• Anno 115 - Numero 212 •

LA STAMPA

• Martedì 8 Settembre 1981 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 68.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60: tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.528; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 60.085 - Tariffe: modulo mm 42x45: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 8

PAOLO ROSSI

Tanti applausi come allo stadio per il popolare giocatore, che ieri si è sposato a Vicenza

di Giuliano Marchesini

A PAGINA 7

BR GENOVA

La colonna sgominata preparava attentati all'Italsider. Cinque arresti.

di Clemente Granata

Alleanza eurocomunista con il successore di Tito

Berlinguer a Belgrado rilancia il «triangolo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Berlinguer è venuto ad incontrare per la prima volta il successore di Tito. Non si tratta né di una visita di cortesia, né di una gita turistico-politica di tarda estate. Tutta la giornata di ieri il segretario del pci l'ha trascorsa in fitti colloqui con il presidente di turno della Lega dei comunisti jugoslavi Mojsov e con il membro della Presidenza incaricato dei rapporti internazionali, Grlickov.

Fin dai tempi di Togliatti questi incontri avevano un significato preciso: per gli italiani rappresentavano sempre un gesto di conferma nella conquista della propria autonomia, per gli jugoslavi erano la prova che la loro secessione non li aveva portati all'isolamento nei confronti delle correnti più vive del movimento comunista. Infatti, da Mosca questi incontri erano regolarmente seguiti con sospetto e disapprovazione, o con critici silenzi. I motivi non cambiano nemmeno per l'attuale visita di Berlinguer. I due revisionismi, quello eurocomunista e quello titoista, si trovano ad aver bisogno di un rilancio per reagire al restringersi dei margini della loro azione in conseguenza delle tensioni mondiali.

Le cosiddette terze vie diventano sempre più anguste quando il mondo è spinto alla radicalizzazione fra le due potenze e i due grandi raggruppamenti. Ciò non di meno, proprio in questi momenti le terze soluzioni si profilano come l'unico rimedio per evitare una spaccatura senza prospettive. Questo il movente dell'incontro belgradese. In un contesto internazionale fondamentalmente favorevole, Mojsov e Berlinguer hanno incontrato anche punti positivi sui quali disegnare il rilancio della terza alternativa. Sono in primo luogo: l'ascesa di Mitterrand, il fenomeno polacco e la sensibilizzazione dell'Europa nei confronti del Terzo Mondo.

Mai come questa volta, forse, l'Europa si è trovata in tale misura al centro del discorso fra comunisti italiani e jugoslavi. La vittoria di Mitterrand, che per dire la verità ha colto di sorpresa tutti e due i partiti, ha riacceso le speranze, spingendo le sinistre al tentativo di recuperare l'iniziativa che stavano perdendo, quasi rassegnate di dover subire un periodo di riflusso conservatore in un continente scombussolato. Fra gli eurocomunisti non rinasce soltanto la prospettiva di poter rilanciare, sull'ondata del fenomeno Mitterrand, il discorso dell'eurosinistra. Si prospetta anche la possibilità di recuperare il pc francese all'eurocomunismo. Spintosi sul piano politico, con l'entrata nel governo, più degli altri Marchais dovrebbe ora adeguarsi ai concetti eurocomunisti anche sul piano dottrinario.

Questa almeno la speranza espressa da Berlinguer e da Carrillo, che lo aveva preceduto di pochi giorni a Belgrado. I due puntano, infatti, sulla ricostituzione del famoso «triangolo» eurocomunista nato nell'incontro di Madrid. Con tali propositi, Berlinguer intende recarsi prossimamente anche a Parigi.

Se un nuovo disegno eurocomunista non desta sorpresa quando si tratta di Berlinguer, dopo un periodo di carenza delle sue iniziative interne e internazionali che lo hanno portato alle difficoltà anche in seno allo stesso pci, appare piuttosto curioso che i nuovi suggerimenti all'eurocomunismo e alla sinistra europea traspaiano proprio dagli incontri di Belgrado. Lo si spiega con un'accentuata sensibilizzazione europeistica nella politica jugoslava. Nell'intensa comunicazione con i partiti eurocomunisti, Belgrado non si ispira più soltanto ai concetti di autonomia, tende pure ad esprimere ed acquisire una propria funzione nell'ambito della sinistra europea.

Questo orientamento, finora piuttosto vago e a momenti contrastato, si basa su tre elementi: Belgrado considera che una risposta socialista ai problemi del mondo moderno riguardi da vicino anche la Jugoslavia; intende poi di conseguenza unire le proprie esperienze con il concetto autogestionario alle esperienze dei Paesi industriali più sviluppati, sente infine il bisogno di integrare i suoi naturali agganci con il mondo non allineato con gli altrettanto naturali agganci europei (anzitutto nel momento in cui incombe la necessità di creare un ponte solido fra l'Europa ed il Terzo Mondo). Il quadro si completa con l'annuncio delle prossime visite alla capitale jugoslava anche di Craxi e di Gonzalez.

Quando i comunisti italiani si incontrano con quelli jugoslavi, ci si chiede sempre che effetto avrà il loro incontro sui sovietici. Questa volta Berlinguer è venuto in Jugoslavia senza essere stato precedentemente nell'Urss né in visita ufficiale, né in vacanza (l'ultima volta venne da Tito dopo aver incontrato Breznev). Da parte sua, la Lega dei comunisti jugoslavi vede congelati quasi tutti i suoi rapporti a livello di partito con Mosca.

Il Cremlino anzitutto non può concedere omaggi nemmeno protocollari ai partiti autonomisti, dal momento che cerca di imbrigliare l'autonomismo polacco, sul quale puntano appunto i ricercatori della «terza via». Il rilancio dell'eurocomunismo poi e della nuova sinistra europea può coincidere eventualmente solo in un primo momento con l'attuale strategia sovietica di staccare l'Europa dagli Usa, accentuando le peculiarità e suscettibilità europee.

Infatti, la linea del pci sui missili risulta l'unico punto della politica berlingueriana non criticato dagli ideologi moscoviti (e il capo del pci avrà voluto ripararsi a Belgrado anche davanti agli scomodi elogi della *Pravda*). Tuttavia, se Washington non ha proprio dei motivi per entusiasmarsi con la sinistra europea, a temerla veramente, se dovesse nascere, è pur sempre il Cremlino.

Frane Barbieri

A PAGINA 2

Cee: sul piano Mitterrand contro inflazione e disoccupazione perplesse Bonn e Londra

di Bernardo Valli

Le manovre dell'Armata Rossa centomila uomini in Bielorussia

Bruxelles. La mancata notifica da parte di Mosca del numero di uomini che partecipano alle manovre dell'Armata Rossa in corso nelle repubbliche sovietiche del Baltico e nella Bielorussia viola lo spirito degli accordi di Helsinki. A deplorare la «dimenticanza» del Cremlino è stato il portavoce ufficiale dell'Alleanza nordatlantica. L'annuncio della Tass secondo cui alle operazioni militari prendono parte 100.000 soldati — ha rilevato il portavoce — non può essere considerato «una notifica formale». Un altro motivo di preoccupazione per i capi della Nato deriva dal fatto che a differenza degli anni scorsi in questa occasione alle manovre militari non sono stati invitati osservatori occidentali. Nella telefoto: una colonna di mezzi corazzati che partecipa alle manovre

Comincia la settimana decisiva per il varo del patto antinflazione

Vertice al Quirinale sull'economia Spadolini: non si può più aspettare

Il presidente del Consiglio è deciso a procedere anche senza una intesa preventiva con le forze sociali - I punti fondamentali della sua strategia: «tetto» al costo della vita intorno al 16 per cento e deficit pubblico non oltre i 40 mila miliardi

ROMA — La fatica del governo per la definizione del quadro economico '82 è alle battute finali. Nel vertice interministeriale di domani, il terzo della serie, Spadolini e i ministri finanziari si dedicheranno alle ultime limature dei documenti contabili (legge finanziaria e bilancio preventivo) che dovranno essere presentati al Parlamento entro il 30 settembre. Giovedì il presidente del Consiglio anticiperà a sindacati e Confindustria, in riunioni separate, i punti salienti del suo programma anticrisi, chiedendo il consenso per il patto contro l'inflazione.

Ieri mattina, Spadolini si è recato al Quirinale per riferire al Presidente della Repubblica sull'attività dell'esecutivo, con particolare riguardo alla economia ed al terrorismo. Spadolini avrebbe ribadito a Pertini che è sua ferma intenzione di procedere per la sua strada anche in caso di mancata collaborazione da parte delle forze sociali. Ecco, in sintesi, i principali passag-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dal sindacato spira un'aria di tempesta

ROMA — Di fronte alla difficoltà del governo nel dare risposte *«sufficienti»* sui punti-chiave degli investimenti, dei prezzi, delle tariffe, del *fiscal drag* e dell'equo canone, il sindacato accantona i contrasti interni che riguardano soprattutto il raffreddamento della scala mobile e si prepara allo scontro. Nell'imminenza del colloquio con Spadolini, previsto per giovedì mattina, la segreteria unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil si riunisce oggi per concordare la linea da assumere se il Presidente del Consiglio confermerà l'accordo *«parziale e deludente»* sui prezzi senza dire qualcosa di nuovo sulle altre questioni. In questa fase, passa perciò in secondo piano la ricerca di un'intesa fra le tre confederazioni sul problema scottante del costo del lavoro.

Mancando le premesse ritenute essenziali per il patto anti-inflazione, è inutile — si osserva al centro unitario — riaccendere dissensi e polemiche, tanto più che si va diffondendo la sensazione che anche la Cgil (Lama ha fatto un accenno significativo in una recente dichiarazione alla radio) potrebbe fare al momento opportuno concessioni sulla scala mobile. Sembra che sia possibile un avvicinamento alla proposta della Cisl e della Uil di contenere per un anno gli scatti entro il tasso programmato di inflazione, salvo successivo conguaglio.

«Il governo — afferma il segretario confederale della Cisl Delpiano — *è dilaniato fra pressioni contrastanti. Adesso deve fare le sue scelte, a cominciare dal fisco. Se il conflitto, ora latente, troverà una soluzione equilibrata, bene. Altrimenti sarà lo scontro* duro, durissimo». Questa verifica, secondo Delpiano, sarà la prima tappa; poi si discuterà la praticabilità del tasso di inflazione programmato, da ultimo *«il sindacato si assumerà le sue reponsabilità»*.

Il sindacalista aggiunge: *«Il dibattito interno al sindacato sul costo del lavoro è, così, rinviato all'indomani dell'acquisizione di questo scenario. Se questo dovesse apparire convincente, non credo sarà molto difficile ricucire le divergenze. Nessuno di noi vuole modificare la scala mobile nel meccanismo, nella periodicità, nel valore del punto, nel paniere, ma sarebbe paradossale, oltre che debole, la pretesa di escludere solo questa indicizzazione dal tetto programmato, una volta che fossero corrette tutte le altre»*.

Anche per il segretario confederale della Uil, Mattina, *«la parola è, ora, al governo»*. *«Se Spadolini* — precisa Mattina — *ci offrirà provvedimenti che renderanno credibile l'ipotesi di un rientro concordato dell'inflazione, farà scattare operativamente anche la nostra disponibilità a regolare la politica rivendicativa sul tasso d'inflazione programmato. A quel punto, riprenderemo la discussione fra noi per stabilire se, per quanto riguarda l'andamento del costo del lavoro, sia più opportuno agire su un versante o sull'altro»*.

Sul negoziato governo-sindacati graverà in ogni caso la disdetta dell'accordo sulla scala mobile da parte della Confagricoltura e della Confapi: Lama, Carniti e Benvenuto insisteranno per un *«ripensamento»*.

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 2

La Confindustria d'accordo con il piano di Spadolini

La Malfa: per contratti estrema moderazione

TORINO — Il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, nel dibattito svoltosi ieri sera al Festival nazionale dell'Unità sul tema «Ma insomma: a chi serve la produttività», ha posto in modo drastico (qualcuno ha detto «in modo quasi drammatico») il tema del prossimo rinnovo dei contratti di lavoro che riguarderanno le maggiori categorie, dai metalmeccanici, ai tessili, agli edili.

«Dati gli attuali meccanismi di indicizzazione della busta paga e di scala mobile, solo una estrema moderazione contrattuale può non aggravare il rapporto tra produzione e costo del lavoro», ha detto il ministro. «In una situazione del Paese che si è andata aggravando, specie per le possibilità di occupazione giovanile, il quadro complessivo può essere peggiorato o migliorato dalla prossima vicenda contrattuale».

Il ministro del Bilancio ha posto al movimento sindacale un duro dilemma: «il sindacato deve compiere una scelta strategica: o insistere nel conservare la forza che l'attuale meccanismo di scala mobile ha, e dare per scontato che ci sarà minore spazio per i contratti; oppure concordare modifiche del meccanismo della scala mobile e acquistare quindi spazio per l'attività contrattuale con il vantaggio di incentivare l'attività globale attraverso aumenti salariali collegati alla produttività». La produttività «non è più un tema reazionario» come anni addietro, quando era sufficiente pronunciare la parola per infiammare qualsiasi assemblea sindacale.

La Malfa ha sottolineato che la produttività «serve all'espansione della base produttiva e quindi dell'occupazione». «La produttività — ha aggiunto — è il risultato dell'applicazione del lavoro alle macchine esistenti e il frutto di nuovi investimenti. E' quindi decisivo l'atteggiamento che il sindacato assume in relazione all'utilizzo degli impianti esistenti, e all'accumulazione capitalistica per nuovi investimenti».

s. d. v.

Domani sarà fissato un termine ultimativo

Guerra del vino: la Cee vuol processare Parigi

BRUXELLES — La commissione europea, in assenza di un'azione conciliante da parte francese, deciderà domani di portare la Francia di fronte alla Corte di Giustizia della Cee a Lussemburgo perché ponga fine al blocco del vino italiano. Il governo di Parigi, ieri sera, non aveva ancora risposto all'invito del presidente della commissione Thorn a sbloccare il vino, ma può ancora evitare l'umiliazione di essere trascinata di fronte alla Corte europea di Giustizia, sdoganando entro oggi almeno i 40 mila ettolitri di vino siciliano, con il blocco dei quali iniziò questa vertenza.

Il vino fermo nei depositi dei vari porti francesi ammonta a 1 milione e 50 mila ettolitri per un valore di circa 30 miliardi di lire. Tuttavia, alcune centinaia di migliaia di ettolitri sono normalmente immagazzinati in attesa delle procedure di importazione, molto severe nei confronti del vino italiano, che durano quattro mesi e per le quali Bruxelles già voleva deferire Parigi alla Corte di Lussemburgo per infrazione alla legge comunitaria sulla libera circolazione delle merci, poi ancor più clamorosamente violata.

Mercoledì, dunque, la commissione della Cee con tutta probabilità deciderà di fissare un termine, che sarà necessariamente breve, entro il quale la Francia dovrà sbloccare il vino italiano. Se entro questo termine, Parigi non avrà preso i doverosi provvedimenti, Bruxelles aprirà contro i francesi una procedura di infrazione. Ma il giudizio della Corte, che sarà ovviamente di condanna della Francia, avrà un valore essenzialmente «politico».

Intanto, il vino italiano non sarà stato venduto in Francia per quasi sei mesi. Se poi la Francia decidesse di continuare a bloccare il vino italiano nonostante il verdetto della Corte di Giustizia, la Cee non avrà altre armi a disposizione, ma in questo caso diverrebbero assai probabili le rappresaglie da parte del governo di Roma contro i prodotti di importazione francese.

L'Italia, sinora, ha seguito con meticolosità le procedure comunitarie previste in questi casi e, tutto sommato, ha fatto bene: al limite, questa «guerra del vino» potrebbe offrire lo spunto e l'occasione per risolvere una volta per tutte il problema delle eccedenze vinicole, anche a vantaggio dei nostri viticoltori.

Infatti, un «gruppo di lavoro» composto da esperti e da funzionari della commissione, sta preparando una serie di proposte per evitare il ripetersi di queste periodiche vertenze. Il nuovo «regolamento vino» dovrebbe prevedere la distillazione obbligatoria in alcol di grossi quantitativi di vino prima della campagna di commercializzazione, il divieto di nuovi impianti vitivinicoli, la tassazione dello zuccheraggio e infine la riduzione delle accise, o tasse, sul vino, che nei Paesi nordici della Cee rendono costoso questo prodotto mediterraneo, a tutto favore del consumo della birra.

Renato Proni

Risposta a Valiani

I pentiti e la legge

Perché non dovrei dire che, come su ognuno dei tanti problemi che affliggono la nostra vita pubblica, così anche su quello del trattamento da riservare ai terroristi «pentiti», vorrei poter contare sul pieno consenso di un uomo, di un amico come Leo Valiani? E invece, su qualche punto egli dissente da me. Non ho la perentoria certezza di essere dalla parte della ragione. Può ben darsi che gli scrupoli giuridici da me sollevati appaiano irrealistici e ingenui agli occhi più smaliziati di chi, come lui, ha una così robusta visione della storia e della politica. Mi limito a rilevare che il dissenso fra noi non è così vasto come potrebbe a prima vista apparire. In fondo, anche Valiani conviene che il provvedimento ha bisogno di essere «emendato in taluni punti importanti». E' un'ammissione che a me potrebbe anche bastare.

Si può discutere se sia o non sia eccessiva l'indulgenza del disegno di legge verso i «piccoli pentiti» che si dissocino dalla lotta armata senza avere fornito alcun sostanziale contributo alle indagini della giustizia. A mio avviso, bisogna tener conto che non è che costoro «non intendano far nulla». La verità è che, proprio per la loro posizione marginale rispetto all'organizzazione terroristica, essi per lo più *non possono* portare un grande aiuto agli inquirenti. Ma il fatto solo del loro responsabile, dichiarato distacco (che li fa uscire dall'ombra) è già di per sé un colpo grave per l'organizzazione, e può accentuarne la disgregazione e rivelare l'inanità delle sue prospettive politiche; ed è dunque un fatto che merita di essere favorito.

Il solo e serio punto di sostanziale divergenza, sul quale io insisto fino a che non mi si convinca del mio torto, è quella parte del disegno di legge che conferisce al giudice addirittura il potere di sospendere la sentenza di condanna o di rinunciare al processo nei confronti di chi abbia fornito contributi di «eccezionale rilevanza»: e tutto questo sulla base di una discrezionalità che lo stesso Valiani riconosce eccessiva.

Ciò non sarebbe, lo ammetto, una resa dello Stato: ma certamente uno stravolgimento di norme fondamentali, una mortificazione dello Stato di diritto, un'offesa alla Costituzione. Ne vale la pena? C'è chi pensa di sì; e forse, per pensare così, ha ragioni che a me sfuggono. Ma io dico: va bene estendere al massimo la riduzione delle pene, a beneficio di chi, con le sue rivelazioni, consente di infliggere colpi decisivi al terrorismo. Ridurre, per i più feroci assassini, la pena

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Per una riforma che consenta di evitare le lunghe crisi di governo

Il psi si riavvicina a Piccoli (cambierà idea sulle giunte?)

ROMA — Flaminio Piccoli ritorna da Trento senza aver risolto i contrasti e le contraddizioni all'interno della dc, ma con un avallo esterno, conquistato con una mossa a sorpresa in casa socialista, proprio nel momento in cui il confronto sulle giunte locali stava portando alla luce frizioni e tensioni tra i due partiti.

Oggi, infatti, con un corsivo anonimo, l'*Avanti!* risponde al messaggio che Piccoli ha spedito a Craxi con il discorso conclusivo della Festa dell'Amicizia, quando ha annunciato la disponibilità democristiana ad affrontare la *«riforma istituzionale»* chiesta dal psi, per arrivare ad un *«metodo di certezza nelle procedure per la formazione del governo, che eviti lo stillicidio delle crisi a ripetizione, una politica per la disciplina dello sciopero, un ricollegamento indispensabile tra le istituzioni»*.

Quella socialista, è una risposta positiva: il discorso di Piccoli, dice l'*Avanti!*, *«merita attenzione»*.

Secondo l'*Avanti!*, il nodo dei problemi, *«dal cui scioglimento dipendono per tanta parte la funzionalità del Parlamento, la stabilità dei governi, gli stessi meccanismi di governo dell'economia, il rapporto tra partiti e società, viene giustamente individuato nella riforma istituzionale»*.

«Non possiamo non rallegrarcene — conclude l'*Avanti!* — *giacché si tratta di un compito arduo e di lunga lena, e tuttavia in grado di dare respiro politico al non occasionale nuovo incontro tra forze di ispirazione socialista e laica e forze di ispirazione cristiana»*.

E' una frase, quest'ultima, che sottolinea implicitamente la portata politica che i socialisti attribuiscono all'intesa con la dc sul terreno della riforma istituzionale: questa intesa, fa capire il psi, potrebbe dare sostanza e orizzonte all'alleanza pentapartita, consolidandola attraverso gli obiettivi.

Il problema della riforma della Costituzione ritorna così al centro del dibattito politico, non più solo come proposta di un partito, ma come espressione di un'intesa di maggioranza. Piccoli infatti a Trento ha detto che in questa direzione *«ci si deve muovere rapidamente con le forze disponibili»*, dopo aver parlato di un *«progressivo isolamento del pci»*, aggiungendo che *«non ci si può permanentemente fermare ad attendere sui bastioni chi non vuol venire»*.

L'ipotesi di una riduzione all'interno dell'area di maggioranza di un progetto di riforma di questo tipo (con ritocchi di rilevanza costituzionale ai meccanismi istituzionali) è una novità politica rilevante, che il pci ha già giudicato «grave». Cauti nel giudizio sui possibili contenuti della riforma, i comunisti rilevano sull'*Unità* che viene prospettata *«una modifica di portata non precisata delle regole del gioco democratico, attraverso un'operazione che dovrebbe spaccare per la prima volta in 33 anni l'arco delle forze costituzionali escludendo in partenza i comunisti»*.

Su questo punto, e cioè sull'area di consenso politico necessaria per portare avanti il progetto di riforma, il psi non si è pronunciato, nella risposta a Piccoli. Come non si è pronunciato, per ora, su quella parte del discorso del segretario dc che chiede agli alleati di arrivare a un'alleanza più generale estendendo la collaborazione tra dc e laici in periferia, e che è in qualche modo collegata all'offerta di una disponibilità sulla riforma istituzionale. In ogni caso, il dibattito sui possibili ritocchi della Costituzione (tra le righe del discorso di Piccoli si possono cogliere accenni all'istituto della sfiducia costruttiva, alla possibile ridefinizione dei poteri della magistratura, oltre che il richiamo ad una *«politica della disciplina dello sciopero»*) è in questa nuova fase appena all'inizio.

Ezio Mauro

Roma: l'uomo che ha tentato di uccidere il nipote sofferente

Quando la pietà diventa omicidio

ROMA — Ha tentato di ucciderlo per troppo amore: adesso, sulla disperata vicenda di Luciano Papini — l'impiegato dell'Alitalia che sabato scorso ha sparato un colpo alla testa del nipote Sandro, diciott'anni, idrocefalo dalla nascita — torna a innestarsi il dibattito. Può l'eutanasia trovare riconoscimento nel nostro codice penale e, viceversa, è giusto considerare alla stessa stregua di un qualunque assassino chi uccide per alleviare le sofferenze di una persona cara?

Medicina, religione, scienza, morale, nei discorsi di questi giorni si intrecciano, proponendo ogni volta conclusioni diverse: nessuno però, ancora una volta, riesce a fornire una risposta categorica.

Oltre che delicata, la problematica è particolarmente complessa: a chi potrebbe spettare, poi — è questo il quesito di base — il compito di dire sì o no all'eutanasia?

Quello dell'impiegato romano e di suo nipote non è il primo caso clamoroso che si sia verificato in Italia: altri, negli anni scorsi, hanno proposto l'identico dilemma. Ma forse è da episodi avvenuti all'estero che il dibattito di questi anni ha preso maggiormente spunto: negli Stati Uniti, per due volte in tempi recenti, la magistratura ha autorizzato i medici a porre fine alla vita di persone da tempo ridotte allo stato vegetativo. E' il caso, per esempio, di Karen Anne Quinland, la diciottenne californiana che dopo un incidente subito nel '75 era in coma (irreversibile, secondo i sanitari) ormai da anni. La Corte suprema del New Jersey autorizzò i medici dell'ospedale in cui la ragazza era ricoverata a sospendere, dopo tutti gli accertamenti del caso, ogni «aiuto». Anche i genitori, dopo una profonda crisi di coscienza, si dichiararono d'accordo: ma Karen Quinland, contro tutte le previsioni, rimase in vita (e lo rimane tuttora), divenendo il simbolo di quanti considerano l'eutanasia un arbitrio inaccettabile.

Come giudicare, allora, il gesto di Luciano Papini, che dopo aver dedicato diciotto anni della sua vita al nipote handicappato, qualche anno fa l'aveva persino adottato? Da sabato sera il ragazzo vive anch'egli un'esistenza puramente vegetativa, nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Filippo Neri. A giudizio dei sanitari, non esiste più alcuna possibilità di salvarlo: l'encefalogramma risulta completamente piatto. Sandro Papini ha ancora al massimo quarantott'ore di vita. Nelle condizioni in cui si trovava prima che lo zio gli sparasse alla nuca, aggiungono i medici, il ragazzo sarebbe sopravvissuto ancora per pochi mesi: l'idrocefalia da cui era affetto fin dalla nascita si era aggravata in modo irreversibile. Per assisterlo — negli ultimi giorni questo dettaglio è emerso più volte — lo zio aveva chiesto all'Alitalia alcuni mesi di aspettativa: il 14 settembre prossimo, però, l'uomo sarebbe dovuto tornare al lavoro. A far maturare il gesto disperato, dev'essere stato anche lo smarrimento provato dinanzi alle continue sofferenze del giovane, e all'inutilità che tutti gli sforzi di curarlo stavano dimostrando.

Tutto questo, nell'arido linguaggio dei codici si è trasformato, per Luciano Papini, in una serie di dure imputazioni: tentato omicidio (almeno finora), ricettazione e detenzione abusiva d'arma da fuoco. Oggi l'impiegato sarà interrogato in carcere dal magistrato che conduce l'inchiesta, la dottoressa Giuseppina Geremia. Esclusa forse la provenienza della pistola, i punti da chiarire appaiono ormai ben pochi: per il codice, Luciano Papini è colpevole. Nel giudizio dei suoi parenti, dei suoi amici, dei suoi colleghi di lavoro, il verdetto però è opposto: *«Era un uomo tranquillo, per bene: una persona che da anni si sacrificava per suo nipote. Ormai non viveva che per lui. Chissà, forse al suo posto altri avrebbero fatto la stessa cosa»*. Per il momento, sulle reazioni dell'impiegato si è appreso solo un pietoso particolare: quando, in carcere, ha saputo che il nipote non era morto si è preso il volto tra le mani e ha mormorato: *«Mio Dio, non è servito a niente...»*.

Ruggero Conteduca

A PAGINA 5

La Libia passerà nell'orbita sovietica

La «lacerante revisione» dopo la battaglia aerea sulla Sirte. Tripoli proporrà all'Urss un trattato di amicizia e difesa comune

Il presidente lo illustra giovedì alla Thatcher

Sul piano di Mitterrand perplesse Bonn e Londra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — La Francia mitterrandiana presenterà tra breve una serie di proposte tendenti a creare una maggior cooperazione economica e sociale nell'ambito della Comunità Europea. Il primo presidente socialista della Quinta Repubblica coglierà l'occasione della visita a Londra — giovedì prossimo — per anticipare a Margaret Thatcher il suo piano, che illustrerà poi a Parigi il 24 settembre, in occasione di una conferenza stampa. Ma già da ora nella capitale inglese e in quella tedesca si esprime un certo scetticismo circa la possibilità che le proposte di Mitterrand vengano favorevolmente accolte dai maggiori Paesi europei, soprattutto per quel che riguarda la strategia da applicare per domare inflazione e disoccupazione.

Al contrario di Londra e Bonn, Parigi dà la precedenza alla lotta contro la disoccupazione, punta sia pur con moderazione su un rilancio, e accetta un consistente *deficit* del bilancio. La politica economica mitterrandiana viene osservata con una certa preoccupazione dai socialdemocratici tedeschi e dai conservatori inglesi, i quali non giudicano tra l'altro positivamente le imminenti nazionalizzazioni di industrie e banche parigine. Né sembrano disposti a imitare i socialisti francesi nel ridurre la settimana lavorativa, poiché ritengono questa iniziativa come inefficace per combattere la disoccupazione.

Ed è proprio questo che Mitterrand intenderebbe proporre con tenacia agli europei, oltre ad una maggiore intesa sul terreno della ricerca scientifica e la creazione concertata di nuove industrie di punta. La tenacia francese nel proporre una maggior cooperazione sul piano economico e sociale avrebbe come obiettivo — secondo alcuni conservatori londinesi — di dinamizzare i sindacati europei, che con la loro azione potrebbero premere sui rispettivi governi affinché si allineino sulla Francia mitterrandiana. Quest'ultima cercherebbe, insomma, di diventare un punto di riferimento e di stimolo per le forze sociali del Vecchio Continente, comunque della Comunità, più colpite dalla disoccupazione.

Ma il piano francese non si limita agli aspetti strettamente sociali, auspica altresì una nuova politica commerciale (protezione esterna più rigorosa dei mercati), una politica energetica basata anche sulla solidarietà (che potrebbe significare un diritto collettivo sul petrolio del Mare del Nord) e, come si è detto, iniziative comuni per la ricerca scientifica e la creazione di nuove industrie. Il *Financial Times*, nell'annunciare le proposte francesi, cita il discorso pronunciato dal ministro del Piano, Rocard, la settimana scorsa a Strasburgo, nel quale si accennava appunto a «*importanti iniziative*» parigine.

La tenacia francese nel suggerire che l'Europa in difficoltà venga rilanciata con iniziative economiche e sociali, risalta ancora di più a poche ore dalla fine del breve ritiro di Brocket Hall, durante il quale, sabato e domenica, i Dieci ministri della Comunità hanno tentato al contrario un rilancio politico, per sopperire alle divergenze economiche. Nessuno si attendeva risultati concreti da quella riunione informale, che i responsabili delle diplomazie europee tengono due volte l'anno per dibattere liberamente i problemi del giorno. Ma il fatto che i risultati siano stati valutati con esibito scetticismo a Parigi e a Londra, e senza grande entusiasmo nelle altre capitali, è stato rivelatore.

Gli scarsi risultati — il più cospicuo è stato la decisione di costituire un nuovo organismo per favorire la cooperazione politica — sono stati ancor più minimizzati da chi li giudica superflui (i francesi) e definiti modesti da chi forse sperava di più (inglesi e tedeschi). E' risultato inoltre evidente nel corso dell'appuntamento quanto sia difficile una concertazione politica sul piano europeo. Una delle iniziative diplomatiche della Francia mitterrandiana, al tempo stesso superatlantica e terzomondista, è stata presa senza consultazione alcuna con le altre capitali, le quali l'hanno appresa dai giornali.

Si tratta della dichiarazione franco-messicana con la quale è stato riconosciuto il fronte nazionale salvadoregno, contro cui si batte la Giunta militar-democristiana appoggiata dagli Stati Uniti. Alcuni Paesi si sono trovati spiazzati, in particolare l'Italia, che è la sola nazione della Comunità ad avere ancora un ambasciatore nel Salvador. A Brocket Hall è stata rimproverata al francese Claude Cheysson la mancanza di consultazioni.

I dieci ministri degli Esteri non sarebbero invece riusciti a mettersi d'accordo sulla risposta da dare ai polacchi che hanno chiesto di essere esentati dal pagare almeno il cinque per cento dei prodotti alimentari provenienti dalla Comunità. Cheysson era favorevole a questa concessione, ma i suoi colleghi avrebbero messo in risalto l'indebitamento di Varsavia (più di 25 miliardi di dollari). Si dovrà decidere dunque a quali condizioni esaudire la domanda del governo polacco di un milione di tonnellate di grano, trecentomila di carne e rilevanti quantità di burro.

Sul Mediterraneo (l'atteggiamento di Gheddafi è stato illustrato dal ministro Colombo) non vi erano iniziative da studiare, e l'opinione generale è risultata in armonia con quella espressa dal rappresentante italiano: il regime libico dovrebbe essere più moderato.

Bernardo Valli

«L'intesa deve essere conclusa entro settembre»

La Confindustria d'accordo con il piano di Spadolini

ROMA — «*Siamo pronti a trattare fin dalla scorsa luglio, ed eravamo anche disposti a rinunciare alle vacanze*», si risponde polemicamente in Confindustria a chi chiede della disponibilità degli imprenditori ad aprire il confronto con il sindacato sul costo del lavoro. L'invito di Spadolini viene quindi interpretato come un sollecito rivolto esclusivamente a Cgil-Cisl-Uil. Del resto, la strategia avviata dal governo per il rientro dell'inflazione sta trovando significativi consensi negli ambienti industriali e questo giudizio positivo sarà probabilmente ribadito dal Consiglio direttivo e dalla giunta che si riuniranno domani e giovedì. Per la Confindustria, quindi, gli incontri con il sindacato potrebbero incominciare fin dall'11 settembre.

Le riunioni del Consiglio direttivo e della giunta consentiranno di definire la posizione degli imprenditori in vista della «battaglia» d'autunno. Posizione che, stando alle dichiarazioni del presidente Merloni, del vicedirettore Paolo Annibaldi e del direttore centrale, Domenico Mirone, non dovrebbe discostarsi dalla seguente linea.

1 Innanzitutto, è essenziale rispettare il termine del 30 settembre, anche perché gli industriali, per impostare la stagione '82, hanno bisogno di certezze. Dice Merloni: «*Sono passati due dei tre mesi che avevamo a disposizione: ora ci rimane solo settembre e sarebbe bene che tutti se ne rendessero conto*». Senza l'accordo sull'inflazione e il costo del lavoro («*ivi compresa la scala mobile*»), l'economia resterebbe soffocata e senza via di scampo.

2 Le conseguenze immediate del mancato accordo, già in ottobre, potrebbero essere un'ulteriore stretta creditizia e recessione. Il persistere di un forte differenziale di inflazione tra l'Italia e gli altri Paesi, ammonisce il presidente confindustriale, ci spiazzerebbe definitivamente. «*Ne risentirebbero in primo luogo le esportazioni e, in proposito, vorrei ricordare che un calo dell'export del 10 per cento porta automaticamente alla perdita secca di 300 mila posti di lavoro*». Nel 1980 le nostre vendite all'estero sono calate dell'8 per cento.

3 Il governo farà bene, perciò, a procedere per suo conto in caso di mancato consenso da parte delle forze sociali. E' necessario a questo punto riprendere con spirito costruttivo i colloqui di luglio tra imprenditori e sindacati.

4 La trattativa sul costo del lavoro, comunque, dovrà essere globale e non escludere, come vorrebbe parte del sindacato, la scala mobile. Così come è impensabile affrontare isolatamente il problema delle liquidazioni. Una mancata modifica della contingenza, avvertono Annibaldi e Mirone, potrebbe portare ad una chiusura netta sui rinnovi contrattuali. **e. p.**

Il presidente del Consiglio alla riapertura della Camera

«Aiutatemi a fare in fretta» chiede Spadolini ai deputati

«Non abbiamo bisogno di un Parlamento accondiscendente, ma di un rigore di comportamento» - Impegno per approvare al più presto le nuove assunzioni di guardie carcerarie

ROMA — Montecitorio ha riaperto in grande stile, con un intervento del presidente del Consiglio alla conferenza dei capigruppo che si è riunita ieri per discutere l'ordine dei lavori delle prossime settimane. Spadolini ha rivolto ai rappresentanti dei partiti della Camera dei deputati un invito ad aiutare il governo a varare il «suo programma». Il riferimento è all'art. 72 della Costituzione, che prevede una «procedura d'urgenza», per determinati provvedimenti, e che, in pratica, non è mai stata adottata. Il presidente del Consiglio l'ha definita «*corsia preferenziale*», tale da offrire al governo una prospettiva certa di scadenze decisionali. La realizzazione, prima ancora che nelle norme regolamentari, nella conferenza dei capigruppo, attraverso un processo di «*autoregolamentazione non lesiva dei diritti*». Intenzione del presidente del Consiglio svolgere un controllo periodico sullo stato dei rapporti fra governo e Parlamento. In quest'ottica va vista la sua partecipazione alla conferenza dei capigruppo di Montecitorio. In passato, solo in altre due occasioni, con Andreotti a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio aveva presenziato a quest'appuntamento: altrimenti, questo compito era stato demandato al ministro per i rapporti con il Parlamento.

L'obiettivo, nelle parole di Spadolini, è quello di «*ricercare pazientemente la formula che senza nulla togliere alla sfera dei rapporti parlamentari, dia al governo garanzie, che sono implicite nella Costituzione, di portare avanti i suoi programmi*».

Un accenno alla «*corsia preferenziale*» Spadolini l'aveva fatto anche in sede di dichiarazioni programmatiche e ne aveva parlato come di un possibile rimedio alla proliferazione dei decreti legge. In pratica, il governo «raccomanderebbe» al Parlamento alcune leggi, relative agli impegni di programma del governo stesso, per far compiere loro un «iter» sollecito. Finora sono stati emessi solo quattro decreti legge, ha ricordato il presidente del Consiglio, mentre dieci sono stati ereditati dall'amministrazione precedente. Giovedì prossimo i ministri del Tesoro e della Sanità riferiranno alla commissione competente (che ha all'esame i decreti relativi al «ticket» sanitario), sulla politica che attraverso essi si vuole perseguire in tema di riduzione del deficit del settore.

«*Non è di un Parlamento accondiscendente che questo governo ha bisogno*» — ha detto ancora il presidente del Consiglio — *benzì di un Parlamento severo, che dia prove di severità ponendosi regole che leghino non solo il governo, ma anche se stesso al rigore dei comportamenti*». Il richiamo alle Camere di adeguare i propri regolamenti alle procedure imposte dalla legge 468, per una politica finanziaria rigorosa, è stato esplicito: «*La lotta alla finanza facile, alla legislazione di spese senza copertura, alla incoerenza fra restrizioni e lassismi, comincia qui: dai nostri chiari limiti e precisi obiettivi*». Alla «trasparenza» dell'esecutivo nel definire la propria politica economica Spadolini si augura che risponda eguale chiarezza «*nei dibattito parlamentare, nella pubblica assunzione di responsabilità*». La dissociazione è lecita, «*purché compiuta alla luce di spiegazioni politiche pubblicamente note*».

La ripresa parlamentare non si presenta però tranquilla. Entro la fine del mese devono essere tramutati in legge numerosi decreti, dal «pacchetto» sanitario alle norme sulle tasse per l'università. E molto probabilmente alcuni di questi dovranno essere ripresentati dal governo, pena la loro decadenza. Inoltre i radicali intendono dare battaglia, in tema di finanziamento pubblico ai partiti. Il Senato ha già approvato un provvedimento che raddoppia la cifra fissata nel '74 (45 miliardi) e la «indicizza», legandola alla crescita dell'inflazione. I radicali, nelle parole di Adelaide Aglietta, vogliono «*estendere i termini della discussione, così da modificare il provvedimento*». La loro proposta è quella di abolire ogni contributo «ordinario», che dovrebbe essere sostituito da contributi finalizzati a obiettivi specifici (campagne elettorali e così via). E' prematuro parlare di una minaccia di ostruzionismo; ma i deputati del pr hanno già presentato varie migliaia di emendamenti di «blocco».

Al termine della riunione, il presidente del Consiglio ha dichiarato che la conferenza dei capigruppo ha accettato la tesi della «corsia preferenziale», sin da ora, per i disegni di legge sugli agenti di custodia, previsti in tempo come decreti legge. Spadolini ha chiesto inoltre ai capigruppo che il dibattito sulla politica estera del Paese si svolga ai primi di ottobre, dopo il viaggio del ministro degli Esteri Colombo a New York.

Marco Tosatti

Vittoria della dc nelle elezioni a Decimomannu

CAGLIARI — Vittoria democristiana a Decimomannu, il piccolo centro a circa 19 chilometri da Cagliari noto per la presenza della base militare Nato, dove domenica e ieri mattina oltre 3500 elettori hanno rinnovato il Consiglio comunale. La lista numero 2, della democrazia cristiana, ha ottenuto 1615 voti e 16 seggi; quella numero 1, del partito comunista italiano, 1314 voti e 4 seggi.

Mediazione vaticana per il Beagle

Casaroli a Venezia incontra in segreto ministro argentino

VENEZIA — Un incontro di altissimo livello sull'annosa questione del canale di Beagle, che oppone dal 1978 Cile ad Argentina, ha visto ieri come protagonisti a Venezia il segretario di Stato vaticano cardinal Agostino Casaroli e il ministro degli Esteri argentino, Oscar Camillion. Gli esiti del colloquio non sono stati resi noti; all'uscita dal palazzo patriarcale — dove si è svolta la riunione — l'atteggiamento del ministro sudamericano sembrava però far intendere che quello di Venezia potrebbe essere considerato un momento positivo nelle lunghe trattative.

La zona del canale di Beagle riveste un notevolissimo interesse di tipo economico, industriale e strategico. La controversia tra i due Paesi confinanti raggiunse in passato toni molto preoccupanti sinché, nel 1979, la Santa Sede offrì la propria opera di mediazione. L'incarico venne affidato al cardinale Antonio Samorè. Nel dicembre dello scorso anno, il Vaticano avanzò una sua proposta, mai resa nota nei particolari, ma che prevedeva la costituzione di un territorio di pace gestito a parità da Cile e Argentina. Il Cile accettò la proposta, l'Argentina invece manifestò alcune perplessità.

E arriviamo ai giorni scorsi, quando il nuovo ambasciatore argentino presso il Vaticano, Alvarez de Toledo, presentò le sue credenziali proprio al cardinal Casaroli. De Toledo ha accompagnato ieri a Venezia il ministro degli Esteri e ha partecipato alle riunioni con Casaroli. All'incontro è stato dato il meno possibile di pubblicità e proprio per esigenze di riservatezza la sede del palazzo patriarcale è stata scelta all'ultimo momento. La riunione è durata due ore, dalle 9 alle 11. Camillion è uscito sorridente e parlando con un giornalista che lo ha avvicinato ha detto che la conversazione con il cardinale Casaroli è stata «piacevole». **g. b.**

Minucci: il pci non dà importanza all'assenza del psi nella Festa Unità

TORINO — Il pci non dà eccessiva importanza al fatto che la delegazione ufficiale del psi non ha partecipato alla manifestazione per la pace, con cui, sabato pomeriggio, è stato inaugurato il Festival nazionale dell'Unità.

«*Non mi sembra il caso di montare un "affare" su questo fatto* — ha commentato Adalberto Minucci, della segreteria del partito, al Festival per un convegno dei "quadri" comunisti sulla propaganda —. *Alcune assenze non hanno avuto contenuto politico ed inoltre non abbiamo contato i singoli presenti. D'altra parte, la tradizione vuole che alla manifestazione dei festival dell'Unità ci siano i rappresentanti delle istituzioni, come che è avvenuto. Non esiste, quindi, un caso Torino*».

«*E' evidente, comunque* — ha aggiunto —, *che le nostre posizioni sul problema della pace sono ben diverse da quelle di Craxi, perché non si possono definire partigiane, marginali ed a senso unico manifestazioni di protesta avvenute non solo in Italia, ma anche in Europa e Stati Uniti*».

Vertice al Quirinale

(Segue dalla 1ª pagina)

gi della manovra anticrisi.

• L'obiettivo di fondo per l'82 è il rientro dell'inflazione almeno al 16 per cento, contro una crescita media attuale del 19-19,5 per cento. Spadolini vorrebbe concordare questo «tetto» con i sindacati e gli imprenditori, anche per consentire una frenata «morbida» del costo della vita, salvaguardando occupazione e attività produttiva. L'operazione dovrebbe essere poi facilitata dal recente accordo sui prezzi autoregolamentati.

• Gli eventuali aumenti di tariffe e prezzi amministrati dovranno essere compatibili con il «tetto» prefisso. Saranno quindi contenuti e probabilmente graduati nell'arco di un anno.

• Il deficit pubblico non dovrebbe andare oltre i 40 mila miliardi di lire. Il passivo stimato supera già i 55 mila miliardi. Bloccate, perciò, le ulteriori richieste di autorizzazione a spese, si dovranno tagliare circa 15 mila miliardi, operando soprattutto nei settori che maggiormente hanno contribuito al dilagare del disavanzo (sanità, previdenza, enti locali). Ma, resistenze settoriali a parte, lo sforzo sarà durissimo se si pensa che nel primo semestre di quest'anno il fabbisogno del settore statale si è più che raddoppiato, passando da 10 mila a quasi 21 mila miliardi.

• Proprio nell'intento di scongiurare una politica deflazionistica, con gravi conseguenze per i posti di lavoro, verrà istituito uno speciale fondo di 10 mila miliardi (denominato dal ministro del Bilancio La Malfa «spazio finanziario di bilancio») per gli investimenti produttivi ed eventuali interventi di copertura a favore di aziende in difficoltà, anche a causa dei ridotti adeguamenti tariffari.

• Se, infine, il sindacato si accorderà sul patto antinflazione, il governo anticiperà la prevista riduzione delle tasse, cancellando l'addizionale «pro terremotati» del 3 per cento sui redditi da lavoro dipendente che si dovrebbe pagare con la prossima «tredicesima» e concedendo a fine anno uno «sconto» della annunciata revisione delle aliquote.

Emilio Pucci

«Europa» sospende le pubblicazioni

Il supplemento mensile «Europa», che *La Stampa* pubblica dal 1973 in collaborazione contemporanea con *Le Monde*, *The Times* e *Die Welt*, sospende da questo numero le sue pubblicazioni. La decisione è stata presa dal *Times* e dalla *Welt* per ragioni di bilancio.

La Stampa metterà allo studio nuove iniziative editoriali sui problemi economici internazionali e manterrà la collaborazione e lo scambio di servizi con i suoi *partners* europei.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Penne da reclutare

L'onorevole Clemente Mastella (dc Avellino) di tanto in tanto tralascia di occuparsi dei problemi della sua circoscrizione disastrata dal terremoto dell'ultimo novembre, per darsi a escursioni estemporanee, spaziando su piani e in ambiti generali, dove è molto più facile correre in libertà senza l'assillo del pensiero di dover rendere conto agli elettori.

Andato a Trento la settimana scorsa per la Festa dell'Amicizia democristiana nel centenario della nascita di De Gasperi, il vivace parlamentare irpino ha infatti preso parte al convegno sull'informazione che colà si teneva il giorno venerdì 4 settembre e non ha mancato di esporre il suo pensiero su alcuni punti del problema. Punti, diciamo subito, non secondari dato che riguardano il modo di finalmente ridurre all'obbedienza quegli organi nazionali di stampa che ancora sono indipendenti dalla dc e come tali si comportano.

Al riguardo Mastella ha detto testualmente, secondo quanto riferisce l'Ansa: «*Noi non chiediamo nessuna riforma di lottizzazione nel senso di una competizione alla pari tra chi riesce a occupare sulla stampa più spazio di potere. Chiediamo di essere rispettati per ciò che rappresentiamo nella realtà del Paese. Per cui, quando sbagliamo, non chiediamo nessuna prova di generosità. Però non è possibile, come si direbbe a guardare larga parte della stampa italiana, che noi sbagliamo quotidianamente. C'è chi si pone, come alcuni commentatori politici dei giornali, al crocevia della storia del nostro Paese, e facendo violenza ai fatti e alle situazioni vorrebbe determinarne il corso da cui la dc resterebbe esclusa, pur non essendo questa l'opinione prevalente del Paese alla quale anche costoro (cioè i commentatori ecc.) dovrebbero per la correttezza dell'informazione fare costante riferimento*».

Sarebbe difficile scrivere peggio di così, ma non è per dare esempi di una cattiva prosa da non imitare in nessun caso da nessuno che qui è citato il vertiginoso paragrafo dell'onorevole Mastella. Un altro motivo, politicamente più valido, è che con tutta la pazienza possibile noi siamo pur tenuti a segnalare le continue manifestazioni del vittimismo di cui soffre la dc nei confronti della stampa indipendente. E' un vero e proprio complesso di persecuzione (come ho annotato in un taccuino di non molto tempo fa) e che adesso mi sembra essere giunto ad un livello ormai pericoloso anche per altri: per noi giornalisti, intendo dire, non meno che per la comunità dei lettori di quotidiani.

Mastella ha detto a Trento alcune cose gravi, oltre a quelle sconnesse già citate. Parlando delle condizioni, leggi e regolamenti che concernono i giornali, Mastella ha dichiarato: «*Questa non è la libertà di stampa che la dc vuole*». Egli stesso personalmente ne vuole un'altra, diversa, innanzitutto limitata da precise norme circa l'accesso all'esercizio della professione: «*Occorre* — ha detto per cominciare — *una nuova forma di reclutamento per quanto riguarda i giornalisti che, a differenza di quanto avveniva nei giornali ai tempi di Albertini, vengono scelti in base a criteri molto parziali e discutibili*».

Questo piccolo omaggio alla memoria di Luigi Albertini (*lip service* si direbbe in inglese) è un contentino laico fuor di luogo perché è un richiamo a metodi che furono tutto l'opposto di quelli che ora auspica Mastella. Il deputato di Avellino non esita difatti a parlare di «reclutamento» dei giornalisti e non se ne vergogna, non ha nemmeno il sospetto che un termine simile insinua fatalmente immagini e idee di giornalisti intruppati da un partito e messi a lavorare in una redazione-caserma.

Va bene che Mastella conosce male l'italiano, ma la parola reclutamento ha un senso così chiaro che anche a lui dovrebbe essere noto, e c'è pertanto da pensare che lui a Trento l'abbia usata consapevolmente, anche perché in un altro passaggio del suo discorso c'è un annuncio che sembra confermare i più tetri propositi di irreggimentare la stampa *ad usum dc*. «*La democrazia cristiana* — ha infatti proseguito, purtroppo, il parlamentare avellinese — *si farà carico di una iniziativa al riguardo, dopo un preventivo confronto con le parti interessate (editori, Federazione della stampa)*».

Ho buoni motivo di ritenere che «*le parti interessate*» chiamate in causa dall'onorevole Mastella — cioè la Fieg e la Fnsi — dichiareranno la loro assoluta indisponibilità a collaborare con la dc (ed eventualmente con qualunque diverso altro partito) al fine di procedere ad un «*reclutamento*» dei giornalisti. Mastella in veste di sergente maggiore che va girando per il Paese ad arruolare giovanotti in gamba, io francamente non lo vedo destinato al successo, né mi dà quindi alcuna preoccupazione. Mica siamo più ai tempi del grande Federico II di Prussia e delle sue costrizioni forzate. Grazie a Dio al giorno d'oggi è lecito liberamente esprimere giudizi critici sul conto di qualsivoglia partito, e perciò anche della dc.

Questo onorevole Clemente Mastella, che si rifà all'«*opinione prevalente del Paese*», vorrebbe una stampa allineata alla dc in esatta corrispondenza con la proporzione di maggioranza relativa che il suo partito ottiene nelle elezioni. E' una pretesa infantile e può valere tutt'al più nel quadro del giornalismo televisivo di Stato, ma che applicata a tutti gli altri mass media segnerebbe la fine della libertà, e non soltanto di quella di stampa.

Io capisco benissimo che i democratici cristiani ogni giorno di più sentano il bisogno di una stampa scritta a loro favorevole. E' logico che la desiderino ben fatta (per cominciare scritta bene e non alla maniera di Clemente Mastella) e possibilmente autorevole. Giustissimo: ma se li facciano in proprio giornali quotidiani di questa qualità. Mezzi finanziari alla dc non sono mai mancati: perfino il povero Sindona ancora si lamenta di avere erogato miliardi a suo favore, bei miliardi a fondo perduto. Perciò, avanti, coraggio: metta fuori il partito democristiano alcuni bei giornali rastrellando o «*reclutando*» il meglio dei giornalisti che si trova sul mercato. Ma chi fra noi democristiano non è sia per favore lasciato in pace, tanto perché si possa illudere che stampa e libertà in Italia continuano a sussistere gioiosamente appaiate.

I pentiti e la legge

(Segue dalla 1ª pagina)

dell'ergastolo a quindici, dieci anni di reclusione non è certo una bazzecola. Dirò di più: si arrivi pure, in certe ipotesi estreme, al perdono giudiziale, con tutte le agevolazioni che ne conseguirebbero; ma sempre dopo un dibattimento, un libero contraddittorio, una sentenza.

Abbandonare la via maestra della Costituzione, per gli infidi, sdrucciolevoli sentieri che ci porterebbero chi sa dove, mi pare un espediente troppo rischioso. L'estrema indulgenza, in questi casi, sarebbe pagata a troppo caro prezzo. So bene anch'io che qui è in gioco la sopravvivenza di questa nostra Repubblica. Ma guardiamoci da un pericolo ancora maggiore: *propter vitam, vivendi perdere causam*. A me non pare che in questa sincera preoccupazione siano da vedere soltanto fisime di moralisti o feticismi di giuristi.

Detto questo, il discorso deve allargarsi ad altri temi. Su un punto mi pare convergano le opinioni di molti. Non basterà certo la legge sui pentiti a sconfiggere il terrorismo. Molti altri mezzi, radicali e urgenti, si impongono, sempre nell'ambito della Costituzione. Primeggia, su tutti, il problema delle carceri. Ma altri premono: alcuni ritocchi alle norme processuali vigenti, per sveltire al massimo i processi (la cui esasperante lentezza è un perenne motivo di vergogna e di scandalo), in attesa del nuovo codice sempre promesso e sempre rinviato; abolizione dei rami secchi nelle circoscrizioni giudiziarie, contro ogni inveterata pressione elettoralistica; una più stretta collaborazione fra magistratura e polizia giudiziaria; potenziamento — sul piano tecnico ed economico — di tutti i servizi ausiliari della giustizia penale. Soprattutto, è auspicabile un più stretto coordinamento fra tutti gli uffici giudiziari della penisola che si occupano della lotta al terrorismo.

Una richiesta che, non ancora esaudita, sempre riappare è quella di una «banca delle informazioni». E forse, su questa via del collegamento e concentramento delle indagini, potrebbe darsi vita a una sezione specializzata (non a Roma!), entro i limiti previsti dall'art. 102 della Costituzione.

Ma quello che conta, più di ogni provvedimento, è la volontà di lottare a fondo contro l'eversione e il terrorismo. La storia di questo secolo è lì ad ammonirci. Le democrazie hanno vinto due guerre mondiali quando hanno saputo, nei momenti di suprema difficoltà, ritrovare la necessaria energia. Altre sono capitolate, di fronte alla marea montante dei fascismi (in Germania, in Italia, in Spagna), non perché fossero intralciate dalle loro Costituzioni e dalle leggi, ma per fiacchezza o viltà o indifferenza delle classi dirigenti, dei partiti, delle masse. Oggi da noi la lotta contro il terrorismo — sempre in agguato — va condotta con inflessibile durezza, senza patteggiamenti, mani tese, ammiccamenti furbeschi, giustificazioni sociologiche, deplorazioni sterili sulle pur indubbie arretratezze politiche e sociali. Soprattutto, non si diffonda l'idea che questa lotta va affidata ai politici, ai giudici, alle forze dell'ordine, come un loro compito specifico ed esclusivo. Non si consideri lo Stato *sicut res aliena*, come cosa d'altri. Lo Stato siamo noi; e tutti noi siamo chiamati a difenderlo, a salvarlo. Giustamente il ministro Rognoni a Trento ha chiesto che intorno a questo Stato si stringa la «concreta e fattiva solidarietà e collaborazione politica da parte di tutte le forze democratiche», di tutti i cittadini.

E forse non è inutile aggiungere un'ultima chiosa: perché tale solidarietà si rafforzi, occorre che il volto di questa nostra Repubblica sia non soltanto forte, duro, severo, ma anche torni ad essere un volto pulito, come nei giorni della liberazione.

A. Galante Garrone

Incerta la partecipazione del pri

Roma: c'è conferma alla giunta di sinistra

ROMA — Si è svolta nella tarda serata di ieri una prima presa di contatti, fra le forze politiche capitoline, sulle modalità di formazione della nuova giunta. I partiti laici erano usciti molto bene dalla consultazione di giugno, e la formazione di una coalizione laica al Campidoglio è stata confermata, in linea di massima, da tutti i partiti che avevano appoggiato quella precedente: pci, psi, psdi e pri. Qualche ombra l'avevano gettata alcune dichiarazioni polemiche del segretario socialdemocratico, Longo, ma a livello locale erano giunte risposte più distensive.

Ad agosto, prima delle ferie, comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani avevano deciso di compiere, all'inizio di settembre, una prima ricognizione sul programma, e su un governo «*a pari dignità*». In passato l'amministrazione Petroselli era stata accusata di voler egemonizzare la giunta.

Una prima ipotesi di accordo, appena abbozzata in agosto, parlava di una spartizione degli assessorati così concepita: 9 al pci, e altrettanti da ripartire fra le altre forze laiche che faranno parte della giunta. Il pri, che ha appoggiato dall'esterno l'amministrazione precedente, non ha ancora deciso se entrare in giunta.

La settimana scorsa però il segretario della federazione socialista romana, Gianfranco Redavid, ha lanciato una proposta: quella dell'alternanza del sindaco a metà legislatura. Quindi non ci sarebbe nulla in contrario alla riconferma di Petroselli, che però dovrebbe essere sostituito, fra due anni e mezzo, da un esponente socialista. La proposta ha suscitato non poche perplessità, oltre che nel pci, anche fra i repubblicani.

Quello di ieri sera è stato comunque solo un primo incontro. Anche all'interno dei partiti non è ancora completamente chiaro il quadro dei futuri incarichi. **m. los.**

Coronas incontra Fais e Calogero

PADOVA — Il capo della polizia Coronas si è incontrato nella prefettura di Padova con il procuratore della Repubblica Aldo Fais e con il sostituto procuratore dott. Pietro Calogero.

Sherlock Holmes e l'enigma dei fuochi estivi

«E tuttavia io trovo curioso, caro Watson (proseguì il mio amico) che in questo lungo elenco di presunti colpevoli — piromani, campeggiatori, speculatori, fumatori, bambini, amanti infrattati, terroristi, teppisti, vandali, rivali politici — io trovo piuttosto curioso che in questa lista puntualmente pubblicata dai giornali estate dopo estate, non siano mai menzionati i contadini.

Ora, a me accadde anni fa, quando fui chiamato a ricuperare un piccolo, squisito Botticelli rubato in circostanze misteriose al barone Ricasoli, di soggiornare per qualche tempo in Toscana, e ricordo assai bene con quanta *nonchalance* i contadini di quella nobile terra accendessero fuochi nei mesi più caldi. Le mie indagini mi costringevano a continui spostamenti per le campagne, vuoi a cavallo vuoi in uno svelto leggetto messomi a disposizione dal barone, e non si contano le volte in cui vidi coi miei occhi quei villani metter mano agli zolfanelli in mezzo a un campo, lungo un fosso, ai margini di un uliveto, di un frutteto, talvolta letteralmente ai piedi di un cipresso, di un leccio. La siccità durava magari da parecchie settimane, cominciava magari a soffiare un leggero vento, e se quegli imprudenti erano a tiro di voce io mi fermavo, li apostrofavo nel mio discreto italiano: ma che cosa fate, buon uomo? Sto bruciando le stoppie, milord (o più esattamente, *milorde*, come essi dicono), mi rispondevano dopo avermi fatto ripetere la domanda cinque volte. Ma non vi sembra alquanto pericoloso? Dopo un'altra lunga pausa, una luce d'infinita condiscendenza gl'illuminava lo sguardo.

O senti senti. I loro padri, nonni, bisnonni avevano sempre appiccato il fuoco alle stoppie dopo il raccolto. O come si permetteva uno straniero, e per giunta cittadino, di dubitare della loro secolare esperienza?

No, no, nessun pericolo, *milorde*, dicevano crollando il capo, un paziente, ironico sorriso sulle labbra screpolate dall'arsura. Spesso, vedendomi ancora dubbioso, mi rassicuravano con uno di quei loro sapidi proverbi così ricchi di saggezza e umorismo: quando inciampa la mamma, porta al campo la fiamma, se si affaccia la Ghita, stoppia incenerita.

Voi sapete, Watson, quanto io sia incline alla congettura e alla speculazione. Mi rimettevo in cammino soprapensiero, chiedendomi perché mai la mamma dovesse inciampare, e chi mai fosse questa Ghita che si affacciava, e non mi preoccupavo ulteriormente del fuoco. La sera, se ripassavo per lo stesso posto, ritrovavo non di rado un paesaggio infernale: altissime lingue rossastre si levavano contro il cielo con un rombo pauroso, l'aria era caliginosa, soffocante, percorsa da faville e tizzoni roventi, la terra appariva coperta di cenere per miglia all'ingiro. Si scorgevano pietose figure umane correre tossendo e lacrimando di qua e di là, chi ad allontanare una pecora, una gallina, chi a salvare un attrezzo, una ruota di carro. Di solito infatti il fuoco s'era propagato alla vicina fattoria, mandando in fumo stalla, fienile, pollaio, porcile e casotto del cane.

Io scendevo a dar manforte (e anche, lo confesso, perché il tremendo spettacolo stimolava la mia sensibilità estetica), e m'imbattevo nel mio uomo della mattina che si strappava i capelli dalla disperazione. Oioi, *milorde*, singhiozzava costui, riconoscendomi alla luce sinistra della vampa, ho perduto tutto, gli ulivi, i peschi, il fico, l'orto, le bestie! Oioioioioi! ma c'è la mamma che inciampa? gli domandavo io benevolmente, e la Ghita che si affaccia? Quel tragico volto annerito si torceva allora in una smorfia di compatimento. Vosignoria cittadini non capite niente, ribatteva l'infelice. Quando agosto si sfrappa, il fuoco scappa. Se il vento fa capriccio, il verme è nell'impiccio.

Ora voi sapete, Watson, quanto grande sia il mio rispetto per le tradizioni, specie per quelle che mi sono completamente estranee. Della vita rurale, degli usi rurali, dei problemi rurali, della civiltà rurale io non so, si può dire, nulla. Ho fama di uomo immodesto, ma se è vero, sono tale per le cose che conosco, e non mi verrebbe in mente di fingere agli altri e a me medesimo delle competenze che non possiedo. Ritenendo con ingenuità imperdonabile che anche i miei simili si comportino allo stesso modo, io non mettevo in dubbio la competenza dei contadini in fatto di fuochi, fiamme, incendi e simili.

Errore Watson, vasto e complesso errore, in cui si mescolano il rispetto automatico e insano verso gli esperti in generale (io non mi considero che un dilettante, come voi sapete), un certo radicato sentimento d'inferiorità del cittadino, frivolo e artefatto, nei confronti del contadino, saldo e concreto, nonché un segreto cedimento alla retorica espressa da quelle mani nodose e callose di lavoratore, da quei volti cotti dalle intemperie, da quel sudore della fronte e artrosi delle vertebre, dalla schietta parlata, dal fazzoletto al collo, dallo sbrindellato cappello di paglia.

Un tipo simile — tale era la mia sciocca impressione conclusiva — non può non sapere quel che fa.

Voi vedete una volta di più, Watson, quanto pernicioso possa essere un approccio sentimentale ai casi della vita. Il sentimentalismo procede per categorie, astrazioni, pregiudizi, imbellimenti, omissioni, vela l'evidenza, nasconde la realtà. Lucido come mi vanto di essere, io non scorgevo ciò che pure era sotto i miei occhi: i contadini hanno, sì, i piedi per terra per quanto riguarda la terra, ma che c'entrano con gli altri elementi, con l'acqua, col vento, col fuoco? Non ne capiscono niente, ne sanno quanto voi e me, forse meno.

Presuntuosi, incoscienti, inebriati dai loro enigmatici proverbi buoni per qualsiasi occasione, essi hanno verso il fuoco un atteggiamento di stolido paternalismo, lo vedono in sostanza come un bove aggiogato, un cane alla catena, un tacchino nell'aia. Credono di potersene servire come di uno strumento di lavoro, che si maneggia e si controlla a piacere. E quando il divino elemento gli sfugge di mano, eccoli a lamentarsi con accenti di eroi greci sopraffatti dal Fato Imperscrutabile; ma pronti a ricominciare di lì a una settimana con altre stoppie, altri detriti, altri sottoboschi, altri proverbi.

Né rinunciano, con la loro tradizionale furbizia, a cercare di allontanare da sé ogni sospetto. Io stesso, Watson, fui non so quante volte tortuosamente indiziato: o che il *milorde* non aveva per caso vuotato la pipa passando di lì? Riscaldato una tazza di tè su un fornelletto a spirito? Osservato qualche impronta con la sua lente senza avvedersi che i raggi del sole si concentravano sulle foglie secche? Insinuazioni e calunnie che, quanto a me, li costringevo prontamente a ringoiare, ma che contribuivano comunque a diffondere un clima di diffidenza e colpevolezza a danno di tutti i forestieri.

Quelle velenose allusioni finirono del resto per aizzare il mio spirito d'osservazione. Le indagini per il Botticelli procedevano secondo i miei piani, il ricupero della preziosa tela era ormai prossimo, e la mia mente poteva ormai tornare a indugiare a riflettere su ciò che i miei occhi avevano via via registrato. Non mi ci volle molto, mio caro Watson, per convincermi di una verità fondamentale: i contadini non amano gli alberi. Curano e proteggono le piante fruttifere da essi stessi messe a dimora, rispettano castagni, querce e altre piante di cui si possono in un modo o nell'altro servire, ma ritengono tutti gli altri alberi superflui, ingombranti, se non addirittura nocivi. Di un nobile faggio diranno che getta ombra su certe loro cipolle, di un maestoso pino che i suoi aghi insidiscono il suolo circostante. Il loro punto di vista sugli alberi è insomma strettamente utilitario, una grandiosa chioma in mezzo a un prato non li esalta, non li emoziona, non li intenerisce: queste sono cose da lasciare a noi cittadini, o a quei giovani pittori chiamati Impressionisti di cui ho visitato il mese scorso a Parigi l'interessante Salon.

Gli si può chiedere di trasformare questa atavica indifferenza, per non dir peggio, in amorosa sollecitudine ecologica? No di certo, amico mio, no di certo. Ma quando io leggo che migliaia di ettari sono bruciati in qualche angolo pittoresco della bella penisola, non è, curiosamente, la bieca figura di uno speculatore, la torva sagoma di un destabilizzatore, la maschera allucinata di un piromane, la faccia ebete di un turista, a presentarsi per prima alla mia immaginazione. E' l'espressione pacata, sicura, competente di un contadino che, fra il crepitio delle stoppie, mi dice: fuoco e siccità, la cavalla fa a metà, faville e tramontana, non si sgrulla la campana.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

A BERLINO UNA MOSTRA SMITIZZA MOLTI «EROI», RENDENDOLI PIU' UMANI

Sorrisi sotto i baffi prussiani

Si intitola in francese «Le musée sentimental de Prusse» una delle quaranta esposizioni con le quali l'ex capitale tedesca celebra una pagina di storia rimasta tabù per trent'anni - Una grande epoca attraverso le piccole cose: Bismarck rappresentato da un barattolo di aringhe; una rosa in mano di Bertha Krupp; i levrieri di Federico il Grande e molte sorprese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *«Ma che Paese simpatico era questa Prussia» si pensa terminando la visita del Berlin Museum, che accoglie una delle quaranta esposizioni con le quali l'ex capitale celebra in queste settimane (fino al 15 novembre) — con un'orgia di mostre, conferenze, tavole rotonde, concerti, film — una pagina della propria storia rimasta tabù per oltre trent'anni. E bisogna aggiungere: «I prussiani erano anche spiritosi, pieni di "humour"». L'immagine che gli storici ci hanno dato della Prussia (uniformi, armi, battaglie) e dei suoi abitanti (obbedienti, disciplinati, laboriosi, efficienti, sparagnini, burberi) sembra quasi frutto di prevenzioni. E le proteste della stampa sovietica* — Sovietskaja Rossija, Novosti e Pravda — *che hanno definito il revival prussiano* «parte di una campagna di riabilitazione del militarismo» *appaiono esagerate e ingiustificate.*

Le Musée sentimental de Prusse *è il titolo dato all'esposizione. E già il fatto che sia in lingua francese e non in tedesco suona allettante, simpatico, vi traspare l'intenzione (peraltro negata dagli autori) di presentare la Prussia e i suoi abitanti nei suoi aspetti umani*, «dalla visuale del cane bassotto», *demitizzarla, evidenziare una grande epoca con l'aiuto di piccole cose quotidiane e sovente ordinarie.* «Storia da toccare con la mano» *ha detto un critico, secondo il quale per capire un popolo val più il vaso da notte di un Kaiser che la sua corona, più un'ordinanza contro gli schiamazzi notturni e contro l'impiego di manodopera straniera che l'originale di un trattato di pace.*

Meticolosamente ordinato alfabeticamente dalla «a» alla «zeta», il museo sentimentale è una sorta di specchio deformante, di caricatura, e non vi è dubbio che gli autori di esso — lo svizzero-romeno Daniel Spoerri, maestro di danza e di cucina, plasmatore di oggetti e fondatore del Nouveau réalisme *francese che fa da contrappunto alla pop art americana, e la sua collaboratrice Marie-Louise Plessen — si siano divertiti un mondo, nel mescolare cose banali e piene di significato, triviali e preziose. Senza riguardo per alcuno, hanno demitizzato molte figure eroiche, rendendole più umane.*

Bismarck, il «cancelliere di ferro», è rappresentato da un barattolo di aringhe, delle quali era ghiottissimo, per cui portano il suo nome (l'accostamento con la bistecca in Germania è sconosciuto), Stresemann dall'omonimo abito da cerimonia, Voltaire da bucce di arance secche, quelle che portò con sé quando fuggì da Berlino allorché seppe che Federico il Grande aveva detto di lui: «Si spreme l'arancia e poi si getta la buccia, quando si è inghiottito il suo succo». E i terribili Lange Kerle, i soldati prussiani, scelti alti più di due metri, che seminarono il terrore negli eserciti nemici, sono rappresentati dai Wuerstchen che portano il loro nome. Di Gaspare Spontini, perseguitato per anni quando lavorava alla corte di Prussia, non c'è invece traccia.

Bertha Krupp, presente nel museo principale con la Dicke Bertha, il colossale cannone con il quale la Prussia si presentò (con dubbio gusto) all'esposizione universale di Parigi del 1867, spaventando i francesi già tre anni prima della guerra, è raffigurata con una rosa in mano. Di Federico il Grande si apprende che i suoi cani levrieri Biche e Alcmene dormivano nel suo letto e che quando la prima si ammalò il re chiamò da tutta Europa trenta dottori alla sua cuccia, e che essi viaggiavano in una carrozza tirata da sei cavalli e che il lacchè addetto alle bestie — riferisce Eduard Vehse nella sua Storia della corte di Prussia *— doveva dare del lei ai cani: «Biche, la prego di comportarsi bene» e «Alcmene, abbia la compiacenza di non abbaiare». E guai a mancare loro di rispetto.*

Grandi risparmiatori, i re di Prussia davano il buon esempio. Per la corrispondenza usavano più volte la medesima busta, ve n'è una del Kaiser Guglielmo al Reichskanzler Bismarck, passata più volte dall'uno all'altro. Ma per l'esercito non si risparmiava: su una popolazione di 2 milioni 200 mila abitanti la Prussia primordiale aveva oltre 250 mila soldati, che in tempo di pace venivano addetti ai lavori più umili, insieme con le vedove. Erano felici, come risulta da una lettera, dalla quale non si comprende se la loro felicità fosse dovuta al lavoro o all'assenza di guerre. Per mantenere questa enorme forza armata, naturalmente una gran fetta del bilancio dello Stato era riservata alla difesa: 5 milioni e mezzo di talleri su un totale di 7 milioni di entrate fiscali. Nel suo testamento il granduca Federico Guglielmo scrisse (e le sue parole potrebbero venire applicate ancora oggi): «Le alleanze sono una buona cosa, ma un proprio esercito è meglio, ci si può fidare».

La tolleranza era grande in Prussia, vi insistono tutte le esposizioni di Berlino. Gli ebrei potevano costruire sinagoghe e commerciare, ma erano obbligati nelle «grandi occasioni» (nascite, matrimoni, morti) a comperare i prodotti delle Imperiali Manifatture Prussiane (a Moses Mendelssohn fu assegnata una scimmia di porcellana), gli ugonotti fuggiti dalla Francia furono accolti a braccia aperte, benché (come si legge in una lettera) contribuissero a «guastare i buoni costumi con il caffè, il tè, il cioccolato, i vini fini e i profumi e la leggerezza di spirito».

Soltanto gli zingari erano sgraditi ai prussiani, ma i benevoli espositori del Musée sentimental non ce lo rivelano. Per apprenderlo bisogna andare in un'altra esposizione sulla Prussia, quella organizzata con scopi didattici nella Berlino comunista, sull'Unter den Linden, dall'altra parte del «muro». Se sorpresi a lavorare di frodo, gli zingari venivano mandati a morte, e i loro figli rinchiusi in campo di concentramento, evidentemente non un'invenzione nazista. «Suum cuique» (a ciascuno il suo) era scritto sulle porte dei Lager hitleriani. Anche questa non era una novità, era il motto con cui Federico I di Prussia fregiò lo stemma dell'ordine cavalleresco dell'Aquila Nera. Ma di queste mestizie recenti il museo sentimentale non fa menzione.

Preferisce, sotto il cartello «igiene», rendere nota un'ordinanza con cui nel 1892 il capo della polizia obbligò le tipografie dei giornali di Colonia a fare un'analisi chimica degli inchiostri di stampa perché «è stato osservato che nelle latrine vengono usati giornali, i cui inchiostri velenosi provocano forti pruriti, nervosismo e zufolio negli orecchi». Uno degli editori, Neven Du Mont, scrisse: «Alla sua cortese richiesta numero 3811 mi permetto di replicare che non sono in grado di dare una risposta».

Delle lotte di classe, delle insurrezioni popolari del '48, delle repressioni, dei milioni di morti, del nazismo di stampo prussiano non c'è traccia alcuna. Ma da un museo che vuole essere «sentimentale» non lo si può pretendere. La Prussia di Spoerri e della Plessen è una Prussia di buontemponi, nella quale perfino Federico il Grande (benevolmente chiamato «vecchio Fritz») si concede alle spiritosaggini tuttora di attualità. Quando per esempio dice: «Chi vuole avere un assaggio di ciò che prova chi sta per venire impiccato, ha soltanto da bere un bicchiere di vino del Reno». Ma non precisa, il «vecchio Fritz», se il vino fosse troppo acido o (come ora) affatturato con lo zucchero.

Una Prussia simpatica e umana, quella del Berlin Museum. Ma c'è tuttavia chi la trova troppo «parziale», troppo «di sinistra» e lamenta: «Questa città e questo Paese avrebbero assoluto bisogno di un nuovo generale Moltke e di un nuovo cancelliere Bismarck». «Esaltazione del militarismo, revanscismo nazionalista», protesta la stampa comunista. Forse hanno torto tanto gli uni quanto gli altri, perché prendono questa Prussia sentimentale troppo sul serio. Non c'è né denigrazione né esaltazione, ma soltanto un tentativo di rendere gradevole un Paese che certo non lo era.

Tito Sansa

Berlino. Bismarck raffigurato in una cartolina diffusa alla sua morte (tra i materiali di «Le musée sentimental de Prusse»)

L'Acqui Storia a Vaccarino

ACQUI TERME — Con *Storia della Resistenza in Europa, 1938-45* (ed. Feltrinelli) Giorgio Vaccarino ha vinto la quattordicesima edizione del Premio Acqui Storia, che quest'anno, per la prima volta, ha il patrocinio del presidente della Repubblica Sandro Pertini. Una medaglia d'oro è stata assegnata a *Scene della guerra antifascista* (Rizzoli) di David Davidson.

La consegna del premio, due milioni di lire, avverrà il 10 ottobre.

IL FILM DI GANCE IN ANTEPRIMA EUROPEA

«Napoléon» al Colosseo

ROMA — La moglie del presidente della Repubblica francese, Danielle Mitterrand, e il ministro della Cultura francese, Jack Lang, saranno giovedì sera al Colosseo per assistere all'anteprima europea del più prestigioso *kolossal* muto, *Napoléon* di Abel Gance, che la rassegna cinematografica Massenzio '81 proporrà con l'accompagnamento «dal vivo» della grande orchestra sinfonica della Rai diretta da Carmine Coppola.

Si tratta di un avvenimento culturale di grande interesse internazionale — da Los Angeles arriverà anche Francis Ford Coppola — poiché è la prima volta che questo film, della durata di quattro ore e cinque minuti e ricostruito con 25 anni di lavoro dallo storico Kevin Brownlow, viene rappresentato all'aperto con tutti i rischi atmosferici e tecnici che simile scelta comporta. Ed è proprio per tali rischi e per il costo dell'impresa che la Mostra del cinema di Venezia vi ha rinunciato.

Dopo le tre rappresentazioni romane previste sul gigantesco schermo sistemato a ridosso dell'Arco di Costantino, si parla per l'82 di proiettare *Napoléon*, sempre con l'accompagnamento di una orchestra sinfonica, in alcuni teatri d'opera (Scala, Regio di Torino, San Carlo di Napoli ecc.) come avviene negli Stati Uniti dove questo film, nell'edizione ricostruita da Brownlow, è stato presentato per la prima volta nel gennaio scorso al Radio City di New York (i biglietti costavano 25 dollari).

Napoleone visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Il regista, il novantaduenne Abel Gance, non potrà venire a Roma per le sue precarie condizioni di salute.

Quaranta attori protagonisti, seimila comparse, mille cavalli, due morti e quarantatré feriti veri durante la lavorazione, il colosso *Napoléon* costituisce uno dei primi esperimenti di *polyvision*, precursore del *cinerama*: tre proiettori inviano contemporaneamente sullo schermo le immagini catturate da tre cineprese piazzate in diverse posizioni sulla stessa scena o usate per scene diverse. Ma il film, dopo la sua «prima» parigina di oltre cinquant'anni fa, in cui fu applaudito da André Malraux e Charles de Gaulle, fu subito offuscato dall'avvento del sonoro. La versione originale di sei ore fu ridotta, smembrata, mandata al macello e smarrita. Solo grazie alla pazienza dello storico regista Brownlow, Coppola è riuscito, il 27 gennaio scorso, a organizzare la grande «prima» a New York.

Per Brownlow, il ritrovamento d'uno spezzone di cinque minuti della pellicola del *Napoléon* fu un colpo di fulmine che cambiò il corso della sua vita, venticinque anni della quale furono dedicati alla ricostruzione di quest'opera monumentale che, nell'edizione «romana», avrà due novità rispetto a quella «americana»: una scena inedita di cinque minuti in cui Napoleone impara come conquistare le donne, ed il «viraggio» (ossia gli esperimenti di colore) originale, realizzato da Abel Gance.

ESPOSTI A TORINO SPARTITI E SIMBOLI MUSICALI «DA VEDERE»

Segni e disegni in chiave di violino

TORINO — Con la mostra «Spartito preso: la musica da vedere», presentata dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con i due Istituti di Storia dell'arte dell'Università di Torino, sono salite a tre le rassegne contemporaneamente ordinate nella Mole Antonelliana (dove essa si affianca alle immagini neogotiche di Viollet-le-Duc e ai più problematici aspetti del «Limite svelato»). Risulta in ogni caso chiara, a questo punto, la portata del ricupero del monumento-simbolo della città e l'importanza che ha assunto come pubblico spazio espositivo.

Ideata e realizzata nella primavera scorsa per il Comune di Firenze da un giovane musicista, Daniele Lombardi, la mostra «Spartito preso» (aperta sino al 18 ottobre) vuol mettere in evidenza il significato visivo, e non soltanto sonoro, delle notazioni che figurano negli spartiti musicali scelti, in buona parte caratterizzati, soprattutto in questo dopoguerra, da un autentico gusto della sperimentazione.

A dire il vero le innovazioni s'erano annunciate da tempo, anche prima che, nell'ambito delle avanguardie storiche, il futurista Luigi Russolo, senza temer di contraddire la tradizionale concezione della musica come «arte dei suoni» (Ettore Pozzoli), fin dal 1913 col suo manifesto la valorizzasse come «arte dei rumori». Suoni e rumori confluirono di fatto nella musica contemporanea che, quasi improvvisamente, avrebbe rivelato nuove aperture, per rientrare così nell'ambito dei fenomeni tipici della nostra civiltà tecnologica.

Nel suo insieme la tematica sviluppata dalla mostra può apparire nuova, anche se non sarebbe difficile trovarne i riferimenti in alcune rassegne di «poesia visiva» di cui costituiscono una sorta di equivalente. Sorprende piuttosto l'insospettata ricchezza dei «materiali» esposti, ed ancor più, forse, la dovizia dei precedenti che contribuiscono a darle lo spessore d'una vicenda in grado di fare storia.

Von Schwind: Ordine dei gatti neri di Clara e Robert Schumann

La mostra torinese punta sulle simbologie più diverse, e le esplora in modo quasi sistematico, cui si aggiunge una appropriata documentazione sonora, con una serie di punti di ascolto fissati lungo il suo itinerario.

Nella sua struttura così bene articolata, l'esposizione muove da un curioso progetto di codificazione musicale basata sulla matematica che J.-J. Rousseau, filosofo musicista, aveva presentato nel 1742 all'Accademia delle Scienze di Parigi. Nella musica *figurata* (1840) di O. I. Gerard, le note addirittura si travestono per ondeggiare come natanti sul pentagramma in una «barcarola», o diventare figurette danzanti nella partitura d'un «valzer», per saltare e gesticolare nel girotondo d'una «tarantella». Ecco intanto W. A. Mozart che nel 1795 pubblica una *Istruzione per comporre dei Walzer per mezzo di due Dadi*, senza aver la minima nozione di musica. In questa specie di gioco musicale altri l'avevano però preceduto o lo avrebbero seguito: c'è un certo Bermudo che nel 1555 si rifà alle mosse degli scacchi, adottando un principio che nel 1944 Cage impiegò poi in *Chess pieces*, così come era già servito a Lewis Carroll nel comporre il romanzo *Alice oltre lo specchio*. Lo stesso Cage, nella *Musica dei cambiamenti* (1951) fa suo il meccanismo d'un antico testo cinese di divinazione I'Chin.

L'interesse della mostra sta proprio nel modo così ampio e particolareggiato con cui coglie e mette in evidenza tutta questa serie di fenomeni, tra i più interessanti della ricerca musicale del nostro tempo, partendo dai caratteri più propri della simbologia grafica che le si è accompagnata. In *The Banshee* (1925) H. Cowell annota, ad esempio, l'azione cui l'interprete è sollecitato: il «pezzo» va suonato infatti *nella* cordiera del pianoforte.

In analoghe esperienze si son cimentati un po' tutti i grandi musicisti contemporanei, da Cage a Kagel e a Bussotti, da Stockhausen e Schnebel a B. Schäffer, con P. Castaldi, Donatoni e G. Chiari, il più visivo, forse, questi (con Bussotti), che si pone in una zona di interferenza tra musica e arte figurativa.

Non è difficile scoprire, d'altra parte, nella musica pagine ricche di analogie con esperienze visive astratto-concrete, di arte programmata, «concettuale», giungendo sino al ricupero di una *transavanguardia* che anche in questo campo si è risolta nel ritorno alle forme di scrittura tradizionale.

Il Lombardi lo chiama «*riformulazione dell'oggetto sonoro*», con termini assai vicini dunque al «*ricupero dell'oggetto*» che s'era manifestato nella pittura: ed è l'espressione di un riflusso dettato da esigenze pratiche, per la necessità d'esser presenti nei circuiti del mercato musicale. Ma è anche questo un giocare a nascondino col fantasma d'una musica oggi inafferrabile.

Angelo Dragone

RISPUNTA UN MUSICISTA TORINESE DI FINE '700

«Amore e Psiche», serenata di un conte repubblicano

BRUSASCO — Con tutta la musica che si riversa su Torino in questo settembre, ci manca altro che saltino fuori anche gli antenati! Chi ne sapeva niente di questo conte Luigi Cotti di Brusasco che sulla fine del Settecento scrisse opere e cantate, divenne Accademico Filarmonico di Bologna, viaggiò l'Italia e l'Europa, immagazzinando amabili luoghi comuni della musica settecentesca, non esclusa anche qualche reminiscenza mozartiana?

Sì, qualcuno ne sapeva: naturalmente il solito, fenomenale Alberto Basso, che nella sua Storia del Teatro Regio ci racconta di questo strano Conte repubblicano, che dopo la Rivoluzione Francese esplose a Torino nella direzione dei teatri non più regi, promuovendo la rappresentazione di Drammi Democratici, e soppresse il vecchio divieto di mettere in scena preti, frati e monache, onde «smascherare al pubblico i delitti che hanno commesso sotto il manto di religione»!

Di questo bel tipo la Pro loco di Brusasco, con il patronato della Regione Piemonte, ha promosso l'esecuzione d'una innocente Serenata *Amore e Psiche*, composta nel 1786, ricca di spunti melodici non originali, ma gradevoli. Il manoscritto che se ne conserva è per canto e piano, e la strumentazione dei semplici accompagnamenti è stata procurata da Gloria Ratti. I soprani Maria Grazia Audano e Paola Del Fante si sono cimentati con le esigenze non indifferenti di arie, recitativi e un duetto finale. Alberto Peiretti dirigeva l'orchestra da camera dell'Insieme Strumentale Italiano (l'intonazione degli archi alle prese con la fresca umidità notturna dell'autunno precoce). Le cantanti, in costume settecentesco, leggevano le parti nel dispositivo scenico ideato da Bruno Pasteris e addossato a una parete del solido castello che i Cotti s'erano comprato insieme con il titolo nobiliare. Bel palazzo, ma arroccato in cima a un bricco cui si perviene per una strada abbastanza spericolata. Ciò non ha impedito che un buon pubblico, largo di applausi, occupasse tutte le sedie disposte nel prato di fronte alla scena, sfollando poi, anche a piedi, giù per i due chilometri abbondanti che separano il castello dalla sottostante cittadina di Brusasco.

m. m.

OSSERVATORIO

Le piaghe delle Unions

Margaret Thatcher: i sindacati spogliati del loro potere

Riuniti a Blackpool per il loro 113° congresso annuale, i sindacati britannici faranno udire in questi giorni la loro voce su tutte le grandi questioni nazionali e internazionali. Sarà una voce tonante, ora esasperata ora minacciosa, come già hanno indicato i discorsi inaugurali di ieri; ma che rivelerà non tanto forza e pugnacia, quanto dubbi e incertezze. Sono tempi difficili per le *Unions*, azzoppate da tre milioni di disoccupati e da un futuro politico tutto nebbie e trabocchetti.

Margareth Thatcher, la quale non crede in consultazioni con le «parti sociali» e considera sia i sindacati che la Confindustria due corporazioni capaci soltanto di difendere gli interessi propri, non quelli dell'intera comunità, della nazione, ha privato il *Tuc* (*Trade Unions Congress*, la confederazione) di quei poteri che aveva accumulato sotto vari governi, laboristi e conservatori. E se la Thatcher gli ha tolto la parola, la recessione ha fatto il resto. Un delegato ha detto: «*Forse non riusciranno a distruggerci, ma ci hanno certo castrato*».

La perdita di iscritti è uno degli aspetti più vistosi di questo declino. Complessivamente, dal '79 ad oggi, circa un milione tra uomini e donne non ha rinnovato la sua *membership*. Il totale degli iscritti è calato a 11 milioni e mezzo, riducendo le disponibilità finanziarie della confederazione. Perché questo esodo? Perché molti disoccupati lasciano la *Union* e perché molti lavoratori, anche se con un impiego, non hanno più fiducia nei leader sindacali. Li considerano «inutili», bellicosi ma impotenti.

Sospinta da queste gelide tramontane nonché da una visione un po' ingenua delle prospettive politiche ed economiche, la *leadership* sindacale si è spostata sempre più verso sinistra, verso la corrente di Tony Benn. I «moderati» vogliono adesso arrestare tale tendenza, che giudicano suicida: e queste battaglie tra le due forze domineranno le discussioni e le votazioni a Blackpool. Se il General Council del *Tuc* vincerà, il congresso approverà il ripudio della Cee nonché il disarmo nucleare unilaterale, ovvero l'uscita dalla Nato. E, in economia, la condanna di ogni politica dei redditi.

Le mille incognite non permettono previsioni: non c'è dubbio tuttavia che le comprensibili frustrazioni del movimento sindacale rischiano di avviarlo verso quello che potrebbe essere un vicolo cieco politico. Una vittoria laborista alle prossime elezioni generali è tutt'altro che sicura, soprattutto se la sinistra conquisterà tutti gli strumenti di potere del partito. Eppure le *Unions* giocano la sola carta laborista. Ignorano totalmente l'avvento di un'alleanza socialdemocratico-liberale, ignorano che nel '79 tre milioni e più di «tradeunionisti» votarono *tory*.

Si pone dunque una domanda. Cosa farà il *Tuc* se i laboristi saranno nuovamente sconfitti nell'83 o nell'84? Siederà truce fra le quinte o cercherà una nuova strada?

Mario Ciriello

Dopo i 1500 arresti giustificati da Sadat con la violenza religiosa

Giovedì referendum in Egitto sulla repressione del Raïss

La destituzione del «papa» copto e la guerra dichiarata ai «fratelli musulmani» - Il Presidente tenta di recuperare gli islamici - La grande incognita resta l'esercito, nel quale serpeggiano da tempo fermenti integralisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — *La dichiarazione di guerra ai «Fratelli musulmani», contenuta nel discorso pronunciato sabato scorso da Sadat è stata in parte eclissata dalla destituzione, annunciata contemporaneamente, del «papa» copto ortodosso, capo della Chiesa nazionale d'Egitto.*

In un sistema assolutista, non serve chiedersi se il presidente avesse il diritto di deporre il patriarca di Alessandria. Del resto, Sadat ha agito in base alla Costituzione del 1971, che nell'articolo 74 gli permette di prendere «provvedimenti urgenti» in caso di «pericolo che minacci l'unità nazionale». Sempre d'autorità, il capo dello Stato ha incaricato 5 vescovi di «assolvere i compiti pontificali».

La movimentata storia della Chiesa copta ha alcuni precedenti analoghi, ma è dubbio che il Raïss si spinga al punto di imporre un nuovo Pontefice scelto da lui, come fecero i militari di Addis Abeba per il patriarca d'Etiopia. Già molti copti d'Egitto affermano che Shenuda III resterà il loro capo spirituale sino alla morte, e che continuano a dare la loro fiducia ai preti arrestati, fra i quali vi sono tre vescovi.

Sadat non ha formulato alcun preciso rimprovero a Shenuda, ma è evidente che non gli ha perdonato il fatto di aver denunciato il lassismo delle autorità di fronte alle violenze anticristiane da parte dei «Fratelli musulmani». Il Raïss spera ora di guadagnarsi le simpatie di numerosi musulmani simpatizzanti o ancora militanti del movimento islamico.

Sadat non ha nascosto di aver creduto fino a poco tempo fa di riuscire ad ammansire i dirigenti integralisti, e ha rivelato di aver addirittura proposto a Omar Telmesani, leader dei «Fratelli musulmani», di far registrare la confraternita come «associazione benefica» in cambio di una nomina a senatore. La «guida» è dietro le sbarre dal 3 settembre; il presidente si è infine reso conto, molti anni dopo il suo popolo, che i «gruppi islamici universitari», responsabili della maggior parte degli attentati anticopti in questi anni e visceralmente ostili a qualsiasi accordo con lo Stato ebraico, erano soltanto «un'emanazione dei "Fratelli musulmani"». E da oggi «saranno perseguiti».

Alle «migliaia di giovani musulmani che si sarebbero dovuti arrestare», Sadat ha concesso la sua «indulgenza» affinché questi «figli perduti abbiano una possibilità di uscire dal trabocchetto nel quale sono caduti». Del resto, 57 dei 115 giovani militanti islamici arrestati durante i sanguinosi scontri del giugno scorso sono già stati liberati.

I provvedimenti sui quali gli egiziani, è stato annunciato ieri ufficialmente, si esprimeranno con un referendum giovedì, sono, oltre alla destituzione del papa copto, lo scioglimento di una ventina di pubblicazioni e associazioni «sediziose» (quasi tutte islamiche) e la confisca dei loro beni, il divieto di tenere riunioni politiche nelle moschee; i trasferimenti di docenti universitari e di 67 giornalisti «che hanno danneggiato l'unità nazionale»; l'apertura di un'inchiesta sui 1500 oppositori arrestati mercoledì scorso.

L'epoca dell'indulgenza è finita, almeno nei confronti degli integralisti ritenuti «irrecuperabili». In compenso, il regime spera ancora di dissociare da questi ultimi «i ragazzi e le ragazze la cui buona fede è stata carpita a fini politici». Per molti egiziani è una pazzia, e ci si aspettano gesti di violenza da parte degli integralisti lasciati in libertà.

L'incognita maggiore resta però l'esercito, anche se si dà per certo che sia stato anch'esso oggetto di misure cautelative. Non potrebbe essere diversamente, poiché molti indizi avevano rivelato negli ultimi tempi infiltrazioni integraliste nelle caserme, dall'esplosione in una chiesa cairota di una bomba di un tipo che solo i militari hanno in dotazione, alla preghiera quasi obbligatoria in alcune unità per i coscritti musulmani, al digiuno del ramadan imposto ai soldati cristiani.

J.-P. Peroncel-Hugoz

Il patriarca e il faraone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Papa Shenuda III, 117° successore di San Marco sul seggio pontificale di Alessandria e capo spirituale dei 20 milioni di copti ortodossi d'Egitto, del Sudan, dell'Etiopia e di altri Paesi, sta meditando in un monastero del deserto libico su quanto può costare caro al pastore di una minoranza sottomessa per tradizione l'aver tentato improvvisamente di affrontare «il presidente musulmano di un Paese musulmano», soprattutto in un momento in cui il capo di questo Stato è incalzato da un'opposizione islamica sempre crescente.

Troppo ardente, troppo energico per guidare una Chiesa in terra d'Islam, dove c'è tendenza a ripristinare lo statuto di *dhimmi* («protetti» con diritti garantiti, ma limitati) per la «gente del libro» (ebrei e cristiani), Shenuda III ha irritato molti compatrioti musulmani per la sua ostinazione nel chiedere che i correligionari abbiano pieno diritto di cittadinanza, e non soltanto quella «sorta di condiscendenza ipocrita» che, come dice il filosofo Jean Guitton, è la tolleranza.

Egli stesso integralista quando si è trattato dello statuto interno della sua comunità, che assurdamente aveva privato del diritto al divorzio, salvo nei casi di adulterio, Shenuda III, ex ufficiale ed ex giornalista, ha saputo in altre occasioni mostrarsi estremamente aperto al mondo contemporaneo, celebrando in Vaticano con Paolo VI, nel 1973, la ripresa del dialogo tra i pontefici di Roma e di Alessandria, e contribuendo alla rinascita del monachesimo egiziano.

«*Shenuda ha voluto essere lo zaim (guida ideologica) dei copti*», ha detto il Raïss, il quale probabilmente pensava al proverbio: «*Non ci possono essere due faraoni in Egitto*». Il patriarca deposto ha perduto la tiara, ma se un giorno in Egitto verrà applicata alla lettera la legge islamica, la storia potrà ricordare che Shenuda fu l'unico figlio dell'Egitto ad aver avuto il coraggio e la lucidità di avvertire i suoi compatrioti dei pericoli di questa svolta.

Shenuda III, il «papa» di sei milioni di copti, destituito dal premier egiziano Sadat

Shenuda III, il cui vero nome è Nazir Gayyed, è nato nel 1923 nella provincia di Asyut, nell'Alto Egitto. Laureato in lettere, in archeologia e in teologia, è stato ordinato monaco nel 1954. Ha trascorso lunghi anni da anacoreta nel deserto libico; nel '62 è stato consacrato vescovo e divenne segretario del patriarca Cirillo VI, al quale è succeduto nel 1971.

j.-p. p.-h.

Si accende il dibattito nel sindacato polacco

«Solidarietà» va all'attacco Referendum sull'autogestione se no boicotteremo la riforma

La legge per il lavoro dovrebbe essere approvata entro un mese dal Parlamento - Domata la rivolta nel carcere - Rientrati Lama e Benvenuto

DANZICA — Al primo congresso di Solidarietà, esaurite le questioni procedurali, gli 800 delegati hanno cominciato ieri a dibattere sulla fisionomia che il primo sindacato indipendente del blocco sovietico assumerà nel suo secondo anno di vita e sono arrivati alla sfida aperta al regime con la proposta di un referendum nazionale per decidere quale riforma del lavoro dare al Paese. Una mozione in questo senso verrà votata dai delegati entro stamattina mentre alcuni esponenti di Solidarietà, stante il contrasto con il regime in merito alle aspirazioni del sindacato all'autogestione nelle fabbriche, parlano di un appello al boicottaggio del disegno di legge del regime sulla riforma, attualmente in Parlamento (la cosa si deciderà entro il mese).

Il referendum nazionale servirà a conoscere il parere della base del sindacato sull'autogestione. Le critiche dal progetto governativo si riferiscono al fatto che esso conferma la dipendenza delle imprese nei confronti dell'amministrazione. Si accusano inoltre le autorità di difendere gli interessi dell'apparato del partito e di voler conservare il diritto di nominare i direttori.

Vanno emergendo, dall'assemblea dei delegati, iniziative che si pongono in contrapposizione frontale con il regime: Leszek Sobiaszak, delegato di Danzica e membro fondatore di Solidarietà, ha proposto che il sindacato chieda perfino l'abolizione della clausola del suo statuto che riconosce il ruolo guida del poup (il partito comunista polacco) in Polonia.

Anche la questione dello statuto del sindacato ha contribuito a riscaldare il dibattito. A parte lo scontro sulla clausola che riconosce il ruolo guida del poup, il confronto è sulla struttura interna del movimento. In pratica ci sono due correnti: la prima, considerata conservatrice e sostenuta ieri da Walesa, vuole mantenere le strutture nate dopo il riconoscimento ufficiale del sindacato; la seconda è propensa all'istituzione di organi collegiali che riducano il potere centrale a favore di una gestione collegiale.

Nel pomeriggio sono rientrati a Roma i segretari generali della Uil Giorgio Benvenuto e della Cgil Luciano Lama. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, parlando con i giornalisti, Lama ha sostenuto che «*la linea riflessiva finirà col prevalere tra i delegati, anche se adesso non è possibile definire con certezza come si concretizzerà*».

Ieri nel pomeriggio è terminata la rivolta dei detenuti nel carcere preventivo di Bydgoszcz. Lo annuncia l'agenzia ufficiale di stampa «Pap». I 160 prigionieri asserragliati da due giorni e mezzo in una parte del carcere «hanno lasciato l'edificio nella calma» e sono stati trasportati in altre prigioni della regione. L'agenzia informa nello stesso tempo che la milizia (polizia) continua a ricercare i prigionieri che sono riusciti a fuggire sabato scorso. Secondo l'agenzia si tratta di circa 90 evasi tra i quali «criminali pericolosi».

«L'Osservatore» in vendita al congresso

DANZICA — Il quotidiano della Santa Sede, l'«Osservatore romano» è venduto nella versione polacca nei corridoi del palazzo dello sport «Olivia», dove si tiene il primo congresso nazionale di «Solidarnosc».

Incontro col vietnamita Le Duan

Breznev minaccioso «avverte» l'America

MOSCA — *Nel suo primo impegno pubblico al Cremlino dopo sette settimane di ritiro sul Mar Nero, il presidente sovietico Leonid Breznev ha ieri sera attaccato la «provocatoria politica di sfida» degli Stati Uniti e avvertito che l'Urss saprà dotare le sue forze armate di tutti i mezzi necessari per controbilanciare la potenza militare dell'Occidente. Parlando a un banchetto in onore del leader vietnamita Le Duan, in Urss da giovedì scorso, il «numero uno» del Cremlino ha accompagnato gli attacchi e gli avvertimenti con un nuovo invito a cercare soluzioni negoziate a tutte le questioni internazionali sul tappeto e ha assicurato che il suo Paese non ha mai mirato alla superiorità militare e vuole solo garantirsi un'adeguata sicurezza per sé e per i propri alleati.*

«Una pace affidabile, giusta e inviolabile»: questo è l'obiettivo della politica estera sovietica, ha insistito Breznev, aggiungendo che per questo scopo sono necessari fatti e non parole e rinfacciando agli Stati Uniti (pur senza mai nominarli espressamente) di parlare di «moderazione e reciprocità» e di fare però poi una «provocatoria politica di sfida», anche nel settore degli armamenti, con l'intento di aver la supremazia militare e reclamare la leadership mondiale.

Il presidente sovietico non ha risparmiato nemmeno gli attacchi alla Cina, che «sta sprecando le sue forze per una causa indecorosa: il peggioramento della situazione internazionale».

La Casa Bianca riesamina la sua strategia con il premier di Tel Aviv

Domani incontro tra Begin e Reagan Si parlerà di una «base» in Israele

NEW YORK — Il primo ministro israeliano Begin è negli Stati Uniti per incontrarsi con il presidente Reagan. Al termine del viaggio vedrà anche l'ex presidente Carter. Uno degli obiettivi principali di Washington è ottenere chiarimenti da Begin sui suoi colloqui di Alessandria con Sadat, riguardo ai quali l'amministrazione Reagan ha avuto l'impressione di essere lasciata un po' troppo in una posizione marginale. Inoltre l'occasione sarà importante, trattandosi del primo incontro tra Begin e Reagan per migliorare i rapporti tra la Casa Bianca ed un alleato che diventa di giorno in giorno più scomodo: più di un episodio, infatti, negli ultimi tempi ha messo in difficoltà l'amministrazione Reagan, e tra questi soprattutto il bombardamento degli impianti nucleari dell'Irak.

Ma se la Casa Bianca ha alcune richieste da avanzare, anche Begin ha le sue. Proprio in questi giorni gli americani stanno per firmare un contratto per la consegna di armi all'Arabia Saudita. In questa fornitura ci sono i contestati cinque aerei radar «Awacs», dalla tecnologia sofisticatissima. Inutile dire che la cosa preoccupa Begin, che vede così insidiata la supremazia di Israele in campo aereo. Uno dei suoi obiettivi sarà molto probabilmente convincere Reagan ad annullare almeno quella parte del contratto che riguarda gli «Awacs», e ciò nonostante l'intervento rassicuratore del Pentagono, secondo il quale gli «Awacs» destinati all'Arabia Saudita non sarebbero attrezzati in modo da poter disturbare i radar nemici.

E' chiaro che la Casa Bianca sta ridisegnando la propria strategia nel Vicino Oriente, e che Israele rimane un punto di riferimento di importanza decisiva. Non a caso proprio ieri il *New York Times* ha pubblicato un'intervista con il segretario di Stato Haig nella quale si parla di un ampliamento della cooperazione militare con Tel Aviv. Si parla di esercitazioni combinate regolari, di collaborazione logistica, eventualmente anche dell'utilizzazione del territorio israeliano per manovre militari americane. Come contropartita, gli israeliani potrebbero a loro volta utilizzare una parte delle informazioni raccolte dai satelliti-spia americani. In pratica, si potrebbe arrivare alla collocazione in Israele di una «base avanzata» (con un deposito di armi e munizioni) da utilizzare nel caso si rendesse necessaria qualche azione molto rapida e improvvisa.

Non è però detto che la prospettiva di questa più stretta collaborazione militare tra Washington e Tel Aviv sia considerata sufficiente da Begin per compensare la sgradita vicenda degli aerei «Awacs». Completamente aperto, inoltre, rimane il discorso sull'autonomia palestinese, un tema sul quale, anzi, negli ultimi tempi sembra si siano fatti alcuni passi indietro. «*E' importante* — ha detto Haig nell'intervista pubblicata dal *New York Times* — *che gli accordi di Camp David rimangano la base dei futuri negoziati, ma dobbiamo pur riconoscere che certe cose sono cambiate nel Vicino Oriente dopo la firma di questi accordi. La situazione in Libano e il cammino verso la pace* — ha aggiunto Haig — *ben lungi dall'essere strade divergenti, sono questioni sempre più strettamente collegate*».

Begin, che è arrivato domenica a New York, si fermerà qui fino a questa sera e sarà poi a Washington con Reagan fino al dieci di settembre. Dopo aver incontrato i rappresentanti di alcune associazioni ebraiche, andrà poi in Georgia per vedere Carter il 15 settembre e quindi ripartire per Tel Aviv.

Un documento dei servizi segreti del Pentagono

La produzione Usa di armi è un terzo di quella russa

WASHINGTON — *La produzione di armi strategiche e tattiche dell'Unione Sovietica è superiore, in ragione di tre a uno, a quella degli Stati Uniti: lo afferma un documento preparato dai servizi di informazione del Pentagono. Nel rapporto, pubblicato ora dal Congresso degli Stati Uniti, viene precisato che nel 1980 l'industria degli armamenti sovietica ha prodotto: 3.000 carri armati, 5500 veicoli corazzati, 1300 aerei da combattimento e 400 missili balistici di corta gittata. Pur non fornendo dati precisi sulla produzione statunitense, i servizi di informazione del Pentagono (la «Defence intelligence agency», «Dia») affermano che nello stesso periodo gli Stati Uniti hanno prodotto: carri armati per un numero di quattro volte inferiore a quello sovietico, veicoli corazzati per un totale inferiore di un terzo a quello sovietico e il cinquanta per cento in meno di aerei da combattimento e di missili per l'impiego sui campi di battaglia.*

Anche in altri settori degli armamenti lo squilibrio in favore dell'Unione Sovietica è nettissimo, afferma il Pentagono. Nel rapporto si riferisce ad esempio che nel 1980 l'Unione Sovietica ha prodotto missili aria-terra e missili anticarro in numero rispettivamente superiore di dieci e cinque volte a quello prodotto dagli Stati Uniti.

Mentre nel 1979 l'Unione Sovietica ha costruito circa 700 elicotteri, la produzione statunitense è stata nello stesso anno di soli 175 di questi velivoli. Anche la produzione di sottomarini è stata di gran lunga superiore nell'Unione Sovietica: 11 sommergibili contro uno solo negli Stati Uniti. Solo nel settore delle navi di superficie la produzione è stata uguale nelle due Nazioni: 11 per entrambe.

Gli esperti del Pentagono precisano d'altro canto che l'Unione Sovietica ha sempre prodotto più armi degli Stati Uniti a causa della superiorità numerica delle sue forze armate (oltre quattro milioni di uomini contro 2,1 milioni di militari di carriera statunitensi).

La pubblicazione del documento della «Dia» — ricordano gli osservatori — avviene in un momento in cui il titolare della difesa statunitense, Caspar Weinberger, si adopera per convincere la Casa Bianca a non ridurre le spese a fini militari. Il responsabile del bilancio David Stockman ha infatti raccomandato un «taglio» da 20 a 30 miliardi di dollari nelle spese militari per il biennio 1983-84 per il risanamento dell'economia. Una decisione in merito è attesa a giorni.

Emergenza a Khartum?

LONDRA — Secondo l'agenzia d'informazione del regime libico Jana, oggi è stato proclamato lo stato di emergenza a Khartum, la capitale del Sudan.

Carri armati stanno bloccando tutte le vie di accesso alla capitale, mentre posti di blocco sono stati istituiti sui ponti, sulle vie d'acqua e sulle strade.

Per ora l'esperimento è limitato alla Georgia: i sindacati dicono che è un successo

«Part time» per le madri lavoratrici in Urss (servirà ad invogliare le donne alla fabbrica)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un esperimento sociale «rivoluzionario» è stato tentato in Georgia: la settimana lavorativa dimezzata per le madri che ne facciano richiesta. L'esito è giudicato «stupendo» e la stampa ufficiale, che finora ne aveva taciuto, si compiace nel concedere il suo benestare. Il part-time trionfa anche in Urss.

Ci si può domandare, leggendo fra le righe del resoconto elogiativo che dell'esperimento fa il quotidiano dei sindacati («Trud»), se il vero scopo dell'operazione non consista nell'invogliare al lavoro in fabbrica le donne che finora restano a casa, anziché alleggerire la giornata lavorativa delle madri georgiane. Di fatto entrambi gli elementi entrano nel conto, con la commiserazione delle fatiche femminili (doppio lavoro: in fabbrica poi in cucina) e la constatazione che in Georgia sono donne l'80% delle persone senza un lavoro retribuito («una questione molto importante per l'economia nazionale»).

L'orario dimezzato (e con esso il salario) può sembrare l'uovo di Colombo. Altrove, soprattutto nei Paesi anglosassoni, è molto diffuso da anni. In Urss è diverso: la pianificazione centralizzata, priva di elasticità, stenta ad adattarsi alle esigenze dei singoli. Finché la fabbrica di vestiti «Primo maggio», a Tbilisi, non pensò di tentare la via. Questo, va detto, accadde 12 anni fa, e tanto c'è voluto perché l'esperimento fosse valutato e giudicato dalle «autorità competenti».

Oggi, in quella fabbrica, sono 157 le donne a orario dimezzato: metà lavoro e metà salario, ma diritto a ogni altro istituto come l'anzianità, la cassa mutua, la pensione, il posto per i figli negli asili-nido dello Stato. Non senza un pizzico di sorpresa «Trud» osserva che la produttività della «mezza giornata» regge il confronto. Anzi è leggermente superiore a quella di chi lavora le otto ore prescritte. In 8 ore, nella fabbrica di Tbilisi, ogni donna deve confezionare — secondo il piano — 5,5 paia di pantaloni per bambino. Chi ha l'orario ridotto ha una quota di 2,75 paia di pantaloni. Ebbene, le volonterose donne georgiane (ma un detto della loro terra afferma che «se la donna fosse buona anche Dio ne avrebbe una») producono più del piano: 6,1 paia in 8 ore, 3,1 in quattro. In percentuale, rispettivamente, il 110,2 e il 113,3% del piano. Così, grazie ai premi di produzione, accade che le donne a part-time guadagnino qualcosa in più di metà salario.

«Era molto diffusa l'opinione che le donne non volessero lavorare quattro ore perché il guadagno era minore», osserva «Trud». Ci si sbagliava. Molte madri, costrette da una famiglia numerosa a lavorare di più in casa, non ritenevano giusto dover abbandonare completamente anni di studi e di pratica. Ora, con l'imprimatur concesso ai 12 anni sperimentali della fabbrica «Primo maggio», anche uno stabilimento per tessuti sintetici, a Rustavi, segue la stessa via.

«*L'organizzazione non è semplice* — avverte «Trud» — *Occorre studiare accuratamente i turni*». E la decisione finale, a quanto pare, spetta ai sindacati, che «*parlano con ogni lavoratrice per conoscere la sua situazione familiare e sapere perché voglia la giornata ridotta*». Il giornale pubblica una serie di dichiarazioni di madri felici, con i loro problemi risolti. Ma anche confessioni — ed è forse il «messaggio» vero della vicenda — come quella di Meri Spanderashvili: «*Non lavoravo, ma quando in fabbrica è stata avviata la pratica delle quattro ore ho provato. Sono contenta. Ora riesco a fare tutto, e anche la mia vita ne ha tratto beneficio: con le nuove conoscenze è più interessante, più piena*».

f. gal.

Forse ucciso il consuocero di Chaplin

GINEVRA — Panayotis Sistovaris, proprietario di una famosa pellicceria di Ginevra, è stato ritrovato morto in casa in seguito ad una telefonata anonima: probabilmente è stato ucciso. Sistovaris, il cui figlio Nicholas aveva sposato nel giugno '69 la seconda figlia di Charlie Chaplin, Josephine, aveva 79 anni e viveva solo.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Lamberti in Squassino

Lo partecipano: il marito Giuseppe, i figli Franca, Riccardo e Maria Teresa con figli Ada e Thanos. Funerali mercoledì ore 14,30 nella Parrocchia S. Agnese (c.so Moncalieri ang. via Volturno) indi la cara Salma proseguirà per Canischio ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 7 settembre 1981.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Margherita Lamberti in Squassino

Margherita Marise Aimo, fratelli Amato, Matteo Audero, Ditta Bertino Fiolin, Ditta Cappella, Carletto Italo e famiglia, Domenico Coppola, Pasquale Coppola e famiglia, Carmine Dagnino e famiglia, Ditta Giacomo Ferro, fratelli Ferro Carol, Ditta Caro, Ditta Fratelli Gusta, famiglia Laurenti, Ditta Lombardi e Poggio e Rigoli Ezi., Riccardo Marchisiello, Ditta Massimello, Ditta Martini Nady, Tecillo Milanesi, famiglia Domenico Ossella, Parisella, famiglia Passarino, Giovanni Perino, Giovanni Ramondo, fratelli Savasta, famiglia Stuardo, Franco Torrella, famiglia Valdani.
— Torino, 7 settembre 1981.

Partecipano al dolore di Riccardo, Franca e Maria Teresa gli amici: Lorenzo Bernardone, Domenico Quirico, Carlo Francone, Delfino Menotti, Filippo Ascheri, Maria Crivello, Nicola Muscetti, Renato Degilo.

La famiglia Carasso partecipa commossa al dolore di Riccardo.

Fiorella e Nino Mugetti partecipano al lutto.

Gli inquilini dello Stabile e la Custode di Corso Sebastopoli 45-47-49 partecipano al dolore della famiglia Squassino per la perdita della MAMMA.

Ermenegilda Micco, Angela Aghemo partecipano al dolore della famiglia Squassino.

La famiglia [illegible] si associano al dolore dell'amico Riccardo e della famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancato

Giovanni Ferdinando Massa

Lo ricordano la moglie Nini Alciato e i figli Anna, Giuseppe e Carla, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti. Le esequie sono avvenute a Capriata d'Orba (AL) il 7 settembre 1981.
— Genova, 8 settembre 1981.

E' mancato

Panfilo Peretti

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli Claudio, Liliana, Marilena, nuore, generi e nipoti. Funerali mercoledì 9 corr. ore 8,30 Ospedale Martini (via Tolone).
— Torino, 8 settembre 1981.

E' mancata

Ernestina Olearo ved. Boriola

Addolorati l'annunciano il [illegible] Mario, cognate, nipoti. Funerali mercoledì 9 ore 8,30 Ospedale Dell'Eremo.
— Torino, 7 settembre 1981.

Il giorno 5 corrente mese è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 74

Teresio Bertolotti

ex titolare Libreria Bertolotti

Per espressa volontà dell'estinto addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Carmela, la figlia Elena le adorate nipotine Beatrice e Ludovica, il fratello, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Alessandria.
— Alessandria, 8 settembre 1981.

Il 6 settembre si è pienamente congiunto al Cristo Risorto il salesiano

don Guido Borra

di anni 85, membro emerito del Consiglio Superiore della Congregazione di D. Bosco

Si associano al lutto dei parenti, confratelli ed ex allievi del Liceo Valsalice che lo ricordano docente ed educatore di giovani, entusiasti e intrepidi testimoni di vita cristiana. I funerali si svolgeranno a S. Cristoforo (Al) oggi alle 15,15.
— Torino, 8 settembre 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Massaro

Lo piangono la moglie Rosa, la figlia Fernanda con il marito e l'adorata nipotina Fulvia, la cognata Rina Delma, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Adelmo Bisell per le amorevoli cure prestategli. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. ore 14,30 Parrocchia Gesù Adolescente, indi la cara salma proseguirà per Moncalieri.
— Torino, 7 settembre 1981.

Caterina Viglieri, Teresa Malese, Francesca Boccardo e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

Nino Massaro

— Torino, 7 settembre 1981.

Rita Laura Mico e Enrico Adis prendono viva parte al dolore dei cugini Massaro.

Elena e Piero partecipano al dolore di Fernanda e famiglia.

Luciano e Giancarlo Rizzi e famiglia sono vicini a Nanda e alla sua mamma in questo triste momento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Toria

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa Armandi, i figli Mario con la moglie Teresa, Giovanna con il marito Giovanni ed il figlio Sergio, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 alla Parrocchia S. Nicola via Bonicelli ang. piazza Sofia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1981.

Il Gruppo Tuti Amis partecipa al dolore del suo presidente Mario Toria.

Serenamente è mancato

Giovanni Marietti

anni 81

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Mario, Pietro con la moglie Angela e i figli Paolo e Maria, e i parenti tutti. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte alla Chiesa Parrocchiale di Grazzano Badoglio per opere di bene. Un particolare ringraziamento al prof. Giovanelli ed al medico condotto di Grazzano Badoglio dott. Bonino per le cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 8 settembre ore 16,30 partendo dall'abitazione, via Einaudi 10.
— Grazzano, 7 settembre 1981.

I dipendenti della Ditta Artero partecipano al dolore del loro titolare sig. Mario per la perdita del caro PAPÀ.

Carla e Giovanni Rasserino si uniscono al dolore di Mario e della sua famiglia per la scomparsa di

Giovanni Marietti

— Torino, 7 settembre 1981.

Mario Occhiena e famiglia partecipano al dolore del sig. Mario per la perdita del padre

Giovanni Marietti

— Torino, 7 settembre 1981.

E' mancata

Maria Francese in Barale

La piangono il marito Salvatore, il figlio Piero con la moglie Marcella e l'adorato nipote Roberto, parenti tutti. La cara salma sarà trasportata oggi alle ore 9,30 da Ospedale Gradenigo per Trivero Vercellese ove alle ore 10,30 seguiranno i funerali.
— Torino, 8 settembre 1981.

I colleghi del Personale partecipano al dolore dell'amico Piero.

Improvvisamente è mancato

Domenico Pallardi (Mimmo)

Lo annunciano la moglie e i parenti tutti. Il funerale partirà dall'ospedale Martini via Tofane, martedì 8 ore 10,15.
— Torino, 8 settembre 1981.

(Continua a pag. 5)

Proporrà all'Urss un trattato di amicizia e difesa, forse basi militari

Gheddafi ha già fatto la sua scelta Tripoli passerà nell'orbita sovietica

Finisce così la «neutralità positiva» seguita dalla Libia dopo la rivoluzione - Un «congresso popolare» dovrebbe sancire la decisione entro la fine dell'anno - «Non è possibile essere neutrali in tempo di guerra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRIPOLI — Il colonnello Gheddafi, i suoi più stretti collaboratori, i capi dell'esercito si sono trovati tutti d'accordo: la Libia proporrà all'Urss di concludere un trattato d'amicizia e di difesa comune. La *Jamahiriyah* è disposta a concedere «facilitazioni», forse basi, alla flotta sovietica. Lo affermano fonti di Tripoli e straniere. Sarebbe cioè la fine della «neutralità positiva» seguita dalla *Jamahiriyah* sin dalla fondazione.

Il colonnello si era rassegnato a questa «*lacerante revisione*» la sera del 19 agosto, poche ore dopo l'abbattimento di due suoi caccia da parte della Sesta Flotta americana sul Golfo della Sirte. La notizia gli era giunta a Dalai, nello Yemen del Sud, e l'aveva umiliato e indignato. Il presidente della Repubblica dello Yemen, Mohammed Ali Nasser, che cenava con lui, osservò: «*Il trattato che ci lega all'Urss non solo non ci disturba, ma ha garantito la nostra indipendenza e la nostra integrità territoriale*».

Gheddafi l'ha ascoltato. La battaglia aerea sulle «acque territoriali» libiche è avvenuta il giorno stesso in cui Libia, Yemen del Sud ed Etiopia firmavano a Aden un trattato di difesa comune. La «*provocazione*» ha assunto agli occhi del colonnello il significato di un ulteriore avvertimento: gli Stati Uniti erano decisi a rovesciare il suo regime.

Già il 5 giugno scorso Gheddafi aveva confidato le sue preoccupazioni a Georges Haoui, segretario generale del partito comunista libanese. Due giorni prima, il portavoce del Dipartimento di Stato si era detto favorevole ad «*aiutare militarmente*» i Paesi africani che «*vogliono opporsi all'avventurismo di Gheddafi*». Gli americani, fece osservare il colonnello all'interlocutore libanese, avevano già installato basi in due Paesi vicini, Egitto e Sudan, i quali ammassavano truppe sul confine con la Libia ed il Ciad. Contemporaneamente, Washington cercava di asfissiare economicamente la *Jamahiriyah*. Gheddafi disse di avere documenti che provano come alcuni Paesi della Nato e alcuni Stati africani fossero stati invitati dagli Usa a boicottare Tripoli, o almeno a ridurre gli scambi.

Cosa più grave, concluse il capo della rivoluzione, gli Stati Uniti avevano notevolmente ridotto gli acquisti di greggio libico. Ed è confermato che certe società americane non hanno rinnovato i contratti d'acquisto con la *Jamahiriyah*, costringendola così ad abbassare la produzione da 1,8 milioni di barili al giorno a 600 mila. Il conseguente crollo dei redditi petroliferi previsti per quest'anno, da 22 a 7 miliardi di dollari, minaccia di annullare il nuovo piano quinquennale.

Gheddafi ha involontariamente fatto eco alle preoccupazioni di Washington (Tripoli come «*centro del terrorismo internazionale*») dichiarando nel suo discorso del 1° settembre: «*La Libia certamente è poca cosa in confronto alla potenza degli Stati Uniti. Ma è il granello di sabbia che rovina la macchina, il calcolo che impedisce al rene di funzionare, il virus che può paralizzare l'organismo*».

E la processione dei rappresentanti di Paesi e movimenti che hanno partecipato quel giorno alle celebrazioni dell'anniversario della rivoluzione libica era davvero impressionante: oltre mille personalità, capi di Stato, ministri, leader politici sono giunti da 85 Paesi per esprimere al colonnello appoggio o «*gratitudine*» per il suo aiuto.

Dopo aver ascoltato Gheddafi che sgranava recriminazioni nei confronti degli Usa, il 5 giugno scorso, il segretario del pc libanese gli fece una proposta insolita: firmare un trattato di difesa con i governi marxisti delle repubbliche dello Yemen del Sud e dell'Etiopia, entrambe «accerchiate» da basi americane (in Sudan, in Somalia, nell'Oman) e dalla Settima Flotta, entrambe «isolate» in un oceano d'ostilità. Il colonnello trovò l'idea geniale, e incaricò Haoui di svolgere una missione esplorativa.

Il responsabile comunista fece la spola fra le tre capitali con la massima discrezione. Il testo del trattato assunse la forma definitiva il 6 agosto nel corso di una riunione segreta a Tripoli fra i ministri degli Esteri dei tre Paesi. Una settimana prima, la stampa americana aveva parlato di un piano della Cia (smentito dalla Casa Bianca) per rovesciare il regime libico e assassinare Gheddafi.

L'intesa a tre non rappresentava però per il colonnello un'«*assicurazione kasko*». Nei suoi discorsi dell'11 giugno e del 1° settembre, Gheddafi ha teso una mano all'Europa e l'altra a tutti i Paesi arabi «*progressisti o rivoluzionari*» per affrontare insieme «*il pericolo americano*». Ha riallacciato le relazioni diplomatiche con il Marocco, proponendo di risolvere in amicizia il contenzioso con i nazionalisti *saharaoui*; ha persino ripreso il dialogo con l'Iraq, sacrificando in qualche modo i rapporti privilegiati con l'Iran di Khomeini. Sta inoltre tentando di riconciliarsi con la famiglia reale dell'Arabia Saudita, che una volta destinava alla «*spazzatura della storia*», sperando di raggiungere un accordo in base al quale Riad ridurrebbe le esportazioni di petrolio e, di conseguenza, Tripoli tornerebbe al vecchio livello di produzione.

Il tentativo di dissociare l'Europa dagli Usa è stato a dir poco maldestro. Così pensano, almeno, gli ambienti diplomatici di Tripoli. La minaccia, benché teorica, di bombardare per rappresaglia le basi americane sulle rive del Mediterraneo provocando così la «*catastrofe nucleare*» nel Vecchio Continente ha suscitato più sorrisi che controminacce.

Ma quale che sia il risultato della sua offensiva diplomatica nel mondo arabo africano e in Europa, Gheddafi è deciso a porsi, se non all'interno, almeno a fianco del campo socialista, che a suo parere rappresenta il garante più sicuro.

Questo cambiamento di rotta non deve essere stato facile per un uomo che si presentava come campione della «terza via», e che rifiutava addirittura a navi da guerra sovietiche di fare semplici visite di cortesia nei porti libici. Il discorso del 1° settembre aveva il tono di un'amara autocritica: «*Ci costringono ad allearci militarmente con chiunque sia disposto a difenderci dall'America. Non è possibile la neutralità in tempo di guerra. I neutrali sarebbero soltanto vigliacchi... Penso che dobbiamo allearci al nemico del nostro nemico, che sarà per forza di cose il nostro amico*».

Gheddafi non ha annunciato la decisione, presa in segreto, di avviare immediatamente colloqui con l'Urss, che del resto non ha neppure nominato nel suo discorso durato tre ore. Ha bisogno di tempo, assicurano nel suo *entourage*, per preparare l'opinione pubblica e l'esercito a questo rovesciamento politico e ideologico. Passerà all'azione dopo aver avuto l'avallo da un «congresso popolare» che verrà convocato prima della fine dell'anno

Eric Rouleau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Le boccacce di Nikka

Venezia. Continua la tournée italiana di Nikka Costa, la cantante di 9 anni, figlia del musicista Don Costa, da settimane in testa alla Hit Parade. Dopo aver partecipato come ospite d'onore al Festivalbar, tenutosi sabato sera all'Arena di Verona (nella telefoto, fa le boccacce e ride divertita ai fotografi dalla porta del suo camerino) ieri sera ha tenuto un concerto al Lido

Autorevoli ambienti vaticani smentiscono le «rivelazioni» londinesi

«La S. Sede non ha mai accusato il Kgb di complicità nell'attentato al Papa»

CITTA' DEL VATICANO — Autorevoli ambienti della S. Sede, da noi interpellati ieri sulle «rivelazioni» provenienti da Londra circa accuse vaticane mosse al sovietico Kgb per l'attentato al Papa, confermano che le fonti responsabili del Vaticano non hanno mai formulato «*attribuzioni specifiche*» di eventuali mandanti del turco Mehmet Ali Agca.

«*Un conto* — dicono per la prima volta questi ambienti — *è avanzare ipotesi sui complici dell'attentatore, ipotesi che scaturiscono dalle circostanze del gravissimo gesto, un conto ben distinto e diverso è attribuire particolari mandanti. Nessun responsabile o fonte autorizzata della S. Sede ha mai sostenuto questa seconda ipotesi nei confronti di qualsiasi Paese. Del resto, il dubbio sui complici è contenuto nella stessa motivazione della sentenza italiana che ritiene necessario approfondire questo aspetto*».

Gli stessi ambienti negano in modo assoluto che il Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, abbia rilasciato alla televisione privata britannica l'intervista trasmessa in Inghilterra nell'inchiesta televisiva sull'attentato a Giovanni Paolo II.

«*Evidentemente* — viene affermato — *è stato utilizzato da quella televisione lo spezzone d'una ripresa televisiva nella Basilica di S. Pietro, eseguita dalla Rai durante l'omelia del card. Casaroli, alla solenne messa del 29 giugno scorso, festa dei Santi Pietro e Paolo che è, per tradizione, anche la festa del Papa*».

In quella occasione il cardinale disse, fra l'altro, la frase che ha fatto il giro del mondo interpretata come accenno ad un possibile complotto: «*Un cuore (o sono cuori?) un cuore ostile... ha armato una mano nemica a colpire nel Papa — in questo Papa — il cuore stesso della Chiesa, a cercare di far tacere una voce che sola si è alzata a proclamare con un coraggio frutto di amore, la verità, a predicare la carità e la giustizia, ad annunciare la pace*».

In sintesi: l'ipotesi di un complotto, diversa dall'ipotesi di complici a fianco di Ali Agca, è condivisa anche in ambienti autorevoli della S. Sede, ma si estende ai quattro punti cardinali e non s'indirizza soltanto all'Est. E' quanto aveva risposto il portavoce vaticano, Don Pierfranco Pastore, ma che ora è ribadito in termini inequivocabili per bloccare altre speculazioni a sfondo politico e ideologico da parte di chiunque.

Lamberto Furno

Mosca respinge le accuse inglesi «montatura Cia»

MOSCA — «*Una palese montatura dei servizi segreti americani in risposta alla denuncia dell'Urss su una possibile partecipazione della Cia all'attentato al Papa*». Così fonti sovietiche «autorizzate», che chiedono di rimanere in incognito, hanno ieri dichiarato all'*Ansa*, reagendo alle recenti «rivelazioni» del *Times* di Londra e di una televisione privata britannica a proposito di un coinvolgimento del Kgb — la polizia politica dell'Urss — nell'attentato.

Gli Stati Uniti sono stati chiaramente chiamati in causa per l'attentato in piazza San Pietro dalla rivista dell'ambasciata sovietica a Roma, «*Urss oggi*».

«*All'articolo della rivista, pubblicato in maggio, gli americani hanno reagito solo due settimane fa* — hanno notato oggi a Mosca le fonti "autorizzate" — *facendo un po' di baccano. Ora hanno contrattaccato con questa montatura del* Times *e della televisione britannica*». Secondo queste fonti è «illogico» pensare ad una ipotetica partecipazione dell'Urss

Ondata di proteste per un nuovo «Holocaust»

Nazisti contro Armata rossa Un telefilm divide i tedeschi

BONN — C'è già chi prevede una discussione più accesa di quella che seguì «*Holocaust*», la trasmissione americana sulla persecuzione degli ebrei mandata in onda nel 1978. Sta di fatto che la serie in 15 puntate «*La guerra non dimenticata*» che la Terza Rete televisiva tedesco-occidentale ha incominciato a mandare in onda ieri sera ha già fatto registrare una levata di scudi generale da parte della stampa e delle forze politiche conservatrici. La serie, realizzata in coproduzione da americani e sovietici nel 1976, racconta i 1418 giorni della guerra nazista contro l'Unione Sovietica, dal 22 giugno 1941 fino all'occupazione di Berlino da parte dell'Armata Rossa. Trasmessa da sedici reti televisive statunitensi nel 1978, essa è stata acquistata dalla «Wdr», l'ente televisivo della Renania, per 1,1 milioni di marchi. Solo la televisione bavarese non la manderà in onda. Motivo: «*Si tratta di una trasmissione di propaganda russo-sovietica, che ha utilizzato solo in minima parte il materiale americano*» (Helmut Oeller, direttore della televisione bavarese).

La «Br» (Radio bavarese) ha solo anticipato la sera e propria offensiva di critiche e di attacchi che in questi giorni si sono ripetuti. La rete televisiva di Colonia ha ricevuto centinaia di lettere contenenti critiche alla trasmissione: «Falsificazione storica», «Diffamazione dei soldati tedeschi», «Esaltazione del sistema sovietico», «Pesante disorientamento politico».

Le stesse accuse sono mosse in un articolo che l'altro ieri ha pubblicato la *Bild am Sonntag*, che ha lanciato un appello a tutti i soldati, infermieri e civili che combatterono o operarono in Russia perché testimonino «*per ristabilire la verità storica*». «*Non erano tutti criminali e infanticidi*» i soldati tedeschi, scrive il settimanale della *Bild*. Il parlamentare cristiano democratico (Cdu) Paul Roehner parla di «*effetto demoralizzante per il nostro popolo*».

La polemica rischia di esplodere ancora più forte dopo la rappresentazione degli effetti della guerra nazista in Urss: 70 mila paesi, 1710 città, 32 mila industrie distrutti, 20 milioni di morti. «*Fatti che* — scrive il settimanale *Stern* — *molti tedeschi vogliono vedere sepolti definitivamente nei libri di storia*».

Così dopo che da ieri sera il volto rassicurante di Burt Lancaster ripercorrerà le tragiche tappe della guerra, si aspettano tensioni, attacchi e proteste ancora più aspri. La rete televisiva ha messo a disposizione tre redattori perché rispondano alle telefonate dei telespettatori. Da parte dell'ente televisivo si afferma l'importanza storico-documentaria di materiale sovietico: «*E' naturale che nella guerra vi fossero solo operatori sovietici. Alle Hawaii vi erano solo operatori americani*». E rispondendo alle critiche per la scelta del momento in cui mandare in onda la serie: «*Non abbiamo certo acquistato la trasmissione per il movimento della pace*».

Un convegno al Cairo per battere la miopia

Si apre oggi al Cairo, e proseguirà a Tel Aviv, il secondo seminario internazionale sulla microchirurgia oftalmica e sull'impianto di lenti intraoculari. Il convegno, presieduto dal prof. Aziz Anis, egiziano che ha studiato negli Usa, radunerà scienziati e specialisti di ogni parte del mondo e unirà, nel nome della ricerca scientifica, due paesi da sempre nemici: Egitto e Israele.

Tra le numerose delegazioni europee, americane ed asiatiche ce ne sarà anche una italiana capeggiata dal prof. Fabio Dossi, 50 anni, libero docente in ottica fisiopatologica presso l'Università di Torino.

Il prof. Dossi, accompagnato dal suo assistente dott. Alberto Ricci e dal prof. Edoardo Maselli dell'ospedale civile di Sondrio, presiederà una sessione del congresso e terrà relazioni sulle nuove tecniche d'estrazione della cataratta, su quali lenti intraoculari devono essere usate al posto del cristallino e sull'intervento chirurgico per la riduzione o l'annullamento della miopia come difetto di vista. Operazione che per la prima volta, alcuni anni fa, è stata compiuta dallo specialista russo Piotr Fyodorov.

Il prof. Dossi presenterà anche — unico esistente nel mondo occidentale — il laser di Krashnov (scienziato sovietico) per operare glaucomi di qualsiasi natura e certi tipi di cataratte giovanili.

Il prof. Maselli terrà una relazione su una propria metodica nell'intervento del glaucoma.

Trovata in Cina un'oasi rimasta all'èra terziaria

PECHINO — Rare specie di animali e di piante dell'èra terziaria e quaternaria sono state scoperte recentemente in Cina durante una spedizione scientifica in una inesplorata regione della provincia meridionale del Guizhou. Ne dà oggi notizia il «Quotidiano di Pechino», precisando che si tratta della regione montagnosa di Fengjing, dove è rimasto pressoché intatto un ambiente naturale di milioni di anni fa.

Mosca: il libro di Kissinger tolto dalla fiera

MOSCA — Non piace ai censori sovietici il libro in cui l'ex-segretario di stato americano Henry Kissinger racconta la sua frenetica attività al vertici del potere degli Stati Uniti: — *Gli anni della Casa Bianca* —, è infatti tra la decina di opere che i censori hanno fatto togliere dagli *stand* della Fiera internazionale del libro, in corso a Mosca. Motivazione ufficiale: le memorie dello statista americano non vanno d'accordo con lo *slogan* della fiera: «*Libri al servizio della pace e del progresso*».

Dell'anatema che ha colpito le memorie di Kissinger ha dato ieri notizia un rappresentante della casa editrice statunitense «Little, Brown and Co.».

Alla fiera di Mosca, che chiuderà oggi sono esposti circa centocinquanta mila libri. Una decina di volumi, tra cui alcuni piuttosto critici nel giudicare della condizione degli ebrei in Urss, sono stati rimossi dagli *stand* su ordine dei censori sovietici.

A quanto si sa, il libro di memorie di Kissinger è stato tradotto in russo e pubblicato in una limitatissima edizione riservata ai quadri superiori del potere sovietico.

In Iran 26 fucilati Violenta battaglia con i ribelli curdi

TEHERAN — Più di 120 persone uccise e ferite in una serie di scontri fra guerriglieri autonomisti kurdi, miliziani e soldati governativi nei giorni scorsi nella zona di Urumieh. L'esercito ha attaccato i villaggi che si trovano al confine fra le province del Kurdistan e dell'Azerbaijan occidentale sotto il controllo dei guerriglieri del «Partito democratico del Kurdistan». Secondo fonti di Teheran l'operazione ha avuto pieno successo: 61 autonomisti kurdi sono stati uccisi, 50 feriti e 42 arrestati. Da parte governativa le vittime sono sei.

Continuano intanto le fucilazioni. A Teheran, nel carcere di Evin, sono stati uccisi ventidue mujahiddin del popolo. Altri quattro sono stati passati per le armi a Ramsar.

Non diminuiscono neppure gli attentati. A Ankgavar i guerriglieri hanno ucciso il candidato al Parlamento, l'hojatoleslam Rabbaniddin Radwan e suo padre, l'hojatoleslam Mohammad Bared. A Sanandaj, nella regione curda, è stato assassinato l'aiuto procuratore Sheik Huss Zhagheri, mentre a Baneh è caduto in un attentato il capo della polizia locale, Karim Ibrahimi.

A Isfahan è morto, ucciso da due persone a colpi di pistola, l'hojatoleslam Sayed Abolfaz Mussavi. Infine, a Shiraz, in una base segreta dei mujahiddin, i miliziani governativi avrebbero trovato i piani di attentati

In questo clima di guerra civile ieri l'ayatollah Khomeini ha accusato i mass media occidentali di esagerare gli avvenimenti iraniani e di diffondere false notizie sulla presunta instabilità del regime islamico.

Khomeini, nel discorso rivolto ai membri del governo, ha minimizzato gli effetti del terrorismo. «*Quattro presidenti americani sono stati assassinati e quattro sono scampati a tentativi di assassinio, ma tutto ciò non ha mai causato instabilità in America*».

Stato civile di Torino

4 SETTEMBRE 1981

Deceduti in ospedale: Gardino Giuseppe, a. 80, Villanova d'Asti, pens.; Bessone Guido, a. 43, Carmagnola, pens.; Tenasci Domenico, a. 67, Gardova, pens.; Garla Caterina, a. 58, Rivarolo, pens.; Fassati Giampiero, a. 17, Torino, studente; Trombetta Filippo, a. 78, Torino, pens.; Nocchi Enzo, a. 58, Piombino, pens.; Melangone Emilia, a. 73, Moniacorvino, pens.; Cravino Olga, anni 9, Torino, infante; Fecilia Mario, a. 88, Verona, pens.; Trivero Giovanna, a. 35, Fiano, impiegata; Falchero Maria, a. 79, Venaria, pens.; Tonella Antonia, a. 59, Arona, pens.; Gambarini Bartolomeo, a. 87, Voghera, pens.; Cucchi Maddalena, a. 81, Vercelli, pens.; Bosticco Edoardo, a. 81, S. Damiano, pens.; Polenza Rosa, a. 77, Cortelo, pens.; Vecchi Anna, a. 56, Ficarolo, pens.; Butolino Rosa, a. 69, Vizzini, pens.; Fassetti Antonella, a. 20, Fomeries (Belgio) sott. uff. spe.; Toria Brigida v. Vidotto, a. 81, Angnano, pens.

5 SETTEMBRE 1981

NATI — Masetti Diego, Lapiano Beatrice, Mighetto Ilaria, Mandorsa Alex, Madona Diego, Cavagliato Daniele, Giura Daniele, Velluto Caterina, Alessi Andrea, Magnaghi Nadia, Pecilonio Antonio, Zullian Luca, Moretta Jose, Bellino Daniela, D'Angelo Sonia, Giraudo Silvia, Todaro Maria, Procopi Gianluca, Gaglione John, Angioni Alessia, Brescia Piero, Gambeloni Antonio, Ricci Maria Cristina, Abate Andrea.

MORTI: Carasai Mario, di anni 87, nato a Torino, pens., abitante in v. P. Micca 8; Godel Leonardo, a. 79, Palermo, pens., v. G. Di Barolo 19; Audenino Giuseppe, a. 78, Torino, pens., l.go Borgaro 29; Baldi Bianca, v. Colombetto 69, Firenze, pens. v. M. Polo 7.

Deceduti in ospedale: Mariaglio Fiorentina, a. 71, Pinasca, pens.; Lazzari Elena, a. 56, Castelfranco di Sotto, casal.; Tonman Giuseppe, a. 66, Limena, pens.; Toretta Matteo, a. 84, Serrana, pens.; Campa Abbondanza, a. 56, Zollino, pens.; Pasquino Angela, a. 84, Borgo Vercelli, pens.; Costelli Luigi, a. 80, Castagnole Mont.to, pens.; Campagnolo Elvira ved. Condò, a. 64, Mussano al Tagliamento; Barberis Franco, a. 58, Torino, magazzin.; Petrecca Carlo, a. 67, Castelnuovo delle Lanze, pens.; Villone Roberto, a. 72, Chivasso, pens.; Salmoiraghi Luigi, a. 45, Masero, ingegnere; Giusta Teresa, a. 84, Montaldo, pens.; Ferrero Dina, a. 85, S. Bonifacio, pens.; Moretto Angela, a. 79, Manta, pens.; Gerello Francesca, a. 34, Camerano, casal.; Di Giovanni Stefano, mesi 4, Salerno, infante; Nesi Maria Rosa, a. 84, Torino, pens.; Strago Maria Luisa, a. 41, Ca' Andrea, pens.; Sabani Angelina, a. 81, Serra, pens.

Nati 24 - Morti 24

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Canavesio

Affranti lo annunciano: la moglie Nina, i figli Franco, Carla con il marito Umberto Fontana e gli adorati nipotini Tiberio, Fulvia, Fabio, sorella, cognati, suocera, parenti tutti. Funerali martedì 8 c. m. ore 15 in Piobesi, partendo dall'ospedale Molinette alle 15,30.
— Piobesi, 7 settembre 1981.

Lalla, Fulvia, Tiberio piangono il loro caro NONNINO.

Maddalena Vernaschi unitamente alla figlia Carla Fischer partecipa al dolore della famiglia Canavesio per l'immatura dipartita del caro

Giacomo Canavesio

Per tanti anni prezioso collaboratore della F.O.R.T. S.r.l.
— Torino, 7 settembre 1981.

Impiegati e maestranze della F.O.R.T. S.r.l. partecipano al dolore della famiglia e dell'ing. Franco Canavesio per l'immatura dipartita del sig.

Giacomo Canavesio

per oltre tre decenni prezioso fedele indimenticabile collaboratore.
— Piobesi, 7 settembre 1981.

Emilio Vernaschi con la moglie Carla, unitamente a Marco e Silvia piange la perdita dell'amico

Giacomo Canavesio

ricordandone con affetto le profonde doti di fedeltà al lavoro e morali, partecipando al dolore della signora Giovanna e di Franco.
— Torino, 7 settembre 1981.

Sono particolarmente vicini all'ing. Franco in questo triste giorno:
Laura Morra
Salvatore Fasari
Marinella Rulla
e Luigi Caruso
ricordando con affetto il caro

Giacomo Canavesio

— Torino, 7 settembre 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Maggiora ved. Rampone

Addolorati l'annunciano i figli Aurelio con Inge, nipote Roberto con Laura e Luca; Gianni con Nuccia e nipoti Susi, Eddi con Linda residenti in Vancouver e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Morellini Bianco e dott. Olivero per l'amorosa assistenza. Funerali mercoledì 9-9-1981 alle ore 10,15 nella parrocchia S. Giulio d'Orta. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Genico (AL). Le presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1981.

Le famiglie:
Giancarlo Bertone
Guido Gorgellino
Bruno Gorgellino
Alfredo Morello
Gianni Simonetto
si associano al dolore degli amici Rampone.

Serenamente è mancato

Cataldo Nuovo

Addolorati lo piangono: la moglie Maria, il figlio Franco, la nuora Silvana, fratelli, sorelle, cognati, famiglia Cavazzana e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 nella parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1981.

La Direzione, Dirigenti e Personale della Tekalé-Alstek partecipano al dolore del signor Nuovo per la perdita del PADRE:
Sergio Gallo
Giacomo Rebagli
Paolo Forte
Franco Filastro
Teresio Ferrero
Pier Carlo Simone Bondi
Adolfo Aldera
Gabriele Alberi
Paolo Barban
Paolo Ugo Canegallo
Lino Ciaballero
Celestino Fasano
Pietro Fortoglio
Sergio Ferrando
Angelo Gilardi
Felice Martiano
Riccardo Medana
Adolfo Rosso
Riccardo Tarantini
— Carmagnola, 5 settembre 1981.

Ha raggiunto il marito

Florina Bello (Mimi) ved. Bossolino

anni 73

Lo annunciano la figlia Marta col marito Luciano, la nipote Tiziana con il marito Sergio, e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corr. ore 10 partendo da Regione Bruciati di Calamandrana.
— Calamandrana, 7 settembre 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Cantori in Rubbo

Ne danno l'annuncio il marito Eulogio, i figli Roby con Marina, Nella con Adriano e Cutrina, sorella, fratello cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 10,15 ospedale Maria Vittoria. Si ringrazia tutto il personale del reparto Neurologia.
— Torino, 7 settembre 1981.

E' mancata

Lucia Elia ved. Musso

anni 82

Lo annunciano la figlia Tilde e parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 8 corr. ore 10,30 Casa Riposo Capello.
— Rivoli, 8 settembre 1981.

Dalle ore 15,30 di domenica 6 settembre

Maurizio Quilico

di anni 40

non è più. Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Elena Tirasso il piccolo Alessandro che tanto adorava, la mamma Carla, la nonna Titti, la sorella Simona col marito Ettore Salvetti, la suocera Orsola Tirasso, i cognati Annibale Piero e Giuseppe Tirasso con le rispettive mogli, la cognata Pia col marito Mario Bertolino, i nipoti, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 settembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Di Vittorio 4. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Murisengo Monferrato.
— Ivrea, 7 settembre 1981.

Partecipano al dolore:
dott. Giorgio Salvetti
famiglia Nobili
famiglia Costanzo
famiglia Monarni
famiglia Bertolino

Impiegati e Maestranze della Manifattura di Torre Balfredo partecipano al dolore.

Direzione Personale e Alunni della seconda elementare Scuola Il Caminetto di Chiaverano sono vicini ad Alessandro e famiglia nel doloroso momento della perdita del caro PAPA'.

Fiorella e Rino Mugetti partecipano al lutto.

Prendono viva parte al dolore di Simona e Ettore gli amici:
Silvia e Agostino Alasino
Vanna e Carlo Borgarelli
Luisa e Livio Clerici
Laura e Teresio Comerro
Luisella e Nicola Giacomelli
Lucia e Corrado Gnavi
Isabel e Gino Grisoli
Natalia e Alberto Masala
Renata e Ferdinando Ponsetti
Francesca e Agostino Ponzetti
Carla e Renzo Secreto
Maria e Giacomo Brac
Nella e Lino Catino
Rosa e Giuseppe Scapino
Franca e Emanuele Biletta
Margherita e Alfredo Appendiglia
— Caluso, 7 settembre 1981.

All'età di 95 anni ha concluso la sua laboriosa vita terrena il

gr. uff. Paolo Bonicelli

Ne danno il doloroso annuncio i figli Guido e Isabella con il marito Agostino Lunello e figlia Anna, la cognata, i nipoti, i cugini. I funerali avranno luogo nella chiesa di «San Massimo» mercoledì 9 alle ore 10,15.
— Torino, 6 settembre 1981.

Emilia Lunello partecipa al dolore di Isabella e Guido per la scomparsa del loro caro PAPA'.

Anna Cavalli con i figli ricorda con [illegible] COMMENDATORE.

Gli inquilini di via Giolitti 54 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Paolo Bonicelli

— Torino, 7 settembre 1981.

Il Presidente e i Membri tutti della Commissione Amministratrice dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipano con profondo dolore al lutto del Direttore Generale dott. ing. Guido Bonicelli per la perdita del padre

gr. uff. Paolo Bonicelli

— Torino, 8 settembre 1981.

Vice Direttore Generale, Dirigenti e personale tutti dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino prendono parte con grande dolore al lutto del Direttore Generale dott. ing. Guido Bonicelli per la scomparsa del padre

gr. uff. Paolo Bonicelli

— Torino, 8 settembre 1981.

Il Gruppo Dirigenti dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa commosso al lutto del Direttore Generale dott. ing. Guido Bonicelli per la scomparsa del padre

gr. uff. Paolo Bonicelli

— Torino, 8 settembre 1981.

Il Consiglio Direttivo e il personale della Federelettrica — Federazione Nazionale delle Aziende e dei Servizi Elettrici degli Enti Locali — si associano al dolore del dr. ing. Guido Bonicelli, Direttore Generale dell'A.E.M. di Torino e Presidente del Comitato Tecnico Consultivo della Federelettrica, per la perdita dell'amato padre

gr. uff. Paolo Bonicelli

— Torino, 8 settembre 1981.

La Scuola pratica di elettrotecnica «Alessandro Volta» partecipa al dolore del suo Presidente per la perdita del padre

gr. uff. Paolo Bonicelli

— Torino, 8 settembre 1981.

I Dipendenti tutti dell'Azienda Elettrica Municipale di Valle Orco partecipano al dolore del loro direttore ing. Guido Bonicelli per la morte del PAPA'.

Edoardo Borgna è molto vicino al caro amico Guido per la perdita del PADRE.

Sandro e Franco Pich e consorti prendono viva parte al dolore della famiglia.

Leandro Mosso e fratelli partecipano con dolore alla perdita del

comm. Paolo Bonicelli

Maestro e amico indimenticabile.
— Torino, 7 settembre 1981.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Audenino (Pino)

Ne dà il triste annuncio, a cremazione avvenuta, la moglie Rina Pecol.
— Torino, 7 settembre 1981.

Cristianamente è mancato

Felice Graziano

anni 89

cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Margherita Busso, il figlio Giuseppe con la moglie Caterina Marchisi e figlio Felice, il fratello Angelo, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 8 corr., ore 16,15, partendo dall'abitazione, strada Genova 74 bis. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 7 settembre 1981.

Giuseppe Graziano piange la scomparsa del suo caro PADRINO.

Le Maestranze della Ditta «Graziano Giuseppe & Figli» prendono parte al dolore del loro contitolare per la scomparsa del fratello FELICE.

Il Presidente, i Consiglieri dell'Amministrazione e le Suore dell'Asilo Infantile «G. Boccardo» di Testona partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Felice Graziano

per molti anni amministratore dell'Ente.

E' mancata all'affetto di chi le ha voluto bene

Caterina Fornerls ved. Torchi

Danno il triste annuncio i figli Gianmarco, Mimi e famiglie, fratello, cognata, nipoti.
— Milano, 6 settembre 1981.

E' ritornato alla casa del Padre

Fr. Arnolfo S.C. (Domenico Caligaris)

Nella speranza e nella preghiera ne danno annuncio i Fratelli delle Scuole Cristiane unitamente ai nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 presso il Centro La Salle (Strada Santa Margherita 132).
— Torino, 8 settembre 1981.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Martino Bonomo

Lo annunciano la moglie Rina, le figlie Carla e Rosanna, generi e nipoti. Funerali martedì 8 settembre ore 14,30 da via Giacomo Medici 113 bis.
— Torino, 7 settembre 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Pesando

Pensionato Poste e Telegrafi ex dirigente d'ufficio

anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma Derbiano, il figlio Romano con la moglie Teresina e la nipote Luciana, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 8 settembre alle ore 16 partendo da via Roma 19, Urbiano.
— Mompantero di Susa, 8 settembre 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Barbot

Ne danno l'annuncio la moglie Iole Pilet, i figli Franco, Bruno, Carlo, Domenico, Lodovico, il nipote Roberto unitamente alle rispettive famiglie. Funerali mercoledì 9 settembre ore 8,45 parrocchia S. Domenico Savio (Michele Rua via Passerito).
— Torino, 7 settembre 1981.

Partecipano al lutto le famiglie: Appiano, Bruno, Carello, Garzino, Oddone, Pasi, Petucelli, Poggiani, Sorrentino, Saglione, Trabucco, Travaglini.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei propri funzionari Carlo e Lodovico Barbot per la scomparsa del padre, signor

Umberto Barbot

— Torino, 8 settembre 1981.

Colleghi ed amici sono vicini a Franco nel dolore per la perdita del suo PAPA'.

Direttore e colleghi Istituto Bancario San Paolo - Succ. Nichelino partecipano al dolore di Carlo e della famiglia.

E' mancato

Mario Nicco

Cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 8,45 Parr. San Grato.
— Torino, 7 settembre 1981.

Serenamente è mancata

Angelina Diaz

Lo annunciano con dolore la nipote Silvia col marito Virginio e i figli Laura e Roberto. Funerali mercoledì 9 ore 8,45 Parrocchia S. Gaetano.
— Torino, 6 settembre 1981.

E' cristianamente mancato

Mario Carassi

A funerali avvenuti lo partecipano la moglie Amalia, i figli Marco, Renata con Manfredo, Sandro, le sorelle Laura, Ada, i nipoti, i cugini e l'affezionata Rina Valle. Messa di trigesima 8 ottobre, ore 18,30, Parrocchia di S. Tommaso.
— Torino, 4 settembre 1981.

Dopo infinite e strazianti sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Giovanni Olivaro

Angosciati lo annunciano le sorelle Eleonora, Nena con il marito Sergio Givone, i nipoti Andrea, Roberto con il marito Giancarlo Cosetti, i piccoli Manuela e Massimo, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 settembre ore 9 in Piverone.
— Piverone, 7 settembre 1981.

Uniti a Malvina piangono

Renato Forla

Riccardo, Angelo, Mario, Lia, Silvi, Luciano e Bruna.
— Torino, 7 settembre 1981.

Lo Studio Calvi Zel partecipa al dolore della famiglia Forla.

Paolo e Marisa Calvi, Andrea e Domini Cavalsi sono vicini a Rosalvi e famiglia nel grave lutto.

Partecipano al lutto della famiglia Forla: Beppe Crossera e Luigi Curti.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Rollà

d'anni 87

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, i figli: Domenico, Bartolomeo, con le rispettive famiglie e Michele. I funerali avranno luogo martedì 8-9-'81 alle ore 16,30 dall'abitazione dell'estinto Via Montpascal n. 14, Candiolo.
— Candiolo, 7 settembre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Sarsotti

I familiari ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 6 settembre 1981.

La Casa Editrice Einaudi partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito Corrado Vivanti per la morte della madre signora

Clelia Vivanti

Gli sono particolarmente vicini gli amici:
Giulio Einaudi
Filippo Benfanti
Carlo Carena
Roberto Cerati
Paolo Fossati
Oreste Molina
Corrado Pagliotti
Renato Pagliotti
— Torino, 8 settembre 1981.

A funerali avvenuti le amiche e colleghi della Franca partecipano al suo grande dolore per la perdita del papà

Francesco Gerbi

Giovannini, De Zardo, Destassonetto, Dacco, Mauri, Raptonio, Zuccarello, Curati, Siracusa, Bruno, Maghone, Giachin, Bellezza, Michaletto, Pavinet, Quaglino, Anfalle, Pochettino, Pelotti, Merlin, Marenco.
— Torino, 7 settembre 1981.

Natalina e Cinzia Pecchio partecipano al dolore di Teresa e Magda per la perdita del sig.

Pietro Mulassano

— Borgaretto, 7 settembre 1981.

ERRATA CORRIGE

Nella adesione di

Maria Pettiti

del 6 settembre. Fra i nipoti, aggiungasi Tosca.
— Torino, 8 settembre 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Daffara vivamente commossa per il tributo d'affetto dimostrato alla cara

Maddalena Cucchi ved. Daffara

sentitamente ringrazia tutti coloro che con presenza, fiori e scritti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 3 settembre 1981.

Le famiglie Poggi Stellanina, Rreggi, Cochello rivolgono un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto ricordare con tanto affetto l'indimenticabile

DOTTOR

Ettore Poggi Stellanina

— Novara, 8 settembre 1981.

ANNIVERSARI

1976 — 1981

Rosina Gallo Cuppini

La tua cara immagine che sempre ci accompagna, costante il tuo ricordo accorato il rimpianto la triste realtà vissuta ogni giorno con il tuo infinito amore. Proteggi i tuoi cari in questi momenti dolorosi. Renzo.

8-9-1980 — 8-9-1981

Giuseppe Grosso (Pinot)

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

1976 — 1981

prof. Osvaldo Savio

Sempre affettuosamente ricordato dai nipoti e pronipoti.

4-9-1977 — 4-9-1981

rag. Sergio Schianchi

Vive nei suoi cari il più affettuoso ricordo. S. Messa mercoledì 9 settembre ore 18,30 Santuario N.S. di Lourdes, corso Francia 29.

8-9-1980 — 8-9-1981

Giovanni Battista Vacca

Sempre presente nel pensiero di quanti lo ebbero caro. Nel dolore e nell'incolmabile vuoto lasciato, la moglie e le figlie lo ricordano con grande affetto e infinito rimpianto. S. Messa il 10 settembre, ore 18,40 parrocchia della Crocetta.

1976 — 1981

Giuditta Martinis ved. Valri

I figli li ricordano sempre affettuosamente.

Deltaplano, un'ala nata dagli studi spaziali

Appeso tra le nuvole

Oggi ci sono nel mondo oltre 60 mila deltaplanisti - L'obiettivo è quello di mantenersi in volo per oltre un'ora - Qualcuno è già salito a 2400 metri e ha superato distanze di 80 km

Da diversi anni il deltaplano si va affermando anche in Italia — è di ieri la notizia di un lancio riuscito dalla vetta del Bianco — come attività aeronautico-sportiva di punta. L'attributo di aeronautico si confà a questa attività non tanto per un riconoscimento dell'aviazione ufficiale (che per la verità tarda a venire), quanto per la diretta discendenza dell'ala a delta dagli studi dell'aerodinamico Francis Rogallo. Questi studi, condotti per conto della Nasa negli Anni 60, erano intesi alla realizzazione di una ala flessibile per il recupero dei satelliti dallo spazio. Sul piano di un interesse umano, che supera le connotazioni di attività sportiva, il deltaplano si è propagato in tutto il mondo dai centri universitari della California, per desiderio di evasione da un mondo superregolato in tutte le sue manifestazioni, anche le più personali, prima fra tutte il volo. E' un ritorno al piacere di volare basandosi unicamente sulle proprie capacità fisiche ed intellettive.

Proprio per questa esigenza l'apparecchio per il volo libero è soggetto a notevoli limitazioni di progetto: non deve pesare più di 50 chilogrammi, possibilmente non più di 30. La velocità minima di volo non deve superare 50 km/ora. Inoltre il deltaplano deve poter essere montato e smontato dal pilota senza aiuti nel giro di pochi minuti e deve essere trasportabile sul tetto di una vettura. Quanto alla struttura l'ala Rogallo si presenta come l'insieme di quattro aste. Tre di esse convergono in un unico nodo di prua: quella centrale costituisce la chiglia mentre le altre due, che convergono sull'apice della chiglia con un angolo di 45°, materializzano il bordo d'attacco, cioè la parte anteriore, delle due semiali. La quarta asta, disposta trasversalmente, mantiene in posizione rispetto alla chiglia i bordi d'attacco delle ali ed il trapezio di comando. Essa sorregge anche l'imbragatura del pilota che è libero di spostarsi, a forza di braccia, rispetto al trapezio solidale con la struttura alare provocando con movimenti in avanti l'aumento della velocità (picchiata), con movimenti all'indietro il rallentamento (cabrata), la virata a sinistra e a destra spostandosi rispettivamente a sinistra e a destra dell'asse longitudinale.

La velatura si sviluppa sotto forma di due segmenti di superficie conica aventi in comune il vertice ed adiacenti lungo la chiglia. Il materiale della velatura, che presenta una superficie di circa 20 metri quadri, è «dacron», un tessuto leggero e resistente. Il tipo di deltaplano descritto, direttamente derivato dall'ala Rogallo, presenta una relativa stabilità e facilità di pilotaggio, ma anche un modesto rapporto di planata, cioè un basso valore — circa 4 — della distanza percorsa rispetto alla quota di lancio.

Partendo da questo modello originale lo sviluppo dell'ala a delta si è mosso in due diverse direzioni: a) sviluppo del tipo Rogallo per ottenere rapporti di planata migliori, fino a 9; b) aerei ultraleggeri a profilo alare rigido dotati di superfici di comando (alettoni e timoni) come gli alianti. Nel primo caso, aprendo oltre i 90° l'angolo di prua ed appiattendo la conicità della velatura, si poterono ottenere al più allungate e corrispondentemente più forti rapporti di planata: il tutto a spese della stabilità e della manovrabilità, il che limita l'impiego di queste nuove macchine a piloti di provata esperienza. Prestazioni ancora migliori si sono ottenute per la seconda via, optando cioè per i «rigidi» di costruzione convenzionale o per i «semirigidi» privi di coda. Alcuni di questi hanno già raggiunto rapporti di planata di 15:1 ed è possibile che taluni riusciranno in futuro a superare distanze di volo in planata superiori a 20 volte l'altezza di lancio.

Pur non esistendo all'origine una disciplina di progettazione che vincolasse i costruttori ed i progetti, i laboratori universitari e gli istituti di ricerca hanno assai presto cominciato a sfornare dati. Perciò il volo libero ha anche avuto il merito di creare un grande interesse e molto lavoro sperimentale in tutto il campo del volo a bassa velocità e delle strutture ultraleggere.

Molti incidenti, dovuti all'inesperienza di piloti improvvisati dalla facile ed economica disponibilità del mezzo, hanno caratterizzato la fase iniziale dell'attività che in effetti è tecnicamente e psicologicamente molto impegnativa. Tipico di questo primo periodo il fenomeno della instabilità in picchiata: superata una certa incidenza negativa, vale a dire un certo angolo di picchiata, il pilota non riusciva più a richiamare l'aereo che aumentava l'angolo verso il basso fino a schiantarsi al suolo.

Oggi ci sarà nel mondo oltre 60.000 piloti ed altrettanti deltaplani. Il primo obiettivo è quello di mantenersi in volo per un'ora. Un pilota esperto, volando in pendio, riesce a fare da due a sei ore di veleggiamento, ripartite in diversi lanci nella stessa giornata. Dentro a correnti ascensionali qualcuno è già salito a 2400 metri ed in percorsi misti, in pendio ed in termica, sono state superate distanze di 60-80 chilometri.

Mario Bernardi

Gravi disagi per i terremotati

Piogge torrenziali a Potenza e a Bari

POTENZA — Le violente piogge che si sono abbattute anche ieri notte sul Potentino hanno determinato notevoli disagi soprattutto a Potenza, con smottamenti e allagamenti in diverse zone della città. Numerose sono state le chiamate ai vigili del fuoco che sono dovuti intervenire per allagamenti specie nella zona di Gallitello, viale Dante, via Vaccaro.

La circolazione automobilistica si è svolta con difficoltà, ma non si sono verificati incidenti di rilievo. Situazione di particolare disagio nelle zone dove sono allocati i containers che ospitano le famiglie dei terremotati, specie nella zona di via di Giura dove gli spazi tra i containers si sono tramutati in depositi di detriti e di fango.

BARI — In Puglia l'ondata del maltempo non accenna a diminuire. Violenti nubifragi si sono abbattuti sulle province di Bari, Brindisi e Foggia provocando numerosi allagamenti, danni alle colture e notevoli intralci al traffico.

A Bari i vigili del fuoco di Bari hanno risposto ad un centinaio di chiamate in particolare dai quartieri Marconi e San Paolo e dalla frazione di Palese. L'accesso al capoluogo nelle prime ore di ieri mattina è stato reso difficile da allagamenti sulla statale 16 tra Bari e Palese e nel sottovia Buozzi, De Giosa e Quintino Sella. Al quartiere San Paolo le infiltrazioni della pioggia hanno provocato il cedimento di una parte del sottoporticato di uno stabile di recente costruzione; accertamenti sullo stato dei muri perimetrali saranno svolti dall'ufficio tecnico del Comune.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia si è stabilito un campo di alte pressioni. Correnti di aria fredda e instabile interessano principalmente le regioni meridionali adriatiche e quelle joniche.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, tranne addensamenti cumuliformi, associati anche a brevi temporali, sulle regioni meridionali adriatiche e joniche e nelle zone appenniniche delle regioni peninsulari.

temperatura: in aumento sia nei valori massimi che nei valori minimi.

venti: deboli di direzione variabile al Centro e al Nord, da deboli a temporaneamente moderati sulle regioni meridionali.

mari: mossi i mari meridionali, poco mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	27	Pescara	19	29
Verona	15	25	L'Aquila	13	21
Trieste	19	27	Roma	16	27
Venezia	15	26	Campobasso	13	19
Milano	14	26	Bari	17	25
Torino	16	26	Napoli	16	28
Cuneo	12	21	Potenza	13	17
Genova	19	27	Reggio Calabria	19	28
Bologna	14	25	Messina	20	27
Firenze	17	28	Palermo	22	25
Ancona	16	23	Catania	17	30
Perugia	13	22	Cagliari	16	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	23	sereno	Londra	10	22	nuvoloso
Atene	18	28	nuvoloso	Madrid	18	34	sereno
Bangkok	29	33	sereno	C. del Messico	12	23	nuvoloso
Beirut	26	30	sereno	Montreal	15	24	nuvoloso
Belgrado	17	24	nuvoloso	Mosca	11	18	nuvoloso
Berlino	9	24	sereno	Nuova Delhi	26	33	sereno
Bruxelles	12	25	sereno	New York	16	27	nuvoloso
Buenos Aires	12	23	sereno	Oslo	8	19	sereno
Il Cairo	22	31	sereno	Parigi	14	27	nuvoloso
Copenaghen	9	22	sereno	Rio de Janeiro	18	34	nuvoloso
Ginevra	8	23	sereno	Stoccolma	13	17	sereno
Helsinki	10	17	sereno	Sydney	10	23	sereno
Hong Kong	25	27	piovoso	Tokyo	19	25	sereno
Honolulu	22	31	sereno	Toronto	17	20	nuvoloso
Johannesburg	9	19	sereno	Vancouver	11	21	sereno
Lisbona	16	28	sereno	Vienna	9	21	sereno

Il centravanti approfitta della squalifica per mettere su casa

Gli applausi come allo stadio per Paolo Rossi, da ieri sposo

Il matrimonio nell'abbazia di Sant'Agostino, vicino a Vicenza - Tra i presenti anche l'ex campione di sci Gustavo Thoeni - Da domani già in ritiro con la squadra bianconera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — Il centravanti Paolo Rossi ha segnato un punto importante: ieri ha sposato la deliziosa Simonetta Rizzato nell'abbazia di Sant'Agostino, poco fuori Vicenza. Stipato il tempio, persino gente issata sui banchi, e altre centinaia di persone nel piazzale lungo il vialetto, in mezzo agli alberi.

La festa per «Pablito» comincia fin dal primo pomeriggio, sotto un sole carezzevole. Di fronte alla trecentesca abbazia sventolano due bandieroni dell'Associazione Calcio Vicenza e un poster che ritrae Paolo Rossi sorridente. Una folla pazientissima s'è radunata all'ingresso e uno stuolo di ragazze si infila garrulo nella chiesa, alla conquista di un «posto buono». Due sono arrivate da Gorizia, con la madre e la zia. Si chiamano Monica e Roberta. «*Ho voluto assistere a questo matrimonio* — dice Monica — *perché mi piace tanto Paolo: è simpatico, carino. E mi piace anche il calcio. Però, a esser sincera, io sono tifosa del Milan. Non fa niente, per Pablito non si fanno questioni di questo genere. E poi lui è della Nazionale, no?*».

Altre due ragazzine sono venute da Verona e si sono sistemate sul primo banco, davanti all'altare. «*Speriamo* — sospira una — *che non ci facciano andare indietro, perché questi sarebbero i posti degli invitati. Semmai, resteremo in piedi: l'importante è vedere Paolo*».

Poco più in là c'è Anna, padovana, juventina. «*Sono andata un paio di volte allo stadio, con il mio papà. Però Rossi non l'ho mai visto giocare: peccato. Lo guarderò adesso, ma m'interessa anche vedere la sposa, com'è vestita*». Un'altra, Annamaria, il volto infiammato, s'inserisce nel discorso esclamando: «*Son proprio contenta che Pablito si sposi, così avrà meno problemi*». Le fa eco un tredicenne, Andrea: «*Si aspettava da tanto tempo 'sto matrimonio*».

«*Io una volta* — racconta Alessandra — *Rossi l'ho salutato, allo stadio: lui stava prendendo il pallone, era vicino alla rete delle gradinate. Gli ho gridato: ciao, Paolo. E mi ha risposto: ciao. E' il più bel ricordo che ho di Pablito*».

Tra le schiere di giovani, ci sono anche donne anziane, venute a vedere «il ragazzo che si sposa». Il ragazzo giunge in anticipo sull'orario fissato ed è sommerso dagli applausi. Paolo Rossi stringe tra le mani un mazzo di fiori bianchi. Si ferma sulla soglia dell'abbazia, ad aspettare Simonetta. «*Inutile chiederlo* — dice — *sono molto emozionato*». Poi tira un sospiro: «*Penso che Simonetta mi aiuterà molto, ci conosciamo alla perfezione*». Pablito si guarda attorno. «*Mi fa tanto piacere, tutta questa gente: vuol dire che mi vogliono ancora molto bene*».

Arrivano Giampiero Boniperti, il dottor La Neve, Pietro Paolo Virdis, Osti, Marocchino, Verza. Ci sono anche il presidente del Vicenza, Giussy Farina, e l'ex campione di sci Gustavo Thoeni. Boniperti si schermisce quando gli domandano con insistenza che cosa abbia regalato a Rossi. Alla fine risponde: «*Una tartaruga d'argento con mosse*». «*Per dargli la sveglia?*», chiede uno, divertito. Il presidente della Juventus allarga le braccia e sorride: «*Chi lo sa?*».

Unisce in matrimonio Paolo e Simonetta don Almo Petracchi, fiorentino. «*Pablito* — dice — *l'ho conosciuto che aveva quindici anni, nella comunità giovanile di San Michele. Ha cominciato a fare il calciatore. Andava molto bene e si sono visti poi i frutti. Adesso, mi par giusto che sia io ad assistere alle sue nozze*».

Un altro scrosciante applauso quando entra in chiesa Simonetta Rizzato. La sposa indossa un vestito di pizzo di Sangallo, molto semplice, e ha un nastro bianco stretto alla fronte. Ride, e ride anche Pablito nell'istante in cui lei gli si mette a fianco. Subito si scatena la tempesta dei flash, i fotografi chiamano a gran voce il calciatore.

I testimoni sono l'attaccante della Sampdoria Nick Zanone e Luciano Cavalieri per lo sposo, Ornella Poloni e Patrizia Zanone per la sposa. Dopo un breve discorso di Don Almo, il «sì» di Paolo e Simonetta. Finita la cerimonia, mentre si diffonde una musica tenera, la sposa abbraccia le amiche che si sono messe in fila: una di loro, Barbara, riceve tra le braccia il mazzo di fiori bianchi e lo leva in alto trionfante.

All'uscita dalla chiesa, marito e moglie sono di nuovo sommersi dai battimani, mentre si abbatte su di loro una gran pioggia di riso e un aereo da turismo, sorvolando l'abbazia, lancia confetti e garofani. In serata il ricevimento, per duecentocinquanta invitati, nella stupenda villa di Longa di Schiavon messa a disposizione dalla miliardaria americana Evelyn Lambert. La «*luna di miele*» durerà un giorno solo. «*Andremo a Venezia*», dice Pablito. Un giro in gondola dentro il fascino della Serenissima. Domani Paolo Rossi ha un appuntamento con la Juventus.

Giuliano Marchesini

Vicenza. Paolo Rossi e Simonetta Rizzato all'uscita della chiesa subito dopo il matrimonio

Progettata e costruita dal Centro ricerche Fiat

Una scatola nera sull'auto per conoscerne i «segreti»

«Annoterà» ogni manovra compiuta dalla vettura per stabilire obiettivi di qualità e di durata che tengano conto del reale utilizzo

TORINO — Per conoscere sempre meglio la «vita commerciale» di un prodotto è di fondamentale importanza sapere come esso viene utilizzato. In base a queste conoscenze è possibile impostare sempre meglio la progettazione e definire con maggiore certezza le modifiche necessarie per rendere il prodotto più affidabile. Questo discorso vale particolarmente per il «prodotto automobile», per il quale è indispensabile individuare e stabilire obiettivi di qualità e durata che tengano conto del reale utilizzo.

E' necessario pertanto disporre di una situazione statisticamente rappresentativa delle condizioni di impiego e di sollecitazione dell'automobile nel suo insieme e dei suoi componenti, in funzione dell'ambiente in cui essa dovrà operare sia geograficamente (zone molto calde o molto fredde, climi umidi o particolarmente secchi ecc.) sia dal punto di vista sociale.

Sulla base di queste complesse considerazioni, il Centro Ricerche Fiat ha progettato e costruito un sistema denominato Amoa (Automobile Mode of Operation Ascertainement) che determina le modalità d'uso della vettura da parte del cliente. Una specie di «scatola nera» come quella usata sugli aerei per conoscere ogni manovra compiuta sull'aeromobile.

Di questo nuovissimo sistema abbiamo parlato con Enrico Ferrari del dipartimento automazione elettronica del Centro Ricerche Fiat.

Quali sono le caratteristiche principali di questa «scatola nera» per automobili?

«*Il sistema, basato su microcalcolatori, è in grado di rilevare, elaborare e memorizzare i parametri caratteristici (oltre 100) dell'utilizzazione della vettura da parte del cliente. Particolare attenzione è stata posta nella progettazione per la scelta dei componenti al fine di contenere sia le dimensioni fisiche dell'apparecchio (l'ordine di grandezza è quello di una comune autoradio), sia il consumo, in modo da permettere una facile installazione su qualunque vettura utilizzando come alimentazione la batteria in dotazione del veicolo*».

L'adozione di questo sistema comporta delle complicazioni per il cliente?

«*Tenendo presente che il sistema funziona quando il veicolo è in marcia e nei periodi di sosta, non è richiesto alcun tipo di intervento da parte dell'utente sia durante la guida, sia durante tutto il periodo di acquisizione dei dati. Infatti per evitare complicazioni di installazione sulla vettura, verranno utilizzati di massima sensori in dotazione ai veicoli di serie*».

Visto che la «scatola nera» è sempre in funzione, quale è il consumo della batteria?

«*L'assorbimento di energia è minimo, paragonabile, come per il volume, a quello di un'autoradio. Non incide, quindi, minimamente sulla vita della batteria*».

Su quali vetture verrà montata e quando?

«*Per ora abbiamo realizzato al Centro Ricerche un prototipo funzionante che servirà per la realizzazione di un congruo numero di esemplari i quali verranno installati dalla Fiat nei primi mesi dell'anno prossimo su alcune vetture di serie ancora da stabilire*».

Qual è il periodo di utilizzo e quali le principali rilevazioni?

«*Si prevede di lasciare il sistema installato per un anno sulla vettura. Si potrà così rilevare, per esempio, quante volte si è utilizzata la frizione; a che numero di giri si è cambiata la marcia; il numero di volte in cui si è inserito l'elettroventilatore per raffreddare il motore e si sono aperte e chiuse le porte; l'utilizzo dei proiettori, quello degli indicatori di direzione, i periodi di funzionamento del tergicristallo ecc. Dopo tale periodo l'apparecchio verrà tolto dalla vettura e accoppiato, nei laboratori Fiat, con un calcolatore per le relative elaborazioni statistiche dei dati memorizzati*».

Renzo Villare

Sospesi a Messina gli scioperi degli autonomi

MESSINA — Lo sciopero dei traghetti privati, proclamato dagli autonomi giovedì, è cessato. A conclusione di trattative svoltesi in gran segreto tra i legali delle parti, gli armatori si sono impegnati a legittimare la posizione della Sinai-Unsa, ammettendola alla firma dell'accordo nazionale e a quello integrativo aziendale. Altre trattative si avranno nei prossimi giorni fra gli autonomi e il rappresentante degli armatori.

Sospesa l'agitazione dei marittimi ed avendo i traghetti privati ripreso la spola tra le due sponde, il problema dell'attraversamento dello Stretto di Messina si avvia verso la completa normalità.

Da ieri sera la situazione, a Messina, non è più critica.

Sarà «aiutato» da una zavorra studiata dalla Fiat

Il sub Mayol all'Isola d'Elba tenterà di superare se stesso

TORINO — «*Sarà la mia ultima grande impresa, poi mi dedicherò all'insegnamento e agli studi che più mi affascinano: il rapporto uomo-delfino. Svilupperò le tematiche già affrontate nel volume "Homo-delphinus", approfondendole*». Jacques Mayol, il sub che cinque anni fa raggiunse, con il solo aiuto dei suoi polmoni, i cento metri di profondità e ottenne un record mondiale mai superato, tenterà una nuova immersione nelle prossime settimane: «*La data esatta non è ancora stata fissata* — sostiene — *dipenderà dalle mie condizioni fisiche e dalla messa a punto perfetta di tutto l'apparato che fa da contorno a questa iniziativa. E' certo, comunque, che scenderò entro la fine di settembre*».

Nessun dubbio, invece, sul luogo scelto per l'addio alle grandi profondità: il mare che circonda l'isola d'Elba. La nuova immersione è allo studio da tempo, addirittura da anni, e ha coinvolto anche il mondo dell'industria.

In campo è scesa ad esempio, la Fiat con il suo centro ricerche: in collaborazione con un'altra azienda — la Whitehead, specializzata nell'attrezzatura subacquea — ha realizzato un nuovissimo tipo di zavorra. Si tratta di un parallelepipedo in plastica e fibra di vetro dotato di un profondimetro e di un chronografo a quadranti luminosi (forniti dalla Omega), di una bombola d'aria compressa (dovrà gonfiare un palloncino collegato per consentire una più rapida risalita), di un potente faro e di un sistema frenante derivato dall'utilizzo della scatola guida della Fiat «126», collegato al cavo di discesa.

A occuparsi della costruzione di questo congegno — che ha le dimensioni di un grosso sacco di montagna e pesa 35 chili — è stato l'ingegner Piero Grosso che sabato scorso, nel suo ufficio del Centro Ricerche Fiat, ha consegnato l'attrezzo al sub francese.

Il «faro» di questo originale veicolo è costituito da una lampada a batteria, visibile a 15-20 metri di distanza: Mayol potrà servirsene per comunicare con i soccorritori. Al termine della discesa il sub abbandonerà la macchina su uno speciale disco-piattaforma e risalirà attaccato al palloncino ad aria compressa.

Perché la Fiat ha voluto realizzare uno strumento che, seppure semplice e perfezionato, non potrà trovare uno sbocco commerciale? Risponde Livio Berruti (ex campione olimpico nel '60 a Roma) della direzione Fiat: «*Il Centro Ricerche è nato per appoggiare la Fiat. Da anni si interessa alle discipline più disparate. La nostra collaborazione con Mayol non deve dunque stupire: è stato un atto di fiducia nell'affidabilità e nella tecnologia di una azienda e del suo grande centro di ricerche*».

Come si difende l'editore

Assegno fantasma coinvolge Rizzoli e Bruno Tassan Din

MILANO — Bocche cucite al Palazzo di Giustizia per quanto riguarda gli sviluppi dell'inchiesta per esportazione di valuta che ha condotto al ritiro dei passaporti dell'editore Angelo Rizzoli e del suo amministratore delegato Bruno Tassan Din, e che potrebbe coinvolgere presto l'intero consiglio d'amministrazione della Savoia Assicurazioni in carica nel '76. Il magistrato che ha chiesto alle questure di Roma e Milano di eseguire il provvedimento è «fuori sede per servizio» e il capo dell'ufficio, procuratore aggiunto Siclari, non ha voluto rispondere alle domande dei cronisti limitandosi a spiegare che con questa storia la P2 non c'entra.

Nei corridoi del palazzo si avverte però la sensazione che si voglia accelerare l'iter processuale e non è detto che non si giunga ad un giudizio in aula piuttosto sollecitamente. Intanto i contorni della vicenda si vanno chiarendo.

Nel mese di maggio il sostituto Luca Mucci ha ordinato alla Guardia di Finanza una indagine supplementare su un assegno di dieci milioni emesso dal Banco Lariano a favore di un nome di fantasia (per renderlo in pratica denaro contante) e finito su un conto corrente della sede milanese della Banca Popolare di Novara intestato a un non meglio identificato Elio Grandi. Il conto, era il sospetto, veniva usato per esportare valuta attraverso il sistema della compensazione delle rimesse degli emigrati: il denaro di nostri connazionali all'estero, cioè, veniva usato per costituire disponibilità nella Confederazione a esportatori i quali versavano il corrispettivo in Italia.

Questo assegno faceva parte di un gruppo di 230 pagati dalla Sparfin (gruppo Calvi) alla Savoia Assicurazioni (100 per cento miliardi) per un pacchetto azionario della Banca Mercantile di Firenze e andati a Rizzoli. La tesi difensiva dell'editore è di avere ricevuto un miliardo e di avere prestato a Tassan Din duecento milioni. Di questi centoventi assegni, dice la difesa, è stata data alla Guardia di Finanza documentazione completa: quindi quello di cui il sostituto Mucci cerca di ricostruire il percorso non può fare parte del gruppo.

Farebbe parte di un'altra tranche di 130 (un miliardo dunque) che sarebbe stata divisa tra un avvocato milanese ora defunto, Michele Lener (a compenso di una mediazione) e la Cineriz, amministrata dal rag. Eraldo Leoni, che ebbe 800 milioni. «*Dimostrare dove sono andati questi assegni* — sostiene adesso Rizzoli — *spetta ai beneficiari*»; ma anche Leoni è morto, l'11 aprile del 1980, senza mai essere sentito dagli inquirenti.

Perché questa omissione? Pare che la Guardia di Finanza si fosse convinta che l'assegno ricercato facesse parte del gruppo pagato all'avvocato Lener: ciò in base ad un ordine del Banco Ambrosiano che chiedeva al Banco Lariano di consegnare un gruppo di *chèques* al legale. Ma gli assegni, appunto perché intestati a nomi di fantasia, erano poi diventati come denaro contante e non è detto che tutti quelli del Lariano siano poi andati a Lener. Quando la Guardia di Finanza pensò di interrogare l'amministratore della Cineriz questi era ormai morto.

Oltre all'aspetto puramente legale che non lo coinvolge in quello che ha fatto la casa di produzioni cinematografiche, l'editore Rizzoli conta anche su un altro punto per affermare la propria estraneità a quella parte non ancora chiarita del giro di assegni: notoriamente non correva buon sangue tra lui e Leoni, denunciato per una vicenda di 500 milioni dei quale l'amministratore, secondo Rizzoli, si sarebbe appropriato.

Questo quanto afferma la difesa. Ma il sostituto Mucci per decidersi ad una mossa come il ritiro del passaporto di Rizzoli e Tassan Din potrebbe anche essersi basato su materiale nuovo che non è suo interesse rendere noto; potrebbe, ad esempio, avere ricostruito la strada di altri assegni e avere raggiunto la convinzione che l'editore Rizzoli fosse bene al corrente di quanto avveniva.

Marzio Fabbri

Per interruzione di pubblico servizio

Catania: avviso di reato a 25 tranvieri autonomi in sciopero da 12 giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Dodicesimo giorno di sciopero dei 600 dipendenti dell'Atm (Azienda municipale trasporti) di Catania. I 300 autobus delle linee urbane restano fermi, mentre si appesantiscono i disagi dei catanesi, costretti a circolare a piedi o pagando le salatissime tariffe dei taxisti abusivi convenuti a Catania.

Intanto, venticinque comunicazioni giudiziarie sono state spedite dalla Procura della Repubblica di Catania ad altrettanti dipendenti (tra cui alcuni dirigenti del sindacato autonomo Cisal). Le accuse sono di blocco stradale e abbandono collettivo di pubblico servizio. I venticinque dipendenti indiziati di reato facevano parte della squadra che dodici giorni fa interruppe il servizio, iniziando così l'agitazione, una delle più lunghe verificatesi a Catania nei trasporti urbani negli ultimi vent'anni.

Il nuovo prefetto di Catania, Abatelli, insediatosi proprio ieri, non sembra, per il momento, voler ricorrere alla precettazione degli scioperanti. Certamente spera di risolvere il problema con quel piano di emergenza di cui si parla da qualche giorno e che, in parte, è stato realizzato.

Il Comune ha preso in affitto tredici pullman di ditte private che già sono in servizio nelle varie linee urbane. Il trasporto dei passeggeri è gratis, ma la resa è indescrivibile. Da un giorno all'altro, inoltre, dovrebbero giungere da Palermo centocinquanta autobus militari e altrettanti autisti dell'Esercito da adibire al trasporto di persone nei vari itinerari cittadini. Si aspetta solo l'autorizzazione del ministero della Difesa.

f. s.

E' in cattive condizioni di salute

Per Alvaro Trinca libertà provvisoria

ROMA — Il giudice istruttore Antonino Stipo ha concesso la libertà provvisoria ad Alvaro Trinca, il commerciante romano arrestato dopo l'incendio del suo ristorante e noto per aver denunciato la vicenda delle scommesse clandestine e delle partite di calcio truccate.

Trinca, che è accusato di incendio doloso e di tentativo di truffa ai danni delle società con le quali aveva assicurato il suo locale, ha ottenuto di lasciare il carcere di «Regina Coeli» per le sue precarie condizioni di salute, confermate da una visita fiscale disposta dal magistrato su richiesta del difensore dell'imputato, avvocato Goffredo Giorgi.

Il commerciante fu arrestato dalla polizia il 12 agosto scorso, all'indomani dell'incendio che aveva devastato il ristorante «La Lampara», in via della Penna.

Secondo l'accusa lo stesso Trinca avrebbe incaricato alcuni amici di dar fuoco alla trattoria per poter poi riscuotere l'ingente somma di danaro, oltre un miliardo di lire, per la quale il locale era stato assicurato.

Nell'ambito della stessa inchiesta sono stati indiziati di concorso negli stessi reati contestati a Trinca il cognato del commerciante, Nando Esposti, e due dipendenti del ristorante.

Finito lo sciopero al Casinò di Sanremo

SANREMO — Si è concluso questa sera alle 18 lo sciopero, durato quattro giorni, del personale del Casinò di Sanremo. I rappresentanti sindacali, al termine di una riunione, hanno deciso la ripresa delle attività della casa da gioco e hanno annunciato che venerdì prossimo ci sarà un incontro con la giunta comunale sanremese.

Leone denutrito in gabbia da 2 anni davanti a una fabbrica

BARI — Da due anni un leone maschio, denutrito, è esposto in una gabbia di quattro metri per due all'interno dello stabilimento Calcestruzzi Ital Sud sulla provinciale Corato-Bisceglie. Il proprietario è il titolare dell'azienda. Lo denuncia in un comunicato la lega amici degli animali (Leda) di Bari.

Il leone, secondo gli Amici degli animali, è oggetto della curiosità degli automobilisti e dei bambini, che spesso si avvicinano per tirare pietre all'animale, che presenta «*un corpo flaccido, gli arti anteriori divaricati, l'atteggiamento tipico delle bestie malnutrite e in cattività*».

Il leone, inoltre, subirebbe l'inquinamento della fabbrica, che produce calcestruzzo per circa [illegible] ore al giorno. Tutti gli alberi intorno allo stabilimento sono perennemente imbiancati di calce. L'animale, secondo il veterinario dottor Francesco Tortora, viene nutrito con ali di pollo, frattaglie e conigli, galline, pecore, cani e gatti spesso vivi, le cui carogne imputridiscono.

Arrestate cinque persone e scoperto un importante covo

Il gruppo Br scoperto a Genova preparava attentati all'Italsider

Il casolare sulle alture di Montoggio sarebbe stato, per parecchio tempo, il quartier generale dei terroristi - Trovati documenti, armi e l'elenco delle vittime designate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il casolare sorge sulle alture di Montoggio, mezz'ora d'auto da Genova. Immerso nella quiete e nel verde appariva abbandonato. E' stato invece per parecchio tempo il quartier generale delle Br liguri, capi e gregari, che dopo i colpi durissimi assestati dagli inquirenti al gruppo eversivo-criminale (via Fracchia nel marzo dello scorso anno; l'arresto del «48», Gianni Cocconi in testa, alcuni mesi dopo) tentavano di riorganizzare le fila, predisporre il terreno favorevole all'offensiva d'autunno nelle fabbriche, annunciata a lettere di fuoco con l'ultima «risoluzione strategica»: obiettivo Italsider, vittime designate medici e quadri intermedi che operano nello stabilimento, come risulta dai documenti sequestrati dagli investigatori.

I carabinieri cercavano il casolare da mesi. Sapevano che si trovava nell'entroterra ligure. Avevano setacciato a lungo la zona, frugato ogni anfratto. La base importante infine è stata scoperta la settimana scorsa subito dopo l'arresto di Roberto De Lucchi, operaio Italsider, delegato sindacale, gran mestatore sino a qualche tempo fa e guardato talora con sospetto dai vertici liguri dell'Flm, poi gradatamente defilatosi: all'attivismo sfrenato e agitatorio aveva sostituito la più «discreta» opera di riorganizzatore e reclutatore di elementi per la banda armata. Il rustico di Montoggio appartiene al nonno di De Lucchi.

Con il delegato sindacale sono finiti in carcere la moglie, Corinna Sgroi, e un operaio edile, Antonello Pisu, originario di Cagliari. In cella li avevano preceduti alla fine di luglio due impiegati dell'Azienda municipale dei trasporti, Paola Neri e Vittorio Biffo. Di buona famiglia borghese, prossima alla laurea in biologia, tranquilla, ordinata, serena lei, diligente e buon lavoratore lui: due impiegati modello, insomma.

Cinque persone arrestate dunque al termine di un'ottima operazione compiuta dai carabinieri e sequestrati, assieme a una pistola munita di silenziatore, importante materiale propagandistico, documenti programmatici con l'indicazione dei prossimi obiettivi dell'organizzazione eversiva. Che significato ha l'arresto dei cinque individui accusati di attività terroristica alla vigilia di un autunno che si preannuncia molto drammatico sul fronte dell'eversione? Gli inquirenti sono certi di aver colpito il vertice dell'appena ricostituita brigata Italsider e tirano un comprensibile respiro di sollievo.

I terroristi hanno annunciato, e già messo in pratica nell'intero territorio nazionale durante gli ultimi mesi, tre offensive: contro i familiari dei pentiti; nelle zone socialmente disgregate come quelle del Sud; nei confronti delle fabbriche dove più acuti sono i dissidi e più accentuate le tensioni, il tutto nel tentativo di far scendere lo Stato sul piano di una trattativa e di un riconoscimento formale del gruppo eversivo. Delle tre offensive a Genova si temeva particolarmente quella nei confronti del complesso industriale più rilevante, l'Italsider appunto, le cui travagliate vicende d'ordine economico possono contribuire a creare, se non proprio un terreno propizio, almeno un alone di simpatia, ancorché limitato, verso la propaganda e un certo tipo d'azione criminale degli eversori.

L'aver colpito ora il gruppo che operava proprio all'Italsider con quell'importantissima pedina interna costituita dal De Lucchi, giustifica il conforto. Ma l'ottimismo diventa più cauto e prudente non appena si pensa alle capacità di recupero che i gruppi armati, anche in Liguria, hanno dimostrato in un recente passato. E le perplessità diventano più accentuate quando si traccia il probabile «organigramma» delle forze eversive a Genova.

Se è vero che, per ora, la «Brigata Italsider» non esiste più e che le «Brigate Ludmann» e «Dura», operanti all'ospedale San Martino e al porto, da tempo non fanno sentire la loro presenza, è altrettanto vero che è ancora in piedi una «brigata» per alcuni aspetti un po' misteriosa come la «Buranello», operante nella periferia del capoluogo ligure. Essa, dopo mesi di polemica interna con il vertice nazionale strategico delle Br, negli ultimi tempi, a detta degli inquirenti, ha finito per accoglierne le direttive ed è pronta all'azione anche se con un organico un po' ridotto.

Ed è altresì vero che sedici brigatisti liguri molto noti come Barbara Balzarini, Giuseppe Lo Bianco, Livio Baistrocchi o meno noti, ma ugualmente temibili, come Leonardo Bertulazzi e Gregorio Scarfon sono latitanti, liberi di agire e non si rassegnano certo ad avere sprovvisto di basi logistiche un centro importante come Genova. Non è da escludere, dunque, che essi già siano all'opera per ritessere ciò che i carabinieri hanno disfatto. Tanto più che si profila una data importante. Il 28 ottobre s'inizierà il processo contro il gruppo di presunti terroristi arrestati l'autunno dell'anno scorso. Nell'aberrante simbologia dei brigatisti quella data potrebbe costituire il pretesto per qualche grave azione delittuosa.

Clemente Granata

A Verona si preparava un attentato?

Trovata e fatta brillare una bomba con stella Br

VERONA — Una potente bomba, fabbricata artigianalmente ma da mani esperte, è stata fatta brillare dai carabinieri in via Spin, una stradina isolata a San Zenone di Minerbe (Verona).

L'ordigno esplosivo, che gli inquirenti non escludono sia stato occultato in vista di un attentato, aveva tracciato a pennarello, l'inconfondibile stella a cinque punte delle Brigate rosse.

La bomba, assieme ad altro materiale, era contenuta in uno zainetto di tipo militare nascosto tra l'erba. Ad accorgersene ed a dare l'allarme è stato un uomo che stava percorrendo la zona in cerca di funghi.

Sul posto si sono recati esperti del nucleo operativo dei carabinieri della compagnia di Legnago e della stazione di Minerbe.

Gli inquirenti prima di far brillare la bomba, con una piccola miccia, hanno recuperato gli altri oggetti dello zainetto: una grande carta del Veneto con alcuni centri sottolineati a matita, due targhe di moto contraffatte, un foulard nero con un distintivo a croce uncinata.

Tra i centri sottolineati figurano Este, Monselice, Battaglia Terme, Galzignano, Fontanive, Riese Pio X. Alle indagini, oltre ai carabinieri del nucleo operativo, è interessata anche la Digos.

«Prima posizione» rivendica attentato

BOLOGNA — Per la seconda volta in pochi mesi la casa dell'ing. Vittorio Chiarella, direttore generale della Sasib, un'azienda bolognese che produce apparecchiature elettroniche, è stata presa di mira da «Prima posizione», un gruppo eversivo dell'ultrasinistra.

Contro l'abitazione dell'ing. Vittorio Chiarella, posta nella via collinare Bellacosta, al n. 44, vennero sparati nell'aprile scorso due proiettili di pistola; la notte scorsa una bottiglia incendiaria è stata lanciata sul balconcino dell'appartamento. L'incendio, che ha prodotto lievi danni, è stato spento dai vigili del fuoco.

In entrambe le occasioni gli attentati sono stati rivendicati all'Ansa con telefonate di «Prima posizione».

Risolto soltanto a metà il dramma della ragazzina fuggita con la sorella di cinque anni

Biella: appello della madre di Cristina «Ti supplico, torna, abbiamo bisogno di te»

La studentessa, 15 anni, ha lasciato sabato la sorellina in piazza Castello a Torino con un biglietto in mano Prima di allontanarsi le ha detto: «Non ho più soldi per comperare le brioches, tornerò a casa tra qualche giorno»

BIELLA — La piccola Arianna, 5 anni, gioca nell'ingresso di casa con un'amichetta, circondata da un gran numero di bambole, macchinine, trenini: tutti i giochi che possiede li vuole intorno.

Non li toccava dal 28 agosto scorso, il giorno in cui sua sorella, Cristina, di 15 anni, l'aveva invitata con sé per andare da un'amica a consegnare un libro. Ma dall'amica non c'era andata, le due sorelle erano sparite, di loro non s'era saputo più nulla. Disperazione dei genitori, Alvaro Lotito, 60 anni, cameriere al centrale bar Coggiola, e Germana Faggion, 50 anni. Vana ogni ricerca.

Poi, sabato a mezzanotte, in piazza Castello a Torino, un giovane, Angelo Posillipo, 28 anni, disoccupato, venuto da un mese in Piemonte a cercar lavoro, nota una bimba rannicchiata su una panchina, che piange. Le si accosta, si avvede che stringe in una mano un foglietto. C'è scritto un indirizzo: Arianna Lotito, corso 53° Fanteria, Biella. Accompagna la bambina presso la vicina redazione dell'Ansa: di là viene avvertita la polizia. Un'ora dopo, in questura, Alvaro Lotito abbraccia la figlia. E Cristina? Arianna non lo sa. Dice: «E' andata via». Il dramma si è quindi risolto per metà.

La mamma vuole rivolgere alla figlia maggiore un appello: «*Ti supplico, Cristina, torna anche tu. Ti diciamo grazie per averci restituito Arianna e grazie anche per averla tenuta bene in questi giorni. Ma la nostra ferita non si chiude finché non si sarà di nuovo ricomposta la famiglia. Vogliamo avere anche te, qui con noi. La mancanza di Arianna era la pena maggiore, perché molto piccina, ma anche tu hai bisogno del nostro affetto, come noi abbiamo bisogno del tuo*».

Ci sono, in questa vicenda, alcuni punti oscuri. Cristina Lotito è una ragazza dal carattere deciso, fisicamente molto formata, che dimostra forse anche più della sua età. Usciva al pomeriggio, con le amiche, mai di sera, però avrebbe voluto maggiore libertà. Era da tempo piuttosto nervosa, si considerava grassa, mentre invece non lo è, voleva fare la dieta dimagrante, mangiava pochissimo e questi erano punti di attrito con i genitori.

L'anno scorso si era iscritta a ragioneria, ma poi non aveva portato a termine l'anno scolastico, ora si era iscritta all'Istituto «Pietro Sella» di Mosso Santa Maria nel corso per segretarie d'azienda. Non era fidanzata, non risulta nemmeno che avesse un corteggiatore; qualche volta andava a ballare, sempre sorvegliata dalla madre.

Venerdì 28 agosto in casa c'era stata una discussione, sul solito tema della dieta, la madre le aveva dato uno schiaffo. Dopo poco lei aveva detto che andava a portare due libri a un'amica e aveva invitato Arianna ad accompagnarla. E non ha mai più dato sue notizie.

La piccina indossava una bermuda azzurra, una camicetta dello stesso colore e un golfino. Quando è stata trovata era vestita con un paio di pantaloncini beige arrotolati sul fondo perché di taglia maggiore e una camicetta rossa. Indumenti evidentemente di fortuna, tra l'altro molto usati. Dove li aveva presi Cristina?

Alla piccola Arianna sono state fatte molte domande per cercare di capire che cosa è successo in questi giorni, l'ha interrogata ieri anche una assistente della polizia, seduta anche lei sul pavimento tra bambole e trenini, per lasciare la bimba a suo agio.

Ma Arianna ha appena 5 anni, è difficile averne un discorso filato, le risposte sono spezzettate, è problematico ricostruire il mosaico. Quel giorno pare che le due sorelle siano subito partite in treno. (Cristina poteva avere con sé dalle 30 alle 40 mila lire). Arianna, che non c'era mai stata, parla con entusiasmo del viaggio (e alla stazione di Vercelli risulta che sono stati venduti due biglietti ridotti per Torino Porta Nuova). Hanno mangiato sempre panini con salame o brioches, hanno dormito in una casa nella quale c'era una scala brutta, la stanza era spoglia di mobili, c'era solo un lettino sul quale Arianna stava vicina alla sorella e la teneva per mano. Non c'era la corrente elettrica, si facevano luce con una candela. Sono andate a fare il bagno in un posto in cui un uomo ha consegnato a Cristina il sapone e l'asciugamano. Un bagno pubblico, probabilmente.

Sembra che nessun uomo sia mai stato in contatto con la giovane, anche se in un primo momento uno sembrava emergere dal racconto confuso, ma poi si è capito che la bambina alludeva al giovane che l'aveva trovata sulla panchina. Quando le chiedono che cosa le ha detto Cristina prima di lasciarla, risponde: «*Che non aveva più soldi per comperare le brioches*». In un primo momento aveva detto anche che Cristina non aveva più intenzione di tornare a casa, ieri invece ha affermato che, salutandola, l'ha assicurata che sarebbe tornata fra qualche giorno.

Dice la madre: «*Il mio terrore è che adesso Cristina, indebolita dal lungo digiuno, cada a terra sfinita. Oppure che sia preda di qualche sciagurato che approfitta di lei*». Si chiede: «*Chi le ha dato ospitalità, dove ha preso quegli indumenti per la sorella, era lei che giovedì scorso per due volte ha chiamato il nostro numero telefonico senza però parlare? (sentivo dall'altro capo del filo il respiro, un vociare lontano, m'è parso anche di sentire la voce di Arianna). E infine, perché insiste nel rimanere lontana da noi, quando tutto si può appianare?*».

Da Biella è scomparso anche un giovane di 19 anni, minorato psichico, Mariano Geraci. Mercoledì 26 agosto, mentre era con la madre e la sorella presso il centro sanitario di via Sturzo, si è allontanato. Non aveva denari con sé. Due giorni dopo aveva avvicinato un conoscente alla periferia di Cossato e gli aveva chiesto duemila lire, poi era fuggito.

Remo Lugli

Biella. Arianna Lotito, 5 anni, tornata a casa (Foto Fighera)

Sono già 152 le vittime, dall'inizio dell'anno, di questa guerra tra bande rivali

Napoli: altri 4 assassinati nelle ultime 24 ore Le esecuzioni sono ormai all'ordine del giorno

NAPOLI — La catena di omicidi non tende ad arrestarsi. In ventiquattr'ore altre quattro persone sono state uccise nell'ambito della lotta tra clan della malavita che dura ormai da quasi due anni, con inaudita ferocia.

Per le esecuzioni delle «condanne a morte» i camorristi non finiscono mai di studiare e di attuare nuove e sempre più imprevedibili strategie, come testimonia uno dei quattro delitti, avvenuto nel circolo ricreativo «Marco Polo» di Castellammare di Stabia. Per evitare una reazione della vittima, Ciro Galli, 29 anni, quattro killers, nel fare irruzione nel locale, si sono qualificati come carabinieri in borghese. Eseguita la sentenza di morte a colpi di pistola si sono allontanati su un'auto guidata da un complice.

Altro duplice omicidio ad Arzano, un grosso centro dell'hinterland napoletano, dove, mentre erano in atto le celebrazioni per la «Festa del giglio», Francesco Romano, 35 anni, e Francesco Di Marzo, di 27, sono stati uccisi a colpi di mitra. Nelle stesse circostanze una terza persona, Domenico Parolisi, 20 anni, è rimasta ferita. Le vittime stavano cenando ad uno dei tavolini di un chiosco per la vendita di frutti di mare. Quattro killers, apparsi improvvisamente dal nulla, hanno sparato raffiche di mitra tra la folla e avrebbero potuto provocare la morte anche di donne e bambini che si trovavano poco distanti dal luogo del delitto. Incensurate sia le vittime sia il ferito. Quali, dunque, i moventi che hanno scatenato l'esecuzione? Tutto, comunque, lascia presumere, date le modalità dell'agguato, che si tratti di un ennesimo delitto di camorra.

La quarta vittima della giornata a Torre Annunziata, alle falde del Vesuvio. Un pregiudicato, Salvatore Tammaro, 39 anni, padre di sette figli, condannato nel 1961 a quindici anni di reclusione per aver ucciso un contadino, è stato freddato da quattro colpi di pistola. Stava compiendo un giro in motocicletta quando è stato affrontato dai malviventi che gli hanno scaricato addosso un numero imprecisato di pallottole. Antonietta Nappi, 71 anni, che si trovava a passare in quel momento è rimasta ferita alle gambe.

Con queste altre quattro esecuzioni è salito a 152 il numero delle vittime della violenza a Napoli e provincia, dall'inizio dell'anno.

Ma l'elenco delle vittime è ancora destinato a salire perché la guerra tra «clan» rivali — Cutolo, Spavone, Giuliano, Bardellino — è per la supremazia definitiva nelle attività criminose dell'intera provincia e sul terreno occorre che resti, alla fine, un solo vincitore. L'aggravarsi della situazione è dovuta anche agli ormai comprovati legami che esistono tra il mondo della camorra e quelli della «'ndrangheta» calabrese e della mafia siciliana, alle quali ora l'uno ora l'altro dei gruppi partenopei cercano di ricorrere, nel tentativo di ottenere alleanze.

E questo legame è stato provato alcuni giorni fa, dopo l'arresto a Napoli di quattro pregiudicati calabresi. Addosso avevano degli appunti simili a quelli trovati in tasca a un gruppo gregario di Cutolo, bloccato due mesi orsono a Ottaviano. C'erano nomi e indirizzi di appartamenti a bande rivali, individui della vecchia delinquenza napoletana, cioè quella che non è disposta a cedere il passo ai più giovani e feroci colleghi.

a. l.

In 4 rapinano banca e oreficeria

VITERBO — La filiale del Banco di Santo Spirito di Gallese e una gioielleria vicina all'istituto di credito sono state rapinate ieri mattina alle 10,30 da quattro banditi. I rapinatori hanno prima fatto irruzione nella banca, minacciando 3 impiegati e i clienti. Dalla cassaforte hanno rubato una ventina di milioni.

Subito dopo sono usciti e sono entrati nell'oreficeria a fianco della banca, facendosi consegnare i gioielli.

Napoli: 2 operai feriti dal racket

NAPOLI — Due operai di un cantiere edile sono stati feriti con alcuni colpi di pistola sparati dai componenti di una banda di taglieggiatori. Il fatto è avvenuto in via Ottaviano a Ponticelli. I feriti sono: Giuseppino Messina, di 32 anni, e Giovanni Cosenza, di 31. Portati all'ospedale Nuovo Loreto sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Agli investigatori i due operai hanno raccontato che al cantiere edile «Verolla» si sono presentate tre persone che hanno chiesto del titolare, Vincenzo Verolla. Gli sconosciuti, dopo aver detto: «*Ci deve dare i soldi*», hanno estratto le pistole e hanno sparato contro Cosenza e Messina. Sono poi fuggiti a bordo di una Fiat «*Ritmo*» alla cui guida era ad attenderli un complice. Gli investigatori ritengono che a sparare siano stati i componenti di una banda che da qualche tempo taglieggia i cantieri edili della zona.

Torna in libertà la moglie di Vallanzasca

MILANO — Giuliana Brusa, moglie del bandito Renato Vallanzasca, è stata rimessa in libertà. La magistratura di Bologna ha accolto l'istanza di scarcerazione presentata dai legali milanesi, avvocati Claudio Ciccio e Ernesto Pecora.

A Genova e Bologna i detenuti lavoratori scioperano per la riforma

Esasperate le guardie di San Vittore «In carcere stiamo peggio dei reclusi»

MILANO — «*Le guardie carcerarie sono un corpo dello Stato ma dallo Stato non vengono considerate come cittadini bensì come robot senza diritti*». A parlare così è Alberto Garocchio, deputato della dc che assieme a Emilio Molinari (dp), Giovanni Cominelli (pdup) ed Elio Veltri (psi) ha incontrato ieri una delegazione di agenti di custodia nel carcere di San Vittore.

E' stato il primo incontro ufficiale di una rappresentanza politica con le guardie carcerarie, seguito ad una analoga riunione con i detenuti, che si era svolta sabato. Iniziato in un clima di diffidenza, prodotto dalle tensioni dei giorni scorsi, l'incontro si è poi «sciolto» e le guardie hanno lungamente spiegato i loro problemi e le loro richieste.

Sono 390 per un carcere di 1400 detenuti, ma in realtà a fare il lavoro di controllo vero e proprio sono un centinaio, per cui una guardia da sola deve seguire 80 detenuti. E per di più questo lavoro, il più duro e il più rischioso, viene svolto dagli ausiliari, cioè da giovani in servizio di leva: «*Ragazzi di venti anni* — aggiunge Garocchio — *senza nessun corso di specializzazione, senza nessuna preparazione specifica, sbattuti di fronte ad una realtà terribile*».

E' anche da questa impreparazione che nasce il desiderio di vendetta, del «*farsi giustizia da soli*» esploso drammaticamente nei giorni scorsi (c'erano stati anche degli scontri tra gli stessi agenti di custodia). Una reazione irrazionale che si è appianata nel corso del colloquio con i politici: «*Alcuni agenti hanno chiaramente riconosciuto* — ha spiegato Veltri — *che se migliorano le condizioni dei detenuti miglioreranno anche le loro*».

Condizioni in fondo non molto diverse: «*Prendiamo ad esempio il problema sanitario* — dice Cominelli —: *gli agenti non hanno neppure un'infermeria. C'è solo il medico militare che li visita, ma se stanno male non c'è nessuno che li assista*».

Da parte loro gli esponenti politici hanno preso alcuni impegni: incontri almeno una volta al mese e garanzia per gli agenti che si impegnano («*chi protesta rischia il trasferimento*»); un colloquio con il ministro affinché venga a discutere dentro il carcere o quanto meno riceva una delegazione di guardie; portare il problema del carcere davanti alle istanze politiche locali.

Inoltre verrà richiesta l'autorizzazione per una conferenza stampa all'interno. Questo problema viene sollevato anche in un documento firmato «I detenuti di S. Vittore» e fatto uscire ieri. Indirizzato alla Federazione della stampa e all'Ordine dei giornalisti, critica il comportamento di alcuni organi di stampa, accusati di avere «*enfatizzato inesistenti piani di rivolta*» e invita ad una «*informazione più corretta*». Sempre dai detenuti è stato scritto un altro documento, in cui si chiede un incontro con gli assessori alla Cultura del Comune e della Regione.

s. mar.

Genova — I 110 detenuti lavoratori del carcere genovese di Marassi sono scesi da domenica in sciopero «dimostrativo» per sollecitare una serie di riforme e miglioramenti delle loro condizioni, legati all'approvazione della nuova legge carceraria.

I detenuti hanno presentato al direttore del carcere un documento nel quale chiedono: alcuni interventi di carattere generale quali modifiche del codice di procedura penale, la depenalizzazione di alcuni reati, l'introduzione organica di misure alternative.

Bologna — Continua la protesta iniziata sabato in molte carceri dell'Emilia Romagna. I motivi dell'agitazione sono la riforma carceraria, l'amnistia, la depenalizzazione dei reati minori, la richiesta di una serie di miglioramenti nella vita di reclusione. Particolare tensione viene registrata nelle carceri piacentine che attualmente ospitano 150 detenuti. Da sabato mattina si rifiutano di lavorare gli addetti alle pulizie

Al congresso internazionale che ha per tema «Spazio: il quarto ambiente dell'uomo»

Incontro a Roma di astronauti Usa e sovietici

ROMA — Lo spazio sta per diventare un altro ambiente a portata dell'uomo. Come dominarlo meglio, come colonizzarlo, come sfruttarlo per migliorare la vita sulla Terra, come servirsene per difendere la pace da minacce provenienti dal nostro pianeta o dal cosmo? Sono tutti interrogativi che ne richiamano altri: di natura tecnologica, industriale, giuridica, politica, morale. E per inquadrare i grandi temi che la nuova era comporta, circa un migliaio di scienziati, di tecnici e di esperti in tutte le discipline interessate alla colonizzazione dello spazio sono giunti a Roma da tutto il mondo (i Paesi rappresentati sono una quarantina) per partecipare al 32° Congresso della Federazione Astronautica Internazionale. Inaugurato ieri mattina nell'Aula Magna dell'Università alla presenza del Presidente del Consiglio Spadolini e del ministro per la Ricerca Scientifica Giancarlo Tesini, il Congresso proseguirà fino a sabato prossimo.

Il tema è suggestivo: «*Spazio: il quarto ambiente dell'uomo*». Gli altri tre ambienti a nostra portata sono la terra, l'acqua e l'aria. Il tema sarà sviluppato attraverso simposi e sessioni tecniche che verteranno in particolare su questi argomenti: l'accesso e la permanenza nel quarto ambiente; il suo sfruttamento e la sua ulteriore esplorazione, la sua gestione, lo sviluppo della tecnologia collegata.

Significativa, qualificante e ricca di interesse la presenza di numerosi reduci dallo spazio. Dagli Stati Uniti sono giunti gli astronauti Robert Crippen (Space Shuttle) e Vance Brand (Apollo 15 e Apollo-Soyuz); dall'Urss Alexei Elisseev (tre missioni a bordo della Soyuz), e Valery Riumin (più di un anno di permanenza nello spazio in tre missioni distinte, una di due soli giorni e due di sei mesi ciascuno). Con loro era presente anche il primo astronauta della Germania Orientale.

L'incontro con i giornalisti è stato piacevole. Le domande sono state perlopiù di natura tecnica. Crippen ha per esempio spiegato che la rotta di discesa del «Columbia», la navicella spaziale che nell'aprile scorso è atterrata sul Gran Lago Salato con un comportamento uguale a quello di un Jumbo, è stata così precisa e sicura perché l'assetto veniva mantenuto da un computer ispirato dalle tre piattaforme inerziali di bordo e controllato da terra.

Sulla permanenza ininterrotta dell'uomo nello spazio Elisseev ha precisato che le possibilità variano da organismo ad organismo. Con un addestramento e un ambiente (astronave) adeguati si dovrebbe arrivare mediamente ad un anno. Crippen ha invece lasciato capire che lo «Space Shuttle» rende superflui certi exploits individuali, in quanto consente un ricambio rapido degli equipaggi. Ha poi aggiunto che per il momento si prevedono 60 voli della navetta: venti avranno finalità commerciali, venti scientifiche e venti militari. Gli Space Lab in costruzione sono quattro, mentre un quinto è ancora in embrione.

Elisseev ha confermato che l'Urss proseguirà il programma «Intercosmo», che dal 1976 sta conducendo con la Germania Democratica, l'Ungheria, la Bulgaria, l'India e — fra poco — anche con la Francia. Il programma spaziale sovietico non prevede navette riutilizzabili come lo «Space Shuttle», ma mira a perfezionare il sistema di lancio, le procedure d'aggancio e il controllo di stazioni orbitali sempre più grandi.

La corsa allo spazio aumenta o limita il rischio di una guerra? Crippen ha risposto che le telecomunicazioni spaziali e i controlli attraverso i satelliti consentono di garantire la pace. Elisseev ha ribadito solo che un uso poco intelligente del cosmo potrebbe portare alla guerra. Ma le persone sagge sapranno farne buon uso.

b. gh.

Grosso incendio nelle campagne di Oristano

ORISTANO — Un incendio di ampie proporzioni, nella zona di «Tanca Regia» nelle campagne di Abbasanta centro dell'Oristanese a 48 chilometri dal capoluogo, distrugge decine di ettari di bosco e di macchia mediterranea. Sospinto dal vento le fiamme hanno assunto un fronte di alcuni chilometri che tende ad ampliarsi coinvolgendo una superficie complessiva di oltre 500 ettari.

Sul posto lottano contro il fuoco le squadre antincendio di Seneghe, Ghilarza Paulilatino e Santulussurgiu, elicotteri della forestale e i vigili del fuoco di Oristano.

La Flm smentisce le voci di slittamento; invierà la disdetta entro i termini fissati

I metalmeccanici preparano il contratto L'Intersind vuol discutere sulle 40 ore

ROMA — La segreteria della Flm ha deciso ieri di inviare formalmente alle controparti private e pubbliche la disdetta del contratto nazionale dei metalmeccanici entro i termini fissati. L'iniziativa smentisce alcune voci circolate negli ultimi giorni circa un eventuale slittamento del contratto che scade il 31 dicembre prossimo. Ha, poi, esaminato i nodi centrali della piattaforma contrattuale, in vista della riunione della commissione nazionale per il rinnovo convocata per oggi e domani. Il segretario nazionale Lotito, in un'ampia relazione, ha trattato i punti più importanti e controversi, come il salario, l'inquadramento, l'orario di lavoro. Nel successivo dibattito non sono emersi dissensi, anche perché si è rimasti sulle linee generali e non sono state ipotizzate soluzioni concrete.

Mentre la segreteria era nel pieno della discussione, un segnale di guerra è giunto dai metalmeccanici Cisl della Lombardia. In una conferenza stampa per la presentazione dei lavori del primo congresso regionale della categoria, che s'inizia oggi a Milano con la partecipazione di 420 delegati in rappresentanza dei 134.185 iscritti alla Fim-Cisl lombarda, il segretario Provasi ha annunciato l'intenzione dei metalmeccanici Cisl di «andare ad uno scontro durissimo» per il rinnovo contrattuale, anche se le richieste saranno stringate intorno a tre argomenti principali: controllo delle ristrutturazioni, riduzioni di orario, adeguamenti salariali.

«C'è il tentativo, ha sostenuto Provasi, di presentare la classe operaia come l'angelo sacrificale da immolare sull'altare del patto anti-inflazione, della ripresa produttiva e della competitività internazionale». Il sindacato non si rifiuta di discutere di questi argomenti, «ma è certo che imposterà una battaglia dura per far valere le proprie ragioni nei confronti sia del governo che del mondo imprenditoriale». Gli aumenti salariali, secondo la Fim-Cisl lombarda, dovranno recuperare quanto nel prossimo triennio non riuscirà a recuperare la scala mobile e quella quota di reddito persa dai salari in questi anni rispetto al prodotto interno lordo che è calata — ha detto Provasi — dal 55,9% del 1978 al 54,2% del 1980.

g. c. f.

«L'orario ridotto è legato alla produttività»

ROMA — *Il contratto nazionale dei metalmeccanici è ormai in scadenza, la questione della riduzione dell'orario di lavoro (20 ore nel secondo semestre di quest'anno e 40 ore l'anno prossimo), non è ancora stata risolta, ed è probabile che si trascinerà fino al nuovo negoziato. La riduzione delle 40 ore, è noto, riguarderebbe circa mezzo milione di metalmeccanici delle industrie private e oltre 200 mila dipendenti delle industrie a partecipazione statale.*

La Federmeccanica (che rappresenta le imprese private, con oltre un milione di dipendenti) nel giugno scorso, incontrandosi con la Flm, aveva sostenuto che la riduzione delle venti ore dal 1° luglio (due giornate e mezzo di vacanza supplementari) non era applicabile perché «non si erano verificate le condizioni di miglioramento della produttività previste dal contratto».

La tesi degli industriali era stata contestata dalla Flm ma senza conseguenze di lotta. In effetti, rispetto al 1979, epoca nella quale venne stipulato il contratto, la situazione dell'economia nazionale è molto peggiorata, per cui diventa più difficile affrontare temi come la ulteriore riduzione dell'orario di lavoro. Tra la Flm e la Federmeccanica, dopo gli incontri di giugno, non c'è più stato colloquio. Gli imprenditori affermano: «Non abbiamo più nulla da dire. Il colloquio si è aperto e chiuso in giugno». Il sindacato, naturalmente, non è di questo avviso e considera la questione «sempre aperta».

Adesso, anche per le aziende pubbliche si corre il rischio di un inasprimento della vertenza. Tra la Flm e l'Intersind (che rappresenta le industrie a partecipazione statale) è scoppiata una polemica sulla riduzione dell'orario. Il 29 giugno tra Flm e Intersind è stato stipulato un accordo di massima per la riduzione delle 20 ore dal 1° ottobre prossimo. Questi lavoratori dovrebbero usufruire di due giornate e mezzo di riposo compensativo in più per il secondo semestre di quest'anno.

La riduzione interessa una parte rilevante dei lavoratori delle aziende meccaniche pubbliche: in particolare tutti gli addetti dell'elettronica strumentale, l'elettromeccanica pesante, l'aeronautica, le telecomunicazioni e l'informatica; l'auto, la siderurgia, le macchine agricole, le fonderie di seconda fusione, la metallurgia non ferrosa, la fucinatura, la pressofusione e la forgiatura. La riduzione dell'orario è prevista per i soli addetti alla produzione e alla manutenzione.

Nel contratto nazionale dell'Intersind non c'è la clausola che collega la riduzione dell'orario alla produttività. Però, nell'intesa di giugno tra Flm e Intersind si parla di «una verifica in sede aziendale entro il 20 settembre circa l'adeguata applicazione degli obiettivi di risanamento e produttività» *e di un incontro a livello nazionale entro il 30 settembre* «per procedere all'applicazione delle riduzioni d'orario».

Per il segretario nazionale della Flm, Franco Lotito, l'applicazione della riduzione nelle aziende pubbliche dal 1° ottobre è un fatto acquisito. Di diverso avviso l'Intersind, che ha manifestato «sorpresa» rilevando che «l'intesa intervenuta il 29 giugno scorso fra Intersind e Flm subordina la riduzione dell'orario contrattuale alla effettuazione di apposite verifiche a livello aziendale e a un successivo incontro a livello nazionale, onde tale riduzione non può darsi per scontata aprioristicamente».

A questa nota dell'Intersind, il segretario nazionale della Flm, Franco Lotito, ha replicato: «E' singolare che l'Intersind faccia dichiarazioni contrarie all'accordo di giugno. Abbiamo considerato positivamente quell'accordo. Adesso l'Intersind ci ha ripensato? Vuole allinearsi alle posizioni della Federmeccanica? Staremo a vedere».

Sergio Devecchi

Nuovi scioperi all'Innocenti

MILANO — Nuovo sciopero di due ore ieri nello stabilimento di Lambrate della Nuova Innocenti nell'ambito della nota vertenza aziendale legata alla pausa oraria di 15 minuti per gli addetti al reparto verniciatura del settore auto. Anche ieri i 704 lavoratori sospesi, di cui 104 nel reparto verniciatura e 600 distribuiti nei reparti scocca, linee di verniciatura, montaggio e collaudo, hanno timbrato i rispettivi cartellini, ma non lavorano perché gli impianti della linea auto sono tuttora fermi in seguito alla vertenza sulla pausa oraria. Il lavoro è ripreso invece regolarmente per gli addetti ai settori moto e «Maserati».

ROMA — Le segreterie delle federazioni dei bancari Fidac-Cgil, Fib-Cisl e Uib-Uil e dei sindacati autonomi di categoria Fabi e Falcri hanno avviato ieri una serie di incontri per preparare la riunione congiunta dei direttivi in vista della elaborazione della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Mentre si apre una ridda di ipotesi sui vantaggi reali del blocco

Prezzi: Marcora incontra sul «calmiere» i presidenti delle Camere di Commercio

ROMA — Quali saranno i vantaggi concreti, per gli italiani, del *«prezzi fermi due mesi»* di 20 generi alimentari di prima necessità? E' nata già una piccola polemica, ancora prima che sia definito provincia per provincia e che vada in vigore (il 15 settembre) l'accordo che il ministro dell'Industria ha fatto raggiungere a produttori e commercianti. Si scopre improvvisamente che gli italiani (sempre nella media, per cui uno che mangia due polli e uno che non ne mangia nessuno mangiano un pollo a testa) stanno abbastanza bene da dedicare a cibo e bevande solo trenta lire ogni cento che ne spendono. E di queste 30 lire, una buona parte vanno a prodotti di relativa qualità, almeno nel nome. Così qualcuno fa i conti e dice: appena seimila lire al mese di risparmio, per la famiglia media, è troppo poco. Qualcun altro risponde: no, ventimila lire, è abbastanza. Si contrappongono girandole di cifre.

Fra i 20 generi alimentari oggetto dell'accordo — che nel dettaglio saranno stabiliti provincia per provincia — sembra esserci tutto il necessario per assicurare la sussistenza: gli ingredienti per la pasta, la pasta al sugo, la fettina in padella, per un pasto rapido con prosciutto e formaggio. Mancano solo frutta fresca, verdura fresca e uova, troppo difficili da controllare. Poi si scopre che il *«pane confezionato con farina 0»* incluso nel listino non è più della metà del pane venduto. Il resto è fatto con la più pregiata farina 00, doppio zero.

Insomma i *«prezzi fermi»* per l'accordo sottoscritto da produttori, commercianti e cooperatori di consumo con il ministero, potrebbero non essere una cosa tanto importante? E non avviene forse che la massaia che fa la spesa brontoli, brontoli, ma poi finisca quasi sempre per accettare i rincari applicati dal commerciante solito, invece di cercarne un altro che pratica prezzi inferiori? Qui le statistiche non possono soccorrere, in un Paese che fra l'altro ha ancora tanti squilibri al suo interno. Da parte governativa si risponde che l'accordo sui prezzi ha comunque il senso di aiutare quella parte della popolazione che ha maggior bisogno e di fornire un primo segnale di lotta contro il fenomeno globale dell'inflazione. I sindacati caso mai criticano l'accordo perché troppo limitato; o perché non credono che avrà successo.

La cifra delle seimila lire al mese di risparmio per la famiglia media è venuta dall'Unione consumatori. Un'altra organizzazione consimile, il Comitato difesa consumatori, ribatte che *«la spesa media mensile alimentare per famiglie di 4 persone si avvicina ormai al mezzo milione; poiché l'accordo sui prezzi investe il 30% circa delle voci di tale spesa, il potenziale risparmio, se certo non ingente, non appare potenzialmente trascurabile»*. Un quotidiano ha avanzato la stima di 20.000 lire al mese per famiglia di 4 persone.

In realtà si tratta soprattutto di stime diverse. Chi parla di famiglie di 4 persone, chi della famiglia media nazionale che risulta di tre virgola qualche cosa. Chi si fonda sulla spesa presa a base dal *«costo della vita per le famiglie di operai e impiegati»* chi sui consumi medi nazionali. Quali sono i punti fermi? Che ogni italiano spende per mangiare circa 80-100.000 lire al mese; e che di questa somma una parte che si può stimare dal 40% al 50% serve per acquistare i 20 prodotti di prima necessità inclusi nella lista dei *«prezzi fermi»*.

Ma quali rincari ci saremo risparmiati con l'accordo — sempre nel caso che funzioni — elaborato a cura del ministero, ovviamente, non lo possiamo sapere. Molto dipende anche da quanto avverrà nei prossimi giorni, quando presso ogni Camera di commercio provinciale si compileranno i listini e ci si scriveranno accanto i prezzi da bloccare. Oggi alle 12 il ministro dell'Industria Giovanni Marcora riceve i presidenti delle Camere di commercio (enti di diritto pubblico con funzioni varie riguardanti l'industria, l'agricoltura e il commercio) per dare loro istruzioni. Ci sarà anche una circolare ministeriale che spiegherà nei dettagli l'accordo raggiunto la settimana scorsa a livello nazionale.

Stefano Lepri

Scade il condono delle pensioni Inps

ROMA — L'Inps ricorda, in un comunicato, che il 9 settembre scade il termine entro il quale tutti coloro che percepiscono indebitamente una pensione sociale o una pensione integrata al trattamento minimo devono denunciare all'Inps tale situazione allo scopo di evitare la restituzione delle somme irregolarmente riscosse e le conseguenti sanzioni».

Si è svolto a Roma il primo incontro sull'elettronica

L'Indesit ribadisce i licenziamenti (se non ci sarà un intervento Gepi)

ROMA — I problemi dell'elettronica, Indesit in particolare, sono stati ieri al centro di una riunione al ministero dell'Industria. I rappresentanti delle aziende del settore si sono visti con il direttore generale Vittorio Barattieri per un primo esame della grave situazione di crisi. Si è trattato di un incontro preliminare che sarà meglio approfondito nei prossimi giorni.

Barattieri ha comunque assicurato che decisioni operative saranno prese quanto prima e dovrebbero riguardare gli aiuti finanziari previsti dal Fondo per le aziende in difficoltà, finora rimasto inutilizzato per difficoltà burocratiche; il blocco parziale delle importazioni per prevenire il contrabbando; la messa a punto di una nuova legge per il settore.

La dirigenza della Indesit ha per contro ricordato che gli aiuti dovranno venire entro la metà del mese, altrimenti l'azienda si vedrà costretta a chiudere gli stabilimenti di Orbassano e di Caserta, con la perdita dell'occupazione per circa duemila dipendenti.

E' stata altresì sollecitata l'istruttoria del governo per l'istituzione dei «due poli» nell'elettronica, con da una parte Indesit, Voxson ed Emerson a costituire, secondo quanto previsto dalla Gepi un consorzio delle industrie nazionali e, dall'altra, con Zanussi, Autovox e, forse Itt italiana, impegnate nella ricerca, dietro adeguati finanziamenti, di produzioni più sofisticate (come ad esempio, il televisore piatto). Su questo specifico tema è previsto un incontro tra i ministri dell'Industria Marcora e delle Partecipazioni statali De Michelis.

Ritardare di cinque anni è possibile solo nei Paesi a piena occupazione

Aumentare il limite dell'età pensionabile può peggiorare la crisi della produzione

L'ipotesi di un aumento dell'età pensionabile dà viva attualità a un problema che è tuttora oggetto di contrastanti considerazioni. Attualmente l'età minima richiesta per la pensione di vecchiaia dei lavoratori dipendenti assicurati presso l'Inps è fissata a 60 anni per gli uomini ed a 55 anni per le donne. Negli altri Stati della Cee è quella indicata nella tabella. Come si vede, gli italiani vanno in pensione prima degli altri lavoratori della Comunità, benché il loro indice di longevità (durata media della vita) sia press'a poco lo stesso che si registra nelle nazioni qui messe a raffronto: 70 anni gli uomini e 73 le donne.

L'età del pensionamento per vecchiaia in alcuni Paesi europei		
STATI	Uomini	Donne
ITALIA	60	55
FRANCIA	60	60
GERMANIA	65	65
BELGIO	65	60
OLANDA	65	65
SPAGNA	65	65
INGHILTERRA	65	60
SVEZIA	67	67
NORVEGIA	70	70

Natalità e mortalità in Europa		
STATI	Indice natalità	Indice mortalità
ITALIA	12,4	9,5
FRANCIA	13,8	10,1
GERMANIA	9,5	11,5
BELGIO	12,4	11,4
OLANDA	12,5	7,9
SPAGNA	18	7,7
INGHILTERRA	11,6	11,7
SVEZIA	11,6	10,7
NORVEGIA	12,5	9,7

Al principio del secolo gli anziani (cioè le persone di età superiore ai 60 anni) erano 3.116.000 corrispondenti al 9,80 per cento della popolazione. Sessant'anni dopo ne furono censiti 7.082.000 pari al 14,20 per cento della popolazione e risultarono 8.861.000, cioè il 16,40 per cento della popolazione complessiva del Paese, quando si fece l'ultimo censimento nel 1971. Ora sono quasi 10 milioni: il 18 per cento degli italiani hanno quindi più di 60 anni. E pare che questo rapporto sia destinato a crescere fino al 1990 quando si prevede che gli ultrasessantenni costituiranno il 19 per cento della popolazione (il 16,50 per cento maschi ed il 21,50 per cento femmine).

E' dunque vero che oggi si vive più a lungo di trent'anni fa quando vennero fissati i minimi di età per il pensionamento tuttora vigenti, che perciò non risultano sincronizzati con la maggior durata della vita media verificatasi nel frattempo. Ed è altrettanto vero che aumentando quei minimi di cinque anni si realizzerebbero delle ingenti economie che potrebbero consentire vistosi risparmi nella spesa pubblica e — nel tempo — autosufficienza al sistema previdenziale italiano che si avvicinerebbe così — anche sotto questo aspetto — agli altri ordinamenti pensionistici del Mec.

Del resto non sarebbe nemmeno una novità, perché una volta l'età pensionabile era di 65 anni per gli uomini e di 60 per le donne anche in Italia, benché allora la vita media fosse più breve di adesso: come dire che il pensionamento non dipende da questa sola circostanza, ma anche dalla situazione economica e sociale che è diversa da un Paese all'altro. Che la Svezia e la Norvegia pensionino i loro cittadini rispettivamente a 67 e a 70 anni di età non vuol dire infatti che gli scandinavi campino in media sette oppure dieci anni più di noi, ma che in quegli Stati c'è la piena occupazione — anche per gli anziani — sicché a ridurre l'età pensionabile si metterebbe in crisi tutta la produzione.

Da noi, invece, il numero dei disoccupati o in Cassa integrazione continua a crescere: un aumento dell'età pensionabile non farebbe che esasperare questi inquietanti problemi e il nostro mercato di lavoro — già così poco equilibrato — ne verrebbe addirittura sovvertito.

Osvaldo Paita

Buoni del Tesoro Usa con interessi agganciati all'oro

Anche gli Stati Uniti pensano di indicizzare i titoli di Stato

L'ex consigliere economico della Casa Bianca, Greenspan, è sulla stessa linea di Baffi

MILANO — La proposta di una parziale indicizzazione del debito pubblico in chiave di un ritorno ad una maggiore stabilità finanziaria, sostenuta in Italia dalla commissione Baffi in difesa del risparmio nazionale, è stata avanzata anche negli Stati Uniti dalle colonne dell'autorevole *Wall Street Journal*.

In un articolo dal titolo *«Possono gli Usa tornare al tallone aureo?»* l'ex capo dei consiglieri economici della Casa Bianca, Alan Greenspan, attualmente partner della società di consulenza Townsen-Greenspan and Co, sostiene l'opportunità, per una politica di stabilizzazione finanziaria, della graduale introduzione di titoli di Stato indicizzati all'oro.

Dopo aver sottolineato che un ritorno pieno e improvviso del dollaro alla convertibilità in oro, sebbene auspicabile in teoria come segno di un ritorno alla stabilità finanziaria, non è praticabile senza scosse insostenibili al mercato finanziario, Greenspan suggerisce una politica di graduale rientro dall'inflazione verso la stabilità e quindi la convertibilità del dollaro.

«La convertibilità può essere realizzata gradualmente» scrive l'ex consigliere della Casa Bianca nel quadriennio 1974/77 *«con una emissione di dimensioni limitate di dollari convertibili in oro in modo da creare una doppia moneta».* All'inizio questi dollari potrebbero assumere la forma di Buoni del Tesoro quinquennali con interessi e capitale pagabili in metallo.

Con questo strumento in circolazione diverrebbe più facile valutare il successo dell'amministrazione nel raggiungere una maggiore stabilità che dovrebbe tradursi in un allineamento sul mercato dei nuovi titoli agganciati all'oro e dei vecchi in carta moneta.

Secondo Greenspan i titoli aurei non presenterebbero particolari rischi per lo Stato che li emette e comunque non rischi superiori a quelli connessi ai recenti prestiti in marchi e franchi svizzeri lanciati dal governo americano nel quadro della politica di stabilizzazione del cambio perseguita negli ultimi due anni.

I vantaggi, invece, sarebbero apprezzabili sia nel senso che consentirebbero al governo federale di risparmiare sul costo del debito pubblico sia nel senso che i nuovi titoli potrebbero fornire un incoraggiante punto di riferimento per gli sforzi dell'amministrazione e del congresso sulla strada della lotta all'inflazione.

La possibilità di utilizzare le riserve auree in chiave di ripristino di una certa stabilità finanziaria e monetaria era già stata proposta da Paolo Baffi nel numero di settembre-ottobre di «Libro aperto» in un articolo dal titolo *«Alla ricerca di un valore perduto: la moneta».* Secondo Baffi i Paesi a moneta più richiesta (Usa, Germania e Svizzera per es.) potevano emettere titoli agganciati all'oro procurando liquidità erratiche dal mercato dei cambi da impiegare in modo meno improduttivo e allo scopo di stabilizzare le fluttuazioni dei cambi.

Marco Borsa

Dollaro in lieve ricupero (1216 lire) mentre la sterlina è scesa a 2213

ROMA — In un mercato povero per la chiusura dei mercati statunitensi e canadesi, il dollaro ha recuperato qualche punto nei confronti della lira, riconquistando terreno anche sulle altre valute. In Italia la valuta statunitense ha concluso la prima seduta della settimana a 1216,10 lire contro 1213 di venerdì. Si è registrato tuttavia un leggero cedimento rispetto ai valori di apertura, che era stata di 1217-1218 lire.

Il dollaro ha manifestato un comportamento analogo con il marco tedesco. Al fixing ufficiale di Francoforte, la moneta americana è stata quotata 2,4294 marchi contro 2,4190 di venerdì, dopo che nella mattinata, il dollaro aveva iniziato le contrattazioni su valori di 2,4300 marchi. La Bundesbank ha [illegible] sul mercato [illegible] milioni di dollari.

Il fatto più significativo della giornata dei cambi sui mercati italiani è stato però il vistoso ribasso della sterlina, passata da 2237,05 lire di venerdì a 2213,10 di ieri. Il ribasso della sterlina non è comunque limitato ai mercati italiani: anche a Londra infatti la moneta ha proseguito nella sua tendenza ribassista. La maggior parte degli osservatori attribuisce la debolezza della sterlina alla sfiducia generale nell'economia britannica, a cui si aggiunge l'esito incerto che avrà in settimana il congresso delle Trade Unions.

Tornando ai mercati dei cambi italiani, la lira è rimasta sostanzialmente invariata nei confronti del marco, fissato a 500,665 lire, contro le 501,515 lire di venerdì e non ha registrato mutamenti rispetto al franco francese e a quello svizzero: la valuta francese è stata pagata 209,120 lire, contro [illegible] lire del fixing precedente, mentre quella svizzera è stata fissata a 577,79 lire, rispetto alle precedenti 577,37 lire.

Resteranno elevati i tassi Usa

NEW YORK — I tassi d'interesse Usa non scenderanno di molto quest'anno. Questo l'autorevole parere del presidente dell'associazione bancaria americana (Aba) Lee Gunderson, secondo cui è improbabile che il cosiddetto «tasso primario», e cioè il saggio praticato dalle banche per i prestiti alla clientela privilegiata, scenda ai livelli del 15-16% pronosticati dalla Casa Bianca.

In un'intervista televisiva Gunderson ha precisato che qualora il governo Reagan riuscirà a mantenere la sua promessa di ridurre la spesa di bilancio e di ridurre il ricorso dello Stato ai mercati dei capitale per finanziare il disavanzo di bilancio, «ci sarà qualche *probabilità che sul fronte dei tassi d'interesse subentrino cambiamenti decisivi*», ma comunque non prima del 1983.

Alle previsioni di Gunderson fanno eco quelle ancora più negative di un altro importante esponente del mondo finanziario, Fred Bergsten, che nelle precedenti amministrazioni ha fatto parte dello staff del tesoro statunitense. Egli ritiene che la politica economica di Reagan, abbinata all'apprezzamento del dollaro sui mercati della moneta, spingerà gli Stati Uniti in un nuovo ciclo di massicci passivi di bilancio

Bergsten sostiene che il rafforzamento del dollaro ha superato limiti ragionevoli e risulterà altrettanto costoso per gli Stati Uniti e per l'intera economia mondiale quanto lo fu l'indebolimento, anch'esso eccessivo, registrato dalla moneta statunitense tre anni fa.

La proroga è certa, rimane da definire la scadenza

Probabile fino ad aprile il deposito sull'import

ROMA — Resterà praticamente in vigore sino al primo aprile 1982 il deposito obbligatorio del 30 per cento a fronte degli acquisti di valuta: negli ambienti del ministero del Commercio estero, infatti, sono state confermate oggi le indicazioni per un'abolizione solo graduale di questo meccanismo di freno sugli esborsi valutari che sarebbe dovuto scadere il 30 settembre.

Sabato il ministro delle Finanze, Formica, aveva già esposto a Milano la previsione di un rientro graduale del provvedimento con il suo prolungamento nel tempo abbinato con una progressiva riduzione dell'ampiezza del deposito.

Un'ipotesi concreta per questo meccanismo di «rientro morbido» — a quanto si è appreso — è già stata messa a punto dalla Banca d'Italia in base alle indicazioni governative: dal primo ottobre il deposito potrebbe essere immediatamente abbassato dal 30 al 25 per cento, per scendere poi al 20 per cento e al 15 per cento, fino a scomparire del tutto con il primo aprile 1982.

Consultazioni informali in questo senso sono già avvenute con la Cee. Oltre all'attenuazione graduale dovrebbe essere allargato il ventaglio delle importazioni esentate dall'obbligo del deposito. In particolare al ministero del Commercio estero si prospetta la possibilità di esentare integralmente gli acquisti all'estero di materie prime del settore energetico.

Al ministero per il Commercio con l'estero si pone l'accento sul giudizio che gli organi della Cee daranno all'azione italiana. Infatti la richiesta di proroga per una limitazione all'import arriva in un momento particolare per i commerci interregionali all'interno della comunità: la «guerra del vino» tra Italia e Francia non è che un esempio tra i più eclatanti.

Le misure protezionistiche non sono viste certo con occhi benevoli, ma, visto lo sforzo che il governo italiano sta facendo per risanare l'economia, il provvedimento dovrebbe passare senza molti intralci.

Da verificare, infine, i gruppi di prodotti che, dall'inizio di ottobre, saranno esclusi dall'obbligo del deposito: viene dato per scontato che saranno esclusi tutti i prodotti energetici che andranno quindi ad aggiungersi al petrolio, al frumento e a quelli della siderurgia che vennero esclusi fin dal varo del deposito.

Separare credito e amministrazione

Arcuti fa una proposta «dividere l'attività Imi»

MILANO — «E' essenziale per l'Imi che sia portato a compimento il processo di separazione tra attività creditizia e attività della pubblica amministrazione». Lo ha dichiarato Luigi Arcuti, presidente dell'Imi, in un'intervista al mensile «Espansione», in edicola nei prossimi giorni. Secondo Arcuti, non ci dovrà più essere un nesso fra erogazione di incentivi finanziari pubblici e concessione di finanziamenti da parte degli istituti speciali.

«L'agevolazione — ha spiegato il presidente dell'Imi — è determinata da indirizzi di politica economica definiti in sede legislativa e di governo; la concessione di un mutuo è invece un fatto che impegna l'istituto di credito che poi risponde con il proprio bilancio: c'è una distinzione di ruoli tra Stato e istituzioni creditizie che va definita con chiarezza».

La proposta di Arcuti è di trasferire la gestione degli interventi dello Stato (compresi fondi pubblici oggi affidati all'Imi) a un'agenzia autonoma a cui l'Imi parteciperebbe in posizione di minoranza, fornendo la propria capacità professionale, ma senza coinvolgere direttamente la propria immagine.

«L'agenzia — secondo Arcuti — dovrebbe essere dotata di autonomia operativa nell'ambito delle direttive emanate dall'autorità politica. L'Imi potrebbe mettere al servizio del nuovo organismo le proprie esperienze e capacità professionali...».

Il risparmio va sempre meno in banca

ROMA — Il calo dei depositi sta assumendo dimensioni preoccupanti per le banche tant'è che il problema sarà discusso dal comitato esecutivo dell'Abi (Associazione bancaria italiana) che si riunirà nella seconda metà di settembre per fare il punto della situazione del mercato monetario, dopo la pausa estiva.

A confermare l'ampiezza del fenomeno sono gli ultimi dati raccolti in ambienti bancari: nei primi sei mesi dell'anno la massa di depositi, rispetto al dicembre 1980, è calata di circa 7 mila miliardi, essendo scesa da 253 mila miliardi a 246 mila miliardi. A questo risultato si contrappone l'andamento parziale del mese di giugno, che ha fatto registrare una «ripresina» dei depositi, con un incremento rispetto al mese precedente di circa 800-900 miliardi di lire.

Un dato che — affermano gli esperti interpellati — non è però molto significativo per l'andamento globale, soprattutto se si considera l'attesa di flessione per i mesi successivi, in particolare per agosto, quando, a seguito del decreto Andreatta, diretto alle Regioni e agli enti previdenziali, le banche hanno dovuto «privarsi» a vantaggio della Tesoreria dello Stato di quasi 2 mila miliardi di depositi.

In termini di tasso di espansione dei depositi il 1981 dovrebbe far registrare il più basso incremento da molti anni a questa parte non solo in termini reali, ma anche in termini nominali.

Borsa in ripresa guadagni del 2,19%

ROMA — La settimana di Borsa è cominciata all'insegna di una parziale ripresa: a una netta flessione degli scambi hanno fatto riscontro buoni recuperi nei prezzi. Dopo l'arretramento del dieci per cento della scorsa settimana il mercato ha registrato ieri a Milano una buona ripresa. L'indice Comit è salito da 210,44 a 215,04 con un miglioramento del 2,19 per cento, l'indice «Il Sole-24 Ore» ha chiuso a 70,51 con un ricupero limitato allo 0,54 per cento.

La seduta, cominciata su basi irregolari e con diffusi assestamenti, ha visto un ritorno del denaro, favorito da interventi tonificatori di investitori istituzionali. Molto richiesti i valori assicurativi con in prima fila Latina ord. (+18,0), Toro ord. (+12,7), Alleanza (+10,8), Latina priv. (+9), Toro priv. (+8,6), Italia Ass. (+3,9). Nette plusvalenze anche per Worthington (+10,3), Finsider (+9,8), Coge (+8,6), B.co Roma (+8,6), Saffa ord. (+8,3), Cantoni (+5,3).

Recuperi compresi fra il 2,5 e il 5 per Comit, Invest, Unicem, Ciga, Italmobiliare, Burgo ord., Banco Lariano, F. Tosi e inferiori al 2 per Olivetti ord., Montedison, Mediobanca, Fiat priv. e Generali. Praticamente invariate al listino Ras e Fiat ord. In arretramento Dalmine (—7,7), Silos (—5,1), Pirellona ord. (—4,3), Risanamento (—2,8), Italcem. risp. (—2,5), Centrale (—2,1), Ifi priv. (—1,8), Agricola (—1,7), Pirellina (—1,4).

Se c'è stato aggiotaggio lo deciderà la Procura

ROMA — Toccherà al sostituto procuratore della Repubblica di Roma Orazio Savia accertare se l'improvviso crollo in Borsa che ha scosso il mercato azionario alla fine della scorsa settimana sia stato determinato da una manovra speculativa. A disporre un'indagine preliminare è stato il procuratore della Repubblica Achille Gallucci, che ha incaricato il suo sostituto di individuare le cause che hanno provocato in Borsa il «giovedì nero» e stabilire se si possa configurare il reato di aggiotaggio.

Secondo alcune notizie di stampa, che sono state già raccolte da Savia, il ribasso delle quotazioni dei titoli azionari avvenuto giovedì e venerdì della scorsa settimana sarebbe stato causato dalla diffusione di false notizie riguardanti un progetto del governo di adottare una nuova e più pesante imposta patrimoniale ed altre iniziative di carattere fiscale.

E la spesa dello Stato salirà ancora

Pagati per soli interessi 21 mila miliardi nel 1980

ROMA — La spesa che l'erario è costretto a sostenere per pagare gli interessi sul debito pubblico sta assumendo dimensioni travolgenti. Lo scorso anno, per far fronte ai propri impegni di debitore, lo Stato ha dovuto sborsare per i soli Bot oltre 9000 miliardi di lire di interessi. Più della metà delle entrate prodotte da un'imposta come l'Iva sono servite cioè a finanziarie l'indebitamento in Buoni ordinari del Tesoro.

Ma i Bot sono solo una parte del debito pubblico. Ad essi vanno aggiunti i Cct, i Buoni del Tesoro poliennali, le cartelle emesse dalla Cassa depositi e prestiti, le obbligazioni degli enti locali, delle Ferrovie dello Stato, ecc... Complessivamente, si arriva a una consistenza di oltre 221 mila miliardi di lire, con un costo finanziario ben più alto.

Gli interessi pagati nel 1980 per tutti i titoli emessi dal Tesoro, dagli enti locali e in genere da tutta l'«azienda Stato», hanno raggiunto l'impressionante ammontare di 21 mila miliardi di lire.

Quest'anno tali cifre dovrebbero essere abbondantemente superate. Basti pensare che è di molto cresciuta la circolazione dei Bot, che al 31 luglio ammontava a 92.250 miliardi contro i 73 mila di dicembre '80.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	160.000 - 170.000
Sterlina n.c.	180.000 - 190.000
Marengo it.	125.000 - 135.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	145.000 - 155.000
Marengo bel.	120.000 - 135.000
20 Doll. oro	650.000 - 700.000
50 Pesos mess.	730.000 - 770.000
Krugerrand	600.000 - 640.000
Argento (*)	388 - 407,25
Platino (*)	18.170

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-9	Variaz.	Titoli	7-9	Variaz.
VALORI DI STATO			FF.SS. 6% '981	71	—
Rendita 5%	41	—	» 6% '67	67	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—	» 7% '72 II	56	—
» » 5,50% 69	82	—	A.F.S. 7% '70	57 50	—
» » 6% 70	78	—	» 10% '75 II	88	—
» » 6% 71	70	—	P.S. Agr. 6% Sp VIII	59	—
» » 6% 72	72	—	» 7% II	51	—
» » 9% 75/90	78	—	ICIPU vent. 6%	68 50	+ 1 40
» » 9% 75/91	75	—	» » 7% I	57	—
» » 10% 77/97	83	—	» » 7% II	52 50	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—	» » 7% III	45	—
» » » 1/3/82	99	— 0 10	Imi XXVI 6%	67	—
» » » 1/5/82 I	98 10	+ 0 40	» XXIX 7%	85 40	+ 0 90
» » » 1/5/82 II	97 85	—	» XXXIII 7%	83 50	—
» » » 1/7/82	98 38	—	» XXXVIII 7%	53 50	—
» » » 1/10/82	97 50	—	» XLII 8%	51 50	—
» » » 1/1/83	98	— 0 40	» IL 10%	81 50	—
B.T.N. 5,50% 1982	82 10	—	Isveimer 7% '71 XIX	71	—
B.T.O. 12% 1982 I	97 25	—	» 6% XIII	90	—
» 12% 1982 II	95 50	—	Torino Aem 5,50% 60	81	—
» 12% 1983	85 90	—	» » 5,50% 62	78	—
» 12% 1984 I	84	—	S. Paolo 5%	85	—
» 12% 1984 II	84	—	» » 6% conv.	88	—
» 12% 1984 III	82 90	—	S. Paolo 6%	82	—
» 12% 1987	83	—	» » 7%	79 50	—
OBBLIGAZIONI			» » 9%	84 50	—
Enel 6% '66 II	71 50	—	» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » '69 II	58	—	» » 6%	50	—
» 7% '73	53 80	+ 0 55	» » 7%	68	—
Enel '74 indiciz.	—	—	» » 9%	78	—
» 10% '75 II	92	+ 1 50	Banco Napoli 6%	80	—
» '77 indiciz. II	121 75	—	Cr. F. Sicilia 6%	88	—
» 12% '79/88	86 90	—	Cr. I. Sar. 6% '69	80	—
» 12% '80/87	85 50	—	» » 7% '70	73 50	—
Enel '80/87 indiciz.	93 05	—	C. R. PP.LL. 6%	46	—
I.R.I. 6% '64	89	—	M. Paschi 6%	95	—
I.R.I. 6% '65	86	—	F. Piem. Val. AO. 6%	55	—
Autostrade 6% '66 I	63	—	Olivetti 5,50 '62 II	85	—
» 6% '69	56	—	Viscosa 6% '64	69	—
» 7% '72	62	—	Città Milano 10% '75	90 50	—
OO.PP. 6%	46 30	—	RIV 5,50%	62	+ 4
» 7%	44	— 1	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
» 6% Auto '75	48	—	M. Olivetti 12%	294	—
» Int. SL 6% IV	57	—	M. Sip 7%	68 70	—
» Int. SL 7% IV	53	—	M. Spirito 7%	503	—
» Anas 6% 66	41 20	—	M. Viscosa 7%	98	—
» » 7% 72 I	42 80	—	Iri Stet 7% 73/88	67	—
» Autostr. 7% II	43 50	—	S. Paolo II. 12%	170	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 4-9	Banconote (Milano) 7-9	Esportazione (Milano) 4-9	Esportazione (Milano) 7-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 4-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 7-9
Dollaro Usa	1210	1210	1213	1216,1	1213	1216,1
Dollaro Usa t. p.	1200	1200	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1000	1013,2	1015,6	1013,1	1015,3
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	485	485	501,48	500,55	501,51	500,66
Fiorino olandese	445	445	451,70	451,07	451,60	451,16
Franco belga	28,75	28,75	30,608	30,558	30,611	30,557
Franco francese	205	205	209,09	209,18	209,04	209,12
Sterlina	2231	2210	2237,5	2212,7	2237	2213,1
Lira irlandese	1790	1780	1827,5	1826,5	1827,2	1826,5
Corona danese	157,50	157,50	160,29	160,15	160,34	160,14
Corona norvegese	197	197	200,41	200,41	200,34	200,33
Corona svedese	229	229	233,40	233,15	233,45	233,12
Franco svizzero	565	565	577,19	577,66	577,37	577,79
Scellino austriaco	70,50	70,50	71,406	71,37	71,443	71,375
Escudo portoghese	18,70	18,70	18,40	18,40	18,45	18,50
Peseta spagnola	11,50	11,50	12,476	12,440	12,483	12,444
Yen giapponese	5,15	5,15	5,270	5,267	5,28	5,265
Dinaro taglio gr.	28	28	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19	19	—	—	—	—
Dollaro australiano	1350	1350	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/81		non rilevato	
30/10/81		non rilevato	
27/11/81	79	96,110	18,70
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	171	91,855	19,40
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82	352	83,833	19,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-9		Risc.	Emiss.
Anitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,81	—
Fonditalia	»	20,74	—
Interfund	»	12,38	—
Int. S. Fund	»	9,75	—
Multinvest	»	17,25	—
Italfortune	»	10,50	—
Italunion	»	8,56	—
Mediol. Sel.	»	14,65	—
Rominvest	»	14,84	—
Tre R	lire	11,410	—
Eur '60	fr. sv.	160,51	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-9	7-9
Londra	439,50	434,50
Zurigo	441,00	435,00
Parigi	487,06	476,84
New York	439,50	435,50
Milano	17.500	17.500
(lire al grammo)		
Hong Kong	440,50	436,15

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,875	20,125
7 gg	19,250	19,625
15 gg	19,375	19,750
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,625	21,000
3 mesi	21,000	21,375
6 mesi	21,375	21,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 4-9	Zurigo (in fr. sv.) 7-9	Francoforte (in marchi) 4-9	Francoforte (in marchi) 7-9	Londra (per sterlina) 4-9	Londra (per sterlina) 7-9	Parigi (in fr. fr.) 4-9	Parigi (in fr. fr.) 7-9
Dollaro	2,0940-2,0980	2,1055-2,1075	2,4110-2,4130	2,4270-2,4285	1,8425-1,8435	1,8170-1,8190	5,7965-5,8075	5,8105-5,8215
Franco svizzero	—	—	114,87-116,24*	115,21-115,40*	3,8565-3,8580	3,8225-3,8325	276,08-276,72*	276,09-276,72*
Franco francese	36,12-36,25*	36,20-36,28*	41,44-41,52*	41,73-41,78*	10,670-10,699	10,540-10,570	—	—
Marco	86,70-86,88*	86,65-86,75*	—	—	4,4465-4,4580	4,4075-4,4150	239,80-240,27*	238,12-239,70*
Sterlina	3,8708-3,8803	3,8283-3,8321	4,458-4,468	4,422-4,430	—	—	10,707-10,720	10,573-10,585
Yen	0,9092-0,9118*	0,9117-0,9131*	1,0468-1,0487*	1,0580-1,0525*	423,40-424,30	418,88-418,89	2,5300-2,5256*	2,5182-2,5218*
Lira	0,1728-0,1732*	0,1732-0,1734*	1,998-1,992**	1,990-2,000**	2231,1-2235,5	2207,0-2212,2	4,7815-4,7945**	3,7770-3,7900**

* per cento — ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-9	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3010	+ 140	1000
Bonifiche Ferr.	26800	+ 2800	200
Chieri & Forti	6700	— 100	1500
Eridania	14500	— [illegible]	5900
Imm. Vittoria	15550	+ 450	200
Ind. Buitoni P.	4900	—	11500
Buitoni risp.	4900	—	3300
Sermide ord.	119 50	— 3 50	9000
Sermide priv.	110	— 25	10000
Sermide risp.	155 50	— 1	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	90000	+ 4900	7100
Ausonia	3000	— 150	3500
C. Ass. Mi ord.	18110	+ 85	3600
C. Ass. Mi priv.	17200	+ 100	850
C. Latina ord.	1800	+ 200	17000
C. Latina priv.	1201	+ 100	15000
FIRS	2500	— 15	2000
FIRS risp.	1540	—	2000
Generali	139700	+ 1100	18150
Italia Ass.	26100	+ 1000	452
L'Abeille Ital.	48900	— 3100	125
La Fondiaria	49900	+ 3400	1100
RAS	120950	— 50	5625
RAS g. 1-1-81	—	—	—
SAI	27500	+ 500	11850
Toro Ass. ord.	47900	+ 5800	14000
Toro Ass. pr.	44500	+ 3500	23400
BANCARI			
B. Comm. Ital.	80000	+ 2540	6250
Banco Roma	78550	+ 8550	5635
Banco Lariano	15250	+ 461	22300
Cred. Italiano	10550	+ 150	77500
Cred. Varesino	10500	+ 140	33000
Interbanca pr.	30000	—	2350
Mediobanca	154000	+ 1100	4271
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1119	— 21	1500
Burgo ord.	6500	+ 210	2800
Burgo priv.	6700	+ 50	100
De Medici	488	— 10	1000
Mondadori pr.	5000	—	1500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4800	—	11000
Pozzi-Ginori	78	— 2	30000
Pozzi-Ginori r.	188 50	—	10000
Eternit	730	—	—
Eternit prot.	571	—	—
Italcementi	40000	—	6050
Italcementi r.	42900	— 1100	50
Unicem	18850	+ 770	500
CHIMICI			
Anic	—	—	—
Caffaro	480	— 4	30000
Caffaro r.	480	—	—
Farmit. Erba o.	5550	+ 145	6000

Titoli	7-9	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	950	+ 12	38000
Lepetit	45750	— 300	800
Lepetit priv.	37450	— 50	—
Mira Lanza	19850	+ 850	1800
Montedison	180	+ 2	3700000
Perlier	7950	—	3300
Pierrel	1000	+ 1	21300
Saffa	5800	+ 340	5500
Saffa risp.	4800	—	1150
Siossigeno	15700	+ 300	2300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	285	— 0 50	1165000
La Rinasc. p.	239	+ 2	80000
Silos	4410	— 240	1500
Standa	3000	—	7500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1450	+ 75	1000
Ausiliare	8510	— 300	700
Autostr. To-Mi	5500	+ 13	3500
Italcable	8400	+ 300	9000
NAI	187	— 1	360000
Nord Milano	1250	—	—
SIP	902	+ 2	30500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	703	—	—
Magneti M. risp.	705	—	6000
E. Marelli	—	—	1000
Tecnomasio	219	— 12	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2200	+ 65	11500
Agricola	16500	— 300	500
Bastogi IRBS	379	— 1	187000
Bonif. Siele	49500	+ 950	4500
Borgosesia o.	7890	— 50	—
Borgosesia r.	5300	— 110	100
Brioschi	1890	+ 31	5000
Buton	4000	+ 200	3700
La Centrale	7905	— 150	130400
Fin. E. Breda	3030	—	6000
Finmare	46 50	—	—
Finsider	44 50	+ 4	60000
Fiscambi	3340	— 10	180
Gemina	920	—	45000
Generalfin	910	—	3000
GIM	3650	+ 40	2000
IFI priv.	3730	— 70	47500
IFIL	5510	+ 9	6600
Invest	3305	+ 155	13500
Italmobiliare	178000	+ 5200	4075
Mittel	1518	+ 16	1000
Partec. Finanz.	1000	— 50	2000
Pirelli & C.	3005	— 45	1500
Pirelli SpA	1703	— 77	163000
Rejna	18580	—	—
Rejna risp.	14295	—	—
Riva Finanz.	10000	+ 180	1200
Sarom	3810	+ 110	3000
SME	2080	—	12500
SMI	3335	+ 5	5500
Stet	911	+ 10	17500
Terme Acqui	1845	—	—

Titoli	7-9	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7310	— 100	6000
B.I.I. ord.	690	+ 10	129000
B.I.I. risp.	779	— 4	9000
COGE	2500	+ 200	11300
Cond. Acqua	209	+ 4	45600
De Angeli Frua	22800	+ 150	2600
Finrex	1790	+ 41	—
G. Imm. Sogene	1702	— 18	29000
Iniziative Ed.	30000	+ 500	1500
ISVIM	29018	— 600	100
Milano Centr.	14485	+ 535	8700
Risanamento	12100	— 350	1200
SIFA	1021	+ 21	9600
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1530	—	279500
FIAT priv.	1280	+ 10	180000
Franco Tosi	33500	— 1050	2500
Gilardini	4200	— 80	4500
Olivetti ord.	3350	+ 5	90500
Olivetti 1-7-80	—	—	1000
Olivetti priv.	2500	+ 9	11000
Westinghouse	23400	+ 1100	200
Worthington	3980	+ 370	2000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	221 50	— 16 50	1000
Falck ord.	3550	+ 100	55000
Falck risp.	3525	+ 35	1500
Falck r. 1-1-81	—	—	4000
Iasa-Viola	1605	+ 4	—
Italsider	160	+ 5	10000
La Magona	4160	—	500
Pertusola	1289	+ 44	7000
Trafilerie	3050	+ 70	8000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	38	— 1	225000
Cantoni	8000	+ 400	5200
Cucirini	3050	+ 130	2000
Cascami Seta	4900	+ 330	150
FISAC	6300	— 50	—
Linif. e Can. o.	2050	+ 50	—
Linif. e Can. r.	1351	+ 1	1000
Marzotto priv.	2950	—	—
Olcese Venez.	43	+ 3	4000
Rotondi	15800	— 600	70000
Snia Visc. o.	750	+ 37	200
Snia o. 1-10-80	—	—	43000
Snia Visc. p.	809	— 1	—
Unione Man.	45800	+ 3800	150
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3220	+ 130	3000
Acq. De Ferr. r.	3730	+ 40	—
Acque Potabili	2945	— 3	—
Calzat. Varese	4510	+ 60	—
CIGA Hotels	12000	+ 500	55500
CIR	13500	+ 50	4700
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	13500	+ 100	700
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	133 50	+ 8	10000
Trenno	6300	+ 50	3000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2900	— 200
Eridania	14800	— 200
Florio	380	— 35
Agricola Vittoria	14500	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18000	—
C. Ass. Milano risp.	18300	—
Comp. Latina ord.	1150	— 250
Comp. Latina priv.	1100	
Generali	140000	+ 1400
RAS	123500	+ 4500
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	26500	+ 1500
Toro Ass. ord.	47500	+ 5000
Toro Ass. priv.	44500	+ 2700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	81500	+ 1500
Banco di Roma	78000	+ 3000
Credito Italiano	10500	+ 350
Interbanca priv.	31500	+ 1500
Mediobanca	154000	+ 3000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6400	+ 80
Burgo priv.	6800	—
Cart. Ital. Riunite	142	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	82	+ 2
Pozzi Ginori risp.	190	—
Eternit ord.	760	—
Eternit priv.	590	—
Unicem	18500	+ 400
CHIMICI		
Anic	—	—
Italgas	965	—
Mira Lanza	18000	—
Montedison	181	+ 2
Paramatti	2150	+ 33
Pierrel	1340	—
Saffa ord.	5250	—

Titoli	7-9	Variaz.
Saffa risp.	4700	—
SAIAG	1340	—
Schiapparelli	1580	— 20
COMMERCIO		
Rinascente ord.	300	+ 20
Rinascente priv.	227	—
Silos Genova	4400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1400	— 50
Autostr. To-Mi	5500	+ 200
Italcable	8000	—
NAI	170	+ 1
SIP	905	+ 25
Torino Nord	29	— 6
ELETTROTEC.		
M. Marelli	705	—
M. Marelli r.	730	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	380	+ 20
Borgosesia ord.	7800	—
Borgosesia risp.	5740	—
Centrale	7300	+ 155
Finsider	45	—
GIM	3650	—
IFI priv.	3730	+ 30
IFIL	5600	—
Invest	3200	—
Mittel	1600	—
Fiscambi	3500	—
Pirelli & C.	3000	—
Pirelli S.p.A.	1750	— 10
SAROM	3700	+ 100
SME	2090	—
SMI	3300	—
SIFA	1020	—
STET	915	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	645	— 5
B.I.I. risp.	765	—
Condotte Acqua	212	—

Titoli	7-9	Variaz.
Fer-Co	305	+ 5
Gen. Imm. Sogene	1725	+ 125
I.P.I.	3090	— 60
ISVIM	26000	—
Risan. Napoli	12800	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1110	+ 10
FIAT ord.	1670	+ 20
FIAT priv.	1320	+ 77
Gilardini	4150	— 230
Graziano	1650	—
Olivetti ord.	3300	—
Olivetti priv.	2500	—
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	24000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	225	—
Fornara	365	—
Italsider	180	—
Talco Grafite	29000	—
TESSILI		
Cantoni	7700	—
Fisac	6300	—
Snia Viscosa ord.	750	+ 30
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	805	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2980	—
CIGA	12500	+ 1000
CIR	13400	—
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	13400	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	130	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	165	—
M.S. Spir. 7% 73/88	510	—
M. Mont. 7% 73/88	86	—
M. Oliv. 12% 79/89	290	—
Mira L. 12% 77/82	135	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—

Un ambizioso progetto delle Ferrovie Nord Milano

«Atterreremo» con il treno sulle piste della Malpensa?

Venti chilometri [illegible] binari [illegible] l'aeroporto [illegible] stazione di Busto Arsizio - Speranze nel finanziamento governativo

[illegible] — Manca soltanto il «via» da Roma, poi alcuni treni in arrivo [illegible] Piemonte e [illegible] Lombardia potrebbero portare i passeggeri direttamente [illegible] scaletto d'imbarco dell'aeroporto della Malpensa.

Se il Parlamento approverà la legge che finanzia quattromila miliardi per le ferrovie in concessione, questo progetto apparentemente [illegible] sarà realizzato. Lo studio [illegible] Ferrovie Nord Milano, che da poco hanno superato il secolo di vita.

La società ha in programma [illegible] rilancio di tutta la rete con treni più rapidi; nello studio [illegible] anche la linea della Malpensa, aumentando [illegible] previsione finanziaria a 550 miliardi rispetto ai 280 iniziali. Il piano d'investimenti è già stato approvato dalla Regione Lombardia e dal ministero dei Trasporti: [illegible] buone possibilità di andare in porto, non appena [illegible] legge [illegible] varata.

Ecco, in dettaglio, di che cosa [illegible] tratta. Il tronco ferroviario si [illegible] dalla stazione di Busto Arsizio, in provincia di Varese. Attraverso campagne e brughiere arriverà dopo circa venti chilometri allo scalo della Malpensa [illegible] passando [illegible] pista d'atterraggio. Sono previste tre stazioni: una a metà percorso, nel Comune di Ferno, le altre due a Malpensa Ovest e Nord.

La società privata milanese delle Ferrovie Nord ha sempre disimpegnato un servizio pendolari in zone ad altissime frequenze: partendo da Milano, le linee collegano infatti Saronno, Como, Varese, Busto Arsizio e una parte del [illegible], con terminale a Novara. Busto [illegible] rappresenta un importante nodo [illegible] smistamento: vi confluiscono i convogli [illegible] arrivo dal capoluogo lombardo, dal Varesotto, dal Lago di C[illegible] e dal [illegible].

A trarre vantaggi dal nuovo progetto sarebbe dunque anche una parte [illegible] Piemonte, tutta [illegible] fascia confinante con la Lombardia. La distanza [illegible] Caselle (quasi cento chilometri) e la vicinanza della Malpensa obbliga gli utenti [illegible] usufruire dello scalo lombardo che però non [illegible] facilmente raggiungibile. Soprattutto in inverno [illegible] nebbie [illegible] pediscono un collegamento veloce che può avvenire soltanto con mezzo proprio, [illegible] esistendo altro servizio sostitutivo. Così molti passeggeri sono costretti [illegible] arrivare da Vercelli e Novara sino a Milano con le Ferrovie dello Stato per risalire sui pullman che li porta alla Malpensa.

«Questi giri viziosi — [illegible] un portavoce delle Ferrovie Nord — con il nostro progetto *saranno eliminati. Anche chi giunge dal Piemonte, salendo in [illegible] a Novara scenderà direttamente alla Malpensa passando per Busto Arsizio*».

Lo studio è attentamente valutato dagli operatori commerciali e turistici. Luigi Grillo, direttore di un'agenzia di viaggi novarese: «*Stando così le cose, [illegible] la Malpensa che non è in grado di sopportare [illegible] grande traffico intercontinentale, il progetto sarebbe inutile. Ma il "trenino" sarebbe indispensabile [illegible] lo studio fosse realizzato contemporaneamente con l'ampliamento dello scalo, di cui si parla [illegible] anni*».

Il raccordo aereo-treno della Malpensa non è l'unico previsto in [illegible]. Un altro progetto analogo riguarda Fiumicino-Roma. Quello delle Ferrovie Nord (i convogli do[illegible] partire dall'aeroporto ogni venti minuti) consentirà di raggiungere ad [illegible]empio Novara, Varese, Como, e quindi anche la Svizzera, evi[illegible]o Milano.

Gianfranco Quaglia

Un questionario per costruire nuove palestre

[illegible] — Nelle scuole mancano strutture sportive? Per saperlo [illegible] Provincia di Genova ha preparato un'inchiesta: agli studenti sarà distribuito un questionario, [illegible] modo da stabilire quali [illegible] le carenze e quali, soprattutto, le richieste dei ragazzi. L'iniziativa è [illegible]ell'assessore allo Sport e vicepresidente dell'ente, Giulio Grillo. Il questionario sarà poi esaminato dall'amministrazione provinciale e dal provveditorato agli studi.

Il bagno delle più belle

Atlantic City. Alle finali di Miss America, una delle concorrenti, Miss Pennsylvania, per attirare l'attenzione dei giudici, fa un tuffo in piscina attorniata dalle altre concorrenti (Tel Upi)

Un giurista dovrà dire [illegible] quale città appartengono

Parma e Piacenza in lotta per quarantasette dipinti

PIACENZA — 47 quadri del [illegible] al centro [illegible] una disputa che vede [illegible] fronte Piacenza e Parma, le [illegible] città dell'ex ducato dell'Emilia [illegible]cidentale che sono da sempre cugine e rivali. I 47 [illegible]pinti si [illegible] a Piacenza, [illegible] Parma ne vanta la proprietà per cui li rivuole: I piacentini hanno deciso di [illegible] soddisfare, almeno per il momento, la richiesta; si tengono i quadri non escludendo [illegible] chiedere, per l'eventuale restituzione, qualche contropartita.

Int[illegible] si d[illegible] ad un giurista di fama l'incarico di dire a chi [illegible] appartengono [illegible] tele tenute in ostaggio. La vicenda è venuta a galla [illegible]centemente ed è arrivata fino alla ribalta del Consiglio comunale.

L'antefatto risale però [illegible] 1926, quando i quadri vennero da Parma insieme [illegible] dipinti per una mostra [illegible] fu allestita nel Circolo ufficiali di allora. Terminata l'esposizione, le 47 tele [illegible] rimandate a Parma, ma furono tenute al Circolo, e successivamente trovarono una sistemazione negli uffici comunali. Ultimamente [illegible] state tolte d[illegible] pareti del municipio e chiuse in [illegible] che si trovano depositate a Palazzo Farnese.

Nel mezzo secolo successivo alla mostra non risulta [illegible] siano mai state avanzate pre[illegible] di restituzione. Soltanto due anni fa, [illegible] Soprintendenza [illegible] Beni artistici [illegible] Parma, che ha giurisdizione anche su Piacenza, ha fatto richiesta per ottenere indietro le tele al fine di destinarle alla Galleria [illegible] della vicina città [illegible]. Il Comune di Piacenza ha finora tergiv[illegible]ato, ma il «nodo» andava in un modo o nell'altro affrontato.

Il sindaco Pareti, sulla scorta anche dei pareri ricevuti dagli uffici, non era contrario alla restituzione. [illegible] non sembra che i quadri abbiano rilevante valore artistico. Si tratta di [illegible] soggetto in genere mitologico che furono eseguite [illegible] del '700 per concorsi indetti dall'Accademia di Parma. Il loro valore è soprattutto [illegible] tere documentario. [illegible]glio comunale, però, il vertice dell'amministrazione [illegible] trovato di fronte ad umori tutt'altro che favorevoli alla restituzione [illegible] cugini parmigiani, incolpati di essersi sempre appropriati nel passato di reperti archeologici venuti alla luce a Piacenza, compresi preziosi pezzi scoperti a Vel[illegible]mana, sull'Appennino piacentino.

«*Se i parmigiani rivogliono le tele* — è stato in sostanza detto da molti — *ci restituiscano almeno qualcosa, sia pure dello stesso valore documentario di questi quadri*». La vicenda, insomma, [illegible] offrire l'occasione per una trattativa. Ma sono stati anche avanzati dubbi sulla proprietà. [illegible] tele appartengono davvero a Parma? Qualcuno ha ricordato che nel 1929 il Circolo militare parlò [illegible]sione» delle tele al Comune, per cui potrebbero esserci [illegible] atti di cui si è perso il ricordo.

Anche per questo si è alla fine pensato di ricorrere al parere di un giurista.

Ernesto Leone

La terza edizione

Salone «moda [illegible] sabato a Genova

GENOVA — La terza edizione del salone «Moda mare» sarà inaugurata [illegible] bre alla fiera internazionale. Alla manifestazione di que[illegible] interverranno 105 industrie italiane.

Il salone «Moda mar[illegible] avrà alcune manifestazioni collaterali, quali una sfilata di mo[illegible] a Portofino, la sera dell'11 settembre, oltre che una gara velica. [illegible] «Coppa [illegible] città di Genova» per windsurf, che si svolgerà la mattina del 12 settembre. Con partenza dalla Fiera del mare alle 10.

I visitatori in continuo aumento in questa bellissima [illegible] archeologica

Fra i tesori dell'antica Luni emersa dalle tenebre dei secoli

LUNI — In questo periodo i visitatori dell'antica Luni arrivano di mattina presto o nel tardo pomeriggio: [illegible] è comprensibile perché [illegible] vogliono rischiare i colpi di [illegible] sulle bianche pietre [illegible] città [illegible] dalle tenebre dei secoli, [illegible] rinunciare alla giornata di mare sia che si trovino [illegible] litorale della Versilia [illegible] sulle spiagge della Liguria orientale. Ma arrivano a migliaia, protagonisti di un turismo di cui [illegible] parla poco, ma che [illegible] segni di crisi. «*Se fossimo in un albergo* [illegible] *sempre al completo* — dice Girolamo Trabucco, capo-custode del [illegible] archeologico — *anche se i clienti* [illegible] *mai gli stessi. Quest'anno si parla di crisi del turismo nazionale, noi* [illegible] *ce ne siamo accorti, direi anzi che i visitatori sono aumentati*».

Luni antica non vede [illegible] folle di Pompei o di Agrigento, una media di 60-70 mila visitatori all'anno, ma da quando nel [illegible] è stato aperto il museo e gli scavi ripresi [illegible] la direzione della Soprintendenza alle Antichità della Liguria hanno riportato [illegible] luce nuovi tesori, l'affluenza verso questa zona archeologica è in continuo aumento. «*Gli scavi proseguono e il* [illegible] *si sta arricchendo di reperti* — dice il direttore dott. Bertino —; *è logico quindi il crescente interesse* [illegible] *degli studiosi e degli appassionati di archeologia.* [illegible] *romana Luni* [illegible] *si è ancora rivelata del tutto e ci riserverà affascinanti sorprese*».

Luni viene fondata nel [illegible] a.C. ai confini tra la Liguria e la Toscana come [illegible] militare dei Romani per controllare le genti liguri-apuane appena sottomesse. Diviene successivamente importante [illegible] commerciale in seguito allo sfruttamento [illegible] giacimenti marmiferi delle Apuane, ma nel 1200 è praticamente [illegible]ta, sommersa dagli acquitrini e divorata dalla malaria. Dopo secoli di sonno i resti di Luni diventano preda di saccheggiatori e solo nel 1836, con Carlo Alberto, s'iniziano i primi scavi organizzati anche se sporadici e finalmente nel 1950 [illegible] città morta ritorna gradualmente alla luce [illegible] il controllo della Soprintendenza di Genova.

E' il nucleo centrale [illegible] una [illegible] comunità [illegible] quello che [illegible] si può [illegible]: le due vie che la attraversavano, il foro, il capitolium, il tempio dedicato a Diana, la [illegible] paleocristiana, [illegible] terme, l'anfiteatro. Una superficie già scoperta di 23 ettari, purtroppo altri resti [illegible] Luni sono ormai sepolti [illegible] sempre sotto [illegible] nuove costruzioni. Attualmente si sta scavando vicino al capitolium e alla cattedrale cristiana dove stanno riaffiorando altri particolari della città, ma intanto il [illegible] archeologico [illegible] è arricchito dei reperti esposti [illegible] una [illegible] sala: collane, braccialetti e anelli, oggetti in bronzo e vasellame venuti [illegible] in questi ultimi anni e ritornati all'antico splendore grazie [illegible] lavoro di esperti restauratori.

«*Questa sala suscita la meraviglia di tutti* — dice il capocustode Trabucco —; *le signore soprattutto rimangono ammirate di fronte agli oggetti* [illegible]*ti per la bellezza femminile*». [illegible] dove vengono i visitatori di Luni antica? «*Da ogni parte* [illegible] *mondo, oltre che dall'Italia s'intende: in maggioranza dal Nord-Europa, dagli* [illegible] *Uniti e anche* [illegible] *l'Australia. E purtroppo devo constatare* [illegible] *po' di* [illegible]*rezza che gli stranieri cono*[illegible] *meglio di* [illegible] *italiani la storia di Luni. Nei mesi estivi l'affluenza è sempre più alta, ma quest'anno è ancora aumentata*».

E' un turismo [illegible] ma può anche [illegible] un nuovo modo di fare del turismo in tempi in cui anche l'aria che si respira ha un prezzo. Sono cresciuti i visitatori di Luni antica e anche gli ospiti [illegible]ni e stranieri che [illegible] questi mesi girano per [illegible] Lunigiana da Pontremoli a Filattiera, a Bagnone, a Fivizzano, a Podenzana, a Fosdinovo, a Equi Terme alla scoperta [illegible] decine [illegible] castelli e delle tradizioni [illegible] questa antica terra. [illegible] un turismo in crescita, [illegible] solo un fatto di svago ma anche di cultura, un sintomo positivo che potrebbe fornire utili indicazioni ai responsabili del [illegible] Anche perché l'esperienza insegna che [illegible] cultura ha sempre aiutato il turismo.

Bruno Marchiaro

In Alto Adige [illegible] caso [illegible] rabbia silvestre

BOLZANO — Sono sempre più numerosi [illegible] Alto Adige, soprattutto nelle vallate più settentrionali i [illegible] di rabbia silvestre. Nella zona [illegible] Plan, in alta [illegible] Passiria, una volpe — l'animale considerato il maggior portatore della rabbia — ha aggredito un uomo e il suo cane che [illegible] portato [illegible] guinzaglio. Fortunatamente l'uomo e il cane sono riusciti ad allontanare la bestia senza venire morsi.

Forse chiude [illegible] piccola azienda [illegible] San Giovanni [illegible] Fiore

In crisi i tappeti persiani creati nel cuore della Sila

REGGIO [illegible] — Sembra destinata a chiudere i battenti entro [illegible] fine dell'anno l'unica modesta e semisconosciuta industria artigianale di tappeti persiani esistente in Italia, da trent'anni in attività a San Giovanni in Fiore, nel cuore della Sila.

La crisi di mercato dell'or[illegible] prodotto è l'anello conclusivo di [illegible] serie [illegible] falsi che hanno caratterizzato in questi ultimi anni un'iniziativa che per un certo periodo ha segnato mom[illegible] di successo per le ra[illegible] che vi hanno lavorato, e che, senza dubbio, aveva obiettivi interessanti per una zona in secolare crisi socio-economica e per di più gravata da un'emigrazione altissima.

L'iniziativa era partita con la riforma agraria in Calabria e [illegible] l'assegnazione ai braccianti [illegible] migliaia di ettari incolti in Sila e nel Marchesato dopo l'occupazione delle terre culminate, nel 1948, con l'eccidio di Melissa: l'Ente [illegible] sviluppo agricolo (allora denominato Opera valorizzazione Sila) aveva istituito, appunto a San Giovanni in Fiore, una scuola [illegible] la lavorazione di tappeti persiani con l'intento di farla frequentare alle figlie degli assegnatari.

Arrivarono così tre abili artigiani armeni, componenti un'unica famiglia, che però [illegible]nirono con l'insegnare la loro arte [illegible] ragazze del luogo e non alle figlie [illegible] contadini che preferirono, anche per le difficoltà di raggiungere il centro, rimanere [illegible] campagna o emigrare dopo il fallimento della riforma.

La passione con la quale gruppi di giovani dalla tradizionale tessitura appresa dalle nonne e dalle madri [illegible] alla nuova esperienza, fu notevole. Fare scorrere il telaio intrecciando ben seimila [illegible] giorno per ricavarne tappeti che nulla avevano da invidiare ai più noti prodotti importati dall'Oriente, fu per molte di queste ragazze (una trentina) non solo un motivo di sostegno economico, ma anche l'occasione per sfuggire ad una rigorosa vita familiare. E per almeno un ventennio i tappeti di San Giovanni in Fiore hanno riscosso [illegible] successo [illegible] specialmente tra gli intenditori e tra quanti avevano [illegible]casione [illegible] scoprire questa magica realtà artigianale. Purtroppo, però, la produzione non [illegible] la delle singole commesse (occor[illegible] un anno per averne uno!).

«*Le richieste* — ricordano con rimpianto le superstiti quindici socie [illegible] Florens (il [illegible] della cooperativa) — *giungevano un po' da tutta Italia, soprattutto* [illegible] *chi aveva bisogno di tappeti su misura e con disegni particolari*».

Così, lentamente, è iniziata [illegible] crisi quando già i maestri [illegible] lasciato una traccia profonda [illegible] loro insegnamento ed erano andati via. Poi, nell'ultimo quinquennio, ad alcune agitazioni interne culminate con l'occupazione della fabbrica, con un blocco della produzione, [illegible] è aggiunta [illegible] lievitazione [illegible] prezzi che ha reso un lusso per pochi l'acquisto di un tappeto artigianale di valore.

Nonostante l'Ente di sviluppo assicuri gratuitamente l'uso [illegible] locali e [illegible] Regione l'apertura [illegible] corsi per la for[illegible] professionale, la Cooperativa [illegible] ormai con l'acqua alla gola: «*Non* [illegible] *paghiamo da novembre* — di[illegible] le socie — *e non sappiamo se riusciremo ad acquistare la lana per proseguire l'attività e completare le modeste commesse che ci pervengono ancora*». Forse siamo agli ultimi lavori che si eseguono alla Florens, [illegible] anche questo inusuale «made in Italy» scomparirà per sempre.

Enzo Laganà

Disc-jockey record per dieci [illegible] «incollato» [illegible] radio

LECCE — Un giovane rappresentante di macchinari per l'edilizia, Giuseppe Marinosci, di 20 anni, ha battuto il record italiano di durata ai microfoni [illegible] radio privata, portandolo a 230 ore. Il precedente primato apparteneva ad un «disc-jockey» siciliano con 222 ore e 16 minuti.

Marinosci, a «Radio Alliste», [illegible] centro [illegible] Salento a 50 chilometri da Lecce, [illegible]minciato il suo [illegible]tativo venerdì 28 agosto alle 8 e lo ha concluso ieri sera alle [illegible]. Il giovane è stato [illegible]istito [illegible] due medici, Luigi Duma e Salvatore De [illegible].

Riprende il dibattito dopo le vacanze estive

Comune, i partiti [illegible] vogliono [illegible] di più

Pli, pri e psdi ritengono necessaria una verifica fra pci [illegible] psi «I problemi incalzano, si rischia la paralisi amministrativa»

«Una verifica di giunta fra socialisti e comunisti? Certo sarebbe necessaria, perché i dissidi latenti fra i due partners di Palazzo civico impediscono una [illegible] visione dei problemi e rischiano di portare alla paralisi amministrativa».

Questo il giudizio [illegible] capogruppo pli avv. Santoni e del consigliere economico del pri, ing. Ravaioli. Giudizio in parte condiviso dal segretario della federazione psdi, Lerro, il quale però, nella prospettiva d'autunno, guarda con maggior interesse ai problemi concreti: la necessità di revisione del piano regolatore, [illegible] progetto per la collina e l'esi[illegible] di dare un [illegible] impul[illegible] al risanamento del centro storico con *«il coraggio di abbattere gli [illegible] [illegible] valore architettonico e troppo malridotti»*.

L'invito dei tre partiti laici alle forze della maggioranza è dunque quello [illegible] *«chiarirsi le idee per ravvivare l'iniziativa programmatica ed il confronto con le opposizioni»*.

Pri, pli, e psdi vogliono contare di [illegible] in Consiglio comunale, vogliono incidere sulle scelte, forse con strategie non del tutto collimanti, ma con [illegible] intento unico: fare al meglio il loro mestiere [illegible] oppositori.

Che vuol dire tutto ciò? Risponde il pli Santoni: *«Significa poter portare avanti progetti alternativi, correggere eventuali errori della maggio[illegible] Ma, attenzione, senza alcuna pregiudiziale. Se una realizzazione è utile e ben fatta, lo è comunque»*.

E il repubblicano Ravaioli: *«Per contare di più, per essere presenti sui grandi temi, quali lo sviluppo di Torino, il rilancio del terziario, la ripresa edilizia per la soluzione del problema casa, ci vuole un confronto anche serrato con le proposte della maggioranza. E se poi e poi non trovano l'accordo fra loro, ne subiamo le conseguenze tutti. Ecco allora perché è necessario un chiari[illegible] all'interno della maggioranza»*.

E nell'opposizione? C'è sintonia? Ravaioli: *«Forse [illegible] [illegible] necessario un maggior coordinamento. I rapporti comunque sono [illegible]. Fra pri e pli migliori che in passato»*. E con la [illegible] *«Anche qui — dicono i "laici" — [illegible] tutto l'interesse che [illegible] gruppo [illegible]do-crociato avesse maggior capacità di gestire l'opposizione, chiarendo gli eventuali problemi interni che di volta in volta sono emersi»*.

Per il sole nascente del psdi vi è [illegible] problema di [illegible] alle sedute nella [illegible] rossa: *«In passato — spiega Lerro — in capogruppo Romita era ministro. Aveva quindi molti impegni. Con la ripresa amministrativa ogni lunedì sarà a Torino per portare avanti il nostro progetto politico ed amministrativo»*.

Un piano che va oltre alla revisione del piano regolatore (*«pur necessaria»*) per approdare al risanamento del patrimonio [illegible] in condizioni pessime ed all'avvio di [illegible] politica delle attività terziarie.

«Sul piano politico — conclude Lerro — in Comune staremo all'opposizione, cercando soprattutto di costruire, tenendo conto che [illegible] Regione lavoriamo a fianco [illegible] psi e del pci. g. san.

Il Piemonte per la pace

Pace, distensione tra i popoli, riarmo, missili, bomba N. Problemi che preoccupano tutti, non c'è nessuno che possa desiderare la [illegible]truzione della Terra: questo è emerso nell'incontro svoltosi [illegible] a Palazzo Lascaris (non nell'aula consiliare). A scanso di polemiche il presidente dell'assemblea, Benzi (presenti tra i [illegible] Enrietti e [illegible] che non hanno parlato), ha [illegible] la richiesta, prima del Sermig, poi del pci e della dc per questa discussione allargata a tutte le forze politiche e sociali. La concomitanza con la Festa dell'Unità è quindi — ha [illegible] capire — puramente [illegible].

Ventotto [illegible], [illegible] all'apertura e chiusura [illegible] [illegible], e tutti concordi: allontanare lo spettro della guerra. Ma come? Qualcuno propone il disarmo unilaterale. Molti insistono per il no a Comiso. Vigilone, capogruppo psi, precisa: *«I socialisti [illegible] [illegible] sono per la pace, ma il disarmo non può [illegible] unilaterale. I socialisti appoggiano dunque senza riserve l'azione che il governo conduce per contribuire alla pace e alla distensione»*.

Egli non dà molto peso *«alle manifestazioni di piazza, che nulla hanno a che fare con un problema serio come la pace»*; ma [illegible] questo tema comincia il disaccordo. Molti (pdup, dp ecc.) sostengono invece la necessità di manifestazioni di massa. La Regione si faccia promotrice — [illegible] Reburdo, cattolico eletto nella lista pci — di un'opera di divulgazione sui grandi temi della pace: [illegible] i discorsi [illegible] Papa, di Pertini, l'articolo di Bobbio sul tradimento dei chierici; mentre Giuliana Bonino di Pax Christi, rivendicando al suo movimento l'iniziativa dell'anno della pace, chiede *«un po' d'attenzione ai movimenti non partitici»*. Anche la Chiesa valdese si allinea alle [illegible] per la pace.

Ma Bastianini (pli) [illegible]: *«Dov'erano questi movimenti quando la Russia installava i [illegible] SS 20? E perché [illegible] si preoccupano perché la [illegible] [illegible] gruppi analoghi possa levarsi anche [illegible] Paesi [illegible] invece [illegible] oppressa?»*. Sanlorenzo — vicepresidente della giunta — i[illegible]: *«Noi [illegible] qui, dal 1979 a manifestare [illegible] nostra preoccupazione»*. Ma *«noi»* vuol dire Regione, magari [illegible] che pci, [illegible] associazioni del pluralismo [illegible].

«Per caso SS 20 in russo si traduce [illegible] della pace?» [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] Leo, dc, esprime analoghe preoccupazioni.

La riunione voleva proposte. Sono venute [illegible] Sermig (Olivero): *«L'[illegible] novembre, giornata delle Forze Armate, facciamo anche la Giornata [illegible]»*; dalla Federazione [illegible] Cisl Uil: *«dibattito tra i lavoratori su questo tema»*; dal Centro studi Einaudi: *«promuovere studi sulle conseguenze della guerra in Piemonte»*.

La Regione comunque, ha chiesto il consigliere dc Carol[illegible], *raccolga queste proposte, [illegible] momento [illegible] [illegible]tesi, ma non si allontani dai suoi compiti istituzionali»*. E Bontempi (pci): *«La Regione adempie al suo compito di raccordo con la società civile»*. Così avverrà; l'impegno di [illegible]nzi è di portare tutto alla C[illegible] dei capigruppo: *«poi ci rivedremo»*.

Costruito in 15 anni, fu aperto al culto il 30 ottobre 1731

Il cupolone di Superga celebra i suoi 250 [illegible]

L'imponente edificio dello Juvarra [illegible] eretto per sciogliere un voto fatto durante l'assedio francese del 1706 - Oggi messe e Te Deum

Superga, *«nel festante coro delle Alpi»*, celebra i 250 anni della sua basilica, edificio barocco nato dall'ingegno dello Juvarra, imponente e solenne, aperto al culto il 30 ottobre 1731, quindici anni dopo l'inizio dei lavori. Lo volle Vittorio Amedeo II, la *«volpe sa[illegible]»*, per sciogliere la promessa fatta nel [illegible] durante l'assedio dei francesi a To[illegible].

Dopo aspri scontri [illegible] truppe straniere, sconfitte, riposero le armi. Vittorio Amedeo poté sganciarsi dalla tutela opprimente [illegible] potente vicino e soddisfare il suo orgoglio dinastico, cominciando a muovere i suoi passi verso il resto d'Italia. La gente, che aveva pregato alla Consolata per scongiurare ancora morti e sangue, adottò l'edificio [illegible] cui Filippo Juvarra interpretava la pietà popolare, e lo eresse a simbolo della sua fede.

Così com'è principalmente ancora oggi, [illegible] se il gigantesco monumento fu via via considerato tempio votivo, trofeo di vittoria, sepolcro [illegible] (vi si custodiscono le tombe [illegible] molti Savoia), museo di ricordi, opera d'arte, oggetto [illegible] pura curiosità, sipario d'una terrazza incomparabile da cui si abbracciano la collina e la città attraversata dal nastro rilucente del Po.

Già alla fine del 1300 [illegible] colle di Superga esisteva una chiesa dedicata [illegible] Madonna, luogo di devozione degli spaccalegna e dei carbonai. Nel [illegible] fu ampliata (tre altari e un robusto campanile con tre campane). Nel 1706, dopo il voto dei Savoia e della città alla Madonna, cominciarono i lavori per la costruzione [illegible] tempio attuale.

Il cupolone di Superga, splendida quinta barocca della città

Per quindici anni, sterratori, spaccapietre, muratori e capomastri, *«formiche al [illegible] spetto [illegible] Alpi che avevano di fronte»*, annota mons. Jose Cottino in una sua rievocazione storica, operarono per realizzare il disegno del Juvarra, *«che aveva osato gettare questa cupola romana nel cielo subalpino»*.

La chiesa fu dedicata alla Natività [illegible] [illegible] Santissima di cui si celebra oggi la festa. L'occasione consente di celebrare i due avvenimenti assieme, ricorrenza religiosa e anniversario della basilica. Messe si terranno alle 8, alle 9 e alle 10. Alle 11 concelebrazione solenne presieduta dal cardinale Ballestrero; alle 18 «Te Deum» di ringraziamento con rievocazione dell'assedio [illegible] 1706. Alle 18, messa vespertina.

Migliaia di torinesi rinnoveranno il pellegrinaggio dei padri. L'affollamento di tutti i giorni intorno al solenne edificio riscoprirà valori antichi, sempre validi nei loro contenuti di rispetto e di devozione.

Renato [illegible]

A Palazzo [illegible] «il [illegible] Aceto arrestato [illegible] i petroli

Il sindaco [illegible] risposto alle «insinuazioni» dc

I consiglieri Alberton [illegible] Galotti: «Perchè il consigliere [illegible] è stato [illegible] decaduto?» - Novelli: «La legge non me lo consente»

Il «caso Aceto» ha aperto i lavori del Consiglio comunale dopo la pausa di agosto. Una vicenda nata dall'arresto, [illegible] venuto alcuni mesi fa, dell'amministratore [illegible] per lo «scandalo [illegible] petroli» e rispolverato da dichiarazioni dei dc Alberton e Galotti sui problemi del loro partito.

Una «polemica interna» allo scudocrociato, come l'ha definita il sindaco, che è stata richiamata a Palazzo [illegible], poiché nell'ambito [illegible] disputa, i due esponenti dc avevano avanzato illazioni sui rapporti tra Novelli ed Aceto.

Pier Isidoro Aceto

Domandavano infatti Alberton e Galotti dalle colonne di «Stampa Sera»: *«Perché il sindaco non ha dichiarato decaduto il consigliere Aceto? Forse perché è un suo amico?»*. Novelli ha voluto rispondere pubblicamente a questa «insinuazione».

Ha detto: *«Non entro nel merito del conflitto scoppiato nella dc torinese. Tanto [illegible] esprimo giudizi [illegible] valutazioni sulle reciproche accuse che gli esponenti dc si sono pubblicamente scambiate. Voglio solo riferire che nelle [illegible] settimane mi sono preoccupato della singolare posizione in cui è venuto a trovarsi il [illegible] sigliere comunale Piero Aceto dal maggio scor[illegible]* (quando fu arrestato, n.d.r.)».

Ha aggiunto: *«Ho espresso queste mie perplessità all'avvocato che tutela gli interessi del consigliere, il quale, dopo aver sentito il giudice istruttore, mi ha suggerito di chiedere direttamente all'interessato quali erano le sue intenzioni. Aceto, in [illegible] colloquio autorizzato dal giudice, ha confermato la volontà di non assumere decisioni sino a che non sarà chiarita la sua posizione giudiziaria, considerandosi [illegible] estraneo alle vicende che lo vedono coinvolto. Mi sono [illegible] conseguenza attenuto al rigoroso rispetto della legge che disciplina la materia e che non mi consente [illegible] dichiarare decaduto il consigliere Aceto»*.

Novelli ha poi chiarito quali sono stati i suoi rapporti personali [illegible] l'esponente dc: *«Rapporti normalissimi, come ho sempre avuto con tutti i consiglieri, con un comportamento limpido e lineare, caratterizzato — al di là delle divisioni politiche e delle posizioni ideologiche — da reciproco rispetto e cordialità»*.

Ha concluso: *«Di fronte alle affermazioni di Alberton e Galotti, confortato dal parere unanime dei rappresentanti di tutte [illegible] forze politiche, espresso nella conferenza dei capigruppo, non posso che respingere la parte che mi riguarda, poiché infondata»*.

La questione avrebbe dovuto chiudersi [illegible]. Nessun gruppo pareva infatti voler prendere la parola. Invece è intervenuto Galotti per spiegare a titolo personale che le [illegible] fatte da lui e da Alberton intendevano difendere le istituzioni, e farle rispettare, anche in una situazione difficile come l'attuale. Galotti ha concluso con la proposta di introdurre in Comune la regola secondo cui, come già avviene nelle circoscrizioni, [illegible] consigliere dopo tre [illegible] ingiustificate viene dichiarato decaduto.

Ancora una precisazione [illegible] sindaco e del capogruppo [illegible] Giuliano Ferrara, poi l'assemblea ha incominciato l'esame delle circa 500 delibere accumulate [illegible] [illegible]sto.

Con il sonnifero

Detenuto [illegible] il [illegible]

Salvatore Valerio, 29 anni, originario di Cutro (Catanzaro), detenuto alle Nuove, ha tentato [illegible] togliersi la vita: con un rudimentale coltello si è prodotto alcune ferite all'avambraccio sinistro, poi ha ingerito una forte dose di sonnifero. Portato alle Molinette, dopo [illegible] prime cure, è stato dichiarato fuori pericolo: guarirà in 8 giorni.

Nel novembre [illegible] era stato arrestato per induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, su denuncia della moglie, Donatella, che allora aveva 18 anni e abitava a Settimo, via San Mauro [illegible]. La giovane aveva raccontato alla polizia di essere stata mandata sul marciapiedi dal marito, il quale pretendeva da [illegible] cifre sempre maggiori.

Una sera l'avrebbe minacciata di morte se non gli avesse portato mezzo milione. L'appuntamento era in corso Vittorio angolo corso Vinzaglio; Salvatore Valerio giunto su un'auto, guidata da un amico, invece della moglie trovò due brigadieri della «Buon costume», che lo arrestarono.

Auto contro pilone [illegible] morto e 4 feriti

Sciagura sull'autostrada Torino-Piacenza, domenica notte: un'auto si è schiantata contro un pilastro di un cavalcavia: bilancio, [illegible] morto e quattro feriti.

E' accaduto alle 2.15. Una Ritmo, guidata da Renzo Bellora, 33 anni, via Saluzzo 45, [illegible] a bordo [illegible] moglie, Teresa Masci, 27 anni, la madre, Valeria, di 41, il patrigno, Claudio Cresta, [illegible] 49, abitanti in via Polonghera 24, e Piercarlo Edera, via Moretta 24, procedeva a velocità sostenuta. [illegible] direzione di Torino. All'altezza del settimo chilometro, forse a causa di un colpo di sonno [illegible] guidatore, [illegible] vettura, dalla corsia di sorpasso [illegible] sbandata sulla destra andando a schiantarsi contro il pilastro di un cavalcavia.

Soccorsi da automobilisti [illegible] passaggio, i feriti sono stati portati all'ospedale: Claudio Cresta ha[illegible] di vivere tre ore dopo al Centro traumatologico: nello stesso ospedale sono ricoverati Renzo Bellora e la moglie, rispettivamente con prognosi di 90 e 45 giorni. La madre [illegible] con prognosi riservata [illegible] Molinette, dove è stata operata e dove è pure ricoverato Piercarlo Edera, che guarirà in 35 giorni.

★ Giovanni Battista Carena, 22 anni, Beinasco, strada Torino 130, è morto, ieri pomeriggio, al Centro di rianimazione dell'Astanteria Martini, per fratture al cranio. Sabato, alle 14.30 [illegible] moto Kawasaki, percorrendo [illegible] strada di casa, si era scontrato con la 500 di Ignazio Guida, 44 anni, strada Torino 124, che stava uscendo dalla [illegible] abitazione.

Il gen. Rambaldi saluta Torino

Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Eugenio Rambaldi, [illegible] visitato ieri il comando della regione militare Nord-Ovest in [illegible] Matteotti. L'ufficiale, a pochi giorni dallo scadere della [illegible] carica, ha voluto così accomiatarsi da tutto il personale.

Cari [illegible] vigili urbani datevi [illegible] poco da fare!

Non era difficile prevederlo, e [illegible] accadendo: [illegible] [illegible] primi giorni della [illegible] nazionale dell'Unità il grande afflusso [illegible] visitatori [illegible] parco [illegible] [illegible] '61 ha provocato ingorghi [illegible] traffico ed intasamenti lungo via Ventimiglia, [illegible] Unità d'Italia e corso Polonia, con proteste degli automobilisti bloccati domenica sera per oltre un'ora agli svincoli [illegible] tangenziale e delle autostrade. Nonostante gli inviti ad usare i mezzi pubblici pochi, infatti, rinunciano all'automobile per raggiungere dalla città e dalla cin[illegible] i padiglioni [illegible] Festival, e con [illegible] manifestazioni in programma nei prossimi giorni il [illegible] [illegible] vi[illegible] potrebbe ancora peggiorare.

Come impedire che un'occasione di svago in allegria venga guastata da litigi e arrabbiature? Innanzitutto un po' di pazienza: per una volta che la quieta periferia [illegible] anima con migliaia di visitatori, molti dei quali forestieri, è impossibile ed ingiusto pretendere vie deserte o traffico scorrevole come d'abitudine. Ci sono città con vocazione turistica ben maggiore che questi problemi li vivono tutto l'anno, e non è detto che un pizzico di «vita» in più per le strade sia poi da disprezzare.

Ma la virtù sta nel mezzo, ed anche chi si lamenta degli eccessi di confusione ha la sua parte di ragione. Specialmente nei giorni festivi e prefestivi non dovrebbe essere difficile, in previsione di una vasta affluenza di pubblico, potenziare il servizio [illegible] vigili urbani con pattuglie che intervengano per deviare il traffico al momento opportuno, e molto prima del punto cruciale, adottando maggior rigore nei confronti di eventuali automobilisti troppo indisciplinati.

E inoltre, come propongono alcuni consiglieri [illegible] un'interrogazione al sindaco, segnalare percorsi alternativi, sospendendo il divieto di so[illegible] nella zona del Lingotto e potenziare, anche con linee temporanee, i collegamenti [illegible] trasporto pubblico. Un po' di fantasia e di buona volontà, insomma, perché il rientro [illegible] Festa non sia occasione d'un travaso [illegible] bile.

ro. re.

Stasera Fabrizio De Andrè e «L'uomo di ferro» (Wajda)

Nel parco [illegible] Italia '61, per la Festa dell'Unità

Ecco il programma delle manifestazioni di oggi alla Festa nazionale dell'Unità (parco di Italia '61):

Spettacoli — Ore 21, Arena grande, concerto di *Fabrizio De Andrè*. Ore 21, Area ballo, off shore musica 4: orchestra swing diretta da Gianfranco Pira. Ore 21, Area giovani, La Spirale (rock).

Ore 21,30, Cinema: per il ciclo *«Il cinema nella fabbrica»* proiezione in prima assoluta per l'Italia del film *«L'uomo di ferro»* del regista polacco A. Wajda. Ore 22, discoteca, Happy grass special.

Sport — Ore 18, Palavela: attività sportiva libera a tutti. E' saltato invece l'atteso in[illegible] di pallacanestro Squibb-Grimaldi.

Dibat[illegible] — Ore 15,30, Palazzo del Lavoro, [illegible] B, *«Per una legge sulla pubblicità in difesa dei consumatori»* a cura dell'Associazione nazionale coop. di consumatori e della Lega delle cooperative.

Ore 17, [illegible] del Lavoro, sala A, *«Sulla nutrizione»*, [illegible]terviene Emanuela [illegible] Vitali.

Ore 21, Tendone dibattiti, *«La svolta di Salerno»*. Intervengono Leo Valiani, il sindaco [illegible] Bologna Renato [illegible]gheri, moderatore Giuseppe Chiarante.

Ore 21, Palazzo del Lavoro, sala B, spettacolo dibattito *«Come ti convince la pubblicità»*.

Settembre Musica

A Santa Teresa Bach per viola

Oggi, per Settembre Musica, alle 16,30, nella Chiesa di [illegible] Teresa, le sonate [illegible] viola da gamba di J. S. Bach: Sonata in sol maggiore BWV 1027, Sonata in re maggiore BWV 1028, Toccata in do minore BWV 912, Sonata in sol minore BWV 1029. Roberto Gini, viola da gamba; Laura Alvini, clavicembalo.

Alle 21, al Teatro Regio, concerto dell'Orchestra del Teatro Regio, diretta da Bruno Martinotti; Anna Maria Cigoli, pianoforte. Musiche di: Hummel, Concerto in la minore op. 85 per pianoforte ed orchestra; Sciostakovic, Sinfonia n. 5 in re minore op. 47. L'ingresso [illegible] [illegible] è gratuito.

«S. Guglielmo» ha aperto l'Autunno Musicale ■ Como

Dramma del giovin Pergolesi Prima assoluta nel XX secolo

■ — *Li prodigi della divina grazia nella conversione e morte di S. Guglielmo duca di Aquitania*: questo il titolo, ■ propriamente telegrafico, ■ dramma ■ con cui, nel 1731, il ventunenne Giovan Battista Pergolesi prendeva licenza dal «Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo» di Napoli alla fine ■ suoi studi ■: come dire, il saggio per il suo diploma di composizione.

Scritto su ■ un testo in tre atti di Ignazio Maria Mancini, che lascia capire in pieno quanto necessaria doveva essere, nel senso ■ chiarezza e ■ nitore strutturale, la riforma del testo per musica attuata in quegli anni da Metastasio, il lavoro si pone ■ genere intermedio tra l'oratorio e il melodramma: è infatti una sorta di oratorio, ma senza un narratore esterno agli avvenimenti, con personaggi che parlano in prima persona e agiscono come nell'immediatezza di un dramma vero e proprio.

In una lunga sfilza di arie e recitativi si esprimono quattro personaggi seri, uno comico che parla in ■ napoletano secondo un'usanza molto diffusa nella librettistica locale del tempo; infine un angelo e un demonio che si contendono l'anima di Guglielmo a colpi ■ moralità: tutto ■, ■ intruglio ■ bassa gastronomia letteraria, ■ certo adatto a creare le condizioni favorevoli per la maturazione d'un talento, sia pure prodigioso come quello del giovane Pergolesi.

Eppure, se il *S. Guglielmo* ■ è il *Nabucco* ■ Pergolesi, ■ e la questa partitura reca le tracce del talento melodico e di quello teatrale che il musicista svilupperà negli anni seguenti. Il primo è evidente in alcune arie ■ la terza ■ Bernardo, la settima, dell'Angelo e l'altra graziosissima, in ■ Arsenio descrive il mormorar dell'onda d'un arcadico ruscelletto; o, ancora quella che si potrebbe chiamare dell'invettiva delusa quando San Bernardo, per descrivere il terrore dell'inferno, invece ■ sfogo all'■ accumulata nel recitativo, imbocca inaspettatamente la via dell'intimismo indicata dalle bachiane ragnatele melodiche d'un violoncello e d'un violino solista: effetto notevole, di arcana religiosità, ■ di natura essenzialmente teatrale.

■ questa natura, ■ Pergolesi esprimerà in sommo grado nella *Serva Padrona*, vien fuori nel *S. Guglielmo*, sia nella parte comica del capitano sia in ■ coerenza che il musicista ■ conferire ■ personaggi dando loro, se non una consistenza a tutto tondo, almeno un profilo piuttosto ben marcato e decisamente individuabile.

Il merito di aver presentato questa partitura, nella revisione di Guido Salvetti, per la prima volta nel nostro secolo, va ascritto all'Autunno Musicale ■ Como che ■ ha affidato l'accurata esecuzione a Bruno Campanella ed ■ un gruppo di cantanti in cui spiccavano i tenori Carlo Gaifa ed Ernesto Palacio e il soprano Chu Tai-li, ■ a Bruno De Simone nella parte buffa del Capitano e ad Armando Caforio in quella ■ Demonio. L'orchestra ■ Guildhall School di Londra ha contribuito ■ successo della serata svoltasi nella bella cornice dell'antichissima basilica ■ San Carpoforo.

Paolo Gallarati

In Duomo per «Settembre musica» Haendel e Clerambault

■ ■ ■ giorni d'organo

TORINO — *Dopo ■ esibizioni ■ Lionel Rogg e Giorgio Carnini, Fernando Germani ha concluso l'altra sera ■ Duomo una settimana di concerti dominata dall'organo che anche quest'anno ha grande spazio nell'ascetica fisionomia del cartellone di Settembre Musica. Il programma ■ Germani si apriva con un concerto ■ Haendel (N. ■ in ■ maggiore op. ■ per passare poi a ■ francesi ■ Clérambault, eseguite ■ Germani con gusto e leggerezza ■ precisa incisività del ritmo e nella felice scelta ■ una registrazione asciutta e adattissima a rendere lo spiritoso illusionismo di questo elegante maestro del '700 francese (ma che cosa non era elegante nell'impero universale dello «chic»?).*

■ confronto a quei gusti■ giochetti imitativi, rimbalzanti con vivacità sulle tastiere dell'organo, il maestoso sgorgo di sestine cui il contemporaneo Bach dava sfogo nella Toccata e fuga in fa maggiore produce l'effetto di un trascinante «flusso ■ coscienza»; ■ si capisce al volo perché Bach sarebbe diventato la Bibbia ■ tanti romantici.

Germani ha eseguito questo brano puntando più sulla sintesi monumentale che sull'analisi ■ sottilissima struttura contrappuntistica, ed ha impresso alla fuga una forza di spiritualizzazione e un senso di pittoria sulla materia, riuscito particolarmente grande ■ nella chiusa finale: quando i cromatismi discendenti ■ primo soggetto, che slittano minacciosi nel basso, sembrano ■ promettere la staticità della monumentale ■ che si protende contemporaneamente verso l'alto con le ramificazioni ■ suoi ■ trappunti: come una criniera alta verso il cielo.

Nell'ultima parte del concerto Germani ha ancora voluto far conoscere alcune pagine di francesi contemporanei come Widor, Dupré e Duruflé con le quali ha suscitato le più calde accoglienze da parte del fitto pubblico.

p. gal.

Mozart «nature» con i solisti di Berlino

TORINO — *Nell'alluvione di musica che ha coperto la città durante la fine della settimana spiccano le esecuzioni straordinarie dei Solisti della Filarmonica ■ Berlino — come a dire, la crema degli orchestrali d'Europa — che in due concerti al Teatro Regio hanno eseguito, senza direttore com'è loro uso, Sinfonie ■ Haydn e di Mozart giovane.*

Soltanto queste ultime mi è stato possibile sentire, per la concomitanza ■ avvenimenti, e resterà indimenticabile l'impressione esaltante di compattezza, omogeneità, brillantezza e fuoco esecutivo in questa compagine di circa due dozzine d'esecutori. Soprattutto l'identificazione che essi ■ a realizzare, pur nella loro altissima professionalità, ■ lo spirito giovanile, tenero e scherzoso di queste incantevoli Sinfonie, che quasi si è a volte tentati ■ preferire ■ grossi capolavori della maturità.

Musica ■ continuamente, fa smorfie e sberleffi, come il ■ d'un ragazzino allegro in ■ burlare. Qui c'è Mozart allo stato naturale, così ■ uscito dalle mani ■ Dio o di chi diavolo, prima che la maturità, la celebrità, gli affanni e le traversie della ■ facessero un uomo importante. Applausi a non finire, domenica pomeriggio, coi quali è stato possibile estorcere ai valorosi quanto cortesi strumentisti una parte ■ concerto ■ sabato sera, sotto forma di bis.

Meglio tacere, invece, d'una modestissima ■ Cantate di Bach avvenuta domenica sera nell'ampia chiesa di San Filippo, troppo ■ piena per temperare il rimbombo dell'acustica, ■ opera d'un coro e d'un'orchestra tedeschi, insieme ■ quattro solisti vocali. **m. m.**

VARALLO — Da stasera, sino al 13 settembre, si svolgerà a Varallo Sesia ■ primo «Concorso internazionale di musica Viotti-Valsesia» destinato a due categorie di musicisti: pianisti ■ ■ ■ ■ 18 anni e pianisti esecutori di musiche romantiche (senza limiti di età).

PRIME FILM: «La mia guardia ■ corpo», commedia a ■ studentesco

Un quindicenne difficile e muscoloso

La ■ guardia del corpo di Tony ■, ■ Chris Makepeace, Adam Baldwin, ■ Dillon, Ruth Gordon. Commedia a colori, Usa ■. Cinema Ariston.

Con una svelta commedia a sfondo studentesco ■ presenta simpaticamente il nuovo regista Tony Bill, ■ ■ avviato ■ carriera ■ *producer*.

Protagonista della vicenda «My Bodyguard» (titolo originale) è ■ ragazzo di quindici anni, arrivato a una scuola pubblica ■ Chicago dove un preside incredibilmente permissivo concede a una ghenga di arroganti la libertà di soverchiare e taglieggiare gli studenti più deboli e indifesi, imponendo loro, a pagamento, la protezione d'una guardia ■ corpo.

Il quindicenne ■ ribella a tali imposizioni assurde, ■ amicizia ■ atletico, ■tario studente ■ carattere difficile, tormentato dal ricordo d'un ■ morto, riesce a attenuarne il complesso di colpa e a farsene un ■ capace di fronteggiare, a beneficio ■ tutti, la masnada dei prepotenti.

Scritto da George Ormby e vivacemente diretto, il film ha ■ pubblico giovane, ■ piacerà anche agli adulti per ■ scaltrezza con ■ il racconto è ■ e ■ progredire su un terreno a volte infido. Bravi gli interpreti, dal ■ Chris Makepeace, al prepotente Matt Dillon, all'atletico Adam Baldwin. Godibilissima ■ macchietta di nonnina, sentimentalmente ■ indomita, schizzata da Ruth Gordon. ★★

Car Crash ■ *Anthony M. Dawson, con Vittorio Mezzogiorno, Joe Travolta, Ana Obregon, John ■r. Avventuroso a colori, Italia - Spagna - Messico 1981. Cinema Cristallo.*

Auto sfasciate ■ corso della vicenda e, all'epilogo la ■ gara, in un'arena messicana, tra ■ che ■ combattono scontrandosi, ■ l'intenzione ■ distruggersi a vicenda.

Per arrivare a questa temeraria sfida, nella quale sono poste a dura prova la solidità ■ macchine e il fegataccio ■ piloti (che sono quelli dell'équipe di Remy Julienne) ■ imbastita una vicenda in cui è pertinente la presenza d'un boss ■ scommesse clandestine e delle competizioni truccate, ma è del tutto ■sionale l'intervento d'un inglese (John Steiner) fanatico ■ statuette azteche.

Prodotto ■ Italia - Spagna - Messico, il film, imitato da modelli americani tipo *Speed Cross*, ha in Antonio Margheriti (che si firma Dawson) il regista assai modesto e in Vittorio Mezzogiorno, Joey Travolta ■ John e Ana Obregon ■ interpreti principali. I primi ■ sono rispettivamente un pilota e un meccanico che ha fatto società; la terza è la fanciulla-premio.

a. v.

TEATRI E RITROVI

TEATRI-RITROVI

GALLERIE E MUSEI

VENEZIA CINEMA: in concorso «La caduta degli angeli ribelli», il [illegible] Talankin e «Caccia alla strega» della Breien

Con Giordana è arrivato il melodramma politico

[illegible] SPECIALE

VENEZIA — Tra i giovani autori italiani [illegible] cui bisogna contare, Marco Tullio Giordana [illegible] forse il più scoperto e sincero, non cerca accomodamenti, rischia di suo. Segnalammo il suo primo film, *Maledetti vi amerò*, come ottima prova di freschezza e di rottura, ritratto [illegible] una solitudine (e [illegible] un sentimento) giovanili negli anni della violenza politica in Italia.

[illegible] secondo film, *La caduta degli angeli ribelli*, presentato [illegible] alla Mostra, conferma il talento [illegible] regista, [illegible] suo felice narcisismo, sviluppa, in chiari segni melodrammatici, l'onda sentimentale dell'opera prima. [illegible] linguaggio [illegible] agli effetti e all'[illegible]mulazione dei «luoghi» cinematografici.

Certo, il discorso diventa più delicato, l'allegoria sull'Italia violenta più azzardata, ma più necessaria. *La caduta degli angeli ribelli* [illegible] melodramma politico, un rapporto di forze dietro una storia [illegible] sesso. [illegible] Italia ci sono gli esempi [illegible] Bertolucci, all'estero quelli di Fassbinder. Che cosa occorre per fare un melodramma? Che [illegible] accetti la convenzionalità simbolica dei personaggi, l'urto predisposto degli avvenimenti, la finzione golosa di realtà.

C'è una signora dell'alta borghesia milanese, anzi dell'aristocrazia, il papà è un conte. La signora, Clio Goldsmith, apprende un giorno, dopo avergli fatto visita, che il papà è morente per una grave malattia. Sulla strada del ritorno, ferma la macchina al bordo dell'autostrada, e si mette a piangere. Un giovane sconosciuto [illegible] accosta, si informa, la consola, fanno l'amore con voracità (lei con furia [illegible] sollievo). Si capisce che la storia non finirà lì, non basteranno a proteggere la signora, il conforto della [illegible] milanese, la saggezza di un marito universitario (scrive un libro sulla rivolta, il terrore e il senso del sacro), [illegible] compagnia di una bambina [illegible] vrotica, [illegible] prediche della vecchia nutrice Alida Valli.

Lo sconosciuto, Vittorio Mezzogiorno, si ripresenta per riscuotere il premio [illegible] curiosità [illegible] della passione sensuale. E' [illegible] ex terrorista, [illegible] che vuol abbandonare la lotta armata [illegible] tradire nessu[illegible] ma che [illegible] sente braccato, condannato dai compagni. Fanno l'amore in macchina, poi in un covo abbandonato, poi fuggono [illegible] Napoli, naturalmente in [illegible] discesa nello sfascio italiano. Altro [illegible] abbandonato, uccisione per difesa [illegible] un giovane terrorista che voleva giustiziare Mezzogiorno, incontro [illegible] prete dei poveri [illegible] quadro [illegible] Andrea Commodi *La caduta degli angeli ribelli*. Dice [illegible] prete: «*E' terribile ribellarsi a Dio*». Dice Mezzogiorno: «*E' terribile perdere la fede*». Il prete lo assolve senza confessarlo, siamo tutti colpevoli.

Per forza la fuga si conclude [illegible] a Palermo, anima crimino[illegible] e regale del Sud. Mezzogiorno è [illegible] scampo. Clio Goldsmith [illegible] alla fine della licenza, durante un abbraccio amoroso estrae la pistola dalla tasca dell'ex terrorista e lo ammazza. Si rompe (lettura psicanalitica) lo specchio dell'incubo che [illegible] sempre tormenta le sue notti, è liquidato (lettura politica) lo sconosciuto violento da usare e da vezzeggiare. Anche il terrorista è nato necessariamente dalla signora simbolica, dal [illegible] bisogno di affermazione?

E' straordinaria la capacità di sovraccarico che Giordana mette [illegible] melodramma, non solo le musiche [illegible] Wagner e Verdi, ma un dialogo tutto libresco [illegible] librettistico, spesso ingombrante, qualche volta fastidioso. La realtà italiana ogni tanto rompe [illegible] regole, si sovrappone alla convenzione con bruschezza naturalistica. E magari ai due eroi piacerebbe [illegible] semplicemente [illegible] vecchio e malinconico fi[illegible] di Nicholas Ray, [illegible] magari l'autore vorrebbe ripararsi dalle polemiche nell'ammicco culturale (le citazioni di Bazin e Antonioni camuffate nella tammurriata napoletana). Vedrete, se ne discuterà. La dote migliore di Giordana resta lo sguardo, quel suo infilarsi nelle strade e negli interni come nelle budella dell'avventura.

Il sovietico Igor Talankin ha portato in concorso una buona sorpresa, *La caduta delle stelle*. Sembra un esercizio [illegible] stile, l'amore di un gio[illegible] soldato e di un'infermiera [illegible] un ospedale durante la seconda guerra, la rinuncia ai sentimenti, la tristezza degli addii. Invece il film, complici le immagini rugginose e lunari (e l'operatore di Tarkovskij) cade come una ferita nei nostri discorsi di pace, nella rinnovata condanna della guerra. [illegible] s'era mai vista [illegible] Russia tanto dimessa, tanti controeroi mutilati, pazienti, dolenti, tante macerie e distruzioni e caduta di simboli.

Era in concorso, nella giornata occupata polemicamente dalla protesta del cinema italiano, anche la norvegese Anja Breien [illegible] *Caccia alla strega*. Nel Seicento in [illegible] sperduto villaggio [illegible] Nord una fuggiasca chiede lavoro. E' una donna libera, si sceglie l'uomo da amare, [illegible] in solitudine, odia le convenzioni [illegible] le ipocrisie. Una donna così come possiamo definirla? [illegible] Seicento non c'erano dubbi, una strega. Processata per aver sedotto [illegible] e curato un ferito [illegible] le erbe, sarà condannata [illegible]. La sincera polemica della Breien è palese fin dall'inizio, anzi scon[illegible] lei ha raccontato [illegible] sua storia [illegible] un linguaggio piano [illegible] denso che [illegible] dimentica i maestri nordici.

E' apparso [illegible] Edwards col suo *Sob* («Figli di puttana») nell'affollata rassegna Mezzogiorno-Mezzanotte. Bisogna almeno dire che il regista americano [illegible] all'altezza [illegible] suoi meriti. In lui l'andropausa storica, la sconfitta culturale dell'uomo (vi ricordate *Dieci*?) [illegible] un'occasione [illegible] commedia amara, si ride per intelligenza, respingendo le smorfie [illegible] disgusto e di fatica. Nella storia del regista ambizioso e fallito, impossibile suicida e poi ucciso per sbaglio, c'è [illegible] bel ritrattino di Hollywood. Il titolo italiano potrebbe ben [illegible] *Figli di Hollywood*.

Stefano Reggiani

Un film che fa discutere - Vittorio Mezzogiorno e Clio Goldsmith [illegible] un [illegible] terrorista [illegible] aristocratica: il loro [illegible] un rapporto di forze dietro [illegible] storia di sesso - «Sob» di Edwards, bel ritra[illegible] di Hollywood

Mezzogiorno e Clio Goldsmith in una scena de «La caduta degli angeli ribelli» di Marco Giordana

I [illegible] oggi

Ore 11, s. Volpi, Hawks: **Twentieth century** (1934); ore 11,30, La Perla: **L'attesa**, di Marco De Poli (Italia), video; [illegible] 12,30, s. Grande: **Ambaradama**, di Jean Rouch e Germaine Dieterlen (Francia); ore 15, s. Volpi, Hawks, **Ceiling zero** (1936); ore 18, s. Grande: **Silvestre**, di Joao Cesar Monteiro (Portogallo); [illegible] 19, s. Grande: **I matosa**, di Villi Herman (Svizzera) e a La Perla, **Liquid movie** (Film liquido), di Fabri[illegible] Plessi (Italia); ore 22, La Perla: [illegible]: **una mostra per il cinema**, di Bissetti e Lai [illegible] **be light** (E [illegible] sia), [illegible] Huston; [illegible] 20,30, Arena: **Prince of the city** (Principe della città), [illegible] Sidney [illegible] (Usa), in concorso, con replica alle 22 in s. Grande; [illegible] s. Grande: [illegible] (Il riccio nella nebbia), di Jurij Norstein (Urss) e **Bodas [illegible] sangre**, di Carlos Saura (Spagna)

«Vertenza cultura» [illegible] ministro, sindacati, associazioni

Tutti uniti appassionatamente in difesa del cinema italiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — C'erano sindacati e lavoratori dello spettacolo, attori, autori, proprietari di cinema, produttori, leaders politici in rappresentanza dei partiti, il ministro democristiano [illegible] Turismo [illegible] Spettacolo Nicola Signorello: [illegible] tutti d'accordo.

[illegible] «Vertenza cultura» in difesa del cinema italiano, che ieri ha assorbito l'attenzione [illegible] Mostra [illegible] Venezia sostituendosi alla consueta attività sino alle [illegible] pomeriggio [illegible] rendendo furiosi giurati [illegible] critici, obbligati poi [illegible] restare seduti nel buio senza mangiare durante sette [illegible] per assistere [illegible] film [illegible] fila sino alle tre del mattino, [illegible] tutti uniti [illegible] un unico fronte davanti [illegible] pericolo di morte.

Conflitto senza controparte non fa dramma, va bene, l'atmosfera risultava moscia e poco convinta: ma [illegible] scopo principale della manifestazione indetta da nove associazioni o sindacati professionali del cinema era quello di «incalzare il potere politico, informare l'opinione pubblica, sensibilizzare gli insensibili alla gravità del problema».

Nel 1980, hanno informato gli organizzatori, [illegible] sale cinematografiche, che avevano nel 1975, prima del moltiplicarsi delle televisioni private, 511 milioni [illegible] spettatori, [illegible] avuto soltanto [illegible] milioni [illegible] spettatori, mentre 5 miliardi sono gli spettatori che hanno visto film [illegible] tv.

Di questi miliardi di spettatori l'industria cinematografica ha ricavato soltanto il 5 per cento dei suoi proventi annui. [illegible] istituzioni [illegible] strutture del gruppo cinematografico pubblico sono decadenti e bisognose d'un nuovo assetto.

Le tv private fanno del film un uso selvaggio e distruttivo. La Rai-tv [illegible] sottrae a ogni [illegible] cordo col cinema. La standardizzazione e la colonizzazione culturale da parte degli americani («le [illegible] tv stanno diventando emittenti straniere [illegible] notiziari in lingua italiana») rischiano di distruggere [illegible] più originale [illegible] internazionale forma d'arte italiana degli ultimi trent'anni: [illegible] cinema.

Il ministro Signorello ha ricordato d'aver presentato e fatto approvare dal governo («e non è stato un giochetto») una legge [illegible] riforma della cinematografia, risultato d'elaborazione unitaria, che prevede tra l'altro [illegible] stanziamento di 170 miliardi di lire per dare al nostro cinema [illegible] struttu[illegible] industriale [illegible] reimpostare l'esercizio cinematografico, oggi il settore più colpito dalla crisi.

La legge deve adesso essere discussa in Parlamento, altri [illegible] progetti di legge già sono stati presentati sulla materia: l'impegno della gente [illegible] cinema vuole accelerare l'approvazione della legge, magari integrata [illegible] migliorata [illegible] dibattito parlamentare.

Il presidente dei produttori Carmine Cianfarani, fatto cinico dall'esperienza e [illegible] timore non irragionevole d'una prossima caduta dell'attuale governo, vorrebbe che «si facesse qualcosa subito, nella situazione che sta precipitando»: magari una legge-stralcio che in attesa della riforma generale assicurasse intanto i 170 miliardi.

E' un'idea da cui tutte le altre categorie del cinema, ufficialmente, dissentono: ufficiosamente, chissà.

La Rai-tv, grande bersaglio dei cineasti, replica attraverso il [illegible] dirigente Paolo Valma[illegible]: «Il punto è che non esiste più per il cinema un mercato delle sale e un mercato interno che siano in grado [illegible] sostenere produzioni sempre più costose. Esiste il [illegible] nazionale più quello internazionale, esistono molti veicoli [illegible] diffusione contemporaneamente: le sale cinematografiche, la tv, la tv-cable, i videodischi, le film-cassette. Nella fortissima domanda [illegible] film, le sale cinematografiche [illegible] minoritarie. Se non si accetta questa nuova situazione del mercato, [illegible] non si adatta ad [illegible] la produzione, non c'è salvezza».

Dice Ugo Pirro, dell'associazione degli autori cinematografici: «Da anni il cinema tira avanti aspettando questa famosa legge, quest'araba fe[illegible]. E' importante che venga approvata [illegible] Parlamento: ma certo, come 170 miliardi [illegible] bastano [illegible] necessità im[illegible] la legge non basta a far uscire il cinema dalla crisi».

l. t.

Brutta storia tra Nancy Costa e i fotografi

VENEZIA — Brutta storia alla Mostra del cinema, nella notte tra domenica [illegible] lunedì. Nancy Costa, sorella maggiore della cantante bambina Nikka Costa che ha tenuto ieri sera un concerto al Lido, salita dopo [illegible] bevute di birra nella sua stanza dell'Hotel Excelsior insieme [illegible] un fotografo italiano con cui stava flirtando, è stata raggiunta da altri fotoreporter, svelti a [illegible] fotografie indiscrete della piccola festa privata che è seguita.

Il padre della ragazza, [illegible] Costa, intervenuto con le lacrime agli occhi dall'indignazione, ha messo fine alla festa.

[illegible]

Mezzogiorno [illegible] rivelazione «Il [illegible] ti dà la libertà»

VENEZIA — «*Arrivi per la prima volta nella tua vita alla Mostra del Cinema, tutto emozionato, e quasi ti dicono: scappa, scappa, che ti vogliono linciare*», ride Vittorio Mezzogiorno. «*E l'altra volta a Venezia, recitando [illegible] teatro* Il contratto *di Eduardo, rimediai un giudizio critico che diceva:* "Tutti bravi, tranne Vittorio Mezzogiorno"».

La caduta degli angeli ribelli, [illegible] cui è protagonista, fa arrabbiare [illegible] festival: finalmente, dopo tanti film lodati o subito dimenticati all'unanimità, eccone [illegible] che provoca animosità, conflitto, aggressioni verbali. Alla prima proiezione, il pubblico misto e giovane che era in sala [illegible] ai critici [illegible] cominciato a becca[illegible] e beffar[illegible] sin dai titoli iniziali. Poi l'attacco è continuato: esattamente [illegible] accadeva [illegible] Venezia [illegible] e Cannes ai primi film di Antonioni, si rinfacciano situazioni inverosimili o dialoghi letterari [illegible] un melodramma voluto («*Se Spadolini venisse messo in musica, oggi la forma sarebbe il melodramma*», dice Giordana); [illegible] imputa come colpa lo stile che nei film [illegible] Fassbinder [illegible] estasi: si citano battute («*Di fronte [illegible] certi dolori anche tu sei un turista*») ghignando come si ghignava ai dialoghi di Antonioni («*Mi fanno male i capelli*»).

Il regista s'è difeso dagli assalti in conferenza-stampa, ma circola un'aria strana, quest'anno a Venezia, un'aria nemica dell'azzardo, della ricerca, dell'eccesso. Invece, ansia di normalità, di cose medie e di pre-visto, buon senso riduttivo, fastidio impaziente per i tentativi [illegible] temi aspri, voglia [illegible] bontà e di risate: un modo anticulturale [illegible] comprensibile di reagire alla [illegible] italiana, alla paura, al sentimento di fine.

Figurarsi poi quando argomento [illegible] film è anche un terrorista. Per Vittorio Mezzogiorno è la seconda volta: interprete di *Tre fratelli*, era già stato coinvolto in un film sul terrorismo da tutti osannato. Adesso è diverso: «*Ho cercato di evitare di dare al personaggio [illegible] tazioni precise: probabilmente è un terrorista, ma [illegible] soprattutto tentare il ritratto [illegible] uomo che non crede più a quello che fa, che ha perduto la fede e quindi la forza, che [illegible] perciò condannato a morte*».

Nel cinema italiano così povero d'attori, Vittorio Mezzogiorno è la rivelazione più recente, [illegible] e apprezzata: «*Non per colpo di fortuna. Il [illegible] lavoro l'ho fatto sempre anche molto bene, anche [illegible] cose di successo*».

Trentotto anni, napoletano, settimo figlio d'un grosso commerciante di grano, laureato [illegible] legge, sposato [illegible] Cecilia Sacchi e padre d'una bambina, per passione entrò [illegible] ventisei anni nella compagnia di Eduardo.

Per la tv ha recitato parti importanti nel *Marsigliese*, nel *Picciotto*, [illegible] la parte di Carlo Del Re in *Una spia del regime*: ma lo scatto nella [illegible] carriera [illegible] avvenuto col cinema. *Il giocattolo* [illegible] Montaldo con Manfredi, *Café express*, *Tre fratelli* di Rosi.

La [illegible] immagine [illegible] forte, solida, [illegible] aggressivo [illegible] capace [illegible] dolcezza è molto rassicurante, molto contemporanea: «*Ho sempre come [illegible] malinconia, quasi una rabbia impotente: quella che riesco a comunicare [illegible] forse una specie di nobiltà. Non che [illegible] abbia molto altro, per piacere: ci sono i bravissimi, [illegible] sono i belli, e ci sono [illegible]*». Ma apparire nudo nel film non lo preoccupa: «*Non sono un oggetto, mi spoglio se mi va, e quando mi va non ho problemi*».

Ha abbandonato le sue religioni del passato, «*la cattolica [illegible] la marxista*», ha [illegible] per le magie del [illegible] e amore per la [illegible] città. Amore dei soldi? «*Giuro di no*». Amore del successo, «*sì: il successo ti fa esistere, il successo è libertà*». Quanto ai terroristi: «*Mi poteva interessare il dramma, il personaggio del proto-terrorista; oggi sono soltanto delinquenti che non mi ispirano alcuna curiosità*».

«Il falcone», così s'impala un uomo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Franco Nero che parla jugoslavo, come Ninetto Davoli che parla ungherese nel film [illegible] Jancsó, è sempre un piccolo shock [illegible] fa riflettere su quella che Italo Calvino chiama «la barbarie [illegible] doppiaggio». [illegible] Il falcone, storia di sangue d'amore [illegible] d'eroismo [illegible] Serbia del [illegible] già nemica dei turchi, di[illegible] Vatroslav Mimica, interpretata appunto da Franco Nero e presentata nella sezione Officina, è interessante per almeno quattro motivi.

Primo, il film [illegible] minuto per minuto un'impalatura, specialità della tortura [illegible]: e si scopre così che per impalare [illegible] bisogna prima far la punta al palo come a una matita, [illegible] lubrificarlo col grasso, e che una volta infilatolo nel sedere della vittima lo [illegible] fa penetrare attraverso il corpo sino alle spalle a forza di martellate.

Secondo, è irresistibile la scena del capo turco Alia («la più forte scimitarra [illegible] sultano») che, felice d'aver conquistato la moglie del nemico Strachinia («il [illegible] grande [illegible] della Serbia»), ordina per far festa coi suoi: «Hashish per tutti».

Terzo, l'epopea serba si svolge ai confini, alla vigilia della battaglia [illegible] Kosovo: [illegible] conflitto contemporaneo ha dunque radici profonde.

Quarto, non ultimo, Franco [illegible]: attore di costante successo [illegible] mutevoli personaggi [illegible] settanta film, sapientemente alternatori tra avventura popolare e regia di Bellocchio [illegible] di Petri, è oggi [illegible] dei pochi divi italiani esportabili, esportati [illegible] insieme [illegible] Bud Spencer, famoso per esempio in Germania [illegible] in Giappone.

Ancora all'Officina, diretto da [illegible] donna, Helke Sander, Il fattore soggettivo rievoca e descrive, più che raccontare, la [illegible] delle donne negli Anni 60, [illegible] lotte degli studenti della S.D.S. in Germania. Ambiente, rapporti, costume, cultura del movimento giovanile tedesco sono ripensati [illegible] ironie ignoranti [illegible] abiure tardive, [illegible] con dolorosa [illegible].

Il film analizza nella protagonista Anni il convertirsi [illegible] tante intellettuali di sinistra all'amicizia [illegible] le altre donne, rivendica l'autonoma nascita [illegible] movimento femminista. Non è una gran riuscita, peccato: ma è commovente rivedere, [illegible] brani di documentari, la faccia così intelligente, eccitata [illegible] ostinata [illegible] Rudi Deutschke, i cortei per il Vietnam sgominati dagli idranti della polizia, la voglia dei ragazzi d'allora di esistere, di contare, e di cambiare il mondo.

L. L.

LA TELEVISIONE

[illegible] *Ugo Buzzolan*

Quanti scandali a scuola nell'Ungheria Anni Trenta

Prosegue stasera [illegible] ciclo [illegible] prosa Quattro commedie d'amore e d'allegria, *e prosegue dopo la scollacciata pochade — scollacciata per i nostri nonni —* Le pillole d'Ercole, *con* Esami di maturità (1935) *dell'ungherese Fodor.*

Sull'amore ci siamo. Ma l'allegria? Dov'è l'allegria in Esami di maturità?

Tutto spira melanconia crepuscolare sin dall'inizio. Un liceo femminile [illegible] Budapest, pochi giorni prima [illegible] fine della scuola. In scena una professoressa [illegible] mezza età che — [illegible] capisce subito — è una delusa, una che «non ha mai saputo affrontare e risolvere i problemi della vita». E un'altra cosa si capisce subito: che è [illegible] cotta del preside, un anzianotto azzimato e brizzolato, che la [illegible] non la ricambia e non s'accorge neppure della sua devozione.

Scoppia [illegible] scandalo ma anche questo [illegible] molto sentimentale. Un'altra insegnante, un'arpia, scopre [illegible] un cestino la minuta di una lettera in cui la migliore delle allieve, Caterina Horwath, rivela di essersi concessa ad un focoso [illegible] le, in [illegible] grotta. La ragazza ha diciannove anni suonati e oggi la faccenda [illegible] riguarderebbe che lei. Ma nel 1935 la lettera provoca l'insediamento immediato di un tribunale scolastico. Naturalmente [illegible] lettera era soltanto l'espressione di un desiderio, [illegible] un sogno. Caterina fantasticava soltanto, e fantasticava di far l'amore proprio con... Fermiamoci qui, si può dire solo che alla fine deluso resterà anche il signor preside: ah, la gioventù [illegible] se [illegible] è andata e non torna più.

A suo tempo Esami di maturità *ebbe un successo strepitoso, pure in Italia. Era [illegible] prodotto tipico del teatro ungherese d'evasione. Accanto a Fodor trionfavano Bus-Fekete, Lakatos, Bokay, Marai e diversi altri che sapevano sfornare abili congegni per il pubblico borghese: intrecci lievi, eleganti intrighi amorosi, spesso con il classico «triangolo», storie astutamente [illegible] bilanciate fra [illegible] versante umoristico salottiero [illegible] un ver[illegible] dolcemente strappalagrime.*

Allora sul palcoscenico l'Ungheria — un'Ungheria tutta di maniera — era di moda, e questa moda influenzava il cinema: i «telefoni bianchi» derivano anche dalla commedia ungherese (e non dimentichiamo che nello stesso periodo la narrativa di consumo veniva dall'Ungheria: chi non leggeva Un'avventura a Budapest *[illegible] Kormendi e* I [illegible] prigionieri *di Zilahy?)*

Il regista Anton Giulio Majano inscena Esami di maturità *con scrupolo, riportando il copione al tono, alle cadenze, [illegible] gusto di quasi [illegible] secolo fa. Non lesina le macchiette [illegible] preme [illegible] fondo il pedale del patetico. Queste cose vanno fatte così, o le si accetta [illegible] nella loro amabile falsità o le si rifiuta in partenza. Quindi vanno bene i caratteristi [illegible] po' caricati, e le voci soffocate [illegible] tristezza, le musiche [illegible] violino, e il cerone visibile e le inargentate chiome fresche di parrucchiere del preside Paolo Ferrari (che per tutta la prima [illegible] si teme possa offrire alle professoresse [illegible] a Caterina Horwath un fustino [illegible] detersivo).*

Uniche sbavature nel testo sono un accenno sarcastico all'Italia in camicia [illegible] e una battuta contro i dittatori: da escludere che siano farina del sacco di Fodor perché nel '35 l'Ungheria era perfettamente allineata con l'Italia fascista e la Germania nazista.

Maschera d'oro a Zavattini

[illegible] D'ITALIA — La giuria [illegible] 36ª edizione delle *Maschere d'argento*, Oscar internazionale dello spettacolo, riunita [illegible] Campione d'Italia, sotto la presidenza [illegible] Giorgio Strehler, ha deciso all'unanimità [illegible] assegnare a Cesare Zavattini la *Maschera d'oro* 1981.

Il riconoscimento premia ogni anno un personaggio del mondo [illegible] teatro, del cinema, della musica classica, della lirica [illegible] della danza, che si sia particolarmente distinto nell'arco [illegible] propria vita professionale.

Nelle precedenti edizioni [illegible] premio hanno ricevuto la *Maschera d'oro* Maria Callas, Federico Fellini, Eduardo [illegible] Filippo, Giorgio Strehler, Aldo Fabrizi, Paolo Stoppa, Nureyev.

La giuria, della quale fanno parte anche Piero Chiara, [illegible]berto Bevilacqua e il presidente dell'Agis Franco Bruno, comunicherà nei prossimi giorni i nomi dei vincitori delle *Maschere d'argento*.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Marlene è Shanghai-Lili

La prima metà degli Anni Trenta segna il trionfo della coppia Marlene Dietrich-Josef [illegible] Sternberg, [illegible] splendida e sofisticata, la «fatale» per vocazione, lui uomo di cinema geniale e bizzarro. Dall'unione proficua [illegible] tempestosa nasce in Germania nel '30 *L'angelo azzurro* e, dopo lo strepitoso successo nei cinque anni seguenti, vengono girati altri sei celebri film in America: uno di queste pellicole *Shanghai Express*, del 1932, va in onda sulla rete 3.

Durante la guerra civile in una Cina ricostruita completamente ad Hollywood, su un lussuoso vagone [illegible] treno Pechino-Shanghai, viaggiano un capo [illegible] ribelli in incognito, [illegible] mantenuta d'alto bo[illegible] (Marlene «fiore bianco della Cina») [illegible] ufficiale inglese che l'ha amata anni prima: la passione riesplode violenta, anche il ribelle [illegible] innamora, e tra sacrifici, incomprensioni, violenze e nobili rinunce si snoda questa vicenda d'amore e di morte (ma a lieto fine).

Rete 2, spionaggio inglese in *Operazione Crossbow* (1965) di [illegible] Anderson con Sofia Loren, George Peppard, Tre[illegible] Howard, Lilli Palmer, John Mills, Tom Courtenay, Paul Henreid: per avere notizie più esatte [illegible] missili e sulle bombe volanti [illegible] tre agenti dell'Intelligence Service si infiltrano in [illegible] segreta [illegible] assumendo l'identità di tre tecnici defunti.

Il regista Von Sternberg e Marlene Dietrich: autore e protagonista [illegible] film sulla rete tre, 22,35

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05

- 13 — **Maratona d'estate** (c), rassegna internazionale di danza a cura [illegible] Vittoria Ottolenghi. I **contemporanei: «Septet extra»**, coreografie di H. Van Manen, [illegible] di Camillo Saint-Saëns, con l'Orchestra reale danese e il Balletto reale danese
- 13,25 **Che tempo fa** (c) - **Tg - Oggi al Parlamento** (c)
- 17 — **Draghetto** (c): «La grande rinuncia»
- 17,15 **Orzowei** (c), dal romanzo [illegible] Alberto Manzi, con Stanley Baker, regia di Yves Allegret
- 17,40 **Mister fantasy** (c). Musica da vedere, un programma di Paolo Giaccio
- 18,25 In Eurovisione da Spalato (Jugoslavia): **Campionati europei di nuoto** (c)
- [illegible] **L'uomo e il mare** (c): «Il ghiaccio e il fuoco» di Jacques Cousteau
- 19,45 **L'almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo** [illegible]
- [illegible] — **Telegiornale**
- 20,40 Quattro commedie d'amore [illegible] d'allegria a cura [illegible] Giovanni Antonucci: [illegible] (c), di Ladislao Fodoro, regia di A.G. Majano, con Maresa Gallo, Tino Bianchi, Diana Dei, Erna Schurer, Paolo Ferrari, Marisa Gravina, [illegible] Battain
- 22,20 **Riccardo Fogli [illegible] concerto** (c), a cura [illegible] Raoul Franco
- 23,05 **Tg - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25

- 13,30 - 14 Dse: **Un autore [illegible] città. Giorgio** [illegible], a cura di Anna Benassi (c)
- 14-14,45 In Eurovisione da Spalato (Jugoslavia): **Pallanuoto. Romania-Italia** (c)
- 17 — **Thriller** (c), telefilm: «Baciami e muori»
- 18,05 **Fior di favola** (c), disegni animati: «La [illegible] selvatica»
- 18,30 [illegible] (c) - **Tg2 sport** [illegible] (c)
- 18,50 **Il prigioniero** (c): «Fuga [illegible] morte», telefilm - **Previsioni [illegible] tempo** (c)
- 20,40 **Operazione Crossbow** (c), film del 1965 diretto da Michael Anderson, con Sofia Loren, George Peppard, Trevor Howard, John Mills, Anthony Quayle, Lilli Palmer, Paul Henreid
- 22,35 **Appuntamento al cinema** (c). I film che vedrete sul grande schermo
- 22,40 **Sereno variabile** (c). Settimanale [illegible] turismo e tempo libero
- 23,25 **Tg2.** [illegible] trasmissione in Eurovisione (c) da Spalato (Jugoslavia): **Campionati europei [illegible] nuoto**

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,35

- 19,15 **TV3 - Regioni** (c)
- 19,50 **Cento [illegible] d'Italia** (c): «Ravenna», regia [illegible] Nanni Fabbri
- 20,10 Dse: **I popoli [illegible] Mediterraneo** (c): «La civiltà dei greci», settima puntata: omaggio a Giorgio Colli
- 20,40 In diretta [illegible] Venezia: **Mostra internazionale del cinema 1981** (c). Interviste, spezzoni [illegible] e chiacchiere [illegible] varia cultura, con la partecipazione di Isabella Rossellini
- 21,55 [illegible] (c), a cura di Mario Colangeli. **The live** [illegible]
- 22,35 **Shanghai** [illegible] (1932), film di [illegible] Von Stenberg. Interpreti: Marlene Dietrich, [illegible]ive Brook, [illegible] May Wong, Warner Oland, Eugene Pallette
- 23,55 [illegible] Venezia: [illegible] **internazionale del cinema 1981** (replica)

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,30; 20,15; 22,30

- 18,25 Da Spalato: **Campionati europei di nuoto**
- 19,30 **Agricoltura nel 2000**
- 20,40 **Segni** (c)
- 21,05 Da Belgrado: **Giochi senza frontiere** (c)
- 22,40 [illegible] Spalato: **Campionati europei [illegible] nuoto**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22; 23,30

- 16 — Pallanuoto da Spalato: **Jugoslavia-Ungheria**
- 17 — **Ciao ragazzi**
- 18 — **Tutti** (c) da Spalato: **Campionati europei. Trampolino femminile: finali; nuoto da Spalato: Campionati europei**
- 20,30 **L'ammiraglio** (c), film [illegible] Jacques [illegible]
- 22,10 **Non manchi che tu** (c), telefilm: **Il ritorno del predestinato**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,10

- 17,15 **Montecarlo news** (c)
- 17,30 **Cartoni animati** (c)
- 17,45 **Azione immediata**, film poliziesco
- 19,15 **Shopping** (c)
- 19,35 **Telemenu** (c)
- 19,55 **I giochi di Telemontecarlo** (c)
- 20,40 **La dama bianca**, film [illegible] **Bollettino meteorologico** (c)
- 22,10 **Oroscopo**
- 22,15 **Le nuove avventure [illegible] Vidoq** (c), telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 23
[illegible] verde: 6,03; 6,58; 7,58; 9,58; 10,55; 11,58; 12,58; 14,58; 15,03; [illegible]; 18; 18,58; 20,50; 22,30; 22,58

- 6 — Segnale [illegible]
- 7,15-8,40 La combinazione musicale
- 9-10,03 Radio anghe [illegible]
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Amore vuol dire...
- 13,15 Master
- 14,28 Ipotesi
- 15 — Errepiuno estate
- 16,10 Rally
- 16,30 La bagaria
- 17,03 [illegible]
- 18,30 Va pensiero
- 19,15 Radiouno jazz 81
- 19,40 Mostra del Cinema
- 21 — Pagine operistiche
- 21,30 Musica dal folklore
- 22 — Racconti d'estate
- 22,35 Musica per musica
- 23,05 La telefonata

RADIODUE

Giornali [illegible]: [illegible]; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni d'estate - Bollettino del mare
- [illegible] Momenti dello spirito
- 9,05 Il cadetto di casa Spinalba
- 9,32-10,22 La luna nel pozzo
- 11,32 [illegible], a caccia senza sperare (3)
- 11,52 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto radio
- 13,41 Sound-track
- 15 — Le interviste impossibili (al termine la voce di Edoardo Bennato)
- 15,30 Gr2: [illegible] delle valute - [illegible] del mare
- [illegible] Tutto il caldo minuto per minuto
- 19 — Facciamo [illegible] passo indietro
- [illegible] Sere d'estate
- 21 — Concerto operistico
- 22,40 Facciamo un passo indietro
- 23,3[illegible] [illegible] del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,15; 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina con Andrea Barbato
- 8,30 Il [illegible] del matt[illegible]
- 10 — [illegible], voi, loro donna
- 11,55 Pomeriggio musicale
- 13,35 Rassegna delle riviste
- 15,15 Rassegna culturali
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — [illegible] l'Italia di campagna
- 17,30-19 Spaziotre
- 21 — Appuntamento [illegible] la scienza
- 21,[illegible] F.J. Mayan
- [illegible] — Abel Gance, il magnifico eretico
- 23 — Il jazz
- 23,45 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 6,30 Supersveglia
- 8 — Oroscopo
- 9,05 Il gioco dell'occhio
- 10,10 Awana-gag
- 12,03 A tavola
- 13,30 Buon compleanno
- 15 — Il [illegible] ha sempre [illegible] ragione?
- 18,10 Tommy'z

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Il presidente lo illustra giovedì alla Thatcher

Sul piano di Mitterrand perplesse Bonn e Londra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — La Francia mitterrandiana presenterà fra breve una serie di proposte tendenti a una maggior cooperazione economica e sociale nell'ambito della Comunità Europea. Il primo presidente socialista della Quinta Repubblica coglierà l'occasione della visita a Londra — giovedì prossimo — per anticipare a Margaret Thatcher il suo piano, che illustrerà poi a Parigi il 24 settembre, in occasione di una conferenza stampa. Ma già da ora nella capitale inglese e in quella tedesca si esprime un certo scetticismo circa la possibilità che le proposte di Mitterrand vengano favorevolmente accolte dai maggiori Paesi europei, soprattutto per quel che riguarda la strategia da applicare per domare inflazione e disoccupazione.

Al contrario di Londra e Bonn, Parigi dà la precedenza alla lotta contro la disoccupazione, punta sia pur con moderazione su un rilancio, e accetta un consistente deficit del bilancio. La politica economica mitterrandiana viene osservata con una certa preoccupazione dai socialdemocratici tedeschi e dai conservatori inglesi, i quali giudicano tra l'altro positivamente le imminenti nazionalizzazioni di industrie e banche parigine. Né sembrano disposti a imitare i socialisti francesi nel ridurre la settimana lavorativa, poiché ritengono questa iniziativa come inefficace per combattere la disoccupazione.

Ed è proprio questo che Mitterrand intenderebbe proporre con tenacia agli europei, oltre a una maggiore in sul terreno della ricerca scientifica e la creazione concertata di nuove industrie di punta. La tenacia francese nel proporre una maggior cooperazione sul piano economico e sociale avrebbe come obiettivo — secondo alcuni conservatori londinesi — di dinamizzare i sindacati europei, che con il loro azione potrebbero premere sui rispettivi governi affinché si allineino sulla Francia mitterrandiana. Quest'ultima cercherebbe, insomma, di diventare un punto di riferimento e di stimolo per le forze sociali del Vecchio Continente, comunque delle Comunità, più colpite dalla disoccupazione.

Ma il piano francese non si limita agli aspetti strettamente sociali, auspica altresì una nuova politica commerciale (protezione più rigorosa), una politica energetica basata anche sulla solidarietà (che potrebbe significare un diritto collettivo sul petrolio del Mare del Nord) e, come si è detto, iniziative comuni per la ricerca scientifica e la creazione di nuove industrie. Il *Financial Times*, nell'annunciare le proposte francesi, cita il discorso pronunciato dal ministro del Piano, Rocard, la settimana a Strasburgo, nel quale si accennava appunto a «*importanti iniziative*» parigine.

La tenacia francese nel suggerire che l'Europa in difficoltà venga rilanciata con iniziative economiche e sociali, risalta ancora di più a poche ore dalla fine del breve ritiro di Brocket Hall, durante il quale, sabato e domenica, i Dieci ministri della Comunità hanno tentato il contrario un rilancio politico, per sopperire alle divergenze economiche. Nessuno si attendeva risultati concreti da quella riunione informale, che i responsabili delle diplomazie europee tengono due volte l'anno per dibattere liberamente i problemi del giorno. Ma il fatto che i risultati siano stati valutati con esibito scetticismo a Parigi e a Londra, e grande entusiasmo nelle altre capitali, è stato rivelatore.

Gli scarsi risultati — il più cospicuo è stato la decisione di costituire un nuovo organismo per favorire la cooperazione politica — sono stati ancor più minimizzati da chi li giudica superflui (i francesi) e definiti modesti da chi forse sperava di più (inglesi e tedeschi). E' risultato inoltre evidente nel corso dell'appuntamento quanto sia difficile una concertazione politica sul piano europeo. Una delle iniziative diplomatiche della Francia mitterrandiana, al tempo superatlantica e terzomondista, è stata presa consultazione alcuna le altre capitali, le quali l'hanno appresa dai giornali.

Si tratta della dichiarazione franco-messicana con la quale è stato riconosciuto il fronte nazionale salvadoregno, contro cui si batte la Giunta militar-democristiana appoggiata dagli Stati Uniti. Alcuni Paesi si sono trovati spiazzati, in particolare l'Italia, che è la sola nazione della Comunità ad avere un ambasciatore nel Salvador. A Brocket Hall è stata rimproverata al francese Claude Cheysson la di consultazioni.

I dieci ministri degli Esteri sarebbero invece riusciti a mettersi d'accordo sulla risposta da dare ai polacchi che hanno chiesto di esentarli dal pagare almeno il cinque per cento dei prodotti alimentari provenienti dalla Comunità. Cheysson era favorevole a questa concessione, i suoi colleghi avrebbero messo in risalto l'indebitamento di Varsavia (più di 25 miliardi di dollari). Si dovrà decidere dunque a quali condizioni esaudire la domanda del governo polacco di un milione di tonnellate di grano, trecentomila di carne e rilevanti quantità di burro.

Sul Mediterraneo (l'atteggiamento di Gheddafi è illustrato dal ministro Colombo) non vi erano iniziative da studiare, e l'opinione generale è risultata in armonia con quella espressa dal rappresentante italiano: il regime libico dovrebbe essere più moderato.

Bernardo Valli

Le trattative su costo del lavoro e scala mobile

La Confindustria insiste decisione entro settembre

ROMA — «*Siamo pronti a trattare fin luglio, ed eravamo anche disposti a rinunciare alle vacanze*», si risponde polemicamente in Confindustria a chi chiede della disponibilità degli imprenditori ad aprire il confronto con il sindacato sul costo del lavoro. L'invito di Spadolini viene quindi interpretato come un sollecito rivolto esclusivamente a Cgil, Cisl, Uil. Del resto, la strategia avviata dal governo per il rientro dell'inflazione sta trovando significativi consensi negli ambienti industriali e questo giudizio positivo sarà probabilmente ribadito dal Consiglio direttivo e dalla giunta che si riuniranno domani e giovedì. Per la Confindustria, quindi, gli incontri con il sindacato potrebbero incominciare fin dall'11 settembre.

Le riunioni del Consiglio direttivo e della giunta consentiranno di definire la posizione degli imprenditori in vista della «battaglia» d'autunno. Posizione che, stando alle dichiarazioni del presidente Merloni, del vicedirettore Paolo Annibaldi e del direttore centrale, Domenico Mirone, non dovrebbe discostarsi dalla seguente linea.

1 Innanzitutto, è essenziale rispettare il termine del 30 settembre, anche perché gli industriali, per impostare la stagione '82, hanno bisogno di certezze. Dice Merloni: «*Sono passati due dei tre mesi che avevamo a disposizione: ci rimane settembre e sarebbe bene che tutti se ne rendessero conto*». Senza l'accordo sull'inflazione e il costo del lavoro («*ivi compresa la scala mobile*»), l'economia resterebbe soffocata e senza via di scampo.

2 Le conseguenze immediate del mancato do, già in ottobre, potrebbero essere un'ulteriore stretta creditizia e recessione. Il persistere di un forte differenziale di inflazione tra l'Italia e gli altri Paesi, ammonisce il presidente confindustriale, ci spiazzerebbe definitivamente. «*Ne risentirebbero in primo luogo le esportazioni e, in proposito, vorrei ricordare che un calo dell'export del 10 per cento porta automaticamente alla perdita di 300 mila posti di lavoro*». Nel le nostre vendite all'estero calate dell'8 per cento.

3 Il governo farà bene, perciò, a procedere per conto in caso di mancato senso da parte delle forze sociali. E' necessario a questo punto riprendere con spirito costruttivo i colloqui di luglio tra imprenditori e sindacati.

4 La trattativa sul costo del lavoro, comunque, dovrà essere globale e escludere, vorrebbe parte del sindacato, la scala come è impensabile affrontare isolatamente il problema delle liquidazioni. Una mancata modifica della contingenza, avvertono Annibaldi e Mirone, potrebbe portare ad una chiusura netta sui rinnovi contrattuali. **e. p.**

Il presidente del Consiglio alla riapertura della Camera

«Aiutatemi a fare in fretta» chiede Spadolini ai deputati

«Non abbiamo bisogno di un Parlamento accondiscendente, ma di un rigore di comportamento» - Impegno per approvare al più presto le assunzioni di guardie carcerarie

ROMA — Montecitorio ha riaperto in grande stile, con un intervento del presidente del Consiglio alla conferenza dei capigruppo che si è riunita ieri per discutere l'ordine dei lavori delle prossime settimane. Spadolini ha rivolto ai rappresentanti dei partiti della Camera dei deputati un invito ad aiutare il governo a governare ed a porsi regole di comportamento precise. E' intenzione del presidente del Consiglio svolgere un controllo periodico sullo stato dei rapporti fra governo e Parlamento. In quest'ottica va vista la sua partecipazione alla conferenza dei capigruppo di Montecitorio. In passato, solo in altre due occasioni, con Andreotti a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio aveva presenziato a quest'appuntamento; altrimenti, questo compito era stato demandato al ministro per i rapporti con il Parlamento.

L'obiettivo, nelle parole di Spadolini, è quello di «*ricercare pazientemente le formule che nulla togliere alla sfera dei rapporti parlamentari, diano al governo garanzie, che sono implicite nella Costituzione, di portare avanti i suoi programmi*». Il riferimento è all'art. 72 della Costituzione, che prevede la «procedura d'urgenza», per determinati provvedimenti, e che, in pratica, non è mai stata adottata. Il presidente del Consiglio l'ha definita «*corsia preferenziale*», tale da offrire al governo prospettiva certa di scadenze decisionali, da realizzarsi, prima ancora che nelle regolamentari, nella conferenza dei capigruppo, attraverso un processo di «*autoregolamentazione non lesiva di alcun diritto*».

Un accenno alla «*corsia preferenziale*» Spadolini l'aveva fatto anche in sede di dichiarazioni programmatiche e ne aveva parlato come di un possibile rimedio alla proliferazione dei decreti legge. In pratica, il governo «raccomanderebbe» al Parlamento alcune leggi, relative agli impegni di programma del governo stesso, per far compiere loro un «iter» sollecito. Finora sono stati emessi solo quattro decreti legge, ha ricordato il presidente del Consiglio, mentre dieci sono stati ereditati dall'amministrazione precedente. Giovedì prossimo i ministri del Tesoro e della Sanità riferiranno alla commissione competente (che ha all'esame i decreti relativi al «ticket» sanitario), sulla politica che attraverso esso si vuole perseguire in tema di riduzione del deficit del settore.

«*Non è di un Parlamento accondiscendente che questo governo ha bisogno* — ha detto il presidente del Consiglio — *bensì di un Parlamento severo, che dia prove di severità ponendosi regole che leghino non solo il governo, ma anche se stesso al rigore dei comportamenti*». Il richiamo alle Camere di guare i propri regolamenti alle procedure imposte dalla legge 468, una politica finanziaria rigorosa, è stato esplicito: «*La lotta alla finanza facile, alla legislazione di spesa senza copertura, alla fra restrizioni e lassismi, comincia qui: dai porsi chiari limiti e precisi obiettivi*». Alla «trasparenza» dell'esecutivo nel definire la propria politica economica Spadolini si augura che risponda eguale chiarezza «*nel dibattito parlamentare, pubblica assunzione di responsabilità*». La dissociazione è lecita, «*purché compiuta alla luce di spiegazioni politiche pubblicamente note*».

La ripresa parlamentare non si presenta però tranquilla. Entro la fine del mese devono tramutati in legge numerosi decreti, dal «pacchetto» sanitario sulle tasse per l'università. E molto probabilmente alcuni di questi dovranno essere ripresentati dal governo, pena la loro decadenza. Inoltre i radicali intendono dare battaglia, in tema di finanziamento pubblico dei partiti. Il Senato ha già approvato un provvedimento che raddoppia la cifra fissata nel '74 (45 miliardi) e la «indicizza», legandola alla crescita dell'inflazione. I radicali, nelle parole di Aglietta, vogliono «*estendere i termini della discussione, così da modificare il provvedimento*». La loro proposta è quella di abolire ogni contributo «ordinario», che dovrebbe essere sostituito da contributi finalizzati a obiettivi specifici (campagne elettorali e così via).

Al termine riunione, il presidente del Consiglio ha dichiarato che la conferenza dei capigruppo ha accettato la tesi «corsia preferenziale», sin da per di legge sugli agenti di previsti in un primo tempo come decreti legge. Spadolini ha chiesto inoltre ai capigruppo che il dibattito sulla politica estera del Paese si svolga ai primi di ottobre, dopo il viaggio del ministro degli Esteri Colombo a New York.

Marco Tosatti

Il dibattito sulla produttività al Festival dell'Unità

Massacesi: «Su 8 ore se ne lavorano 5» Garavini: «Adesso le paghe sono basse»

TORINO — Un ministro (Giorgio La Malfa), un dirigente industriale (Ettore Massacesi presidente dell'Intersind), un dirigente sindacale (Sergio Garavini della Cgil) e due economisti del pci (Eugenio Peggio e Luciano Barca) hanno ieri le loro risposte al tema «A chi la produttività». migliaia di hanno seguito il primo dibattito del Festival nazionale dell'Unità.

La discussione si è svolta in modo sereno, tranne qualche sporadico fischio per Massacesi e per La Malfa, frammisto però a cortesi applausi. Il numero più alto di consensi è toccato al segretario confederale della Cgil, Garavini.

Peggio ha dati della Mediobanca per dimostrare che il costo del lavoro «*non è causa preminente dell'inflazione*»: nel 1973 l'incidenza del costo del lavoro sul fatturato era del 26,3 per cento; oggi è sceso al 17,2 per cento. «*Senza programmazione dello sviluppo industriale è impossibile che gli aumenti di produttività si trasformino in progresso per il Paese*». Luciano Barca ha allargato il discorso alla partecipazione. Poiché l'autofinanziamento non è più sufficiente per risolvere i problemi delle aziende «*la classe operaia ha il diritto di chiedere a ch servono questi finanziamenti*». Dal che nasce un problema di rapporto tra i partiti, e tra i partiti e il governo per la conduzione del. «*Il consenso* — ha affermato Barca — *non può essere limitato all'interno della fabbrica*».

Il presidente dell'Intersind Massacesi ha illustrato i problemi dell'industria, quali sono in concreto: E' vero che la produttività non è l'unico elemento, però il problema si pone «*quando per otto ore di presenza in fabbrica quelle effettivamente lavorate sono quattro o cinque*». «*In pratica* — ha proseguito — *per ogni sedici ore (su due turni) quelle utilizzate sono appena, cioè si ha una perdita del 40 per Non utilizzare questa parte di impianti significa una perdita non solo per le imprese, ma per la collettività*».

Massacesi ha rilevato «*in base alle esperienze dirette*» (è anche presidente dell'Alfa) come sia difficile modificare la cultura sulla produttività «*perché i consigli di fabbrica sono nati e hanno fondato il loro potere su temi come la riduzione dei ritmi di lavoro e l'aumento degli organici, che negavano la produttività*». Si è udito qualche fischio quando ha affermato: «*Adesso si tratta di tornare indietro*».

Garavini ha replicato a ricordando che «*i consigli di fabbrica sono nati quando il problema principale era quello dell'arbitrio padronale nelle officine*». Si è applaudire quando ha respinto le accuse che si rivolgono alla busta paga: «*In Italia* — ha affermato il segretario della Cgil — *negli ultimi anni il costo del lavoro è diminuito; il costo per unità di prodotto è diminuito; la produttività è aumentata; l'incidenza del reddito da lavoro sul reddito globale è diminuita*». Riferendosi ancora alle buste paga: «*Ai compagni del Festival rivolgo un rimprovero: non aver fatto tabelloni con le vere cifre dei salari della Fiat che sono molto bassi. Se la Fiat oggi deve fare altra cassa integrazione, dopo aver recuperato produttività oltre lo sperato e con salari, significa che i suoi problemi sono altri*».

Rivolgendosi al ministro La Malfa, infine, Garavini ha detto: «*Se il governo conta di intervenire sul costo del lavoro deve sapere che non passa*».

Il ministro La Malfa, pur riconoscendo che il del lavoro «*non è l'unico fattore in discussione*», ha affermato: «*Esiste il problema della dinamica del lavoro in rapporto alla produttività. Non è l'unico fattore. Però se il costo del lavoro procede in modo diverso dalla produttività si creano incoerenze*».

Il ministro ha aggiunto: «*Il governo fisserà livelli imbrigliare le parti sociali in qualunque "patto". quali politiche economiche intende seguire per ridurre l'inflazione e sostenere l'occupazione. Chiederà che imprenditori e sindacati facciano la loro parte nella dinamica del costo del lavoro*».

Sergio Devecchi

Minucci: il pci dà importanza all'assenza del psi nella Festa Unità

TORINO — Il pci da eccessiva importanza al fatto che la delegazione ufficiale del psi non ha partecipato alla manifestazione per la pace, qui, sabato pomeriggio, è stato inaugurato il Festival nazionale dell'Unità.

«*Non mi sembra il di montare un "affare" su questo fatto* — ha commentato Adalberto Minucci, segreteria del partito, al Festival per un convegno dei "quadri" comunisti sulla propaganda —. *Alcune assenze non hanno avuto contenuto politico ed inoltre non abbiamo contato i singoli presenti. D'altra parte, la tradizione vuole che alla manifestazione del festival dell'Unità ci siano i rappresentanti delle istituzioni, cosa che è avvenuta. Non esiste, quindi, un caso Torino*».

«*E' evidente, comunque* — ha aggiunto —, *che le nostre posizioni sul problema della pace sono ben diverse da quelle di Craxi, perché si possono definire partigiane, marginali ed a unico manifestazioni di protesta avvenute non solo in Italia, ma anche in Europa e Stati Uniti*».

Per l'Argentario possibile intervento Cee

BRUXELLES — Un intervento della Cee a favore dell'Argentario devastato dagli incendi potrebbe concretizzarsi attraverso un programma d'azione nel settore forestale adottato dalla Cee due anni fa.

«Europa» sospende le pubblicazioni

Il supplemento mensile «Europa», che *La Stampa* pubblica dal 1973 in collaborazione contemporanea con *Le Monde*, *The Times* e *Die Welt*, sospende da questo numero le pubblicazioni. La decisione è stata *Times* e *Welt* per ragioni di bilancio.

La Stampa metterà allo studio nuove iniziative editoriali sui problemi economici internazionali e manterrà la collaborazione e lo scambio di vizi i suoi *partners* europei.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Penne da reclutare

L'onorevole Clemente Mastella (dc Avellino) di tanto in tanto tralascia di occuparsi dei problemi della sua circoscrizione disastrata dal terremoto dell'ultimo novembre, per darsi a escursioni estemporanee, spaziando su piani e in ambiti generali, dove è molto più facile correre in libertà senza l'assillo del pensiero di dover rendere conto agli elettori.

Andato a Trento la settimana scorsa per la Festa dell'Amicizia democristiana nel centenario della nascita di De Gasperi, il parlamentare irpino ha infatti preso parte al convegno sull'informazione che così si teneva il giorno venerdì 4 settembre e non ha mancato di esporre il suo pensiero su alcuni punti del problema. Punti, diciamo subito, non secondari dato che riguardano il modo di finalmente ridurre all'obbedienza quegli organi nazionali di stampa che ancora sono indipendenti dalla dc e come tali si portano.

Al riguardo Mastella ha detto testualmente, secondo quanto riferisce l'Ansa: «*Noi non chiediamo nessuna riforma di lottizzazione nel senso di una competizione alla pari tra chi riesce a occupare sulla stampa più spazio di potere. Chiediamo di essere rispettati per ciò che rappresentiamo nella realtà del Paese. Per cui, quando sbagliamo, chiediamo nessuna prova di generosità. Però non è possibile, come si direbbe a guardare larga parte della stampa italiana, che noi sbagliamo quotidianamente. C'è chi si pone, come alcuni commentatori politici dei giornali, al crocevia della storia del nostro Paese, e facendo violenza ai fatti e alle situazioni vorrebbe determinarne il corso da cui la dc resterebbe esclusa, pur non essendo questa l'opinione prevalente del Paese alla quale anche costoro (cioè i commentatori ecc.) dovrebbero per la correttezza dell'informazione fare te riferimento*».

Sarebbe difficile scrivere peggio di così, ma è per dare esempi di una cattiva prosa da non imitare in nessun caso da nessuno qui è citato il vertiginoso paragrafo dell'onorevole Mastella. Un altro motivo, politicamente più valido, è che con tutta la pazienza possibile noi siamo pur tenuti a segnalare le continue manifestazioni del vittimismo di cui soffre la dc nei confronti della stampa indipendente. E' un vero e proprio complesso di persecuzione (come ho annotato in un taccuino di molto tempo fa) e che mi sembra essere giunto ad un livello ormai pericoloso anche per altri: per noi giornalisti, intendo dire, meno che per la comunità dei lettori di quotidiani.

Mastella ha detto a Trento alcune cose gravi, oltre a quelle già citate. Parlando delle condizioni, leggi e regolamenti che concernono i giornali, Mastella ha dichiarato: «*Questa non è la libertà di stampa che la dc vuole*». Egli stesso personalmente ne vuole un'altra, di innanzitutto limitata da precise circa l'accesso all'esercizio della professione: «*Occorre* — ha detto per cominciare — *una nuova forma di reclutamento per quanto riguarda i giornalisti che, a differenza di quanto avveniva nei giornali ai tempi di Albertini, vengono scelti in base a criteri molto parziali e discutibili*».

Questo piccolo omaggio alla memoria di Luigi Albertini (*lip service* si direbbe in inglese) è un contentino laico fuor di luogo perché è un richiamo a metodi che furono tutto l'opposto di quelli che auspica Mastella. Il deputato di Avellino esita difatti a parlare di «reclutamento» dei giornalisti e se ne vergogna, non ha nemmeno il sospetto che un termine simile insinua fatalmente immagini e idee di giornalisti intruppati in un partito e messi a lavorare in una redazione-caserma.

Va bene che Mastella conosce male l'italiano, ma la parola reclutamento ha un senso così chiaro che anche a lui dovrebbe essere noto, e c'è pertanto da pensare che lui a Trento l'abbia usata consapevolmente, anche perché in un altro passaggio del suo discorso c'è un annuncio che sembra confermare i più tetri propositi di irreggimentare la stampa ai usuri dc. «*La democrazia cristiana* — ha infatti proseguito, purtroppo, il parlamentare avellinese — *si farà carico di una iniziativa al riguardo, dopo un preventivo confronto con le parti interessate (editori, Federazione della stampa)*».

Ho buon motivo di ritenere che «*le parti interessate*» chiamate in causa dall'onorevole Mastella — cioè la Fieg e la Fnsi — dichiareranno la loro assoluta indisponibilità a collaborare con la dc (ed eventualmente con qualunque diverso altro partito) al fine di procedere ad un «*reclutamento*» dei giornalisti. Mastella in veste di sergente maggiore che va girando per il Paese ad arruolare giovanotti in gamba, io francamente non lo vedo destinato al successo, né mi dà quindi alcuna preoccupazione. Mica siamo più ai tempi del grande Federico di Prussia e sue costrizioni forzate. Grazie a Dio il giorno d'oggi è lecito liberamente esprimere giudizi critici sul conto di qualsivoglia partito, e perciò anche della dc.

Questo onorevole Clemente Mastella, si rifà all'«*opinione prevalente del Paese*», vorrebbe una stampa allineata alla dc in corrispondenza con la proporzione di maggioranza relativa che il suo partito ottiene nelle elezioni. E' una pretesa infantile e può valere tutt'al più nel quadro del giornalismo televisivo di Stato, ma applicata a tutti gli altri media segnerebbe la fine della libertà, e non soltanto di quella di stampa.

Io capisco benissimo che i democratici cristiani ogni giorno di più sentano il bisogno di una stampa scritta a loro favorevole. E' logico che la desiderino ben fatta (per cominciare bene e non alla maniera di Clemente Mastella) e possibilmente autorevole. Giustissimo: ma se li facciano in proprio giornali quotidiani di questa qualità. Mezzi finanziari alla dc non sono mai mancati: perfino il povero Sindona ancora si lamenta di avere erogato miliardi a suo favore, bei miliardi a fondo perduto. Perciò, avanti, coraggio: metta fuori il partito democristiano alcuni giornali rastrellando o «*rechutando*» il meglio dei giornalisti che si sul mercato. Ma chi fra noi democristiano non è sia per favore lasciato in pace, tanto perché si illudere che stampa e libertà in Italia continuano a sussistere gioiosamente appaiate.

I pentiti e la legge

(Segue dalla 1ª pagina)

dell'ergastolo a quindici, dieci anni di reclusione non è certo una bazzecola: Dirò di più: si arrivi pure, in certe ipotesi estreme, al perdono giudiziale, con tutte le agevolazioni che ne conseguirebbero; ma dopo un dibattimento, un libero contraddittorio,

Abbandonare la via maestra della Costituzione, per infidi, sdrucciolevoli sentieri che ci porterebbero chi sa dove, mi pare un espediente troppo rischioso. L'estrema indulgenza, in questi casi, sarebbe pagata a troppo caro prezzo. So bene anch'io che qui è in gioco la sopravvivenza di questa nostra Repubblica. guardiamoci da un pericolo ancora maggiore: *propter vitam, vivendi perdere causas*. A me non pare che in questa sincera preoccupazione siano da vedere soltanto fisime di moralisti e feticismi di giuristi.

Detto questo, il discorso deve allargarsi ad altri temi. Su punto mi pare convergano le opinioni di. Non basterà certo la legge sui pentiti a sconfiggere il terrorismo. altri mezzi, radicali e urgenti, si impongono, sempre nell'ambito della Costituzione. Primeggia, su tutti, il problema delle carceri. Ma premono alcuni ritocchi alle processuali vigenti, per sveltire al massimo i processi (la cui esasperante lentezza è un perenne motivo di e di scandalo), in attesa del nuovo codice sempre e sempre rinviato; abolizione dei rami secchi nelle circoscrizioni giudiziarie, ogni inveterata pressione elettoralistica; più stretta collaborazione fra magistratura e polizia giudiziaria; potenziamento — sul piano tecnico ed economico — di tutti i servizi ausiliari della giustizia penale. Soprattutto, è auspicabile un più stretto coordinamento di tutti gli uffici giudiziari della che si occupano della lotta al terrorismo.

Una richiesta che, non ra esaudita, sempre riappare è quella di una «banca delle informazioni». E forse, su questa via del collegamento e accentramento delle indagini, potrebbe vita a una sezione specializzata (non a Roma!), entro i limiti previsti dall'art. 102 della Costituzione.

Ma quello che conta, più di ogni provvedimento, è la volontà di lottare a fondo contro l'eversione e il terrorismo. La storia di questo secolo è lì ad ammonirci. Le democrazie hanno vinto due guerre mondiali quando hanno saputo, nei momenti di suprema difficoltà, la necessaria energia. Altre sono capitolate, di fronte alla montante dei fascismi (in Germania, in Italia, in Spagna), perché fossero intralciate dalle loro Costituzioni e dalle leggi, ma per fiacchezza o viltà o indifferenza delle classi dirigenti, dei partiti, delle. Oggi da noi la lotta contro il terrorismo — sempre in agguato — va condotta con inflessibile durezza, patteggiamenti, mani tese, ammiccamenti furbeschi, giustificazioni sociologiche, deplorazioni sterili sulle pur indubbie arretratezze politiche e sociali. Soprattutto, non si diffonda l'idea che questa lotta sia affidata ai politici, ai giudici, alle forze dell'ordine, loro compito specifico ed esclusivo. Non si consideri lo Stato *sicut res aliena*, come cosa d'altri. Lo Stato siamo noi; e tutti noi siamo chiamati a difenderlo, a salvarlo. Giustamente il ministro Rognoni a Trento ha chiesto che intorno a questo Stato si stringa la «concreta e fattiva solidarietà e collaborazione politica da parte di tutte le forze democratiche, di tutti i cittadini.

E forse non è inutile aggiungere un'ultima chiosa: perché tale solidarietà si rafforzi, occorre che il volto di questa nostra Repubblica sia soltanto forte, duro, severo, ma anche sul essere un volto pulito, come nei giorni della liberazione.

A. Galante Garrone

Vertice al Quirinale

(Segue dalla 1ª pagina)

In sintesi, i principali passaggi della manovra anticrisi.

● L'obiettivo di per l'82 è il rientro dell'inflazione almeno al per cento, contro crescita media attuale del 19-19,5 per cento. Spadolini vorrebbe concordare questo «tetto» con i sindacati e gli imprenditori, anche per una frenata «morbida» del costo della vita, salvaguardando occupazione e attività produttiva. L'operazione dovrebbe essere poi facilitata dal recente accordo sui prezzi autoregolamentati.

■ Gli eventuali aumenti di tariffe e prezzi amministrati dovranno compatibili con il «tetto» prefisso. Saranno quindi contenuti e probabilmente graduali nell'arco di un anno.

● Il deficit pubblico non dovrebbe andare oltre i mila miliardi di lire. Il passivo stimato supera già i 55 mila miliardi. Bloccate, perciò, le ulteriori richieste di autorizzazione a spese, si dovranno tagliare circa 15 mila miliardi, operando soprattutto nei settori che maggiormente hanno contribuito a dilagare del disavanzo (sanità, previdenza, enti locali). Ma, resistenze settoriali a parte, lo sforzo sarà durissimo se si pensa che nel primo semestre di quest'anno il fabbisogno del settore si è più che raddoppiato, passando da 10 mila a quasi 21 mila miliardi.

■ Proprio nell'intento di scongiurare una politica deflazionistica, con gravi conseguenze i posti di lavoro, verrà istituito uno speciale fondo di mila miliardi (denominato dal ministro del Bilancio La Malfa «spazio finanziario di bilancio») per gli investimenti produttivi ed eventuali interventi di copertura a favore di aziende in difficoltà, anche a causa dei ridotti adeguamenti tariffari.

● Se, infine, il sindacato si accorderà sul patto antinflazione, il governo anticiperà la prevista riduzione tasse, cancellando l'addizionale «pro terremotati» del 2 per cento sui redditi da lavoro dipendente che si dovrebbe pagare con la prossima «tredicesima» e concedendo a fine anno uno «sconto» delle annunciata revisione delle aliquote.

Emilio Pucci

Coronas incontra Fais e Calogero

PADOVA — Il capo della polizia Coronas si è incontrato nella prefettura di Padova con il procuratore della Repubblica Fais e con il sostituto procuratore Pietro Calogero.

OSSERVATORIO

Le piaghe delle Unions

Margaret Thatcher: i sindacati spogliati del loro potere

Riuniti a Blackpool per il loro 113° congresso annuale, i sindacati britannici faranno udire in questi giorni la loro voce su tutte le grandi questioni nazionali e internazionali. Sarà una [illegible] tonante, [illegible] esasperata ora minacciosa, come già hanno indicato i discorsi inaugurali di ieri; ma che rivelerà non tanto forza e pugnacia, quanto dubbi e amarezze. Sono tempi difficili per le *Unions*, azzoppate da tre milioni di disoccupati e da un futuro politico tutto nebbie e trabocchetti.

Margaret Thatcher, la quale non crede a consultazioni con le «parti sociali» e considera sia i sindacati che la Confindustria due corporazioni capaci soltanto di difendere gli interessi propri, non quelli dell'intera comunità, della nazione, ha privato il Tuc (*Trade Unions Congress*, la confederazione) di quei poteri che aveva accumulato sotto vari governi, laboristi e conservatori. E se la Thatcher gli ha tolto la parola, la recessione ha fatto il resto. Un delegato ha detto: «*Forse non riusciranno a distruggerci, ma ci hanno certo castrati*».

La perdita di iscritti è uno degli aspetti più vistosi di questo declino. Complessivamente, dal '79 ad oggi, circa un milione tra uomini e donne non ha rinnovato la sua *membership*. Il totale degli iscritti è calato a 11 milioni e mezzo, riducendo la disponibilità finanziarie della confederazione. Perché questo esodo? Perché molti disoccupati lasciano la *Union* e perché molti lavoratori, anche se [illegible] un impiego, non hanno più fiducia nei leader sindacali. Li considerano «inutili», bellicosi ma impotenti.

Sospinta da queste gelide tramontane nonché da una visione un po' ingenua delle prospettive politiche ed economiche, la *leadership* sindacale si è spostata sempre più [illegible] sinistra, verso la [illegible] di Tony Benn. I «moderati» vogliono adesso arrestare tale tendenza, che giudicano suicida: e queste battaglie tra le due forze domineranno le discussioni e le votazioni a Blackpool. Se il General Council del *Tuc* vincerà, il congresso approverà il ripudio [illegible] Cee nonché il d[illegible] nucleare unilaterale, ovvero l'uscita dalla Nato. E, in economia, la condanna di ogni politica dei redditi.

Le mille incognite [illegible] permettono previsioni: non c'è dubbio tuttavia che le comprensibili frustrazioni del movimento sindacale rischiano di avviarlo verso quello che potrebbe [illegible] un vicolo cieco politico. Una vittoria laborista alle prossime elezioni generali è tutt'altro che sicura, soprattutto se la sinistra conquisterà tutti gli strumenti di potere del partito. Eppure le *Unions* giocano la sola carta laborista. Ignorano totalmente l'avvento di un'alleanza socialdemocratico-liberale, ignorano che nel '79 tre milioni e più di «tradeunionisti» votarono *tory*.

Si pone dunque una domanda: Cosa farà il *Tuc* se i laboristi [illegible] nuovamente sconfitti nell'83 o nell'84? Siederà [illegible] fra le quinte o cercherà una nuova strada?

Mario Ciriello

Dopo i 1500 arresti giustificati da Sadat con la violenza religiosa

Giovedì gli egiziani votano sulla repressione del Raiss

La destituzione del «papa» copto e la guerra dichiarata ai «Fratelli musulmani» - Il Presidente [illegible] di recuperare gli estremisti islamici - La grande incognita resta l'esercito, nel quale serpeggiano fermenti integralistici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — *La dichiarazione di guerra ai «Fratelli musulmani» contenuta nel discorso pronunciato sabato scorso da Sadat è stata in parte eclissata dalla destituzione, annunciata contemporaneamente, del «papa» copto ortodosso, capo della Chiesa nazionale d'Egitto.*

In un sistema assolutista, non serve chiedersi se il presidente avesse il diritto di deporre il patriarca di Alessandria. Del [illegible] Sadat ha agito in [illegible] Costituzione del 1971, che nell'articolo 74 gli permette di prendere «provvedimenti urgenti» in [illegible] di «pericolo [illegible] minacci l'unità nazionale». *Sempre d'autorità, il capo dello [illegible] ha incaricato 5 vescovi di «assolvere i compiti pontificali».*

La movimentata storia della Chiesa copta ha alcuni precedenti analoghi, [illegible] è dubbio che il Raiss si spinga al punto di imporre [illegible] Pontefice scelto da lui, come fecero i militari di Addis Abeba per il patriarca d'Etiopia. [illegible] molti copti d'Egitto affermano che Shenuda III resterà il loro capo spirituale sino alla morte, e che continuano a dare la loro fiducia ai preti arrestati, fra i quali vi sono tre vescovi.

Sadat non ha formulato alcun preciso rimprovero a Shenuda, [illegible] è evidente [illegible] non gli ha perdonato il fatto di aver denunciato il lassismo delle autorità di fronte alle violenze anticristiane da parte dei «Fratelli musulmani». Il Raiss spera ora di guadagnarsi le simpatie di numerosi musulmani simpatizzanti o ancora militanti del movimento islamico.

Sadat non ha nascosto di aver creduto fino a poco tempo fa di riuscire ad ammansire i dirigenti integralisti, e ha rivelato di aver [illegible] proposto a Omar Telmesani, leader dei «Fratelli musulmani», di far registrare la confraternita come «associazione benefica» in cambio di [illegible] nomina a senatore. La «guida» è dietro le sbarre dal 3 settembre: il presidente si è infine [illegible] conto, molti anni dopo il [illegible] popolo, che i «gruppi islamici universitari», responsabili [illegible] maggior parte degli attentati anticopti in questi anni e visceralmente [illegible] a qualsiasi accordo con lo Stato ebraico, [illegible] soltanto «un'emanazione dei "Fratelli musulmani"». E da oggi «saranno perseguiti».

[illegible] «migliaia di giovani musulmani che si sarebbero dovuti arrestare», *Sadat ha concesso la sua «indulgenza» affinché questi «figli perduti abbiano [illegible] possibilità di uscire dal trabocchetto nel quale sono caduti». [illegible] resto, 57 dei [illegible] giovani militanti islamici arrestati durante i sanguinosi scontri del giugno scorso sono già stati liberati.*

I provvedimenti sui quali gli egiziani, è stato annunciato ieri ufficialmente, si esprimeranno con un referendum giovedì, sono, [illegible] alla destituzione del papa copto, lo scioglimento di una cantina di pubblicazioni e associazioni «sediziose» (quasi tutte islamiche) e la confisca dei loro beni, il divieto di tenere riunioni politiche nelle moschee, i trasferimenti di docenti universitari e di 67 giornalisti «che hanno danneggiato l'unità nazionale», *l'apertura di un'inchiesta sui [illegible] oppositori arrestati mercoledì [illegible].*

L'epoca dell'indulgenza è finita, almeno nei confronti degli integralisti ritenuti «irrecuperabili». In compenso, *il regime spera [illegible] di dissociare da questi ultimi «i ragazzi e le ragazze la cui buona fede è stata carpita a fini politici». Per molti egiziani è una paura, e ci si aspettano gesti di violenza da parte degli integralisti lasciati in libertà.*

L'incognita maggiore resta però l'esercito, anche se si [illegible] per certo che sia stato anch'esso oggetto di misure [illegible] selettive. Non potrebbe [illegible] diversamente, poiché molti indizi avevano rivelato negli ultimi tempi infiltrazioni integraliste nelle caserme, dall'esplosione in [illegible] chiesa cairota di una bomba di un tipo che solo i militari hanno in dotazione, alla preghiera quasi obbligatoria in alcune unità per i coscritti musulmani, al digiuno del ramadan imposto ai soldati cristiani.

J.-P. Peroncel-Hugoz

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il patriarca e il faraone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL [illegible] — Papa Shenuda III, 117° successore di San Marco sul seggio pontificale di Alessandria e [illegible] spirituale dei [illegible] milioni di copti ortodossi d'Egitto, del Sudan, dell'Etiopia e di altri Paesi, sta meditando in un monastero del deserto libico su quanto può costare caro al pastore di una minoranza sottomessa per tradizione l'aver tentato improvvisamente di affrontare «*il presidente musulmano di un [illegible] musulmano*», soprattutto in un momento in cui il [illegible] di questo Stato è incalzato da un'opposizione islamica sempre crescente.

Troppo ardente, troppo energico per guidare una Chiesa in terra d'Islam, dove c'è tendenza a ripristinare lo statuto di *dhimmi* («protetti» con diritti garantiti, ma limitati) per la «gente del libro» (ebrei e cristiani), Shenuda III ha irritato molti compatrioti musulmani per la sua ostinazione nel chiedere che i correligionari abbiano pieno diritto di cittadinanza, e non soltanto quella «*sorta di condiscendenza ipocrita*» che, come dice il filosofo Jean Guitton, è la tolleranza.

[illegible] stesso integralista quando si è trattato dello statuto interno della sua comunità, [illegible] assurdamente [illegible] privato del diritto di divorzio, salvo nei [illegible] di adulterio, Shenuda III, ex ufficiale ed ex giornalista, ha saputo in altre occasioni mostrarsi estremamente aperto al mondo contemporaneo, celebrando in Vaticano con [illegible], nel 1973, la ripresa del dialogo tra i pontefici di Roma e di Alessandria, e contribuendo alla rinascita del monachesimo egiziano.

Shenuda III, il «papa» di sei milioni di copti, destituito dal premier egiziano Sadat

«*Shenuda ha voluto essere il capo (guida ideologica) dei copti*», ha detto il Raiss, il quale probabilmente pensava al proverbio: «*Non ci possono essere due faraoni in Egitto*». Il patriarca deposto ha perduto la tiara, ma se un giorno in Egitto verrà applicata alla [illegible] la legge islamica, la storia potrà ricordare che Shenuda fu l'unico figlio dell'Egitto ad aver avuto il coraggio e la lucidità di avvertire i suoi compatrioti dei pericoli di questa svolta.

Shenuda III, il cui vero nome è Nazir Gayyed, è nato nel [illegible] nella provincia di Asyut, nell'Alto Egitto. Laureato in lettere, in archeologia e in teologia, è stato ordinato monaco nel 1954. Ha trascorso lunghi anni da anacoreta nel deserto libico: nel '62 è stato consacrato vescovo e divenne segretario del patriarca Cirillo VI, al quale è succeduto nel 1971.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Si accende il dibattito nel sindacato polacco

«Solidarietà» va all'attacco Referendum sull'autogestione se no boicotteremo la riforma

La legge per il lavoro dovrebbe [illegible] approvata entro un [illegible] dal Parlamento - Domata la rivolta nel [illegible] - Rientrati Lama e Benvenuto

DANZICA — Al primo congresso di Solidarietà, esaurite le questioni procedurali, gli 900 delegati hanno cominciato ieri a dibattere sulla fisionomia che il primo sindacato indipendente del blocco sovietico assumerà nel suo secondo anno di vita e [illegible] arrivati alla sfida aperta al regime con la proposta di un referendum nazionale per decidere quale riforma del lavoro dare al Paese. [illegible] mozione in questo [illegible] verrà votata dai delegati entro stamattina mentre alcuni esponenti di Solidarietà, stante il contrasto [illegible] il regime in merito alle aspirazioni del sindacato all'autogestione nelle fabbriche, parlano di un appello al boicottaggio del disegno di legge del regime sulla riforma, attualmente in Parlamento (la cosa si deciderà entro il mese).

Il referendum nazionale servirà a [illegible] il parere della [illegible] del sindacato sull'autogestione. Le critiche del progetto governativo si riferiscono al fatto che esso conferma la dipendenza delle imprese nei confronti dell'amministrazione. Si accusano inoltre le autorità di difendere gli interessi dell'apparato del partito e di voler conservare il diritto di nominare i direttori.

Vanno emergendo, dall'assemblea dei delegati, iniziative che si pongono in contrapposizione frontale [illegible] il regime. Leszek Sobieszek, delegato di [illegible] e membro fondatore di Solidarietà, ha proposto che il sindacato [illegible] perfino l'abolizione della clausola del suo statuto che riconosce il ruolo guida del poup (il partito comunista polacco) in Polonia.

Anche la questione dello statuto del sindacato ha [illegible] a riscaldare il dibattito. A parte lo scontro sulla clausola che riconosce il ruolo guida del poup, il confronto è sulla struttura interna del movimento. In pratica ci sono due correnti: la prima, considerata conservatrice e sostenuta ieri da Walesa, vuole mantenere le strutture nate dopo il riconoscimento ufficiale del sindacato: la seconda è propensa all'istituzione di organi collegiali che riducano il potere centrale a favore di una gestione collegiale.

Nel pomeriggio [illegible] rientrati a [illegible] i segretari generali della Uil Giorgio Benvenuto e della Cgil Luciano Lama. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, parlando con i giornalisti, Lama ha sostenuto che «*la linea riflessiva finirà col prevalere tra i delegati, anche se adesso [illegible] è possibile definire con certezza come si concretizzerà*».

Ieri nel pomeriggio è terminata la rivolta dei detenuti nel carcere preventivo di Bydgoszcz. Lo annuncia l'agenzia ufficiale di stampa «Pap». I 180 prigionieri asserragliati da due giorni a [illegible] una parte del carcere «hanno lasciato l'edificio nella calma» e sono stati trasportati in altre prigioni della regione. L'agenzia informa nello stesso tempo che la milizia (polizia) continua a ricercare i prigionieri che sono riusciti a fuggire sabato scorso. Secondo l'agenzia si tratta di circa 80 evasi tra i quali «criminali pericolosi».

«L'Osservatore» in vendita al congresso

DANZICA — Il quotidiano [illegible] Santa Sede, l'«Osservatore romano», è venduto nella versione polacca nei [illegible] del palazzo dello sport «Olivia», dove si tiene il primo congresso nazionale di «Solidarnosc».

Incontro col vietnamita Le Duan

Breznev minaccioso «avverte» l'America

MOSCA — *Nel suo primo impegno pubblico al Cremlino dopo sette settimane di ritiro sul Mar Nero, il presidente sovietico Leonid Breznev ha ieri sera attaccato la «provocatoria politica di sfida» degli Stati Uniti e avvertito che l'Urss saprà dotare le sue forze armate di tutti i mezzi necessari per controbilanciare la potenza militare dell'Occidente. Parlando a un banchetto in onore del leader vietnamita Le Duan, in Urss da giovedì scorso, il «numero uno» del Cremlino ha accompagnato gli attacchi e gli avvertimenti con un nuovo invito a cercare soluzioni [illegible] a tutte le questioni internazionali sul tappeto e ha assicurato che il suo Paese non ha mai mirato alla superiorità militare e vuole solo garantirsi un'adeguata sicurezza per sé e per i propri alleati.*

«Una pace affidabile, giusta e inviolabile»: questo è l'obiettivo della politica estera sovietica, ha insistito Breznev, aggiungendo che per questo [illegible] fatti e non parole e rinfacciando agli Stati Uniti (pur senza mai nominarli espressamente) di parlare di «moderazione e reciprocità» e di fare però poi una «provocatoria politica di sfida», anche nel settore degli armamenti, con l'intento di [illegible] la supremazia militare e reclamare la leadership mondiale.

Il presidente sovietico non ha risparmiato nemmeno gli attacchi alla Cina, che «sta sprecando le sue forze per una causa indecorosa: il peggioramento della situazione internazionale».

La Casa Bianca riesamina la sua strategia con il premier di Tel Aviv

Domani incontro tra Begin e Reagan Si parlerà di una «base» in Israele

NEW YORK — Il primo ministro israeliano Begin è negli Stati Uniti per incontrarsi con il presidente Reagan. Al termine del viaggio vedrà anche l'ex presidente Carter. Uno degli obiettivi principali di Washington è ottenere chiarimenti da Begin sui colloqui di Alessandria con Sadat, riguardo ai quali l'amministrazione Reagan ha avuto l'impressione di essere lasciata un po' troppo in una posizione marginale. [illegible] l'occasione sarà importante, trattandosi del primo incontro tra Begin e [illegible] per migliorare i rapporti tra la Casa Bianca ed un alleato che diventa di giorno in giorno più scomodo: più di un episodio, infatti, negli ultimi tempi ha messo in difficoltà l'amministrazione Reagan, e tra questi soprattutto il bombardamento degli impianti nucleari dell'Irak.

Ma se la Casa Bianca ha alcune richieste da avanzare, anche Begin ha le sue. Proprio in questi giorni gli americani stanno per firmare un contratto per la consegna di armi all'Arabia Saudita. In questa fornitura ci sono i contestati cinque aerei radar «Awacs» [illegible] tecnologia sofisticatissima. Inutile dire che la cosa preoccupa Begin, che [illegible] insidiata la supremazia di [illegible] in campo aereo. Uno dei suoi obiettivi sarà [illegible] probabilmente convincere Reagan [illegible] almeno quella parte del contratto che riguarda gli «Awacs», e [illegible] nonostante l'intervento rassicuratore del Pentagono, secondo il quale gli «Awacs» destinati all'Arabia Saudita non sarebbero attrezzati in modo da poter disturbare i radar nemici.

E' chiaro che la Casa Bianca sta ridisegnando la propria strategia nel Vicino Oriente, e che Israele rimane un punto di riferimento di importanza decisiva. Non a [illegible] proprio [illegible] il *New York Times* ha pubblicato un'intervista con il segretario di [illegible] nella quale si parla di un [illegible] ampliamento della cooperazione militare con Tel Aviv. Si parla di esercitazioni combinate regolari, di collaborazione logistica, [illegible] anche dell'utilizzazione del territorio israeliano per manovre militari americane. Come contropartita, gli israeliani potrebbero a loro volta utilizzare una parte [illegible] informazioni raccolte dai satelliti-spia americani. In pratica, si potrebbe arrivare alla collocazione in Israele di una [illegible] avanzata» (con un deposito di armi e munizioni) da utilizzare nel [illegible] si rendesse necessaria qualche azione molto rapida e improvvisa.

Non è però detto che la prospettiva di questa più [illegible] collaborazione militare tra Washington e Tel Aviv sia considerata sufficiente da Begin per compensare la sgradita vicenda degli aerei «Awacs». Completamente aperto, inoltre, rimane il discorso sull'autonomia palestinese, un tema sul quale, anzi, negli [illegible] tempi sembra si siano [illegible] passi indietro. «*E' importante* — ha detto Haig nell'intervista pubblicata dal *New York Times* — *che gli accordi di Camp [illegible] rimangano la base dei futuri negoziati, [illegible] per riconoscere che certe cose sono cambiate nel Vicino Oriente dopo la firma di quegli accordi. La situazione in Libano e il cammino verso la pace* — ha aggiunto Haig — *ben lungi dall'essere strade divergenti, sono questioni sempre più strettamente collegate*».

Begin, che è arrivato domenica a New York, si fermerà qui fino a questa [illegible] e poi a Washington [illegible] Reagan fino al dieci di settembre. Dopo aver incontrato i rappresentanti di alcune associazioni ebraiche, andrà poi in Georgia per vedere Carter il 15 settembre e quindi ripartire per Tel Aviv.

Un documento dei servizi segreti del Pentagono

La produzione Usa di armi è un terzo di quella russa

WASHINGTON — *La produzione di armi strategiche e tattiche dell'Unione Sovietica è superiore, in ragione di tre a uno, a quella degli Stati Uniti: lo afferma un documento preparato dai servizi di informazione del Pentagono. Nel rapporto, pubblicato ora dal Congresso degli Stati Uniti, viene precisato che nel 1980 l'industria degli armamenti sovietica ha prodotto: [illegible] carri armati, 5500 veicoli corazzati, [illegible] aerei da combattimento e [illegible] missili balistici di corta gittata. Pur non fornendo dati precisi sulla produzione statunitense, i servizi di informazione del Pentagono (la «Defence intelligence agency», «Dia») affermano che nello stesso periodo gli Stati Uniti hanno prodotto: carri armati per un numero di quattro volte inferiore a quello sovietico, veicoli corazzati per un totale inferiore di un terzo a quello sovietico e il cinquanta per cento in meno di aerei da combattimento e di [illegible] per l'impiego sui campi di battaglia.*

Anche in altri settori degli armamenti lo squilibrio in favore dell'Unione Sovietica è nettissimo, afferma il Pentagono. Nel rapporto si riferisce ad esempio che nel 1980 l'Unione Sovietica ha prodotto missili aria-terra e missili antiaerei in numero rispettivamente superiore di dieci e cinque [illegible] a quello prodotto degli Stati Uniti.

Mentre [illegible] l'Unione Sovietica ha costruito circa 700 elicotteri, la produzione statunitense è stata nello stesso anno di soli 175 di questi velivoli. Anche la produzione di sottomarini è [illegible] di gran lunga superiore nell'Unione Sovietica: 11 sommergibili contro uno solo negli Stati Uniti. Solo nel settore [illegible] navi di superficie la produzione è stata uguale nelle due Nazioni: 11 per entrambe.

Gli esperti del Pentagono precisano d'altro canto che l'Unione Sovietica ha sempre prodotto più [illegible] degli Stati Uniti [illegible] della superiorità numerica delle sue forze armate (oltre quattro milioni di uomini contro 2,1 milioni di militari di carriera statunitensi).

La pubblicazione del documento della «Dia» — ricordano gli osservatori — avviene in un momento in cui il titolare [illegible] difesa statunitense, Caspar Weinberger, si adopera per convincere la Casa Bianca a non ridurre le spese a fini militari. Il responsabile del bilancio David Stockman ha infatti raccomandato un «taglio» da 20 a 30 miliardi di dollari nelle spese militari per il biennio [illegible] per il risanamento dell'economia. [illegible] decisione in merito è attesa a giorni.

Emergenza a Khartum?

LONDRA — Secondo l'agenzia d'informazione del regime libico Jana, ieri è stato proclamato lo stato di [illegible] a Khartum, la capitale del Sudan.

Lo stato di emergenza — a quanto la Jana lascia intendere — sarebbe stato dichiarato in seguito ad un'insurrezione militare contro il governo.

Per ora l'esperimento è limitato alla Georgia: i sindacati dicono che è un successo

«Part time» per le madri lavoratrici in Urss (servirà ad invogliare le donne alla fabbrica)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un esperimento sociale «rivoluzionario» è stato tentato in Georgia: la settimana lavorativa dimezzata per le madri che ne facciano richiesta. L'esito è giudicato «stupendo» e la stampa ufficiale, che finora non aveva taciuto, si compiace nel concedere il suo benestare. Il part-time trionfa anche in Urss.

[illegible] si può domandare, leggendo fra le righe del resoconto elogiativo che dell'esperimento fa il quotidiano dei [illegible] («Trud»), se il vero scopo dell'operazione non consista nell'invogliare al lavoro in fabbrica le donne che finora stavano a casa, [illegible] che alleggerire la giornata lavorativa [illegible] georgiane. [illegible] entrambi gli elementi entrano nel conto, con la commiserazione delle fatiche femminili (doppio lavoro: in fabbrica poi in cucina) e la constatazione che in Georgia sono donne l'80% [illegible] persone senza un lavoro retribuito («una questione molto importante per l'economia nazionale»).

L'orario dimezzato (e [illegible] il salario) può sembrare l'uovo di Colombo. Altrove, soprattutto nei Paesi anglosassoni, è molto diffuso da anni. In Urss è diverso: la pianificazione centralizzata, priva di elasticità, stenta ad adattarsi alle esigenze dei singoli. Finché la fabbrica di vestiti «Primo maggio», a Tbilisi, non pensò di tentare la via. Questo, va detto, accadde 12 anni fa, e tanto c'è voluto perché l'esperimento fosse valutato e giudicato [illegible] «autorità competenti».

Oggi, in quella fabbrica, sono [illegible] le [illegible] a orario dimezzato: metà lavoro e metà salario, con diritto a ogni altro istituto [illegible] l'anzianità, la cassa mutua, la pensione, il posto per i figli negli asili-nido dello Stato. Non [illegible] un pizzico di sorpresa «Trud» osserva che la produttività della «mezza giornata» [illegible] il confronto. Anzi è leggermente superiore a quella di chi lavora le [illegible] prescritte. In 8 ore, nella fabbrica di Tbilisi, ogni donna deve confezionare — secondo il piano — 5,5 paia di pantaloni per bambino. Chi ha l'orario ridotto [illegible] quota di [illegible] paia di pantaloni. Ebbene, le volonterose donne georgiane (ma un detto della loro terra afferma che «se la donna fosse buona anche Dio ne avrebbe una») producono più del piano: 6,1 paia in 8 ore, 3,1 in quattro. In percentuale, rispettivamente, il 110,2 e il 113,3% del piano. Così, grazie ai premi di produzione, accade che le donne a part-time guadagnino qualcosa in più di metà salario.

«Era molto diffusa l'opinione che le donne non volessero lavorare quattro ore perché il guadagno era minore», osserva «Trud». Ci si sbagliava. Molte madri, costrette da una famiglia numerosa a lavorare di più in casa, non ritenevano giusto dover abbandonare completamente anni di studi e di pratica. Ora, con l'imprimatur concesso ai 12 anni sperimentali della fabbrica «Primo maggio», anche uno stabilimento per tessuti sintetici, a Rustavi, [illegible] la stessa via.

«*L'organizzazione [illegible] è semplice* — avverte *Trud* —. *Occorre studiare accuratamente i turni*». E [illegible] finale, a quanto pare, spetta ai sindacati, che «*parlano con ogni lavoratrice per conoscere la sua situazione familiare e sapere perché voglia la giornata ridotta*». Il giornale pubblica una serie di dichiarazioni di madri felici, con i loro problemi risolti. [illegible] anche confessioni — ed è forse il «messaggio» vero [illegible] — come quella di [illegible] Spanderashvili: «*Non lavoravo, ma quando in fabbrica è stata avviata la pratica [illegible] quattro ore ho provato. Sono contenta. Ora riesco a fare tutto, e anche la mia vita ne ha tratto beneficio: con le [illegible] conoscenze è più interessante, più piena*».

f. gal.

Bomba dell'Ira [illegible] 2 poliziotti

BELFAST — Due agenti di polizia nord-irlandesi della «Royal Ulster Constabulary» sono morti dilaniati da una mina [illegible] esplodere con un telecomando al passaggio della loro autovettura. La polizia attribuisce l'attentato all'ala Provisional dell'Ira. E' successo a Coppagh, un villaggio abitato prevalentemente da cattolici situato nella contea di Tyrone, a circa [illegible] chilometri da Belfast.

(Continua a pag. 5)

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 3 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.39; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Alleggerirebbe il traffico del cavalcavia Brigata Ravenna

Sottopassaggio risolve l'uscita dal centro città

ALESSANDRIA — Il collegamento tra il Quartiere Cristo (oltre 15 [illegible] abitanti destinati ad aumentare) e il centro di Alessandria avviene attraverso [illegible] unico collegamento viario: il cavalcavia Brigata Ravenna che i tecnici definiscono un «caso patologico nei sistemi cinetici urbani». Un collegamento che deve sopportare il traffico pendolare tra Cristo e centro (oltre ventimila persone interessate) e il traffico proveniente e diretto alla statale [illegible] Valle Bormida ed a tutti i centri vicini ad Alessandria.

Una situazione insostenibile: che da almeno vent'anni gli amministratori promettono — senza mantenere — di risolvere, e che ora Consiglio di Quartiere e sezione [illegible] pci del Cristo hanno deciso di affrontare facendo predisporre [illegible] interessante progetto.

«E' un problema vecchio, importante e irrisolto — afferma Pietro Bosio, consigliere comunale e segretario della sezione Cristo del pci —, [illegible] quindi trovare [illegible] seconda via [illegible] comunicazione [illegible] Cristo e città, tenuto conto che l'altra esistente, attraverso il Quartiere Pista (via Maggioli) è [illegible] scarsissima utilizzazione».

Si devono, infatti, attraversare due passaggi a livello (sulla linea Torino - Alessandria - Roma e sulle linee Alessandria - Ovada e Alessandria - Acqui - Savona) chiusi 17 [illegible] su 24, con 242 passaggi [illegible] treni.

«Le proposte, sulla carta — dicono Bosio ed i consiglieri di Quartiere Paluzzi, presidente, Rossini e Rivera — di una raddoppio del cavalcavia o altre alternative attraverso la Pista, non risolvono il problema, grave: [illegible] dovesse bloccarsi il cavalcavia il traffico pesante sarebbe costretto [illegible] un giro di 27 chilometri».

Per questo la sezione [illegible] pci, anche in polemica con gli amministratori comunali comunisti (per non dire con i socialisti più o meno accusati [illegible] frenare i progetti) [illegible] il Consiglio di Quartiere, ha affrontato il problema.

«Abbiamo fatto predisporre un progetto, che ha l'avallo dell'ing. Enrico Desideri, del Politecnico [illegible] Torino (lo definisce urbanisticamente e tecnicamente valido» — dice Bosio —; è giunto quindi il momento [illegible] far sapere che ci [illegible] che [illegible] possono realizzare, [illegible] esiste la volontà politica di farlo».

Il [illegible]om. Marco Bocchio ha quindi illustrato il progetto, che prevede un sottopasso di 240 metri tra via Maggioli e piazza Mentana, con eliminazione dei due «terribili» passaggi a livello, e [illegible] variante per l'utilizzazione razionale di via della Maranzana: [illegible] metri in trincea e 350 in superficie.

«Il progetto — spiega il [illegible] Bocchio — realizza il collegamento diretto tra piazza Mentana e [illegible] Maggioli [illegible] abbattimento di case; abolisce i [illegible] passaggi a livello; permette un raccordo diretto tra via della Ma[illegible] e piazza Mentana [illegible] via Franzini; prevede percorsi pedonali (e per ciclisti) a cielo aperto e che [illegible] interferiscono con quelli veicolari».

Una soluzione, allora, che elimina, finalmente, un problema vecchio [illegible] lustri. Una soluzione non [illegible]: il costo previsto è di [illegible] milioni.

Franco Marchiaro

Soddisfatti gli orafi dopo la mostra di Sanremo

«Comprare gioielli continua ad essere un buon investimento»

SANREMO — «Roulette selvaggia» non ha intaccato il mito dei gioielli di Valenza.

Nonostante il Casinò fosse chiuso, [illegible] uno sciopero di quattro giorni, proclamato all'improvviso, la mostra «Diamanti a Sanremo», promossa dalla Export Orafi di Valenza all'interno della casa da gioco (proprio [illegible] salone [illegible] feste, culla del festival della canzone) ha ottenuto un grosso successo di pubblico.

«Abbiamo calcolato [illegible] media [illegible] visitatori all'ora — dice Franco Cantamessa, segretario dell'associazione orafa valenzana —. Fatti i conti, nei tre giorni di apertura al pubblico da [illegible] pomeriggio a ieri [illegible] alle 23, si calcola che almeno 12.000 persone siano sfilate davanti alle vetrinette [illegible] le [illegible] dell'artigianato orafo di Valenza».

Protagonisti assoluti, ovviamente, i gioielli. Diamanti, zaffiri, rubini, lavorazioni [illegible] altissima classe hanno fatto capolino [illegible] vetrinette allestite [illegible] orafi valenzani: [illegible] Bajardi, Carlo Buttini, Alfieri St. John, Franco Cantamessa, fratelli Api, Pietro Chiavaro Costa, Ferraris e C. Fap, Ortensio Garbieri, Giotto e Bruno, Eugenio Torri, Giuseppe Capra, fratelli Canepa, Piero Milano, Mineralgemme, Diamond Gold International, Effe-Vi, Micona Bosio e Vincenzone, Santo Massimino, Giuseppe Roccia, Paolo Ratti, fratelli Staurino, Vera Gioielli, Alberto Vaccari e Renzo Visconti. L'elenco, però, era solo per gli addetti ai lavori.

Le vetrinette erano rigorosamente anonime [illegible] clima [illegible] riservatezza della mostra: nessuna indicazione sul valore dei gioielli per ovvie ragioni di sicurezza, anche se un sistema di telecamere e «gorilla» strategicamente mimetizzati [illegible] fatto buona guardia. «Non abbiamo messo nomi — spiega Ubaldo Bajardi, presidente dell'Export Orafi —, proprio per valorizzare il prodotto valenzano nell'insieme che resta all'avanguardia [illegible] mondo nel settore».

I gioielli di Valenza esposti a Sanremo (insieme alla collezione «Mille e [illegible] diamante» della Debeers di Milano) hanno anticipato le linee della moda-gioielli 1982.

Due le [illegible] assolute: una linea maschile per i diamanti [illegible] fibbie, bottoni, cappucci per penna, perfino una fiasca portaliquore [illegible] dovrebbero attirare l'uomo in un settore tradizionalmente appetito dalle donne e la linea-gioco, omaggio forse al Casinò, con oggetti ispirati al gioco d'azzardo (riproduzione [illegible] carte, dadi, collane con la scritta «rien [illegible] plus», etc.). Cose molto belle.

[illegible] il portafoglio permetterà di seguire questa moda? «Qui a Sanremo abbiamo esposto oggetti di grosso valore, ma [illegible] gioielli alla portata di tutti», sottolinea Bajardi.

Quindi il gioiello resta un [illegible] investimento?

«Da che mondo è mondo lo è sempre [illegible] e continuerà ad esserlo molto [illegible] altri oggetti voluttuari come le pellicce, [illegible] esempio, che [illegible] un falso investimento sottoposte come sono ai capricci della moda», sostiene Bajardi.

A Sanremo, ad [illegible] manciata di chilometri dalla frontiera, [illegible] arrivati anche i francesi.

Sono [illegible] clienti. «Ma solo per quanto riguarda l'acquisto in se [illegible]. Comprano in Italia perché il cambio è loro [illegible]».

Bruno Monticone

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria eliminata dalla Coppa Italia a Tortona

L'orso cede ai leoncelli Ballacci: «Troppi errori»

TORTONA — I tifosi, entusiasti, hanno festeggiato i leoncelli del Derthona dopo la bella vittoria a spese dell'Alessandria. Il Derthona supera per la seconda volta, da quando è stata istituita la Coppa Italia, il turno [illegible] qualificazione. «Raggiungere la qualificazione — dice il presidente Paolo Raviola —, dopo avere battuto il Casale e l'Alessandria, è una grossa soddisfazione. Ringrazio i ragazzi, l'allenatore e il pubblico accorso numeroso al "Fausto Coppi"».

Tre le reti messe a segno [illegible] leoncelli: prima [illegible] Brambilla, sfruttando uno svarione della difesa ospite; raddoppio di Paolini su [illegible] intesa con Bisi ed infine terzo [illegible] Quaglieroli su rigore. L'Alessandria ha risposto con una sola rete: calcio di punizione [illegible] Di Prete e deviazione involontaria di Paolini.

«La vittoria contro l'Alessandria — commenta Soldo — dimostra che la squadra sta trovando il giusto amalgama; è pure [illegible] la tenuta atletica di tutti i giocatori. Ora [illegible] però il caso [illegible] lavorare sodo per il campionato che, come ho sempre detto, è il nostro principale obiettivo».

Tutti i leoncelli [illegible] all'altezza [illegible] situazione: [illegible] centini per la sicurezza dimostrata tra i pali; Bisi e Semino per l'ottimo lavoro svolto in [illegible] fase.

e. r.

ALESSANDRIA — Delusione fra i tifosi per la sconfitta a Tortona dei grigi, eliminati dalla Coppa Italia con un turno di anticipo. L'Alessandria [illegible] confermato di [illegible] alla ricerca [illegible] migliore condizione e, soprattutto, di un valido gioco collettivo. «Abbiamo pareggiato commettendo troppi svarioni — [illegible] dichiarato l'allenatore Dino Ballacci —. Purtroppo i tentativi finora compiuti per [illegible] maggior peso all'attacco non hanno avuto esito. Avanti siamo inesistenti: occorrono [illegible] prepotenti capaci di mettere in imbarazzo i difensori».

Durante la gara il tecnico ha utilizzato a tempo pieno Cotroneo e D'Urso, i due atleti [illegible] prese con una adeguata sistemazione tattica. Entrambi hanno offerto una prova incerta da procurare qualche grattacapo in più a Ballacci.

«Sappiamo muoverci meglio — ha concluso l'allenatore —. Non ci interessava proseguire in Coppa; però perdere così [illegible] dà fastidio a tutti». A quindici giorni dall'inizio [illegible] campionato, il tecnico [illegible] grigi è intenzionato ad individuare soluzioni idonee [illegible] gli uomini a disposizione in attesa dell'acquisto di un'ala destra, [illegible] compiti di tornante, e di una punta. Fra le note positive della sorprendente sconfitta di Tortona da segnalare il [illegible] di Soncini ed il gran lavoro di Discepoli e Colombo nei rispettivi ruoli.

L'Alessandria si è schierata con: Zanier; Fabris (Albinelli), Re; Cotroneo, Soncini (Dariol), Colombo; D'Urso, Discepoli, Colusso, Piccotti, Pasquali (Di Prete).

r. g.

La richiesta inviata al Presidente della Repubblica e al ministero

I detenuti della casa penale chiedono di avere un direttore a «tempo pieno»

ALESSANDRIA — La massima parte dei detenuti del reclusorio di Alessandria chiede l'assegnazione definitiva [illegible] un direttore titolare per la casa penale. La richiesta, firmata da 135 reclusi, parecchi dei quali alessandrini, è stata inviata al ministero [illegible] Grazia e Giustizia, al Capo dello Stato, al Presidente della Regione Piemonte e al giudice di sorveglianza di Alessandria.

«Dal mese [illegible] marzo — affermano i detenuti —, dopo il trasferimento a Milano [illegible] dr. Luigi Dotto, vari direttori [illegible] no stati assegnati [illegible] Alessandria [illegible] via temporanea [illegible] presenze saltuarie. Così i molti problemi dei detenuti sono rimasti insoluti [illegible] non addirittura ingigantiti».

E' [illegible] difficile attuazione lo svolgimento dei corsi scolastici [illegible] (al reclusorio funzionano corsi statali per geometri, scuola media e di qualificazione professionale). Il che vanifica le intenzioni [illegible] legislatore che li ritiene «strumenti [illegible] fondamentale importanza nel processo rieducativo [illegible] detenuto e del [illegible] reinserimento [illegible] società».

Inoltre [illegible] mancanza [illegible] un direttore impedisce l'applicazione [illegible] ordinamento penitenziario. «Nessun detenuto — si legge [illegible] documento [illegible] inviato anche [illegible] nostro giornale — ha più potuto usufruire della possibilità di lavorare all'esterno del reclusorio. Assente [illegible] Dotto [illegible] venuti a mancare i presupposti specifici, quali la conoscenza personale del detenuto e la fiducia in lui riposta e soprattutto la volontà, da parte del direttore temporaneo, di [illegible] mersi una così delicata responsabilità».

«Viene [illegible] — si continua — [illegible] diversa valutazione alle concessioni di natura interna riguardanti i colloqui con familiari, parenti, amici, l'acquisto [illegible] generi alimentari e personali e vengono lesi i diritti dei detenuti. Infatti il consiglio di disciplina [illegible] assolutamente in grado di formulare proposte per grazie, liberazioni condizionate, semilibertà, remissione di debiti, proprio perché mancano i requisiti per una serena e giusta valutazione».

Solo l'assegnazione [illegible] direttore a tempo pieno per Alessandria può ovviare a questi e a numerosi altri inconvenienti.

e. c.

Nel '78 sparirono a Napoli quattromila «cheques»

Dal Sud ad Alessandria mega-truffa con assegni rubati: due in carcere

ALESSANDRIA — Due giovani domiciliati a Novi sono [illegible] fermati dalla polizia e quindi [illegible] ordine di cattura del sostituto procuratore [illegible] Repubblica Tra[illegible]. Sono [illegible] trovati in [illegible] di assegni rubati, banconote false e orologi, apparentemente di marca, ma a loro volta falsi. Sono Carmelo Caridi, 23 anni, [illegible] un bar a R[illegible] Calabria, e Giuseppe Dattola di 30, un ferroviere che lavora a Novi dove vive con l'amico.

La pattuglia «Marengo» [illegible] volante con [illegible] agenti [illegible] e Papale durante un controllo ha fermato [illegible] ferroviaria di Alessandria un'«Alfetta» con a bordo i due giovani. Sul sedile avevano un sacchetto di plastica con sette orologi falsi e una borsa, pure in plastica, con una sessantina di assegni.

A questo punto [illegible] e Dattola sono stati accompagnati in questura e sono iniziate le indagini. [illegible] appreso che gli assegni [illegible] Italiano di Catania, erano stati rubati con [illegible] 4000 [illegible] stazione ferroviaria di Napoli nel luglio del [illegible]. Il grosso stock, spedito a Milano, doveva raggiungere Catania, [illegible]. Gli assegni sequestrati, tutti compilati per importi [illegible] a [illegible] milione, erano [illegible] alle più svariate persone ed evidentemente servivano per fare acquisti.

Quanti [illegible] hanno smerciati Caridi e Dattola e dove? Dove sono finiti gli altri? Impossibile rispondere a questi e altri interrogativi: i due giovani solo [illegible] prossimo saranno interrogati dal magistrato (attendono l'arrivo di due legali calabresi e per il momento sono in camera di sicurezza). Si pensa comunque che anche alcuni commer[illegible] ne abbiano incassati per vendite fatte.

Una perquisizione nella [illegible] d'albergo di Novi dove [illegible] Dattola ha portato [illegible] al rinvenimento [illegible] banconote false.

e. c.

Sezzadio — Grosso incendio, [illegible] probabile autocombustione, nel rustico della cascina dell'agricoltore Vincenzo Biaio, in frazione Sant'Antonio vicino alla provinciale Novi-Ovada. Le [illegible] hanno distrutto circa 600 quintali di paglia oltre a [illegible] metri quadrati di tetto: danneggiati anche i muri perimetrali. [illegible] i 10 milioni. A causa del [illegible] fumo è stato rallentato il traffico lungo la provinciale.

Domani mobilitazione nel Gruppo

I lavoratori Imes protestano a Torino

ALESSANDRIA — Anche i lavoratori «Imes» parteciperanno domani alla manifestazione torinese, e nello stesso tempo sciopereranno per [illegible] giorno, per protestare contro l'atteggiamento [illegible] gruppo Centrofin, la finanziaria di Gianfranco Malocco che oltre [illegible] all'azienda [illegible] che in passato attraversò un periodo [illegible] grave crisi, controlla altre società a Torino, Cassino, Salerno, Sarzana e Caserta, oltre a settori commerciali e immobiliari.

Alla mobilitazione dell'intero gruppo si è giunti al termine di una riunione alla Fim di Torino, presenti sindacalisti e Consiglio di fabbrica. E' [illegible] riscontrato «un ulteriore peggioramento del gruppo, che vive nell'incertezza di sopravvivenza, mancando di un piano produttivo-organizzativo a medio termine e la situazione è peggiorata dal mancato pagamento, un po' dappertutto, degli stipendi e [illegible] contributi assicurativi e dal continuo rifiuto del Gruppo di aderire alle richieste del sindacato per un confronto chiarificatore».

Per denunciare [illegible] atteggiamento, Fim e Cdf hanno quindi [illegible] manifestazione di domani, che si svolgerà alla Sicmu. [illegible] dei presidente del Gruppo «in attesa di a[illegible] ulteriori iniziative per la salvaguardia degli interessi occupazionali dei lavoratori».

La «Imes», stabilimento alessandrino con 130 dipendenti, tutti molto qualificati, per molti mesi rischiò la chiusura [illegible] dopo che la Montedison av[illegible] deciso di sospendere l'attività. Poi l'azienda venne rilevata dalla finanziaria torinese e la crisi sembrò appartenere solo più al passato. La produzione venne [illegible] verso la costruzione, «leader» in campo nazionale.

r. sc.

Valenzana Due gol all'Acqui

VALENZA — Successo per [illegible] 0 dei rossoblù valenzani sull'Acqui nel primo turno di Coppa Italia dilettanti. [illegible] vista al Comunale [illegible] però [illegible] una partita [illegible] vivace [illegible] e forse [illegible] due squadre non ha giovato il cambiamento di [illegible] (sinora si [illegible] giocato [illegible] notturna o nel tardo pomeriggio) e il giorno [illegible] caldo. Entrambe le reti sono [illegible] nel secondo tempo: al sessantreesimo Saglini segnava [illegible] posizione angolata al termine di un'azione personale, [illegible] al novantesimo il gol [illegible] rigore [illegible] atterramento di Pari[illegible] da parte di Antimide [illegible] lo [illegible] a [illegible] il portiere.

A [illegible] della [illegible] ha giocato lo squalifica del libero Della Donna, [illegible] Nervi, che il mediano [illegible] spinta, con un certo sconvolgimento [illegible] modulo [illegible] gioco. Unica occasione [illegible] l'Acqui un [illegible] tiro di Gilardi, si [illegible] bloccato con una certa fortuna da Favol.

r. sc.

I neri semifinalisti al Caligaris?

Casale, poker allo Zurigo Giustificate le ambizioni

CASALE — Imponendosi [illegible] secco 4-0 sullo Zurigo, il [illegible] ha riproposto la [illegible] candidatura alle semifinale nel torneo di calcio «Umberto Caligaris». Determinanti, comunque, i risultati degli incontri di questa sera, gli ultimi per il girone «A»: a parità di punteggio in classifica, giudice [illegible] quoziente reti, per [illegible] favorevole ai nerostellati. Due gol [illegible] primo tempo: al 10' su punizione battuta da Todeschini, respinta del portiere svizzero, è tempestivo Uberlazzi, che insacca; al 15', ancora su un'incertezza del portiere avversario, Comotto non ha difficoltà a raddoppiare.

Le reti del secondo tempo portano le firme di Todeschini al 5' e di Del Rosso — su rigore — (è stato atterrato in area dopo [illegible] bella azione personale).

[illegible] altri [illegible] (sabato) Zurigo-Ascoli, 1-1; Ferencvaros-Palermo 2-3; Sampdoria-Udinese, 0-1; (domenica) Juventus-Ascoli, 0-0. Dopo [illegible] incontri di domenica la classifica del girone «A» vede la Juventus a punti 3; Casale 2; Ascoli 2; Zurigo 1. [illegible] «B»: Palermo e Udinese 2, Sampdoria, Ferencvaros [illegible]. Questa sera alle 21 Zurigo-Juventus; alle 22,15 Ascoli-Casale.

g. d.

La Novese non convince

NOVI — Passo falso interno del[illegible] battuta (0-1) dal Pontedecimo nella partita di andata del primo turno della Coppa Italia. I bianco celesti hanno disputato una gara poco convincente mettendo in mostra un gioco frammentario. Hanno creato numerose occasioni da rete senza saperle concretizzare.

Si è fatta sentire l'assenza di [illegible] squalificato per l'espulsione di Alpignano nell'ultima gara del passato campionato. «Non è il caso di drammatizzare, non abbiamo giocato bene, ma siamo stati molto sfortunati — ha commentato il direttore sportivo Bruno Agosti —. Il Pontedecimo ha trovato il gol, noi lo abbiamo sbagliato».

(g. c.)

Grande successo della mostra del [illegible] assolutamente senza razza»

A «Fido» il trofeo città di Novi

La bestiola [illegible] trovata da uno [illegible] alessandrino sotto la pioggia - Gli altri premi

NOVI LIGURE — «Fido» [illegible] assolutamente senza [illegible] che lo studente alessandrino Andrea Lorenzoni (abita [illegible] via Mazzini [illegible]) trovò per strada alcuni anni fa fradicio di pioggia, [illegible] e affamato dopo [illegible] stato abbandonato dal padrone, [illegible] vinto il «Trofeo Città di Novi» quale miglior esemplare di bastardo.

La «Mostra [illegible] cane bastardo», organizzata per il secondo anno a Novi dall'Enpa e dal Comune, [illegible] la collaborazione di enti e aziende, anche per sensibilizzare l'opinione pubblica sul gravissimo problema [illegible] randagismo, [illegible] avuto un grosso successo.

Oltre 150 i cani presenti alla rassegna svoltasi domenica in piazza Indipendenza, molti [illegible] storie [illegible] abbandoni e maltrattamenti alle spalle [illegible] gesti [illegible] vero [illegible] compiuti, altri semplicemente bastardi [illegible] ma [illegible] per questo, anzi, meno amati [illegible] loro padroni, tutti intelligenti e fedeli al massimo. Indistintamente [illegible] no stati premiati tutti, e quelli più possibile bastardi sono andate coppe, targhe e premi particolari.

Hanno anche sfilato alcuni cani che l'Enpa di Novi ha raccolto dopo essere stati abbandonati e che ora cercano [illegible] padrone: [illegible] animali sani, alcuni splendidi ma che purtroppo domenica non hanno trovato collocazione: chi ne vuole, gratuitamente, uno, con [illegible] sola promessa di averne cura, può rivolgersi all'Enpa telefonando allo 0143-78912.

Un particolare riconoscimento è stato assegnato (e una coppa è andata al cane presentato alla mostra) a Francesca Mazzarello che a Mornese — dove vive — provvede, [illegible] solo, [illegible] infiniti sacrifici a una settantina [illegible] cani cui dedica l'intera vita.

Dopo «Fido» [illegible] stati premiati, fra gli altri, i «bastardini» di Teresa Barberis [illegible] Pozzolo Formigaro, Luigia Bisio, Roberto e Paolo Pallone, Ernesto Repetto, Gianluca Persano, Susi Gianni, Matteo Calderoni, tutti [illegible] Novi, Pasqualina Bergaglio [illegible] Serravalle Scrivia, Patrizia Moggiati [illegible] Alessandria, Giorgio Ballestrero di Gavi Ligure, Liliana Campanella di Vignole Borbera, Giuseppina Delacobis [illegible] Castelletto d'Orba, Angelo Stelletta di Tassarolo e un cane adottato dai dipendenti del magazzeno comunale di Novi Ligure.

e. c.

Straordinario successo [illegible] Ovada

Alla mostra del Dolcetto buongustai dalla Liguria

OVADA — La città domenica è stata invasa dalle macchine [illegible] turisti (più di ventimila) accorsi, in particolare [illegible] Liguria, per visitare la dodicesima «Mostra mercato del dolcetto di Ovada» e quella dedicata all'arredamento e all'allestimento della casa («Casa '81»), inaugurate sabato.

[illegible] due prodotti, il vino e i mobili, importantissimi per l'economia della zona, messi in vetrina anche per richiamare i turisti che amano la cantina e la casa.

«Casa '81», subentrata alla tradizionale Mostra del mobile ovadese che si svolgeva dal [illegible] e notevolmente ampliata è [illegible] suggerita anche dalla disponibilità del nuovo gigantesco fabbricato [illegible] via Novi, veramente funzionale per questo scopo.

Notevole [illegible] pubblico, [illegible] anche di vendite, si è avuto [illegible] «Mostra mercato del dolcetto di Ovada» allestita nei locali «Sogem»: anche qui è risultato provvidenziale il maggior spazio a disposizione, per fornire una dimensione di quello che è stato il traffico automobilistico domenica [illegible] interminabili code [illegible] macchine [illegible] tutte le strade, basti dire che dalle 14 [illegible] 22 al casello di Belforte dell'Autotrafori sono entrate oltre seimila auto.

r. bo.

Il figlio trucidato nel '44

E' morto (101 anni) [illegible] Alemanno

VERCELLI — E' mo[illegible] a 101 anni Rodolfo Alemanno, padre [illegible] giovane vigile [illegible] no Giuseppe Alemanno ucciso dai nazifascisti il 28 giugno 1944 a Torino, all'angolo fra via Sacchi e corso Vittorio Emanuele: [illegible] ricorda il sangue[illegible]. [illegible] Alemanno [illegible] festeggiato il secolo di vita il 14 [illegible] dello scorso anno. Fra i messaggi che [illegible] pervenuti, anche [illegible] del sindaco di Torino, Novelli. Alemanno era nato a Livorno Ferraris e, giovanissimo, aveva intrapreso [illegible] fer[illegible] a Vercelli.

[illegible] in pensione 45 anni [illegible] viveva in un alloggio di [illegible] con la figlia [illegible] ma. I funerali si svolgeranno stamane, alle 8, nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

(e. d. m.)

Travolto da un'auto è in fin di vita

VOGHERA — La polizia [illegible] ricercando il conducente di un'auto che [illegible] sera ha [illegible] sulla provinciale [illegible]-Portalbera Giampiero Vola, 54 anni, che era alla [illegible] di un ciclomotore: l'uomo [illegible] subito nell'incidente l'amputazione della gamba sinistra.

Il Vola, abitante a Stradella in via Po 40, è in fin di vita.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Erotic sexy libido.
Ambra: Alien.
Corso: Ricomincio da tre.
Cristallo: Beatrice e Caroline.
Galleria: Car Crash.
Moderno: Il marchese.

ACQUI

Garibaldi: People.

CASALE

Moderno: Squadra volante.
Politeama: Ancora di più.
Vittoria: Spiaggia di sangue.

NOVI

Cristallo: Segreta d'amore.
Iris: Il laureato.
Italia: Ecco noi per esempio.
Moderno: The Blues Brothers.

OVADA

Lux: Caccia selvaggia.
Moderno: Complotto di famiglia.
Torrielli: Il vizietto II.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Il bambino e il grande cacciatore.

TORTONA

Moderno: Le porno viziose [illegible] sexy shop.
Sociale: non pervenuto.
Verdi: Il vizietto II.

[illegible]

Arlecchino: Il dominio dei sensi.
Galvani: Il gatto [illegible] dallo spazio.
Roma: Sexy moon.

[illegible]

[illegible] Brusa, piazza Libertà; [illegible]: Follini, [illegible] IV Novembre; Acqui: Cignoli, via [illegible]; Casale: Freddi, [illegible] Roma; Novi: Comunale, via Verdi; [illegible] Assunta; Tortona: Zerbi, via Emilia; Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi; Voghera: Moroni, piazza Duomo.

TACCUINO

Biblioteca: chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio; altri giorni dalle 9 [illegible] 12 [illegible] 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

[illegible] DI TURNO

[illegible] alle 7,30: Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

PANORAMA ALESSANDRINO

Ovada — Lo studente Fabri[illegible] 17 anni, abitante ad Ovada [illegible] settembre, mentre percorreva la statale 456 del Turchino, a bordo del suo ciclomotore, è caduto malamente a terra. Ha riportato ferite e lesioni giudicate guaribili in [illegible] mese.

Belforte Monferrato — In occasione della festa patronale oggi [illegible] manifestazioni sportive e folcloristiche; si rinnoverà [illegible] processione e [illegible] esposti in parrocchia e in piazza i famosi «crocefissi mori» di grande valore.

Capriata d'Orba — L'Amministrazione comunale [illegible] dotato lo sferisterio «Enrico Brizzolesi» dell'impianto di illuminazione. La spesa è stata di circa 4 milioni.

[illegible] Ligure — Nei territori dei Comuni di Cantalupo Ligure e di Albera Ligure saranno effettuati i lavori di difesa sulla sponda sinistra del torrente Borbera a protezione della strada provinciale. La Giunta regionale, sulla [illegible] di 100 milioni occorrenti per la realizzazione [illegible] lavori, ha [illegible] all'Amministrazione provinciale di Alessandria il contributo del 9.46 per cento, per 35 anni, pari a 9 milioni e 461 mila lire annue.

Acqui Terme — Rassegna di [illegible] e canzoni dialettali martedì 8 settembre per iniziativa del circolo Arci [illegible] Acqui Terme. La manifestazione si svolgerà nel cortile della Loggia nel borgo medievale della Pisterna. Interverranno i poeti locali Gino Chiodo, Guido Canepa, [illegible] Martini e Viguret, i musicisti Angelo, Biagio, Mia, Milio, un gruppo con chitarre e canti popolari.

Andrione illustra la partecipazione al «Comptoir»

In mostra a Martigny il lavoro della Valle

Aosta ospite d'onore [illegible] rassegna [illegible] - Stand [illegible] 108 [illegible] quadri - Mille partecipanti [illegible] 13 gruppi folk - Esposti dal [illegible]° ottobre prodotti dell'industria [illegible] dell'artigianato

AOSTA — La Valle d'Aosta, per la seconda volta, sarà ospite d'onore al «Comptoir» di Martigny, una manifestazione che gli stessi organizzatori chiamano con orgoglio la «Foire [illegible] Valais». [illegible] macchina organizzativa dell'amministrazione regionale [illegible] in particolare dell'assessorato all'industria, commercio, artigianato e trasporti, si [illegible] già messa in moto da alcuni mesi e oggi è pronta a garantire una partecipazione massiccia e incisiva ad una delle più importanti fiere-mercato [illegible] Svizzera.

Nei 108 metri quadrati dello stand valdostano saranno presentati tutti i prodotti tipici dell'artigianato e dell'agricoltura. Accanto alle grolle, alle coppe dell'amicizia, [illegible] draps, [illegible] [illegible]etti in [illegible] battuto, ai pizzi al tombolo di Cogne e alle sculture in legno e pietra ollare. [illegible] messe in evidenza le attività emergenti della nostra piccola economia: il turismo e l'industria.

Durante la presentazione del «Comptoir» da [illegible] degli organizzatori svizzeri (nella sala «Leonardo [illegible] Vinci» del castello Sarriod de La Tour di [illegible] [illegible]) il [illegible] della Giunta Andrione ha infatti anticipato che [illegible] presenti due industrie, la Mazel di Gignod e l'Alluver di Verrès: sci pre[illegible] e [illegible] conosciuti in tutto il mondo accanto alla gamma dei [illegible]dotti per cucina dell'Alluver.

Nel nostro stand le produzioni avranno una disposizione che faciliterà la lettura del cammino della nostra economia. Dal 1964, anno [illegible] nostra prim[illegible] presenza al «Comptoir», ad oggi le attività della Valle hanno subito grandi trasformazioni. La nostra economia, soprattutto nel settore del terziario, ha fatto passi da gigante. L'apertura dei due trafori, allora appena conclusi, ha dato nuovo impulso al commercio e al turismo. Lo scopo dell'amministrazione regionale nel presentare la Valle al «Comptoir» è proprio quello di mettere [illegible] in evidenza la vitalità economica di una regione troppo spesso ricordata soltanto per le sue bellezze naturali. Filo conduttore di questo percorso alla scoperta della Valle d'Aosta sarà la nostra cultura, il particolarismo linguistico che ci accomuna alle popolazioni d'Oltralpe. Sarà dunque un'occasione per consolidare rapporti economici e culturali con il Valais.

Perché la Valle d'Aosta ospite d'onore?

«Il y a des multiples raisons — risponde Raphy Darbellay, presidente del «Comptoir» —. *Les relations étroites qui unissent Valdôtains e Valaisans, presque le même patois, la langue française que [illegible] témoins de notre ancienn[illegible] appartenence à la Savoie. Nous espérons* — conclude Darbellay — *que cette venue de la Vallée d'Aoste à Martigny consolidera encore ces liens et contribuera à renforcer notre amitié».*

La 22ª edizione del «Comptoir» inizierà il [illegible] ottobre [illegible] l'incontro [illegible] rappresentanti del governo regionale e [illegible] Valais. Il giorno dopo la sfilata degli oltre mille partecipanti. Saranno ben 13 i gruppi folkloristici valdostani che dalla stazione di Martigny raggiungeranno i capannoni del «Comptoir».

Ospiti d'onore con la Valle d'Aosta saranno il comune di Monthey, una cittadina svizzera a 20 chilometri da Martigny. «Le [illegible] [illegible] [illegible]gne» (le compagnie aeree Air-Glaciers e Air-Zermatt) e un padiglione speciale dedicato al problema degli handicappati. Nei [illegible] mila [illegible] quadrati saranno rappresentati 50 settori economici da oltre 280 [illegible]. Durante il periodo della fiera (dal 2 all'11 [illegible]) [illegible] stato organizzato diverse manifestazioni: il rally [illegible] vino, [illegible] per il campionato europeo rally, la gimkana degli autotrasportatori svizzeri e il grand prix di formula 1 per i modellini teleguidati. Domenica 4 è in programma un concorso ippico e l'11 la «bataille des Reines» tra le piccole vacche della valle d'Hérens.

Enrico Martinet

Alla Regione due leggi "popolari"

AOSTA — I [illegible] disegni [illegible] legge [illegible] iniziativa popolare promossi da Nuova sinistra sono all'esame [illegible]o regionale. [illegible] apposito ufficio della presidenza ha controllato la regolarità delle firme. Per il decentramento di fondi ai Comuni della Valle d'Aosta [illegible] state raccolte 2397 firme, ne sono [illegible] scartate 193.

Per il disegno di legge relativo agli interventi straordinari per la casa, ne erano state raccolte 3293, [illegible] sono state scartate [illegible]. Il tetto previsto dallo Stato (tremila firme) è comunque stato superato.

Per la prima volta nella storia del governo della Valle d'Aosta il Consiglio regionale dovrà votare, entro la fine di quest'anno, le proposte nate dall'iniziativa diretta [illegible]a popolazione.

Nona Biennale lingua [illegible]

AOSTA — Nel [illegible] delle Manifestazioni del Palazzo regionale si è te[illegible] [illegible] [illegible] incontro organizzato nell'ambito della IX Biennale della lingua francese, che quest'anno ha preso il via il 5 settembre presso l'Università di Losanna.

La Valle d'Aosta, rappresentata dal presidente della Giunta regionale Mario Andrione, l'accoglierà fino al 10 settembre.

Una crociera per i coscritti della classe '41

AOSTA — Un gruppo di «coscritti» della classe 1941, invece [illegible] solita, [illegible] [illegible] di ricorrenza per l'anniversario dei [illegible] anni, ha deciso [illegible] [illegible] [illegible] crociera nel Mediterraneo, a Barcellona e a Marsiglia, dal 2 al 4 ottobre.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Viaggi V.T.V., tel. 43.340 - Aosta. [illegible] iscrizioni si chiuderanno il [illegible] [illegible]tembre.

Mercatino di settembre

Aosta. L'Assessore regionale alle finanze Sergio Ramera e il Presidente dell'azienda di soggiorno Gian Franco Fisanotti all'inaugurazione della 3ª edizione del «Mercatino di settembre».

Gruppo [illegible] ingaggiato da una nave dell'Urss

AOSTA — Il gruppo folkloristico aostano «Comité des Traditions Valdôtaines» è stato ingaggiato da una compagnia di navigazione russa. A bordo [illegible] nave Shota Rustavely (20 mila tonnellate 700 passeggeri 350 membri d'equipaggio) varata nel 1965, 29 dei 44 componenti del gruppo partiranno [illegible] Genova il 1° ottobre e riceveranno il «battesimo del mare». E' la prima volta, infatti, che un gruppo folkloristico valdostano effettua una crociera «di lavoro».

Il suo compito sarà [illegible] offrire ai passeggeri il proprio vasto ed ormai noto repertorio alternando così alle visite delle città mediterranee (la nave toccherà Tangeri, Cadice, Casablanca) i caratteristici canti.

La partenza da Aosta [illegible] stata fissata per le 4,30 del 1° ottobre in pullman. Le Comité raggiungerà Genova dove [illegible] imbarcherà alle 9 per salpare poi alle 11. I 29 componenti del gruppo saliranno sulla Sh[illegible] Rustavely vestiti dei loro costumi.

b. m.

Allarmanti dati nel primo bilancio della Valle sulla stagione estiva

Diminuiscono i turisti stranieri e chi arriva spende sempre meno

AOSTA — Primo bilancio della stagione turistica in Valle d'Aosta: in luglio sono aumentate le presenze (+4,8 per cento rispetto [illegible] scorso), ma sono diminuiti gli stranieri, che nel 1980 avevano rappresentato il 23 per cento dei villeggianti e ora sono scesi al 16 per cento. *«Dall'estero sono giunte [illegible] dalle 9 mila persone in meno rispetto allo stesso periodo dell'[illegible] scorso* — dice Albert Tamietto, presidente degli Albergatori Valdostani —, *una perdita secca che rivela un calo di competitività e di immagine del turismo nelle nostre valli».*

Sono stati quindi gli italiani a impedire [illegible] deficit turistico, passati da 162 mila nel 1980 a 180.500 nel 1981. Le cifre di luglio [illegible] confermate da un'analisi dei primi sei mesi dell'anno: l'incremento degli italiani è stato dell'8 per cento, mentre il calo degli stranieri è st[illegible] del 17 per cento. In termini assoluti: 747 mila presenze nel 1980 e 730 mila nel 1981; una diminuzione, quindi, del 2,3 per cento, che soltanto in minima parte va addebitata alla mancanza [illegible] neve dello scorso inverno.

C'è poi da registrare [illegible] altro fenomeno: i turisti spendono meno. Gli italiani e stranieri hanno ridotto drasticamente le spese voluttuarie: bar, pasticcerie, negozi hanno registrato incassi minori rispetto alle passate stagioni. *«Circolano meno soldi* — dice Tamietto —, *i villeggianti non hanno più la disponibilità o la possibilità [illegible] spendere come una volta».* Non [illegible] invece contrazione nel periodo di vacanza: nei primi sei mesi la media del soggiorno in valle per ogni turista è stata di 3,2 giorni sia nel 1980 che nel [illegible]; [illegible] gli stranieri [illegible] 4,7 giorni. [illegible], in luglio, [illegible] italiani sono passati da una media di 5,4 a 5,7; mentre gli stranieri sono scesi da 2,6 a 2,4: sembra quindi che l'Italia povera aumenti le vacanze, mentre i [illegible] ricchi (almeno rispetto a noi) le diminuiscano.

Ma il dato sconsolante è riassunto nella frase: stranieri, addio! E addio anche valuta pregiata. Non bastano più i richiami del sole e del verde, *«occorre incrementare le infrastrutture* — spiega [illegible] Tamietto — *perché [illegible] concorrenza svizzera, francese e austriaca è spietata: in Francia, ad esempio, le pensioni complete costano quanto da noi, ma si [illegible] infrastrutture sportive (tennis, piscine, equitazione, ecc.) che il più delle volte da noi mancano. I Paesi esteri offrono servizi che noi non abbiamo».*

Ma perché gli albergatori non si costruiscono le infrastrutture?

«Gli hotel di lusso dispongono già di ampi servizi, ma le altre categorie non possono certo affrontare ingenti spese — dice sempre Tamietto — *e sono allora i Comuni o la Regione che devono farsi carico di creare servizi per la [illegible] [illegible]; in Francia, Megève e Chamonix, hanno istituito zone sportive, in Italia l'esempio viene da Cortina».*

Minori servizi, più rumori, calo di competitività dei prezzi, gli scioperi, il terrorismo, le accuse dei giornali stranieri agli italiani, e in più la disorganizzazione *«una bestia nera, questa, soprattutto per chi arriva da lo[illegible] in aereo. Inoltre, non siamo aggressivi sul mercato pubblicitario* — sostiene Tamietto —; *l'Enit, che deve organizzare le campagne promozionali all'estero, è in bancarotta, per giunta Spadolini gli toglie i soldi dal bilancio. La nostra pubblicità è insufficiente, proprio mentre altre nazioni premono sul mercato turistico».*

E' un momento delicato per il turismo e gli albergatori italiani: il cliente contrae e annulla le spese accessorie, i politici «sembrano non credere nel turismo», le strutture ricettive non [illegible] più modernissime e [illegible] restaurate, per diventare (almeno quelle) competitive, gli enti pubblici *«sono vessatori verso di noi* — dice Tamietto — *e ci addossano respo[illegible]bilità che non abbiamo».* Cita un esempio: *«In Valle d'Aosta gli albergatori chiedono che le nuove tariffe scattino al 1° dicembre e non al 1° gennaio, per evitare di dover annunciare ai clienti che a metà vacanza dovranno pagare di più».*

«Mancano infrastrutture turistiche — dice l'assessore regionale al Turismo, Sport, Urbanistica e Beni culturali, Angelo Pollicini —, *ma ho pronto il piano triennale, approvato dal Consiglio l'11 giugno scorso; [illegible] sua attuazione prevede [illegible] spesa, oggi, di 30 miliardi. La disponibilità di avere i soldi [illegible] legata all'approvazione da parte [illegible] Camera [illegible] riparto fiscale. Se lo Stato [illegible] darà i [illegible] che ci spettano, potremo riqualificare [illegible] nostro turismo».* E' previsto anche un Palazzetto dello sport ad Aosta, che sarà [illegible] punto di riferimento per le 350 società sportive della Valle e per i turisti.

Piero Cerati

Guide alpine «ad honorem»

AOSTA — I marescialli maggiori Virgilio Epis, 50 anni, e Agostino Tamagno, 52 anni, istruttori della sezione sci-alpinistica della Scuola militare alpina [illegible] Aosta alla quale appartengono da oltre vent'anni, sono stati nominati venerdì scorso «guide ad honorem» dall'Unione valdostana guide di alta montagna.

E' la prima volta in Italia che due militari ricevono tale riconoscimento. I due ufficiali, espertissimi sciatori e alpinisti, [illegible] contributo alla formazione tecnica della maggior parte degli ufficiali e sottufficiali delle truppe alpine.

Un'impresa degna di rilievo, del [illegible] notevole curriculum di alpinisti, è la partecipazione alla spedizione italiana sull'Everest nel 1973, alla quale hanno preso parte militari [illegible] tutte le forze armate. Il maresciallo maggiore Epis, in particolare, è stato uno dei sei militari giunti in vetta.

Nella foto i marescialli Epis (a sinistra) e Tamagno, mentre ricevono il riconoscimento.

Sconfitta dall'Ivrea in Coppa

Nel calcio Aosta non comincia bene

AOSTA — Contro l'Ivrea di Gori, match [illegible] andata della Coppa Italia [illegible]ti, l'Aosta ha giocato alla grande fino al 30' del primo tempo. Dopo il gol di Trombetti, in netta posizione di fuorigioco, l'equilibrio [illegible] campo è saltato, e [illegible] squadra eporediese, da quel momento, ha prevalso in ogni reparto. La campagna acquisti della società canavesana si [illegible] rivelata azzeccata. Al «Puchoz» è sceso un undici [illegible] valido che ha in Barbero, Moro, Rej (e poi Di Lernia) i punti di [illegible].

[illegible] termine dei novanta minuti l'allenatore dell'Aosta, Osvaldo Cardellina, nel riconoscere i meriti degli avversari, ha parlato di *«una squadra, l'Ivrea, che saprà ben figurare nel prossimo campionato di Eccellenza perché è riuscita ad ammortizzare [illegible] [illegible] di luglio il salto di categoria».*

Eppure, domenica, gli applausi degli spettatori ai rossoneri erano meritati. Il pubblico di parte locale, fin quando la squadra si è battuta senza complessi di inferiorità, ha a lungo sperato in una vittoria.

Nella prima mezz'ora il derby è parso in mano ai padroni di casa. Seppur priva di Zottola e Cusano, appiedati dalla squalifica rimediata con l'espulsione dell'ultima giornata dello scorso torneo, l'Aosta ha iniziato all'attacco. La sfortuna e la precipitazione [illegible] negato due volte la rete al «Vecio» Menabreaz. [illegible] una volta [illegible] i migliori [illegible] campo, [illegible]nte l'asfissiante marcatura dell'ex Barbero. La spinta offensiva è durata fino allo 0-1 (il secondo gol degli arancioni è stato realizzato al 43' da Stella).

«Una volta subito il doppio svantaggio — ha spiegato Cardellina — *ci siamo seduti e i ragazzi, soprattutto i giovanissimi, sono sembrati in soggezione di fronte all'esperienza e alla "cattiveria" agonistica degli avversari. Non sono comunque mancate le note positive* — ha continuato il trainer — *e non ritengo che l'eliminazione al primo turno [illegible] Coppa Italia sia un dramma. La vera Aosta si vedrà il 20 settembre, con la prima partita di campionato ad Arona. Fra sei giorni, [illegible] ritorno al Pistoni sarà un'ulteriore tappa di maturazione».*

Al «Puchoz», domenica, sono scesi in campo cinque esordienti: il centromediano Celestri, 17 anni, i centrocampisti Coppo e Stortiero e gli attaccanti Solarino e Calderone di 18; in difesa, poi, si è fatto apprezzare Rossero, libero non ancora diciannovenne proveniente dalla «giovanile».

Dario Crestodina

Una interessante documentazione esposta a Challand

Dalle Ande suggerimenti per favorire l'autonomia

CHALLAND — A Challand Saint Victor è stata esposta una documentazione fotografica raccolta [illegible] Piero Forno, magistrato milanese, durante alcuni viaggi in America Latina [illegible] e precisamente tra le [illegible] popolazioni delle Ande [illegible]riane, del Mato Grosso e tra i pigmei Baka [illegible] Camerun, nel continente africano. La mostra, allestita nelle scuole comunali, ha compreso fotografie scattate negli ultimi cinque anni e ha offerto [illegible]ressanti spunti di confronto [illegible] la cultura di tali popolazioni e la nostra, culture tanto diverse ma accomunate dal problema di rivendicare il proprio autonomismo nei confronti di popolazioni esterne.

Questi spunti vengono in particolare dalla storia e dalle immagini degli indios Achuar, sottogruppo degli indios Ghivaro dell'Amazzonia, [illegible] in questi anni stanno vivendo un particolare momento [illegible] di aculturazione, attraverso un esperimento unico in America Latina. Questi indios hanno formato una federazione «schuara», che dispo[illegible] di [illegible] centro studi per la ricerca e [illegible] protezione [illegible] storia e della cultura indigena e lavora in opposizione al governo ecuadoriano, [illegible] quale vuole livellare questi gruppi etnici con appositi piani [illegible] sviluppo. La ricerca di una identità politica e sociale avviene partendo [illegible] tradizioni e dalla lingua locali per arrivare alla cultura spagnola, afferma Piero Forno. Inoltre, in collaborazione con alcuni padri salesiani sono state realizzate opere sulla cultura indigena; si tratta in questo [illegible]so di pubblicazioni non dotte, accessibili a tutti.

Il metodo seguito da Padre Bolla è degno di nota: questo salesiano considera le leggende e i miti equiparati all'Antico Testamento, la loro conservazione [illegible] vista perciò [illegible]me conservazione di storia e non come mantenimento di antichi pregiudizi e tabù. Infine, è da rilevare — conclude Piero Forno — il metodo seguito nei primi anni di scuola per insegnare ai bambini l'amore per la propria terra; le nostre banali [illegible] tipo: «Mauro mangia una mela» sono sostituite [illegible] «Il popolo Achuar ama la propria terra», «La terra è del popolo Achuar».

Da alcune fotografie è stato possibile vedere [illegible] [illegible] «civiltà» è usata dagli indios in rapporto alle loro esigenze, [illegible] esempio un «moderno» paiolo in [illegible] trasformato in cassa acustica per strumenti musicali tradizionali.

Beatrice Mosca

Rassegna [illegible] [illegible] Pont St-Martin

PONT ST-MARTIN — Organizzata dal Club cinofilo Pontsanmartinese, è in programma domenica 13 settembre, sul campo della fiera, in via Viola, la 1ª Rassegna cinofila aperta a tutte le razze. I cani destinati alla rassegna dovranno essere iscritti entro le ore 9,30 di domenica.

Le iscrizioni continuano a ridursi

Strambino, scuole con meno allievi

Gli istituti [illegible] hanno perso 117 alunni - Anche le medie in difficoltà

STRAMBINO — Sono oltre 1600 i ragazzi che, nei sette Comuni compresi nell'area del circolo didattico di Strambino e del consorzio strambinese della scuola Media «Panetti», stanno per iniziare i corsi della scuola dell'obbligo e materna per l'anno scolastico 1981-82.

Di questi, 800 sono gli alunni iscritti ai corsi elementari nei [illegible] plessi [illegible] circolo, [illegible] quelli che frequentano [illegible] sezioni della scuola media, il resto [illegible] rappresentato dai bambini in età di scuola materna iscritti nelle tre sezioni statali e nelle materne private ampiamente diffuse in tutto il territorio. Continua, anche [illegible] ritmo più blando degli anni precedenti, la contrazione delle frequenze nelle scuole elementari. Il numero degli iscritti, che [illegible] 917 dell'anno scolastico 78/79 era già sceso agli 873 dell'anno successivo ed agli [illegible] 1980/81, [illegible] è infatti ulteriormente ridotto alle 800 unità [illegible] una contrazione di 117 alunni, pari [illegible] oltre il 14%, nel corso degli ultimi quattro anni scolastici.

Si ha la misura esatta di questa contrazione prendendo in esame il numero degli iscritti nelle prime classi passato nell'ultimo anno da 171 a 155 con plessi come Carrone che conta un solo bambino in prima, [illegible] Silva con due, ed addirittura come Perosa che il prossimo [illegible] non avrà nessun alunno in prima elementare.

La novità di maggior rilievo [illegible] circolo didattico strambinese è rappresentata [illegible] apertura della nuova scuola elementare [illegible] Romano Canavese che, inaugurata nei giorni scorsi dal ministro della Pubblica istruzione onorevole Guido Bodrato, ospiterà nei suoi ampi e moderni locali i 107 alunni romanesi inferiori come numero soltanto ai 320 iscritti nelle sedici sezioni delle elementari di Strambino. Accanto alla piacevole novità della nuova struttura, [illegible] purtroppo la negativa costante delle pluriclassi che sussistono in ben sette dei quindici plessi del circolo e riguardano [illegible] quinto dell'intera popolazione scolastica.

Alla ripresa [illegible] i problemi non mancano neppure alla scuola media consortile Modesto Panetti. Infatti, con l'aumento degli iscritti dai precedenti 450 agli attuali 486, le sezioni [illegible] passate da 20 a 21 rendendo necessario il reperimento di nuovi locali da adibire ad aule fuori dall'edificio scolastico. Stando alle cifre dovrebbe peraltro trattarsi di un ripiego temporaneo della durata massima di un paio d'anni al termine dei quali [illegible] nuovamente possibile ospitare tutti i ragazzi all'interno della scuola.

Il secondo dei problemi della media strambinese è relativo alla nomina degli insegnanti che lo scorso anno è stata fatta in alcuni casi con sensibile ritardo e che quest'anno, dopo la recente assegnazione delle sedi definitive ad alcuni docenti, dovrebbe [illegible] interessare diverse sezioni.

L'auspicio dei genitori, degli organi collegiali e delle autorità scolastiche locali è che la procedura delle nomine venga questa volta accelerata al massimo per assicurare sin dall'inizio un regolare svolgimento al nuovo [illegible] scolastico.

Sandro Ronchetti

Sette laghi da fare conoscere

[illegible] — Per approfondire la conoscenza storico-paesaggistica [illegible] provincia di Torino, del Canavese, e del Piemonte l'assessorato provinciale alla Cultura [illegible] predisposto [illegible] di itinerari artistico-culturali [illegible] quali Pavese e le Langhe, i Castelli del Barocco, le Abbazie [illegible] In questi programmi, [illegible] alle agenzie di viaggio e alle Aziende [illegible] soggiorno, vi è anche un itinerario attraverso i laghi del Canavese.

Il Canavese possiede infatti sette incantevoli laghi di origine morenica: cinque di essi sono tra le colline intorno ad Ivrea (i più attrezzati sono il Sirio ed il San Michele); gli altri due, di maggiori dimensioni e più conosciuti dal turismo nazionale ed internazionale sono il lago di Candia (scelto fra l'altro per importanti prove di canottaggio) ed il [illegible] di Viverone.

Come prenotare visite a Cuorgnè

CUORGNE' — Gli abitanti [illegible] dei [illegible] comuni che fanno parte della [illegible] 38 [illegible] Cuorgnè possono prenotare le visite e gli esami ospedalieri presso gli appositi centri istituiti a Cuorgnè e Rivarolo nelle sedi ex Inam e nei due nosocomi.

L'iniziativa, che permetterà una più razionale distribuzione delle prestazioni mediche, è limitata [illegible] 7,30 [illegible] 13,30.

Incontri [illegible] a Ivrea

IVREA — L'interessante ciclo degli incontri musicali d'autunno prosegue questa sera al teatro Giacosa (ore 21,15) con un quintetto d'archi (Ermanno [illegible] e Giuseppe [illegible], violini, Luigi Talamo, viola, Renzo Brancaleon, violoncello, e Luigi Milani, contrabbasso). Il programma comprende [illegible] sonate di [illegible] e Dvorak.

Un lavoro che diventa gioco

PAVONE — Si chiude questa sera, martedì 8 settembre, con l'elezione della miss, la dieci giorni della festa patronale di Pavone [illegible]. La manifestazione che era stata improntata su «sport, folklore, cultura», ha fatto rivivere per alcune sere l'antagonismo rionale in tutto il paese. Quattro rioni: Dossi, Centro, Nord e Borgate, si sono combattuti per vari giorni in gare sportivo-folkloristiche.

La più impegnativa, ed anche quella che ha raccolto i maggiori consensi, è stata la «serata agricola» nel corso della quale i più bravi si sono esibiti nel taglio «dal bijon con la [illegible]». La prova consisteva nel segare un tronco di quercia di circa 50 centimetri di diametro. [illegible] vinto il rione delle Borgate formato da Aldo De Vincenzi, Ferruccio Verdoglio e Antonio Righino impiegando 96 secondi.

I finanziamenti assegnati il prossimo anno al Canavese

Per la cultura 283 lire a testa

Lo stanziamento maggiore alla zona di Ivrea (20 milioni nell'82, 24 nell'83) - Disponibili 310 milioni nel [illegible]io '81-'83 per l'organizzazione territoriale e lo sport

IVREA — Per il triennio 1981-83 la provincia di Torino, assessorato allo Sport, tempo libero e cultura, ha deciso di assegnare i fondi relativi a queste attività costituendo, per ogni Unità locale dei servizi e per ogni Comunità montana, stanziamenti stabiliti in base ai dati della popolazione residente, della densità demografica e dei [illegible] dei comuni.

Risulta così che per contributi a sostegno di enti [illegible] associazioni e per [illegible] finanziamento [illegible] e progetti culturali promossi ed organizzati da istituti, enti ed associazioni culturali nell'Uls 40 (Ivrea), con una popolazione di circa 72 mila abitanti si potranno spendere quest'anno 13 milioni e 700 mila lire; nel 1982 il contributo provinciale salirà a 20 milioni e 300 mila lire e nel 1983 a 24 milioni [illegible] mila lire.

Nell'Uls 41 (Caluso) con una popolazione di circa 35 mila abitanti, il contributo per il [illegible] sarà di 8 milioni e 700 mila lire, per il [illegible] di 9 milioni 900 mila lire e per il 1983 [illegible] 11 milioni 700 mila lire. Per la Comunità montana della Valle Sacra (circa 11 mila abitanti) nel 1981 i contributi provinciali saranno di 2 milioni 100 mila lire; nel 1982, di 3 milioni 100 mila lire; nel 1983, di 3 milioni 700 mila lire.

Per la Comunità montana della Val Chiusella (popolazione circa 5800 abitanti) gli stanziamenti provinciali nel 1981 saranno di 1 milione [illegible] mila lire; nel 1982 di 1 milione 600 mila lire e nel 1983 di 1 milione 900 mila lire. Per la Comunità montana Dora Baltea Canavesana, con una popolazione di circa 6000 abitanti, i contributi provinciali per il 1981 saranno [illegible] 1 milione 200 mila lire; per il 1982 di 1 milione 700 mila lire, per il 1983 di 2 milioni 100 mila lire. Gli stanziamenti, per ciascuna delle aree canavesane, sono di lire 192 a persona nel 1981, aumentano a lire 283 a persona nel 1982, per raggiungere le 336 lire a persona nel 1983.

Per l'organizzazione territoriale, lo sviluppo e le iniziative dei centri turistici e sportivi [illegible] l'assessorato [illegible] provincia stanzierà nel triennio 1981-83 oltre 310 milioni di lire destinati alla Uls 40 (Ivrea), oltre 150 milioni di lire destinati alla Uls 41 (Caluso), circa 48 milioni destinati alla Comunità montana della Valle sacra; oltre 25 milioni destinati alla Comunità montana della Val Chiusella e circa 27 milioni destinati alla Comunità montana Dora Baltea Canavesana.

A questi fondi si aggiungono gli stanziamenti per interventi e contributi nel settore del tempo libero, problemi [illegible] gioventù, scambi internazionali, piani turistici di zona e infrastrutture turistiche, assistenza [illegible] Comuni, alle pro-loco ed ai vari enti. Questi fondi per l'Uls 40 (Ivrea) ammontano per il 1982 a oltre 24 milioni di lire; per il 1983 a circa 34 milioni e mezzo. Per l'Uls 41 (Caluso) i fondi, nel 1982, saranno di lire 11 milioni e 700 mila, e nel 1983 di lire 16 milioni e 700 mila. [illegible] la Comunità [illegible] Valle [illegible] verranno stanziati, nel 1982, 3 milioni 700 mila lire e nel 1983 [illegible] milioni 300 mila lire; per la Comunità montana della [illegible] Chiusella nel 1982 la provincia spenderà 1 milione 900 mila lire e nel 1983 2 milioni 800 mila lire, mentre infine per la Comunità montana Dora Baltea Canavesana gli stanziamenti saranno di 2 milioni 100 mila lire per il 1982 e [illegible] 3 milioni per il [illegible]3. Complessivamente, per le varie attività sportive e culturali [illegible] a disposizione del Canavese fino al 1983 circa 770 milioni di lire.

e. f.

[illegible] della Provincia [illegible] Torino

L'economia [illegible] storia di due secoli

IVREA — Tra i numerosi progetti ed iniziative dell'assessorato alla Cultura, tempo libero e sport della provincia di Torino nel triennio 1981-83 uno interessa in modo specifico il Canavese. Si tratta di ricerche storiche sull'economia canavesana che la provincia di Torino intende pubblicare in volumi, e per questo ha [illegible] trattative con il Museo del Canavese di Ivrea.

La prima opera, in due volumi, è dello studioso canavesano professor Giovanni Maggia: «L'evoluzione economica e sociale [illegible] Canavese attraverso le statistiche (1750-1971)», che ricostruisce il profilo [illegible] un'area geografica finora poco nota sotto l'aspetto strutturale, per [illegible] periodo che copre oltre due secoli: da prima della Rivoluzione francese ai nostri giorni. Sempre su questo tema, l'assessorato provinciale, in collaborazione con il museo eporediese, intende raccogliere in un unico volume sotto il titolo «Economia e società del Canavese nel secolo XVIII» relazioni inedite di carattere economico dal 1719 [illegible] 1793».

«*Queste due pubblicazioni* — spiega una nota dell'assessorato — *intendono favorire una conoscenza più precisa della situazione economica di una zona che è attualmente sottoposta ad una vera e propria idealizzazione tramite la riscoperta ed il recupero di tradizioni, memorie storiche e immagini, slegate dal contesto produttivo e sociale che le hanno prodotte*».

Mostra [illegible] chiude domenica

CASTELLAMONTE — [illegible] chiude il sipario sulla 21ª edizione della mostra della Ceramica di Castellamonte: dopo 5 settimane, che hanno fatto registrare un ininterrotto flusso [illegible] visitatori, la manifestazione si concluderà domenica 13 settembre [illegible] una intensa serie [illegible] appuntamenti il più importante [illegible] quali — perché pienamente in tema con l'oggetto principale della mostra, la ceramica — è in programma in piazza Martiri della Libertà. Si tratta di una festa dei bambini i quali vengono invitati a giocare con l'argilla.

Cominciano oggi le manifestazioni del tradizionale «Settembre»

A Caluso sette giorni di festa

Questa [illegible] incontro musicale, domani [illegible] commedia - Il «Palio degli asini» porterà all'elezione della nuova «Ninfa» - Il concorso enologico dei vini Doc

CALUSO — Il concorso enologico dei vini Doc «Erbaluce di Caluso» e «Caluso Passito», ed il «Palio» [illegible] rioni e delle frazioni, caratterizzeranno anche quest'anno il tradizionale appuntamento [illegible] «Settembre Calusiese».

Preceduta dalle feste di S. Rocco del rione Pescarolo e di S. Grato della frazione Vallo, e seguite da quella di S. Croce della Frazione Rodallo, [illegible] [illegible] «Settembre [illegible] '81» [illegible] svilupperanno nella settimana compresa tra martedì 8 e lunedì 14 settembre.

Parallelamente all'ormai classico concorso enologico indetto promozionalmente dal Comune di Caluso ed aperto a tutti i produttori della zona dei locali vini Doc Erbaluce e Passito, la Pro Caluso svilupperà in [illegible] giorni il nutrito programma culturale, folkloristico e musicale della manifestazione che culminerà [illegible] l'incoronazione della «Ninfa Albaluce '81». Dopo la serata musicale con Radio Vogue di martedì 8, il settembre proseguirà la sera di mercoledì 9 con l'esibizione del gruppo calusiese «La Zodia[illegible]» che presenterà la commedia in atto unico «Il signor Becco».

Con l'inaugurazione, prevista per la sera di giovedì [illegible] settembre, degli stands vitivinicoli e delle macchine agricole [illegible] enologiche, seguita da un appuntamento con il ballo liscio, il Settembre Calusiese entrerà nella fase calda che precede la disputa del «Palio degli Asini» dal quale [illegible] uscire il [illegible] della «Ninfa Albaluce» che riceverà il mantello e la corona da Clau[illegible] Perinetto, studentessa di [illegible] anni, Ninfa in [illegible] quale portacolori della frazione Rodallo.

[illegible] sorteggio degli asini, da assegnare ai nove tra rioni e frazioni di Caluso partecipanti alla VII edizione del Palio, [illegible] la sera di venerdì 11 [illegible] corso della serata danzante preceduta dall'appuntamento gastronomico con «Pesce ed Erbaluce». Il concerto rock di Eugenio Finardi ed [illegible] suo gruppo, in programma la sera di sabato 12, precederà la giornata clou del Settembre Calusiese.

Il programma [illegible] domenica 13 inizierà infatti il mattino con le celebrazioni religiose seguite, nella spettacolare cornice del parco Spurgazzi che ospiterà gran parte delle manifestazioni, dalla presentazione delle «Ninfe» dei rioni e delle frazioni, e dalla consegna degli attestati ai produttori partecipanti alla rassegna [illegible] dei vini Doc «Erbaluce di Caluso» e «Caluso Passito».

Il pomeriggio sarà aperto dalla sfilata dei gruppi folkloristici rionali [illegible] rispettive Ninfe, accompagnati da bande musicali con majorettes e dagli sbandieratori [illegible] [illegible]zaro di Asti.

Alle 17 [illegible] disputerà l'atteso «Palio degli Asini» valido per l'assegnazione [illegible] VII Palio dell'Uva e del titolo di «Ninfa Albaluce '81» che verrà assegnato ufficialmente soltanto la sera di lunedì 14 nel corso della premiazione dei rioni prevista durante la serata danzante che concluderà l'edizione '81 del Settembre Calusiese.

Oltre alle mostre di Pittura [illegible] Guido Borelli e Stella Zavattero e della esposizione dei disegni dei bambini [illegible] elementari nell'area del parco Spurgazzi, il programma della manifestazione offre quest'anno come novità il concorso vetrine, patrocinato [illegible] Cassa Rurale ed Artigiana di Caluso, riservato [illegible] degli esercizi commerciali operanti nel Comune, denominato «Dionysus [illegible] Window».

s. r.

[illegible] conclud[illegible] l'estate andratese

ANDRATE — Il ciclo delle manifestazioni dell'estate andratese si conclude oggi in occasione [illegible] festeggiamenti per il quartiere di S. Maria. Dopo la messa che verrà celebrata nell'antica chiesetta romanica [illegible] 10,30, alle 11 [illegible] in programma l'apertura del banco di beneficenza Pro asilo. [illegible] pomeriggio, dopo il vespro, [illegible] 17 avrà luogo una corsa podistica libera a tutti.

Il programma [illegible] Comunità montana

Il piano di sviluppo della «Dora Baltea»

CAREMA — Con l'approvazione [illegible] primo programma pluriennale di attuazione, [illegible] ha fatto seguito al piano regolatore generale intercomunale, anche la Comunità montana «Dora Baltea Canavesana» [illegible] è dotata [illegible] un efficace strumento urbanistico che è di aiuto per il quotidiano confronto tra gli amministratori e i cittadini.

La Comunità ha anche adottato il Piano di sviluppo economico e sociale che [illegible] conto delle iniziative programmate per il prossimo quinquennio. In questo piano [illegible] spazio è dedicato ai problemi dell'agricoltura: occorre censire il territorio, le riserve agricole, le aziende, il patrimonio zootecnico. Spiega il presidente della Comunità, prof. [illegible] Nannucci: «*Occorre censire in particolare le risorse. Prendiamo ad esempio i foraggi che sul nostro territorio sono carenti: bisogna dare delle indicazioni per incrementare la produzione, per individuare le qualità di erbe più adatte al nostro territorio, sottrarre, il più possibile, i foraggi dalle intemperie perché non perdano in sostanza e quindi servirebbero degli essiccatoi*».

Gli interventi in agricoltura debbono naturalmente tenere conto delle diverse produzioni locali. La viticoltura assume quindi grande importanza per la zona di Carema. Allo scopo la Comunità ha fatto installare una serie di «capannine meteorologiche» che servono per i rilievi della temperatura. I dati raccolti elettronicamente vengono quindi inviati ad un istituto universitario che suggerisce quali trattamenti sono più opportuni per i vigneti.

Sempre in campo agricolo la Comunità sta esaminando una serie [illegible] iniziative agro-turistiche che offrano la possibilità ai contadini locali [illegible] integrare i loro redditi. Precisa il presidente: «*Ci stiamo muovendo in varie direzioni. Il solo campo non contemplato dalle iniziative della Comunità è quello industriale non essendo congeniale con la nostra istituzione. Per il resto spaziamo in più campi e non tralasciamo neppure i suggerimenti. Ad esempio ci è stato suggerito uno studio per dotare di impianti sportivi invernali la zona di Settimo Vittone. Vedremo, anche se siamo sempre alle prese con il problema economico. [illegible] esempio? Ci occorre un miliardo per la sistemazione di strade a livello comprensoriale e abbiamo a disposizione soltanto 48 milioni di lire!*».

Ancora [illegible] negativo il bilancio [illegible] stagione

Pioggia e strade [illegible] a Locana il turismo è in crisi

LOCANA — Nelle [illegible] dell'Orco e Soana, la stagione turistica estiva non solo ha già iniziato [illegible] parabola discendente, ma sta avviandosi a grandi passi verso il declino. Trattandosi ovviamente di un turismo di carattere prettamente popolare, la stagione si riduce pressoché ai mesi di luglio e agosto. [illegible] Locana, c'è stato ancora [illegible] ritorno durante la prima [illegible] settembre in occasione dei festeggiamenti per la festa patronale, la «Madonna del Cantellino», a cui parteciperanno gli emigranti, gli oriundi e i villeggianti più [illegible].

A questo punto, è già possi[illegible] tracciare un bilancio, [illegible] pure sommario, dell'andamento della stagione estiva [illegible] nelle due valli. Dal punto [illegible] vista metereologico, a conti fatti, per quanto agli [illegible] le prospettive [illegible] tutt'altro che rosee, le giornate piovose e di cattivo tempo non sono poi state [illegible] nu[illegible]. Durante la prima settimana di luglio, pioggia e vento sembravano [illegible] compromettere una stagione che si prospettava piuttosto promettente. A Ceresole e in Val Soana, molte prenotazioni [illegible] venivano disdette, numerosi villeggianti interrompevano prima del previsto il soggiorno, tutti al [illegible] per l'impossibilità di [illegible] passeggiate, compiere escursioni, prendere il sole.

Poi però le [illegible] decisamente cambiate: giornate smaglianti e luminose si sono susseguite per lunghi periodi. «*Per quanto riguarda la consistenza numerica dei turisti e villeggianti* — dichiara il vice[illegible] di Locana [illegible] Bruno Mattiet — *bisogna fare una precisa distinzione. Si è registrato un notevole aumento dei primi, mentre si è verificata [illegible] certa stazionarietà, in certi [illegible] addirittura una flessione [illegible] villeggianti residenti in pensioni, alberghi, abitazioni private*».

I turisti, che si sono limitati a compiere escursioni automobilistiche giornaliere o di fine settimana (con pernottamento di una sera o due in rifugi e pensioni) hanno garantito [illegible] flusso sempre più massiccio lungo [illegible] strade delle due valli. Durante quei mesi, infatti, si sono registrati code interminabili sulla Statale 460 e sulle provinciali della Val Soana, di Frassinetto e di Ribordone.

E pensare che basterebbero poche strutture e attrezzature purché adeguate e funzionali, per sfruttare [illegible] naturali e paesaggistiche non facilmente uguagliabili. «*La viabilità rimane [illegible] il punto nodale per il tanto auspicato decollo turistico delle nostre valli*», afferma il consigliere comunale di [illegible] Guido Negri. «*Capitali e [illegible] si finanziari* — prosegue Negri — *si trovano immediatamente per le grandi vie di comunicazione. Quando si tratta però di reperire fondi di finanziamento per semplici allargamenti di [illegible] zone [illegible] poco risonante o per opere di primaria necessità come la circonvallazione di Pont e per completare i 2 chilometri che separano [illegible] Val di Ceresole da quella di Valsavaranche, allora tutto si blocca e [illegible] nell'intoppo [illegible] meccanismi burocratici*».

p. v.

Concerto in chiesa a Chiaverano

CHIAVERANO — Il riuscito ciclo dei concerti di «Chia[illegible]», organizzato dal Suzuki Talent Center, si chiude domenica 13 settembre, alle ore 17, [illegible] il trio «Concentus Taurinensis» (Sergio Balestracci, flauto dolce, traversiere e voce; Leo Ro[illegible], viola da gamba e violino; Maria Rosso, clavicembalo).

Domani sera la [illegible]da musicale

IVREA — Rinviato a causa del maltempo, il concerto della [illegible] musicale di Ivrea in programma lunedì 31 agosto avrà luogo domani sera, mercoledì 9 settembre, alle 21,15, nel cortile [illegible] Castello delle Quattro torri. La manifestazione è inserita nel ciclo [illegible] «Estate eporediese». L'ingresso alla serata è libero.

Si rinnovano gli impianti dell'Aem nella [illegible]

Progetto per ricavare energia dalla Val Soana

LOCANA — Il futuro della Azienda Elettrica Municipale, il suo trasformarsi in produttrice di energia termica oltreché elettrica, le trattative con l'Enel per le concessioni in scadenza sono stati i punti [illegible] centro [illegible] dibattito organizzato dai socialisti a Rosone, in Valle Orco. Un [illegible] direttamente legato all'economia di una zona povera che proprio dagli impianti e dalle centrali che sfruttano le acque provenienti dai ghiacciai, ha tratto per decenni [illegible] che sopravvivere.

L'Aem [illegible] presente in valle [illegible] sei impianti e quattro centrali, che danno una produzione complessiva di oltre 700 milioni di kWh all'anno. Il personale impiegato, circa 350 [illegible] è per [illegible] maggior parte residente in valle, sono in molti ad abbinare il lavoro all'azienda con la coltivazione dei campi, [illegible] tenendo intatto un patrimonio agricolo che altrimenti andrebbe completamente perso. Anche per l'Azienda Elettrica, presente [illegible] cinquant'anni nella zona, pare [illegible] giunto il momento di rinnovarsi, iniziando dalle strutture più vecchie e in molti [illegible] inadeguate. L'occasione potrebbe essere la scadenza delle concessioni di Rosone e Pont per rinnovare le quali sono in corso [illegible] tempo trattative con l'Enel.

«*In effetti potrebbe essere* — dice il segretario Franco Giobbio — *le trattative in corso potrebbero portare ad un rinnovo delle concessioni [illegible] allo stesso tempo ad un rinnovo degli impianti. In Valle Or[illegible] abbiamo un problema di incrementare la potenza degli impianti, cioè di renderli in grado di soddisfare [illegible] richiesta [illegible] energia «di punta», nettamente superiore [illegible] normalità. Indubbiamente [illegible] sforzo finanziario sarebbe [illegible] mentre non è nostra intenzione gravare eccessivamente sull'azienda*».

Un problema grosso quindi, per risolvere il quale è aperta la strada di una collaborazione tra Aem ed Enel, ormai autorizzata a formare consorzi con altre aziende. [illegible] accanto al discorso relativo [illegible] Orco esistono progetti vecchi e nuovi in fase di attuazione o ancora da realizzare.

A Rosone si è molto parlato delle possibilità di un intervento della azienda in [illegible] Soana, intervento a [illegible] tempo previsto: «*Noi avevamo negli Anni 50 un diritto sulle acque di quella zona che poi venne a scadere successivamente. C'è ora chi sostiene che è ipotizzabile un [illegible] intervento, tuttora da decidere anche [illegible] esiste un progetto in merito*» afferma Giobbio.

g. p.

Giovedì jazz alle Quattro [illegible]ri

IVREA — Secondo appuntamento [illegible] per il ciclo dell'Estate Eporediese: giovedì sera, alle 21,15, nel cortile del Castello delle quattro torri si esibirà il «Milan Jazz Quartet» costituitosi un anno [illegible] nel capoluogo lombardo per iniziativa del sassofonista Carlo Bagnoli.

Il repertorio del quartetto (che ha ottenuto fin dalla sua costituzione consensi immediati e che ha fatto registrare un'attività concertistica in progressione incalzante) comprende musiche di Charlie Parker, Dizzy Gillespie, [illegible] Davis, Sonny Rollins, Kenny Dorham, Duke Ellington nonché alcuni pezzi originali.

Ivrea — Appuntamento per i giovani questa sera nel cortile del Castello, alle 21,15. Per la serata di [illegible] è in programma un concerto rock con il complesso «Blind Alley». La manifestazione è organizzata in collaborazione con la Cooperativa Rosse Torri. L'ingresso è stato fissato in mille lire.

Ivrea — I responsabili del Vescovado hanno lanciato un appello per la costituzione di un coro a voci miste che operi stabilmente nella chiesa della Cattedrale durante le principali funzioni religiose.

Ivrea — I ragazzi che hanno frequentato il Centro estivo dell'ex polveriera al lago [illegible] Michele rivolgono un invito per questa sera, martedì, alle 20,30, a tutti i coetanei e gli adulti: in piazza del Castello terranno la festa di chiusura [illegible]: Dalla prossima settimana ognuno di loro riprenderà la via della scuola.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Si discute alla Circoscrizione di Quarto

Nelle frazioni della città orti o nuove fabbriche?

ASTI — Tre frazioni del capoluogo, Quarto, Valfea, Vaenzani, compongono un'unica circoscrizione. Molti abitanti lavorano gli orti che producono peperoni, pomodori, sedani, [illegible] ed altri ortaggi. In questi ultimi [illegible] anni la città si è ampliata notevolmente a Sud-Est, proprio in direzione di questa circoscrizione con l'insediamento di piccole fabbriche e capannoni, sottraendo così terreno fertile all'agricoltura. Ma l'espansione non è finita: il piano regolatore prevede soprattutto nella zona [illegible] Quarto una serie [illegible] insediamenti per servizi. In questa località [illegible] anche costruito il nuovo carcere.

Per dibattere i problemi della circoscrizione è stata indetta domenica mattina una tavola rotonda dal tema: *«L'agricoltura nella cintura di una città industriale»*. Nel [illegible]tro di Quarto è stata allestita per l'occasione una rassegna-mercato di prodotti: vino, ortaggi e bestiame, per sottolineare [illegible] l'agricoltura vuole ancora [illegible] prevalenza sull'industria che [illegible]

Sono intervenuti l'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, il presidente dell'Esap, [illegible] Formaiano, l'assessore provinciale Carlo Saracco, [illegible] comunali Antonio Passone, Gianni Bertolino, Pietro Golore e il consigliere comunale Mario Novellone. Numeroso il pubblico, costituito in prevalenza da agricoltori e ortolani.

Il presidente della circoscrizione, Mario Maiocco, [illegible] posto [illegible] di [illegible] ai rappresentanti dei diversi enti pubblici. Articolate [illegible] risposte: Borello ha rilevato [illegible] *«fino ad oggi la vasta pianura del Tanaro non è stata sfruttata adeguatamente per ottenere una più elevata produzione [illegible] ortaggi»*. [illegible] presidente della Camera [illegible] Commercio [illegible] citato [illegible] esempio: [illegible] Saclà, industria conserviera astigiana a livello nazionale, compera i piselli fuori provin[illegible] in quanto [illegible] tipo [illegible] ortaggio è scarsissimo nell'Astigiano.

L'assessore regionale Ferraris ha risposto sugli obiettivi della Regione per il poten[illegible] delle coltivazioni pregiate.

Il presidente dell'Esap, Formaiano, ha invocato una nuova politica agricola e la necessità di incrementare le aziende [illegible] trasformazione dei prodotti orticoli, mentre l'assessore provinciale Saracco ha sviluppato il discorso della cooperazione.

Intervento conclusivo dell'assessore comunale Passone il quale [illegible] illustrato le iniziative del Comune riguardanti le variazioni al piano regolatore al fine di evitare che siano [illegible] terreni all'agricoltura. L'assessore ha citato un dato significativo: due milioni di [illegible]tri quadrati di terreno coltivato lungo il Tanaro, destinati [illegible] un primo momento ad insediamenti urbanistici, rimarranno vincolati [illegible] agricolo e così pure alcune aree di corso Venezia.

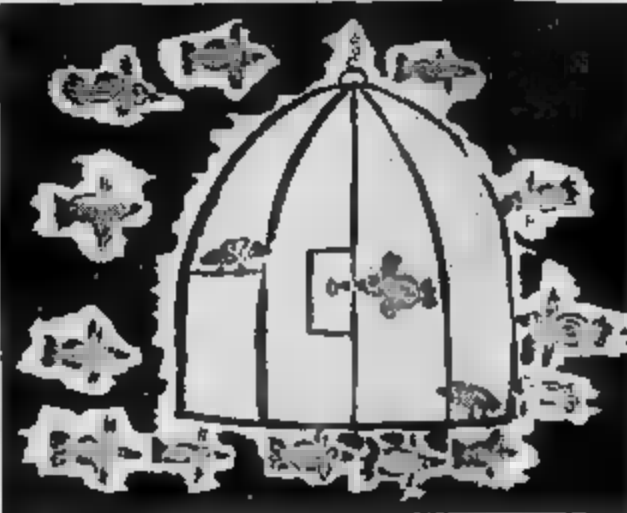
Vittorio Marchisio

[illegible] partigiani al raduno di Moncalvo

MONCALVO — Festa dei partigiani [illegible] tutto il [illegible] domenica a Moncalvo, con la partecipazione del ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi (durante la Resistenza era stato partigiano nelle formazioni Matteotti, che [illegible] operato nel Monferrato).

Erano pure presenti il comandante della nona divisione [illegible] Pietro Beccuti, vicepresidente della Provincia, il prefetto di Asti, il generale Debernardi, in rappresentanza [illegible] della Difesa, Lagorio, rappresentanti del [illegible] una decina di sindaci del Monferrato. Numerosi gli ex comandanti [illegible]: Piero Balbo, della divisione autonome, il presidente dell'Anpi, Francesco Rosso (Perez) e Giansandro Longhi, di Alessandria, «Capitano John». (g. pr.)

Manifesto per gli handicappati

Per non vivere in una «gabbia»

ASTI — L'amministrazione provinciale nell'ambito delle varie iniziative promosse per l'Anno internazionale dell'handicappato ha diffuso un manifesto che ha vinto il concorso bandito fra [illegible] scuole di Asti e provincia. Tra i vari bozzetti la commissione ha prescelto quello presentato dalla seconda classe elementare di Roccaverano, [illegible]tato da una studentessa del liceo artistico Bramante e realizzato graficamente dall'architetto Antonio Guarene. Il titolo [illegible] manifesto [illegible] «Aiutalo [illegible] aprirsi [illegible] vita».

Il manifesto vuole anche essere immagine dell'impegno dell'amministrazione provinciale per il problema degli handicappati ma è sostanzialmente un invito alla partecipazione rivolto all'opinione pubblica astigiana. r. s.

Erano state inviate [illegible] ditta Bertolino provenienti dall'Abruzzo

Tornano a Nizza cinque autobotti con vino «bloccato» dai francesi

E' [illegible] prima volta che un'azienda astigiana viene coinvolta nella [illegible] vignerons»

NIZZA MONFERRATO — Cinque cisterne [illegible] vino della [illegible] «Bertolino» [illegible] state bloccate dalla dogana francese presso un'industria vinicola di Bondues, vicino a Lilla, e dopo un'inutile attesa di qualche giorno sono state fatte rientrare ieri in Italia.

L'episodio si [illegible] «guerra del vino» scatenata dai viticoltori francesi contro le importazioni di prodotti italiani. Per la prima volta vi è coinvolta anche una ditta astigiana. Le cinque cisterne contenevano in tutto 1171 ettolitri di vino [illegible] se da tavola, prodotto in provincia di Pescara.

Questa la ricostruzione della vicenda fatta ieri da Walter Tosi, responsabile della sezione esportazione della «Bertolino». *«Tra venerdì 28 e lunedì 31 agosto abbiamo riempito le cinque cisterne che [illegible] par[illegible] nella giornata stessa di lunedì per Bondues, diretti al[illegible] ditta Desbennets, che lo avrebbe utilizzato per la propria produzione. Alla dogana di confine [illegible] alcun problema, poiché il carico era già stato registrato in partenza da Nizza. Giunti a destinazione, però, i cinque automezzi non hanno potuto scaricare il vino. All'atto dello sdoganamento, infatti, i finanzieri francesi hanno sostenuto di attendere per questo tipo [illegible] procedura istruzioni [illegible] Parigi»*.

La Comunità Europea, recentemente, per ovviare a [illegible] simili [illegible] disposto che il vino sia egualmente sdoganato e posto sotto vincolo, salvo poi rimandarlo indietro nell'eventualità che il prodotto non sia conforme alle caratteristiche [illegible]. *«I doganieri francesi* — afferma Giorgio Brenzini, [illegible] dirigente della ditta nicese — *hanno invece tranquillamente ignorato queste disposizioni. Così abbiamo deciso di richiamare le cinque cisterne per non perdere altro tempo»*.

«Da notare che i documenti di accompagnamento — dice ancora Brenzini — *erano in regola, tanto che, proprio la scorsa settimana, altre nostre 24 cisterne dirette in Francia sono state regolarmente scaricate, anche se sotto vincolo di dogana»*.

La ditta «Bertolino» invia in Francia circa centomila ettolitri al mese; questa settimana [illegible] partiranno altre 15 cisterne e [illegible] vagoni ferroviari: per lo più si tratta [illegible] vino meridionale prodotto [illegible] ditta stessa (ha uno stabilimento in Puglia) o acquistato presso altre aziende.

[illegible] Lavina

Due banditi assaltano le Poste di Aramengo

ARAMENGO — Rapina ieri mattina nell'ufficio [illegible]tale del paese. Due banditi hanno fatto irruzione nella sede di via Mazzini e, minacciando l'impiegato con le armi, si sono fatti consegnare tutto il denaro contante. Il valore del bottino è di circa quattro milioni. Quella di [illegible] è stata [illegible] rapina, in meno di due anni, fatta ai danni delle poste locali.

L'episodio [illegible] testimone [illegible]gato in servizio che sostituisce in questo periodo il gerente dell'ufficio. Secondo quanto questi ha [illegible]hiarato ai carabinieri, i due avrebbero agito con molta determinazione e freddezza.

I rapinatori hanno fatto [illegible]zione in ufficio verso le [illegible] uno aveva un passamontagna [illegible] impugnava un coltello; il complice ha agito a viso scoperto, tenendo a bada l'impiegato con una rivoltella.

In pochi attimi hanno [illegible]to in una sacca di nailon le banconote e, sempre minacciando con rivoltella e coltello, e intimando di non dare l'allarme, sono usciti [illegible] strada, dove li aspettava una macchina col motore acceso. Si sono quindi allontanati a tutta velocità, prima che qualche passante potesse rilevare il [illegible] targa.

I [illegible] tenuti accesi al minimo, 200 dipendenti in [illegible] integrazione

Guasto al metanodotto sotto il Tanaro bloccata la produzione alla vetreria

ASTI — [illegible] operai della Vetreria Avir [illegible] in [illegible] integrazione da sabato sera a [illegible] del blocco par[illegible] della produzione per la mancanza di metano che alimenta i forni.

Il consumo giornaliero di metano all'Avir è di 100 mila metri cubi.

Sabato pomeriggio la società [illegible] vende metano all'Avir ha dovuto sospendere l'erogazione del gas per un guasto all'unica condotta che porta il metano nella fabbri[illegible] Dopo una serie di sopralluoghi, il guasto è stato loca[illegible] nel [illegible] del [illegible] Tanaro dove, sotto l'alveo del fiume, [illegible] la condottura. I lavori per riparare il guasto si prevedono [illegible] lunghi. La [illegible] Snam ha chiesto l'autorizzazione alle [illegible]rovie [illegible] Stato per [illegible]re sotto le arcate del ponte della linea ferrata Asti-Acqui [illegible] tubazione provvisoria. [illegible] in attesa dell'autorizzazione.

[illegible] deve [illegible] del guasto. Nella [illegible] sono in corso grosse opere di arginatura [illegible] Tanaro. Non è improbabile [illegible] la tubazione si sia spezzata per il cedimento di un tratto dell'alveo.

I forni [illegible] stabilimento non possono essere spenti del tutto, altrimenti i [illegible] ingenti, e vengono perciò tenuti accesi al minimo [illegible] trasportando combustibile con autocisterne. Dopo l'incendio [illegible] agosto, è questa [illegible] grave causa di interruzione del lavoro [illegible] vetreria. V. [illegible]

Tentò estorsioni è arrestato [illegible] Mombercelli

MOMBERCELLI — I [illegible] hanno arrestato [illegible] Fedele, 32 anni, nativo di Rezziconi (Reggio Calabria), e residente a Nizza Monferrato in corso [illegible]. L'arresto è avvenuto in seguito a un ordine [illegible] della procura [illegible]la repubblica di Acqui: il Fedele è accusato di [illegible] ai danni di alcuni impresari della [illegible] [illegible]. Nel periodo del maggio [illegible] luglio scorso alcuni operatori, specie nel [illegible] edilizio, [illegible] vettero telefonate minatorie [illegible] cui si chiedevano somme di denaro minacciando, in caso di rifiuto, gravi conseguenze.

Di questi episodi furono informati i carabinieri che iniziarono subito le indagini. Gli inquirenti ritengono che il Fedele [illegible] il cervello [illegible] chi tentava le estorsioni. L'uomo, prima ancora che fosse spiccato il mandato [illegible] cattura si era reso [illegible]peribile. (f.la.)

Stava tornando in [illegible] l'auto è sbandata capovolgendosi

Muore militare di leva di Corsione si sarebbe dovuto congedare oggi

CORSIONE — Un militare di leva [illegible] perso la vita ieri mattina [illegible] un [illegible]. Si chiamava Franco Merletto e [illegible] ottobre avrebbe compiuto vent'anni. La disgrazia è avvenuta [illegible] le sette. Il giovane [illegible] tornan[illegible] dopo [illegible] giorni di [illegible] trascorsi a Corsione, in caserma presso il XXI battaglione di fanteria di stanza ad Alessandria.

Per cause imprecisate, forse per l'eccessiva velocità, nell'abbordare [illegible] curva della provinciale Asti-Casale, nei pressi [illegible] Castell'Alfero, la [illegible] «128» ha sbandato ed è uscita [illegible] strada, capovolgendosi nella scarpata. L'urto è stato violentissimo e [illegible] gio[illegible] istantanea.

Franco, figlio [illegible] Luigi Merletto, consigliere comunale, avrebbe dovuto ottenere oggi il congedo.

Lasciati gli [illegible] al termine delle scuole medie, Franco aiutava il padre e la madre, Bruna Binello, nella conduzione dell'azienda agricola familiare, alla quale negli ultimi tempi aveva dato notevole in[illegible]. Il giovane [illegible] padre, madre e una [illegible] gemella, Renza. I [illegible] si terranno oggi pomeriggio.

Laura Bosia

Franco Merletto

Nuovo comandante [illegible] «Guastalla»

[illegible] — [illegible] delle con[illegible] ieri mattina, [illegible] ca[illegible] «Colli di Pelizzano»: il ten. col. Domenico Sfregola [illegible] lasciato il comando del [illegible] battaglione fanteria «Gua[illegible]» (un battaglione d'addestramento reclute) [illegible] ten. col. Edoardo Treselli.

Laureato [illegible] giurisprudenza e appassionato [illegible] equitazione (ha frequentato anche la Scuola d'applicazione d'arma) fece parte, nel '75, della Commissione [illegible] Palio, [illegible] stato animatore di diverse manifestazioni sportive.

NOTIZIE SPORTIVE

Galletti sconfitti in casa (0-1) [illegible] Coppa Italia

L'Asti contro l'Orbassano ed è subito uno scivolone

ASTI — Esordio amaro e deludente dell'Asti nella Coppa Italia per dilettanti. I «galletti» costruiscono un paio di occasioni da rete clamorose [illegible] dei conti è l'Orbassano a spuntarla per 1-0. Chi [illegible] attendeva [illegible] inizio [illegible] Coppa bruciante dopo i [illegible] e il bel gioco delle amichevoli d'agosto ha così dovuto rapidamente ricredersi.

L'undici [illegible] Gian Piero Dalle Vedove non ha affatto convinto. La difesa non si discute e neppure l'attacco dove Marchese e D'Agostino hanno fatto la loro parte. Ha [illegible] invece in pieno il centrocampo [illegible] di imprimere [illegible] manovra velocità e ritmo.

Il gioco [illegible] risultato lento e prevedibile e tutte le azioni in profondità hanno finito per infrangersi contro il [illegible]do schieramento dell'Orbassano [illegible] al Comunale col preciso intento [illegible] spezzare il gioco e agire di rimessa.

Negli spogliatoi anche l'allenatore Dalle Vedove si è trovato d'accordo [illegible] prova opaca dei suoi uomini. *«Nel primo tempo* — spiega — *siamo andati [illegible] due all'ora. Nella ripresa [illegible] riusciti a velo[illegible] il gioco [illegible] acquistare in lucidità e ordine»*.

Al contrario gli ospiti hanno giocato una partita onesta, senza strafare. *«L'Orbassano* — aggiunge [illegible] Vedove — *è [illegible] in campo per [illegible] 0-0. Ha giocato ad [illegible] ritmo lento, con ordine, chiudendosi bene e confermando di saper tenere la palla»*. Una tattica che ha finito per imbrigliare [illegible] squadra come l'Asti dal [illegible] tecnico decisamente superiore.

Sulle possibili conseguenze che può [illegible] una sconfitta come quella [illegible] domenica piovuta [illegible] momento di generale euforia per le belle prove nelle amichevoli, il tecnico astigiano ha [illegible] risposta pronta: *«Una sconfitta è chiaro non [illegible] accoglie mai volentieri* — sottolinea — *ma a due settimane dal campionato può anche aiutare a non crearsi troppe illusioni e [illegible] lasciarsi andare a facili entusiasmi»*.

[illegible] lezione di umiltà in poche parole per capire che nel prossimo torneo [illegible] Eccellenza anche una squadra forte e do[illegible] classe come l'Asti, potrà trovare pane per i [illegible]denti contro formazioni che fanno dell'agonismo e del gioco duro e poco incline allo spettacolo la [illegible] vincente.

Franco Cavagnino

Riva-Gerbaldo secondi [illegible] Rally [illegible] Langhe

ASTI — L'equipaggio della [illegible] Corse Astigiana composto da Riva-Gerbaldo su Opel Ascona 400 si è classificato [illegible] secondo posto nel Rally di Alba alle spalle [illegible] tradizionali rivali Filippi-Di[illegible] della scuderia Brunik alla guida di [illegible] Lancia Stra[illegible]

Il duo astigiano dato fra i favoriti è riuscito a tener testa agli avversari nelle prove speciali in salita. Nelle restanti, dove erano più numerosi i tratti pianeggianti favorevoli agli allunghi, è venuta fuori con prepotenza l'affidabilità della Stratos e [illegible] guida [illegible] Filippi e per Riva-Gerbaldo [illegible] stato nulla da fare. (f. c.)

Ottanta piloti [illegible] categoria

Le gare dei mini-bolidi sul kartdromo di Nizza

[illegible] MONFERRATO — Pronostici rispettati nelle gare di domenica al kartdromo, valevoli [illegible] il trofeo «Città di Nizza»: due le classi in [illegible] 100 cc e 125 cc, [illegible] rispetti[illegible] nelle categorie cadetti, nazionale, primavera, avenir, avenir [illegible] e per la [illegible] senior, junior e super.

La manifestazione di domenica era l'ultima in programma sulla pista nicese e quindi determinante per l'assegnazione del trofeo (miglior punteggio dopo quattro corse). Le gare, che si svolgevano sulla distanza [illegible] manches, so[illegible] state seguite [illegible] discreto pubblico.

Ottanta i piloti iscritti al via: mancavano i nomi prestigiosi di sette giorni fa, quando si disputò la penultima prova del campionato italiano, ma il [illegible] dei partenti è stato in grado di offrire [illegible] stesso un buon spettacolo.

Questi i risultati [illegible] gare: classe [illegible] cc, *categoria cadetti*: 1. Elio Pittaluga; *nazionale*: 1. Piergiorgio Della; *primavera*: 1. [illegible] Pascali; *avenir*: 1. Luca Melgrati; *avenir 140*: 1. Ennio Guezzo.

Nessun colpo di [illegible] neanche nell'assegnazione dei trofei: nella *categoria ca[illegible]* è andato [illegible] giovane alessandrino Andrea Gi[illegible] *nazionale*: Romeo Della; *primavera*: Amedeo Pascali; *avenir*: Luca Melgrati; *avenir* [illegible] Gilardi, padre di Andrea.

Questi i risultati per la classe 125. *Categoria super*: 1. Piero Verdese; *senior*: 1. Giuseppe Simondi; *junior*: 1. Maurizio Caropepe.

I trofei, dopo quattro gare, sono stati assegnati a Piero Verdese, per la *super*; Giuseppe Proni, per la *senior*, e Maurizio Caropepe, per la *junior*.

Mike Bongiorno in mongolfiera

CANELLI — [illegible] i canellesi oggi e [illegible] piazza Gancia offrirà uno spettacolo del tutto insolito: [illegible] grossa mongolfiera colorata che si innalzerà sui tetti della città. A [illegible] un ospite particolare, il popolare presentatore televi[illegible] Mike Bongiorno.

La distilleria Bocchino infatti girerà proprio a Canelli, nei prossimi giorni, il [illegible] spot pubblicitario che andrà in onda nel prossimo inverno. Alcuni elicotteri sorvoleranno la città e riprenderanno la mongolfiera (f. la.)

Tamburello: la squadra astigiana marcia verso [illegible] A

Troppo facile per l'Edilconsat sommergere il debole Firenze

ASTI — L'Edilconsat ha colto il secondo successo consecutivo nella poule finale per la serie A di [illegible]rello battendo, col punteggio clamoroso di 16-1, il Firenze.

La partita, come dice [illegible] risultato, [illegible] ha [illegible] storia. Un'ora esatta di gioco è stata sufficiente ai padroni di casa per incamerare altri due punti preziosi per continuare la marcia [illegible] avvicinamento alla massima serie. L'allenatore degli astigiani, Angelo Ferrando, ha approfittato di questa partita-allenamento per far ruotare [illegible] campo tutti e sei gli uomini a disposizione.

Sul 10-1 ha sostituito il terzino Pastrone col giovane Passalacqua, spostando poi quest'ultimo a fondocampo e portando Ferrero avanti [illegible] coppia con Negro.

Liquidati così anche i toscani, dopo i [illegible] Gussago, per l'Edilconsat inizia una settimana [illegible]: quella che precede l'incontro esterno in casa del Cavaion, il quintetto veronese accreditato come l'antagonista più temibile degli astigiani nella lotta per [illegible] conquista del titolo nazionale di serie B.

La squadra possiede infatti un'intelaiatura da serie A e ha vinto il suo girone con facilità. Un cliente quindi difficile, anche se il pronostico per [illegible] astigiani non è [illegible] tutto chiuso.

«*E' certamente una grossa squadra* — sottolinea l'allenatore degli astigiani, Angelo Ferrando —, *con un pubblico caldo e appassionato. Una formazione che vuole arrivare in A come noi, d'altronde, che andiamo in casa loro decisi a [illegible] Una sconfitta comunque [illegible] comprometterebbe le [illegible] chances [illegible] promozione»*.

Un'Edilconsat quindi abba[illegible] nelle sue [illegible]. *«Non partiamo [illegible]* — aggiunge Ferrando —, *purché riusciamo ad esprimere al meglio il nostro gioco»*. Per la partitissima la so[illegible] astigiana ha [illegible]so di organizzare un pullman per i tifosi che volessero seguire la squadra nella trasferta. f. c.

Domani sera il consiglio del Palio

ASTI — Il consiglio del Palio si riunisce domani sera alle 21 per discutere i problemi connessi alla sistemazione logistica del mercatino ed altri argomenti sulla preparazione della manifestazione.

Il neoacquisto Paolo Tramuta

Schiacciatore nazionale in forza alla Riccadonna

ASTI — Paolo Tramuta, 20 anni, 1 metro e 96 di altezza, è il nuovo [illegible]quisto dell'Astiriccadonna, il quarto dopo quelli di Falchi, Fazzi e Tzanov.

Tramuta, che gioca nel ruolo di schiacciatore ed è un nazionale juniores, è stato prelevato [illegible] Palermo, neopromosso in serie A1, strappandolo all[illegible] agguerrita di altre formazioni della massima serie, come Toseroni Roma, Milano e Na[illegible] Chieti.

Il giocatore arriverà ad Asti [illegible] giorni per aggregarsi [illegible] compagni di squadra che svolgono la preparazione da fine agosto agli ordini del viceallenatore Fausto Ferraris, [illegible] sostituisce Nino Cuco, impegnato [illegible] la nazionale.

Ricapitolando, la [illegible]donna potrà [illegible] quest'anno sui confermati Pera, Gobbi, Massola, Martino, Bonola, Vignetta più i quattro nuovi arrivati: Massimo Falchi, [illegible] acquistato dal Gaia Cremona, il bulgaro Trano Tzanov, 22 anni, quasi trecento partite con la nazionale del suo paese, Fabio Fazzi, «universale» dalla Robe di Kappa e, appunto, Paolo Tramuta. (f. c.)

Un ciclista della Careglio terzo a Lignana

ASTI — Brillante terzo posto per [illegible] Franco Cioccolo della Caramelle Careglio [illegible] San Damiano nella corsa ci[illegible] «Trofeo Città di Lignana» svoltosi in [illegible] di Vercelli

Taccuino astigiano

Lux: Sessolobe.
Politeama: Le facce della morte.
Salone: riposo.
Splendor: Crociera erotica.
Vittoria: Tutto quello che volevate...

CANELLI
Regas d'Oro: Tutti a scuola.

NIZZA
Sociale: A muso duro.

FARMACIE DI TURNO
Asti: notturna, piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: [illegible], via XX [illegible] 1.
Moncalvo: [illegible], via [illegible] Settembre 1.
Nizza: [illegible]; via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA
Centralino tel[illegible]: **Asti** 353.921, 353.922; **Nizza** 721.871; **Canelli** 82.968; [illegible]

[illegible].048; **Rocca d'Arazzo** 606.160; **Calliano** 928.444; [illegible] 406.188; [illegible] **Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 485.059; **Montemagno** 63.[illegible]

Nel parco del castello

A Calamandrana [illegible] canta Ivan Graziani

CALAMANDRANA — Questa sera, nell'ambito del Settembre musicale allestito dalla Biblioteca e dall'assessorato comunale alla Cultura, si svolgerà al parco del Castello, nella parte alta del paese, un concerto [illegible] cantautore Ivan Graziani. Il biglietto d'ingresso costa 5 [illegible]

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Vicoforte Mondovì: oggi il via ai tradizionali festeggiamenti

Conigli di razza in mostra alla «Fiera del Santuario»

Novemila allevatori nel Cuneese - La rassegna provinciale è alla quarta edizione

VICOFORTE MONDOVI' — Sono almeno novemila i cuneesi che allevano conigli: la maggioranza per il [illegible] familiare o per vendere qualche decina di capi sul mercato; trecento esercitano invece l'attività a tempo pieno e qualcuno arriva ad avere duemila femmine [illegible] riproduzione.

Non essendo mai [illegible] to il censimento, [illegible] sa quanti conigli [illegible] no allevati in provincia. «E' comun[illegible] un numero *enorme* — spiega Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Apa — *praticamente impossibile da contare. Conosciamo invece all'incirca il numero delle fattrici:* [illegible] *non* [illegible] *duecentomila. Tenendo conto* [illegible] *una coniglia* [illegible] *può mettere al mondo fino* [illegible] *50 coniglietti nell'arco dell'anno, si comprende* [illegible] *gli animali presenti oggi negli allevamenti sono* [illegible] *schiera sterminata*».

Ai conigli di razze pure è dedicata [illegible] mostra provinciale, giunta [illegible] quinta edizione, che [illegible] svolgerà oggi e [illegible] sulla piazza del Santuario di Vicoforte nell'ambito della secolare fiera.

«*Quest'anno* — aggiunge il dottor Bovetti, organizzatore della rassegna — *saranno esposti i primi soggetti iscritti al libro genealogico dei conigli, la cui immatricolazione si è iniziata* [illegible] *primavera*».

I conigli [illegible] razza che saranno presentati alla fiera [illegible] Vicoforte sono 350, tutti soggetti di alto valore genetico appartenenti a razze comuni e rare. La prima comprende animali delle razze «fulva di Borgogna», bianca di «Nuova Ze[illegible]», «argentata»; alla seconda appartengono esemplari splendidi, allevati soprattutto per la pelliccia come il tipo «ermellino», il tipo «cincillà», «Turingia» e il coniglio «giapponese», di cui in pro[illegible] esistono pochi esemplari gelosamente custoditi in un allevamento del [illegible]se.

Alla rassegna di Vicoforte sarà anche possi[illegible]e acquistare coppie di conigli [illegible] selezionata per la riproduzione. «*Noi puntiamo infatti ad incrementare gli allevamenti* — conclude Bovetti — *perché l'Italia deve* [illegible] *ora importare carne di coniglio per decine* [illegible] *miliardi ogni anno*». E l'allevamento dei conigli di razza [illegible] è una attività non impegnativa se limitata nel numero, adatta soprattutto per ragioni di clima alle zone pedemontane, praticabile anche da persone anziane o da ragazzi, che consente discreti guadagni.

Si calcola che acquistando 100 fattrici di razza e tutta l'attrezzatura la spesa non supera, compresa l'alimentazione, 6-7 milioni. In appena un anno il numero di conigli disponibili per il mercato copre l'investimento iniziale e [illegible] secondo anno in avanti i ricavi rappresentano quindi il guadagno.

Gianni [illegible]

Il programma dei festeggiamenti

Si sono ufficialmente aperti domenica sera con il «Notturno monregalese» — danze e musiche all'aperto — i festeggiamenti «'d la Madona» che proseguiranno sino a domani notte al santuario di Vicoforte. Ieri sera a Mondovì lo spettacolo pirotecnico organizzato dall'amministrazione comunale ed ancora musiche all'aperto. Ma il momento culminante delle manifestazioni [illegible] «processione votiva» in [illegible] questa mattina alle 7 con partenza [illegible] Duomo [illegible] quartiere Piazza [illegible]. Migliaia di fedeli, ripetendo una tradizione che si perde n[illegible] anni, raggiungeranno a piedi [illegible] santuario percorrendo la vecchia strada che collega Vicoforte con Mondovì città, conosciuta come la «via delle cappelle».

Per tutta la giornata di oggi, sino a mercoledì notte, la «Secolare fiera al santuario». E' l'appuntamento più significativo per l'economia [illegible] comprensorio: migliaia di agricoltori, allevatori, monta[illegible] si incontreranno per dar vita a mercati, aste, scambi di prodotti. (p. m.)

Aumento medio del 20 per cento

Mais: le tariffe della trebbiatura

CUNEO — L'Unione provinciale dei [illegible], motoaratori e sgranatori [illegible] concordato le [illegible] tariffe per le lavorazioni meccanico-agricole del prossimo autunno che entrano immediatamente in vigore. Rispetto all'anno passato gli aumenti sono mediamente [illegible] 20 per cento. «Coprono a malapena l'indice di svalutazione — spie[illegible] i dirigenti dell'Unione — e sono inferiori alla crescita dei costi, carburante e manodopera principalmente, che gli operatori hanno dovuto subire nell'ultimo anno».

Ecco le tariffe (fra parentesi quelle [illegible] scorso). Mietitrebbiatura-sfogliatura mais: da 55 a 60 mila [illegible] per giornata piemontese (50.000); raccogli-sfogliatura mais: da 55 a 60 mila (50.000); essicatura [illegible] con impianto fisso: [illegible] per giornata piemontese [illegible]; con impianto mobile: 3300 [illegible] per quintale [illegible]; trinciastocchi mais: 25-28 mila per giornata piemontese (20-25 [illegible] trinciatura mais per silos: 90-110 [illegible] per giornata piemontese [illegible] 90 mila); mietitrebbiatura fagioli: 8 mila al quintale [illegible] pressatura: 450-500 per balla (400).

Per l'aratura dei campi queste le tariffe: per profondità non inferiore a 30 cm 40-45 mila per giornata (35 mila); [illegible] profondità non inferiore a 40 cm 50-55 [illegible] mila); profondità superiore ai [illegible] prezzi da concordare [illegible] operatore e [illegible] (da concordare). [illegible]ura [illegible] minuti: indino fino a 50 chili, 50 mila (45 mila); oltre 50 chili da 1000 a 1100 per chilo (850). g. d. m.

Per l'Asti spumante si chiede la docg

SANTO STEFANO BELBO — Chiedere la Docg (denominazione di origine controllata e garantita) anche per l'Asti spumante. Questa la proposta concreta [illegible] più interessante avanzata domenica mattina nel salone del Municipio [illegible] Stefano Belbo, affollato da viticoltori, tecnici e amministratori, rappresentanti [illegible] associazioni, dal presidente della Camera di commercio [illegible] Cuneo, Giacomo Oddero, durante il convegno su problemi e prospettive dell'Asti sp[illegible] e del moscato.

«*L'Asti spumante doc* — ha d[illegible] Oddero — [illegible] è *certo vino* [illegible] *minor pregio del barolo e del barbaresco. Perché non richiedere, dunque, anche per l'Asti la "garantita" che lo valorizzi sul mercato nazionale, soprattutto all'estero, dove la richiesta è sempre in* [illegible]*mento?*».

La proposta è stata bene accolta dai presenti e la Camera [illegible] commercio di Cuneo si farà promotrice d'incontri [illegible] gli enti [illegible]merali delle province di Asti e di Alessandria, pure interessate a questa produzione (circa 54 milioni di bottiglie all'anno in totale, con un fatturato di oltre 90 miliardi). g. f.

Singolare mostra nel centro langarolo

Farigliano: i nonni diventano artigiani

Le donne del paese si sono sfidate ai birilli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FARIGLIANO — *Lo scialle della nonna è nero, ampio, profumato di lana vaporosa lavorata in casa con infinita pazienza. Le tende e i copritavoli hanno «rubato» un anno di lavoro nelle fredde e tristi giornate d'inverno o nella primavera già ricca di colori. Nonno Giovanni invece si chiude in cantina fra tini pronti per la vendemmia e brente ancora piene fino all'orlo di quel dolcetto profumato e intaglia il legno con cura, un pezzo dopo l'altro.*

L'arte, la pazienza, la voglia di fare di questo piccolo paese alle porte delle Langhe hanno trovato il loro spazio in una mostra singolare organizzata per la festa del Bon vin. «E' un artigianato nostrano che non si trova nei negozi — *dice Lidia Anfossi, direttrice della biblioteca e organizzatrice della rassegna* —. Abbiamo parlato con questa gente e siamo riusciti a convincerli a portare in una mostra gli oggetti che producono con infinita pazienza».

Farigliano ha presentato alla gente una fetta di cultura del vecchio Piemonte, un angolo dimenticato che però riempie le lunghe giornate delle persone sole. La mostra è interessante, ricca di oggetti di superba fattura, piena di storia di questo piccolo popolo arroccato sulle colline langarole. Tele, ricami, sculture fatte da contadini e casalinghe, pensionati e giovani spose hanno riempito la palestra di Farigliano.

I visitatori non sono mancati, come non sono mancati gli acquisti e le prenotazioni. «Per il prossimo anno — *dice Lidia Anfossi, che con Giovanna Occelli, Giusi Gaiero, Maria Azzorri e Caterina Diterlizi ha organizzato* [illegible] *rassegna* — speriamo [illegible] a questi oggetti [illegible] loro ambiente. Vorremmo realizzare una tipica casa langarola con la cucina, la sala, le camere da letto e la stalla: insomma riproporre quello che è stato [illegible] in alcuni casi è ancora, l'ambiente dal quale [illegible] questi preziosi oggetti».

Farigliano, conosciuta per i famosi «processi storici» *ha portato in piazza quest'anno* [illegible] *donne del paese per la disfida* [illegible] birilli. [illegible] *vinto la coppia* [illegible] *Romano* [illegible] *Franca Conterno al termine di una gara appassionata e ricca di colpi* [illegible] *scena.*

Il [illegible] vin *non poteva* [illegible] *dimenticato e così* [illegible] *donne si allenavano con i birilli gli uomini hanno creato un'osteria all'ombra della vecchia torre.* «Abbiamo distribuito oltre 5 quintali tra costine, fegatini, polli [illegible] pesci — *dice Teresina* [illegible]*o, presidentessa della Pro loco* — e quasi tre[illegible] bottiglie di dolcetto. I forestieri e la gente dei dintorni hanno saputo apprezzare l'ospitalità che abbiamo loro offerto».

In piazza, invece, [illegible] *stati cotti cento chili di tagliatelle fatte a mano e distribuite* [illegible] *brente* [illegible] *vino.* «Tutto merito [illegible] Blin, un cavatore [illegible] della griglia», *dicono alla Pro loco.*

Fiorenzo Panero

I cuneesi ricordano i coniugi Pellegrino

Una lapide nella cascina roccaforte della libertà

Rifugio sicuro dei [illegible] nella lotta contro i nazifascisti

Cuneo. Operai sistemano la lapide nella cascina Corazza di San Benigno (Telefoto)

CUNEO — [illegible] 38° anniversario dell'inizio della guerra [illegible] Liberazione sarà celebrato oggi [illegible] una semplice ma significativa cerimonia nella frazione [illegible]. Benigno di [illegible] l'inaugurazione della lapide [illegible] dedica[illegible] alla memoria [illegible] Quintilia e [illegible] Pellegrino, nella cascina Corazza.

[illegible]anno presenti partigiani, cittadini, autorità, uniti nel ricordo dei coniugi Pellegrino che durante la guerra partigiana diedero asilo [illegible]

[illegible] Corazza [illegible] diventata un prezioso punto [illegible] riferimento dei partigiani: vi si svolsero incontri tra comandanti delle formazioni di [illegible] e libertà e garibaldine. [illegible] diventata sede di raccolta [illegible] materiali, viveri, ed anche di incontri per scambi di prigionieri. Trovarono ospitalità, anche per lungo tempo, nella cascina di Quintilia e Pietro Pellegrino, personaggi [illegible] Resistenza come Livio Bianco, [illegible] Dalmastro, Ezio Bazzanini, Pietro Comollo, Barbato Colatanni, Luigi [illegible] Oreste, [illegible] Venturi, Faustino Dalmazzo, Arturo Felici, Mario Cassi.

I partigiani arrivavano armati, tanto da destare le preoccupazioni [illegible] mezzadri, che minacciarono di [illegible] la proprietà, nel timore [illegible] rappresaglie. «*Se* [illegible] *paura dei partigiani* — rispose l'avv. Pellegrino — *quste soltanto da andarvene*».

I fascisti sapevano che in S. Benigno esisteva un centro organizzativo della Resistenza: grazie alla [illegible] popolazione non riuscirono [illegible] individuarlo, ma il 2 febbraio [illegible] organizzarono e compirono la più [illegible] rappresaglie, scegliendo in chiesa, durante [illegible] funzione religiosa, tre[illegible] giovani della frazione e fucilandoli sul piazzale della chiesa. g. c.

Malle: [illegible] per il tetano

MELLE — E' deceduta all'ospedale [illegible] Molinette di Torino, in seguito ad un'infezione tetanica, Lucia Marchetti, 52 anni, residente in via Apricco. La donna — che [illegible] sposata ad un ex dipendente [illegible] ed aveva due figli, già sposati — alla fine del mese di luglio era [illegible] cortile della propria abitazione, riportando una profonda [illegible] contusa al volto: cadendo, aveva urtato una spranga di ferro.

Dopo una ventina di giorni, le sue condizioni sono andate peggiorando

---

Per tre giorni preoccupazione fra gli abitanti

Acqua color marrone a Boves Soltanto terriccio smosso?

Che cosa dice l'assessore Giuliano - L'eterno problema idrico

BOVES — Per oltre sessanta ore l'acquedotto comunale [illegible] distribuito acqua dal colore marrone con particelle nere sospese e quindi non potabile. Un fenomeno unico che ha allarmato la popolazione. Decine le telefonate di protesta agli amministratori per questo ennesimo «disservizio» [illegible] fornitura dell'acqua po[illegible]bile.

Nella notte tra venerdì e sabato [illegible] tutti i rubinetti delle [illegible] del concentrico è incominciata ad uscire acqua colorata, mista a terriccio. «*Abbiamo pensato che gli ope*[illegible] *del Comune stessero facendo dei lavori di riparazione sulle tubature* — spiega l'esercente di un bar cittadino — *per cui non* [illegible] *siamo allarmati. Per l'intera* [illegible] *non abbiamo distribuito caffè od altre bevande che richiedessero acqua*». Il fenomeno, però, è proseguito per tutte le giornate di sabato e di domenica fino a lunedì mattina.

«*L'eccessiva quantità di pioggia precipitata in quarantotto ore ha, con ogni probabilità, smosso della terra anche nel sottosuolo da dove provengono le fonti che alimentano il nostro acquedotto* — spiega Mario Giuliano, assessore comunale — *immettendo* [illegible] *nelle tubature. Un fenomeno raro* [illegible] *che ha precedenti nel passato, quindici-vent'anni fa. Non ci sono responsabilità. E' un incidente che potrebbe* [illegible] *ripetersi* [illegible] *piovesse per due giorni, ininterrottamente*».

Eppure, nei paesi limitrofi, che captano le acque dalle stesse fonti di Boves, non è accaduto nulla. A Peveragno e Chiusa Pesio, malgrado le piogge torrenziali, dai rubinetti delle abitazioni l'acqua è fuoriuscita limpida. Un probl[illegible] [illegible]indi [illegible] interessa esclusivamente il [illegible]to idrico [illegible] Boves, [illegible] centro delle polemiche ormai da anni.

Lo scorso inverno il sindaco [illegible] costretto ad emettere ordinanze per il contenimento dei consumi ordinando la chiusura dell'acquedotto durante la notte.

Gianni Martini

Centinaia [illegible] in mostra a Saluzzo

SALUZZO — Centinaia [illegible] capi bovini sono stati presentati e contrattati ieri alla tradizionale fiera di San Chiaffredo. Durante l'inaugurazione della mostra-mercato l'as[illegible] comunale all'agricoltura Piero Quaglia ha detto che dal prossimo anno la fiera si potrà tenere nella nuova area dei mercati, progettata in via Pignari.

«*Entro il mese* — ha aggiunto Quaglia — [illegible] *riunirà la commissione mercati della Regione e contiamo di poter procedere con l'acquisizione del terreno e le prime opere di urbanizzazione per le quali è già stata prevista la spesa di 520 milioni di lire. Quindi, nella seconda parte di esecuzione delle opere, occorreranno un miliardo e 400 milioni di lire per ultimare il mercato bestiame, foraggi e delle macchine agricole (con servizi* [illegible] *posteggi e l'annessa sala d'aste, per la compravendita del bestiame*».

L'allevamento bovino è uno dei cardini fondamentali dell'economia agricola del comprensorio che ha in Saluzzo il polo principale, per cui il potenziamento [illegible] mercati e la loro razionalizzazione, è a parere unanime, un'opera urgente da realizzare. (a. ge.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Il tunnel dell'orrore.
Fiamma: riposo.
Italia: La pornoroggia dell'inquilino accanto.
Nazionale: riposo.

ALBA
Eden: Sexy bistro.

BENE [illegible]
Alfieri: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Masoch.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Justine.
Politeama: Tutto quello che [illegible] ma voluto sapere sul sesso.
Vittoria: Squadra speciale [illegible] Magnum.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Ragazze insaziabili.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Le mogli supersexy.
Iride: riposo.

MONDOVI'
Corso: Sodomia.
Italia: riposo.

ORMEA
[illegible]: Sesso infuocato.

PIASCO
La Rosa: Pensionato particolare.

SALUZZO
Civico: riposo.
Italia: La caduta degli dei.
Splendor: C[illegible] senza [illegible]zia.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
[illegible] Centrale, via Roma.
[illegible] Parusso, via Cavour.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Battisti.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Furti in Val Grana nei municipi

CARAGLIO — I ladri hanno preso di mira, l'altra notte, alcuni municipi della Valle Grana. I furti non sono di grossa entità, tuttavia hanno suscitato preoccupazione negli amministratori e nella popolazione.

NOTIZIE SPORTIVE

Pubblico senza precedenti alla terza edizione della corsa

In centomila per il rally

La gara albese è stata vinta dall'equipaggio Filippi-Demela che ha battuto Riva e Gerbaldo, [illegible] della vigilia - Quarti i [illegible] Francone [illegible] - Le «speciali»

ALBA — I monregalesi Pier Felice Filippi e Paolo Demela hanno vinto il terzo [illegible] di Alba e delle Langhe, valido come prova di campionato.

La corsa langarola ha avuto un successo che è andato al di là delle più ottimistiche previsioni. Una grandissima folla di appassionati, giunta da ogni parte del Piemonte e della Liguria, ha fatto ala al passaggio [illegible] concorrenti intasando le strade di accesso e travolgendo tutti gli sbarramenti disposti dalle forze dell'ordine e dai commissari di percorso.

Tanta gente sulle [illegible] delle Langhe non si era mai vista e gli organizzatori calcolano che più [illegible] centomila persone abbiano affollato il [illegible] ciato [illegible] prove speciali, rappresentando talvolta un ostacolo per i concorrenti. C'è stato anche un incidente in valle Talloria [illegible] una vettura che ha investito [illegible] gruppetto [illegible] persone durante la sesta prova speciale.

Molto spavento, ma un solo spettatore ricoverato in ospedale in non gravi condizioni. Non sono mancati gesti poco sportivi da parte di alcuni che hanno buttato nelle curve più difficili sabbia e ghiaia e addirittura, in alcune zone, centi[illegible] grappoli di uva strappati alle vigne vicine per rendere più scivoloso il [illegible] e costringere i piloti a «numeri» fuori programma.

Il rally comunque ha avuto [illegible] svolgimento regolare. [illegible] l'è aggiudicato Filippi con una condotta di gara perfetta tanto che [illegible] al termine del primo giro il suo più diretto avversario, Riva, aveva detto: «*Filippi sta [illegible] troppo forte e ci infligge pesanti distacchi. Se non [illegible] la [illegible] china il rally è suo*».

In effetti il pilota monregalese con questa vittoria ha portato a sei i successi stagionali e si avvicina sempre di più al titolo italiano: si è imposto in sette delle undici prove speciali. Molta sensazione aveva destato all'inizio l'equipaggio albese Giordano-Bella [illegible] 911 che aveva vinto la prima prova ed al termine della terza era [illegible] in testa alla classifica.

Poi Giordano, tradito [illegible] sua stessa foga, è uscito [illegible] strada nella quarta prova speciale danneggiando irrimediabilmente la vettura. Alle spalle di Filippi nella classifica assoluta si è piazzato Riva che ha condotto un'ottima gara senza tuttavia produrre l'acuto vincente. Terzo posto per Cerruti-Gaetano e quarto assoluto per i fratelli Francone, di Bra, al termine di [illegible] corsa grintosa ed intelligente. Al quinto posto l'equipaggio femminile Bignardi-Zumelli [illegible] Stratos che continua a gui[illegible] la classifica del campio[illegible] italiano.

Vincitori di gruppo sono risultati Mondino-Colucci (gruppo 1), Cedrati-Perazzi (gruppo 2), [illegible] (gruppo 3) ed ovviamente Filippi-Demela (gruppo 4). Gli equipaggi alla partenza [illegible] stati 199; 82 si sono ritirati.

Aldo Scavino

Alba. Pier [illegible] Filippi e Paolo Demela, i vincitori; una «coniglietta» di Playmen, rivista sponsor [illegible] rally. In basso l'Ascona [illegible] Riva e Gerbaldo (Fotoservizio Ruggero Filannino)

[illegible] — Amichevole di richiamo per gli appassionati di calcio, domani sera, mercoledì, al «Comunale» [illegible] Madonna dei Fiori. Il Bra [illegible] organizzato un incontro con l'Asti Tsc, una squadra di ottimo livello (vi militano molti ex professionisti) che impegnerà a fondo la promettente formazione

---

Solo [illegible] pari in Coppa Italia

Partita dai due volti fra Cuneo e Albese

Primo tempo di [illegible] biancorossa, poi i langaroli trovano il ritmo giusto: 2 a 2

CUNEO — Il pareggio — 2-2 — nell'esordio casalingo di Coppa It[illegible] con l'Albese ha lasciato i tifosi biancorossi [illegible] la bocca amara, delusi del comportamento della squadra soprattutto [illegible] secondo tempo. Il Cuneo aveva iniziato alla grande, pur avendo perso sin dalle prime battute il centravanti Dogliani (rimpiazzato da un Buscaglia an[illegible] in fase di rodaggio) e stringendo alle corde una inconsistente Albese. Ai due gol (Bongiovanni, scatenato nei primi 45 minuti, e Paolo Chiapello) i biancorossi avrebbero potuto aggiung[illegible] meno di altri tre o quattro, tutti mancati di un soffio.

E' nella ripresa che l'Albese — mostrando un'ottima preparazione atletica — ha preso confidenza e Tedesco, Colarelli e compagni hanno iniziato a mettere in difficoltà la di[illegible] il centrocampo biancorossi.

«*E' stata una partita dai due volti* — commenta il mister Elio Rinero — *perché alcuni nostri giocatori sono ancora in ritardo di preparazione. I tifosi abbiano pazienza, stiamo lavorando per portare la squadra alla giusta carburazione per il lungo campionato*». g. r.

ALBA — «*Nel primo quarto d'ora i nostri avversari ci hanno nettamente dominato* — hanno detto al termine i protagonisti della gara — *segnando due gol e rischiando di travolgerci. Poi alla distan[illegible] siamo usciti noi; [illegible] pareggiato con un ottimo Colarelli e nel finale siamo andati vicino alla vittoria*».

Buona nel complesso la prova degli azzurri e molto positivo l'esordio di Colarelli che si è presentato [illegible] doppietta ai tifosi langaroli. «*La squadra è già in buona condizione* — ha detto il direttore sportivo Enzo Borgna —; *con l'innesto di un forte centrocampista [illegible] stiamo trattando e di un difensore penso che potremo diventare competitivi per il campionato di Eccellenza. Comunque siamo soddisfatti di questa prima uscita che ha fugato alcune perplessità*».

Unica nota negati[illegible] trasferta di Cuneo è stato il grave [illegible] capitato a Veglio che in uno scontro con un avversario si è prodotto [illegible] vas[illegible] ferita all'arcata sopracciliare che ha richiesto dieci punti di sutura. a. s.

Bra — Organizzato dal Velo Club Salumificio Barosi, è in [illegible] questa sera, martedì, per le strade del centro della città, il circuito «Trofeo del Fante», riservato alle categorie giovanili.

Peveragno — Questa sera alle 21 si svolgono le finali del torneo di pallone elastico «Aspe peve[illegible]ese».

Borgo S. Dalmazzo Il torneo ippico ad un milanese

BORGO SAN DALMAZZO — Si è concluso in una cornice di pubblico e di sole, con il [illegible] di Giorgio [illegible] milanese, il «Primo concorso ippico internazionale [illegible] frontiera», che per tre giorni ha [illegible] protagonisti i [illegible] bei nomi dell'equitazione italiana [illegible] cui Graziano Mancinelli, Roberto Airoldi e Emilio Puricelli, vincitori [illegible] tre [illegible] manifestazione organizzata [illegible] Gruppo Sportivo Amendola e patrocinata [illegible] Stampa».

Alla gara (per la prima volta ha partecipato una squadra straniera, quella francese) hanno preso parte centocinquanta cavalieri e [illegible] duecento cavalli. Il c[illegible] si è deciso proprio nel Gran Premio «La Stam[illegible]dola», l'ultimo in programma, che ha visto Giorgio Masiero imporsi grazie all'ottima prova del [illegible] cavallo (Ellermann, purosangue italiano di otto anni) e al gioco di squadra degli altri cavalieri italiani.

Istruttore di equitazione al Circolo ippico di Misinto, Masiero, cavaliere di [illegible] levatura anche se non ha mai collezionato prima d'ora prestigiose vittorie, è riuscito così ad aggiudicarsi la «Talbot 1000» messa in palio al vincitore. Un premio quanto [illegible] opportuno dato che, una settimana fa, era stato derubato della propria vettura.

Al secondo posto nella classifica finale si sono piazzati «ex aequo» Massimo Cal[illegible] e Francesco Busso. Quarto il primo dei fr[illegible] Henri. L'Italia ha vinto anche la sfida a squadre che ha chiuso il concorso.

«Un bilancio positivo sotto tutti i punti di vista — dice Fi[illegible] Ponzone, organizzatore — che premia[illegible] sostenuto per allestire una manifestazione di questo livello. E' certamente uno [illegible] concorsi ippici più importanti organizzati in Italia sia per partecipazione che per qualità». p. p. l.

Successo della gara organizzata in collaborazione con «La Stampa»

Grande festa del podismo a Garessio Pedrini e la Marchisio davanti a 250

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GARESSIO — *Il torinese Gianni Pedrini, ormai abbonato alle vittorie in provincia, fa il vuoto; per fortuna c'è Rita Marchisio, del Gs Roata Chiusani, a tener alto l'onore della G[illegible]da [illegible] gara interregionale organizzata [illegible] Polisportiva in collaborazione con «La Stampa». Il tracciato è duro, la gara combattuta, [illegible] per Pedrini e la Rita il successo è indiscusso, come da pronostico. Cede al primo giro il campione [illegible] Cuneese Kim Melis: il fossanese, protagonista del campionato su strada 1980, ha mal di schiena ed è a corto [illegible] preparazione.* «Il "provinciale" di podismo, che comincia dor[illegible] prossima a Neive, per [illegible] è chiuso prima dell'inizio — commenta l'atleta —. Il mio favorito è Scoffone, che sta andando molto forte».

La grande festa sportiva richiama oltre 250 corridori nella [illegible] dell'alta Val Tanaro: è forse l'ultima [illegible] domenica d'estate e la gente è tutta in [illegible] Statuto (dov'è posto il traguardo) e nei punti "caldi" [illegible] una [illegible] che promette spettacolo e mantiene l'impegno.

Gianni Pedrini, 24 anni, corridore della Lana Gatto Tollegno, migliora se stesso; è primo, come l'anno scorso, nel tempo record di 28'05"17 (su km 9,8), cioè quasi due minuti in meno, frutto [illegible] una buona preparazione e soprattutto della lotta al vertice con l'altro torinese Giorgio Pizzo (2°) e il ligure Marco Pari (3°). Altrettanto brava Rita Marchisio, che non ha problemi [illegible] fronte alla pur valida Silvana Acquarone [illegible] Imperia, distanziata di oltre 40"; per l'atleta cuneese [illegible] c'è raffronto [illegible] l'80, perché è la prima volta che nell'«Attraverso Garessio» corrono anche [illegible] donne, un'idea azzeccata [illegible] cui va il merito [illegible] presidente della Polisportiva Pier Mariano Penone, ex campione provinciale e [illegible] «bloccato» nei panni dell'organizzatore.

Sono in tanti a correre per onore di firma; grandi appassionati di podismo, che cono[illegible] già prima di partire il distacco (almeno 10 minuti) [illegible] «big». Il maestro Romano Nicolino, che fa coppia fissa, in tutte le camminate, con l'altro insegnante garessino Sisto Bisio, sul traguardo è raggiante: «Ho impiegato 41 minuti. Il mio record dell'anno scorso (43') è crollato».

Anche Radio Garessio migliora se stessa con «Tutta la [illegible] minuto per mi[illegible] edizione [illegible]: postazioni fisse e mobili tengono aggiornatissimi sugli sviluppi della gara; non c'è allungo, fuga, ritiro che sfugge ai microfoni della giovane emittente privata.

L'«Attraverso Garessio» [illegible]; non reclama certo la qualifica [illegible] internazionale (anche se alla gara di domenica ha preso parte un gruppo di francesi della Costa Azzurra), ma [illegible] un posto di rilievo nel panorama piemontese e ligure: alla quarta edizione è già un bel traguardo.

Giuseppe Grosso

Garessio. La partenza della corsa e, nel riquadro, il vincitore Gianni Pedrini (Foto La Stampa)

3/c

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, Gioberti 47 tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. 518.263; Ventimiglia, tel. 351.759

Convegno sugli aeroporti minori

Villanova insiste per diventare base contro gli incendi

ALBENGA — Critiche [illegible] politica nazionale [illegible] trasporto aereo minore, proposte per la protezione civile [illegible] (con particolare discorso per gli incendi): sono i [illegible] argomenti emersi [illegible] del convegno svoltosi domenica a Villanova nell'ambito della «settimana azzurra».

Il presidente della Seava (la società a capitale pubblico delle province di Imperia e Savona che gestisce lo [illegible] albenganese). Enzo Amabile (ricopre anche la carica di vicepresidente della Anigam, Associazione nazionale italiana gestori aeroporti minori), nella sua relazione introduttiva, parlando del piano nazionale degli aeroporti, ha detto:

«*La formazione della commissione nazionale, che [illegible] la presenza [illegible] dell'Alitalia e del direttore generale dell'aviazione civile, lascia poche speranze. I risultati, infatti, nella ripartizione per [illegible] hanno evidenziato una non conoscenza specifica dei ruoli attualmente svolti da alcuni scali cosiddetti minori, se non addirittura una scelta di campanile operata dai rappresentanti [illegible] regioni, poche in verità, presenti nella commissione*».

Amabile, a cui certo non fa difetto la perseveranza nell'organizza[illegible] per ridare [illegible] a Villanova, a proposito dell'uso della protezione civile ha [illegible] chiaramente: «*Le scelte che si stanno operando a livello nazionale per la protezione dagli incendi sono fondamentalmente errate. Non voglio polemizzare sulla scelta degli aeromobili per i quali [illegible] che i rappresentanti dell'industria [illegible] ronautica vogliano chiarire le idee. Nella nostra regione [illegible] abbastanza evidenti i ri[illegible] degli interventi operati con il C/130; chi [illegible] preso l'a[illegible] dei Fiori penserà che oggi questo nome è perlomeno inadeguato [illegible] colline bruciate che la fiancheggiano*».

Amabile ha dedotto che il piano [illegible] neppure lontanamente preso visione della mappa nazionale degli incendi, viste le ubicazioni certamente non del tutto felici. L'ipotesi di [illegible] l'aeroporto di Villanova per la prevenzione e la repressione precoce [illegible] incendi sta sempre più emergendo [illegible] richiesta avanzata [illegible] da parte degli operatori turistici, che [illegible] rendono [illegible] di [illegible] il ver[illegible] svolga un'insostituibile funzione di infrastruttura turistica.

Qual è la funzione che pos[illegible] oggi svolgere gli [illegible] porti di [illegible] livello, che dopo [illegible] serie di prese di contatti e [illegible] congressi si sono costituiti in associazione, ufficialmente, il 20 gennaio di quest'anno (presidente Pier Alberto Zavattari di Lucca)? Dopo gli [illegible] di primo e secondo livello (in totale 32 aeroporti), altri [illegible] aeroporti italiani [illegible] lasciati al margine del discorso del trasporto [illegible] che in tutte le nazioni si sta sviluppando sempre più.

Conferma Amabile: «*Mi sembra [illegible] fuori dubbio che il futuro è del trasporto aereo; limitare le strutture a disposizione è per lo meno incauto considerata l'evoluzione del settore che autonomamente, malgrado tutto, prosegue incessantemente con indici di incremento costanti*».

Nel luglio scorso Villanova, malgrado le difficoltà, [illegible] avuto 1800 passeggeri con un incremento del 20 per cento sullo stesso periodo [illegible] scorso anno.

Romano Strizioli

A PAGINA 14

Spettacoli e tv private in Liguria

Tra i servizi di oggi

Jones e Davis grande jazz ad Alassio

Tenco '81: bilancio [illegible] rassegna

Le roulettes hanno ripreso a girare alle sei di ieri [illegible]

E' costato mezzo miliardo il lungo sciopero del Casinò

La [illegible] da gioco è rimasta chiusa quattro giorni - L'accordo raggiunto dopo un'animata assemblea dei dipendenti - Diviso il sindacato sulla linea da seguire - Le cifre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Dopo quattro giorni e [illegible] di sciopero il Casinò ieri alle 18 ha riaperto i battenti. Nel giro di pochi minuti un centinaio di clienti, patiti dell'azzardo, che da [illegible] aspettavano il segnale, hanno affollato le roulettes ed i tavoli da gioco.

La decisione di cessare l'agitazione è stata [illegible] al termine di [illegible] affollata e molto accesa assemblea straordinaria dei dipendenti. La riunione iniziata [illegible] 14,30 al Roof Garden, si è conclusa pochi minuti prima delle 18. Di fatto, però, lo sciopero potrebbe essere solo rimandato di poche ore.

Le roulettes ieri hanno ricominciato a girare più per una tregua [illegible] per l'avvio della soluzione definitiva del problema. Nei quattro giorni e mezzo di chiusura la casa da gioco dei fiori ha perso, secondo i tecnici, quasi [illegible] miliardo di lire. Il Casinò, nono[illegible] il mancato introito che dovrebbe far riflettere [illegible] le parti in [illegible] assomiglia sempre più ad un vulcano in eruzione.

Anche le organizzazioni sindacali accennano [illegible]menti. Non [illegible] più la [illegible] paltezza e la forza, tra vertice e base. [illegible] passato. Molte decisioni, poi, [illegible] sono più «all'unanimità».

Ieri lo sciopero è [illegible] revocato in attesa che la giunta, probabilmente [illegible] entro oggi, si pronunci in [illegible] alla vertenza in atto che, ufficialmente, si basa [illegible] mancata corresponsione, [illegible] parte [illegible] comune, del «premio incentivo» a tutto il settore gioco.

Ieri alle [illegible] c'è [illegible] una riunione straordinaria [illegible] commissione amministratrice del Casinò, presieduta da Antonio Semeria. Si sono cercate soluzioni, ma i dipendenti della [illegible] da gioco non vogliono più promesse, pretendono impegni scritti.

[illegible] è escluso che [illegible] nelle prossime ore le roulettes chiudano per l'ennesima volta i battenti.

Ieri la Cgil, che conta all'interno del Casinò 180 iscritti, [illegible] fatto molto da «pompiere». Ha gettato acqua sul fuoco portando avanti in assemblea la linea tracciata dal direttivo. «*Prima di astenerci dal lavoro* — ha detto in sintesi il responsabile provinciale, Lo[illegible] Trucco — *verifichiamo se le promesse fatte dall'assessore Cavalli e dal commissario Mureddu di dare ai lavoratori il dovuto* (circa 200 mila lire al mese - n.d.r.) *saranno rispettate*». Una tesi lineare, visto anche che in questo [illegible] sono [illegible] siglati impegni precisi e che tra pochi giorni dovranno essere ratificati [illegible] giunta.

Più intransigente la segreteria provinciale [illegible] che chiede da parte degli amministratori il rispetto di articoli che regolano i passaggi di categoria del personale del Casinò, le ferie arretrate, l'esecutività della normativa [illegible] contratto di lavoro [illegible] una «maggiore capacità amministrativa» da parte [illegible] vertice. Sulle barricate [illegible] la [illegible].

In mattinata l'assessore al Casinò, Gianfranco Cavalli (pri) [illegible] stato categorico: «*L'amministrazione [illegible] intende trattare finché dura lo sciopero. [illegible] si riprenderà a lavorare [illegible] ci saranno dialoghi. Questo sciopero non ha senso, vengono tolti soldi dalle tasche dell'intera città*».

La Cisl e la segreteria pro[illegible] Fisascat hanno anche chiesto l'intervento dell'ufficio provinciale del lavoro denunciando l'inadempienza contrattuale e degli accordi aziendali sottoscritti dalla Casm. Un incontro delle parti è stato fissato per giovedì mattina alle [illegible].

Roberto Basso

Savona: donna tenta suicidio

[illegible] — [illegible] Zerbone, [illegible] anni, abitante a [illegible] [illegible] tentato il suicidio ingerendo [illegible] tubetti di sonnifero ed è ricoverata all'ospedale [illegible] Paolo di Savona. [illegible] donna, ormai in stato confusionale, [illegible] telefonato a un amico mormorando frasi sconnesse. È stato dato l'al[illegible] e [illegible] intervenuti [illegible] uomini [illegible] «volante» che hanno [illegible] sfondare la porta d'ingresso, chiusa dall'interno.

(b. b.)

Non [illegible] l'orologio gli rompono il naso

SAVONA — Gli chiedono l'ora, [illegible] rispondere perché privo di orologio e [illegible] rompono il [illegible] testata. E' accaduto l'altra sera a Claudio Corrias, 22 anni, abitante a Savona, in piazza Bologna 3. «*Erano tre ragazzi sui vent'anni* — ha detto Corrias al pronto soccorso dell'ospedale — *che [illegible] mai visto prima e che non [illegible] in grado di riconoscere*».

Claudio [illegible] è stato aggredito mentre scendeva di macchina, sotto casa.

Segnalata una riunione della direzione strategica

Un «vertice» delle Bierre? Varazze in stato d'assedio

La città, divisa in settori, controllata da carabinieri, polizia e guardia di Finanza - Tre brigatiste trasferite in carcere a Savona

[illegible] — Varazze era [illegible] prescelta quale punto d'incontro per una riunione della direzione strategica delle Brigate rosse? La notizia, fornita dai servizi segreti al ministero dell'Interno, non ha [illegible] conferma nonostante la [illegible] rimasta in stato d'assedio per parecchi giorni. Digos, carabinieri del gruppo di Savona e Guardia di [illegible] hanno diviso Varazze per settori e l'hanno discretamente presidiata in forze. E' stata mobilitata anche la polizia stradale.

Gli uomini dell'antiterrorismo [illegible] generale Dalla Chiesa hanno fatto [illegible] fugace apparizione ma [illegible] hanno dimostrato molto interesse alla segnalazione. Hanno preferito continuare a battere la pista che li ha condotti a smantellare la colonna in formazione all'Italsider di Genova.

Quando è scattata «l'opera[illegible] Varazze» i carabinieri di via Ippolito d'Aste avevano già messo le [illegible] polsi al sindacalista dell'Italsider di Cornigliano, Vittorio Biffo, e a Paola Maria Neri, [illegible] impiegata della Sip di Genova, e stavano per mettere le mani sul covo di Montoggio.

Contemporaneamente erano state trasferite. [illegible] re di Rebibbia a Sant'Agostino di Savona, [illegible] brigatiste di buona caratura [illegible] quali gli inquirenti tacciono il nome. Non si esclude che la presenza delle tre donne nel [illegible] di Savona abbia che fare (vi è qualche pentita?) con l'operazione di Varazze. Sulla vicenda viene mantenuto tuttora il più rigoroso riserbo nonostante un «incidente» che ha vanificato quel poco di segretezza rimasta dopo quasi cinque giorni di «assedio».

Domenica pomeriggio, nel piazzale antistante il municipio affollato [illegible] uomini [illegible] Digos di Genova, che si [illegible] mimetizzati [illegible] turisti e abitanti, hanno bloccato un pregiudicato che sembrava spiare le loro mosse. In sua difesa sono intervenuti due giovani. Altri amici comuni erano pronti a spalleggiarli. Si trattava di appartenenti alla colonia locale dei calabresi.

Il terzetto si [illegible] pistole degli uomini dell'antiterrorismo puntate [illegible] gola. Qualcuno ha temuto un regolamento di [illegible] (gli agenti della Digos erano in borghese e su auto con targa civile) e ha telefonato ai vigili urbani. Per qualche decina di minuti è stato il caos. Poi, i tre [illegible] stati condotti al [illegible] vigili e perquisiti. Due sono stati rilasciati. Il terzo, Benedetto Sanguedolce, 26 anni, Varazze, già arrestato per spaccio di droga (è in libertà provvisoria) è stato condotto [illegible] questura di Genova.

Secondo le informazioni dei servizi segreti, l'appuntamento fra i membri della direzione strategica delle Br sarebbe stato [illegible] un appartamento del centro città per il week-end di fine settimana.

Dalla notte [illegible] scorso giovedì, Guardia di Finanza, [illegible]rabinieri e Digos hanno [illegible]minciato a sorvegliare [illegible]tamente i nodi strategici di comunicazione, la stazione ferroviaria, locali e i vari quartieri. Sembra che fra i brigatisti in arrivo fossero segnalati anche Francesco Lo Bianco e Giovanni Senzani, due membri della direzione strategica Br.

Bruno Balbo

Muore per collasso Il cane la veglia

IMPERIA — Scivola nelle scale e muore per collasso cardiaco: è accaduto domenica notte ad Imperia, via Giacomo Agnesi 24, dove abitava, sola, la vedova Bice Borlenghi, 79 anni.

Secondo la polizia la donna è uscita di casa sabato sera portando con sé il cane. Scivolata su un gradino, si è ferita al capo ed è rimasta a terra, incapace di rialzarsi.

Il cadavere, custodito per tutta la notte dal cane, è stato trovato domenica [illegible]

Sfiorata la tragedia presso il bivio di San Romolo

Pullman carico di bambini si scontra con un'autobotte

Morente l'autista [illegible] mezzo [illegible] Forestale - Illesi i passeggeri

Sanremo. L'autobotte e nei riquadri Mariano De Lollis (a sin.) e Antonio Fantauzzi (Foto Gatti)

[illegible] — [illegible] la tragedia a San Romolo. Un'autobotte della guardia forestale, con tre uomini a bordo, mentre a sirene spiegate correva verso Ciprezza per spegnere un incendio in un bosco, si è scontrata con un autobus pieno di passeggeri. Nell'urto, violento, l'autobotte è uscita di strada precipitando in un burrone profondo una ventina di metri. L'autista della corriera, Francesco Siro, di 32 anni, è riuscito miracolosamente a bloccare il bus sull'orlo del precipizio. «Pochi [illegible] — hanno dichiarato sotto choc decine di passeggeri — e saremmo morti [illegible], sfracellati».

Il bilancio dell'incidente è ugualmente [illegible] L'autista dell'autobotte, Mariano [illegible] Lollis, 21 a[illegible] nativo di Chieti, in forza come gli altri due [illegible] dell'«forestale» di San Romolo, [illegible] contro la morte. Si trova ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Sanremo per trauma cranico e fratture multiple al [illegible] e alle gambe. Forse dovrà [illegible] sottoposto [illegible] chirurgico. [illegible] le condizioni della guardia Antonio Fantauzzi, 37 anni, dell'Aquila: è ricoverato in osservazione. Entrambi sono rimasti prigionieri delle lamiere contorte dell'autobotte che si è schiantata contro un muro. [illegible] il terzo occupante, Cristiano Scalet, [illegible] anni, di Trento, maestr[illegible]. Dopo l'urto con la corriera, mentre l'autobotte precipitava nel vuoto, è riuscito ad aprire la portiera e age[illegible] fuori.

L'incidente è [illegible] verso le [illegible] una curva vicino al bivio di «San Romolino», [illegible] il ristorante «Il Prato» e «La Rocca». [illegible] c'erano 35 passeggeri, molti i bambini.

r. b.

Salvatore Tallarico freddato da [illegible] pugnalata al cuore; i familiari promettono vendetta

Cinque in carcere per il muratore ucciso a Isolabona: voleva difendere la cugina

L'assassino ed i complici [illegible] prigione a Sanremo - Tensione davanti alla caserma durante gli interrogatori

VENTIMIGLIA — Non si è ancora spento l'emozione suscitata dalla tragica fine del ventenne Salvatore Tallarico, ucciso venerdì sera a Isolabona con una coltellata che gli ha squarciato il cuore. Il giovane, insieme con altri compaesani, aveva tentato di difendere la cugina Maria Con[illegible] giovane sposina, fatta oggetto di pesanti complimenti da parte di Gesualdo Lipari, considerato il capo del gruppetto, composto dai ventisettenni Aldo Chiappa e Massimo d'Alonzo, dal ventunenne Nando Cammareri e dal quarantaquattrenne Mario Fassola, proprietario quest'ultimo della «Ritmo» sulla quale viaggiava la comitiva.

Sabato, per tutta la giornata, nella caserma dei carabinieri di Ventimiglia, si sono svolti gli interrogatori degli imputati i quali non sarebbero nuovi alle risse. Verso le 19, sotto buona scorta, i cinque sono stati tradotti alla casa circondariale di Sanremo.

Mentre uscivano dalla caserma, una folla, radunatasi davanti all'ingresso, ha fischiato a lungo gridando: «*Delinquenti, assassini!*», all'indirizzo del gruppetto. Non sono comunque avvenuti incidenti. Pare, inoltre, che i familiari dell'ucciso, durante la veglia funebre, abbiano pronunciato parole di vendetta; qualcuno avrebbe minacciato: «*Quando usciranno li ammazzeremo tutti!*».

Sanremo. L'arrivo a «Santa Tecla» dei cinque arrestati per l'omicidio di Salvatore Tallarico

Il giovane assassinato era [illegible] come lavoratore: faceva il muratore presso un'impresa edile di Nizza. L'assassino, Gesualdo Lipari, invece, non aveva un'occupazione fissa prima di andare in servizio di leva, dal quale [illegible] rientrato [illegible] quindici giorni or sono; [illegible] comunque giudicato un soggetto particolare [illegible] stato ricoverato [illegible] tempo [illegible] nel reparto neurologico di un ospedale.

Il Chiappa, pur avendo avuto qualche noia con la giustizia, lavorava come bracciante [illegible] vallata; il D'Alonzo non aveva un'attività stabile: preferiva le compagnie equivoche; il Cammareri, manovale, [illegible] ha precedenti penali, fa parte di [illegible] famiglia numerosa [illegible] e onesta; il Fassola, di[illegible] era soggetto a crisi depressive e subiva forse, come tutti gli altri, l'influenza balorda che il Lipari esercitava su di loro.

Italo Merlo

Operaio schiacciato da un cancello

[illegible] — Drammatico infortunio ieri pomeriggio ai cancelli dello stabilimento [illegible] di Cairo Montenotte. Un [illegible]raio di 21 anni, Alberto Ferraro, residente a Millesimo, è rimasto schiacciato tra il cancello della portineria: è ora ricoverato all'ospedale S. [illegible] di Savona [illegible] lo sfon[illegible] cassa toracica e la frattura della clavicola destra.

L'infortunio è avvenuto [illegible] le 17. Ferraro, dipendente [illegible] ditta Demont di Millesimo, un'impresa [illegible] lavora all'interno [illegible] Montedison, stava uscendo assieme [illegible] i suoi compagni quando, per [illegible] imprecisate, il cancello, che viene [illegible]novrato elettricamente dalla portineria, si è messo in [illegible]to. L'operaio non ha fatto in tempo a fuggire, ed è rimasto imprigionato nella morsa.

I suoi colleghi l'hanno liberato ed hanno avvertito la Croce Bianca di Cairo Montenotte. Con un'autolettiga è stato trasportato al S. Paolo di Savona.

g. p. c.

Grave [illegible] ragazzo a Genova, esposto alla procura?

Imperia, malati di mente respinti da tre ospedali

IMPERIA — Un ragazzo di 17 anni, affetto da [illegible] mentali, è in coma al S. Martino di Genova. Si chiama Paolo Giolivi, [illegible] con i genitori in via Nuvoloni ad Arma di Taggia. E' questa la drammatica conclusione di un episodio che ha preso l'avvio venerdì scorso, quando due ambulanze della Croce [illegible] di Imperia hanno corso per 11 ore lungo la costa Ligure alla disperata ricerca di un ospe[illegible] disposto a ricoverare [illegible] il giovane che [illegible] altro malato di mente, G. C., 39 anni, di Ventimiglia.

Un penoso pellegrinaggio da un reparto psichiatrico all'altro, una lunga lotta contro il tempo. Ieri, al S. Martino, Paolo Giolivi, dopo una serie di violenti attacchi epilettici, [illegible] conoscenza. Le sue condizioni sono gravissime. Alcuni medici dell'ospedale di Imperia intendono inviare un esposto alla procura della Repubblica. Dice il professor Mario De Caro, primario psichiatrico del capoluogo: «*Vogliamo segnalare alla magistratura la mancata assistenza di cui si sono resi responsabili i nostri colleghi di Savona, Sestri e Sampierdarena che, pare senza adeguate motivazioni, hanno respinto i [illegible] malati di mente. Non avevamo potuto ospitarli perché qui non [illegible] possibilità di aggiungere [illegible] una brandina. [illegible] di spazio crea situazioni tragiche [illegible] durano [illegible] tempo*».

I due psicopatici, che hanno già tentato il suicidio (Paolo Giolivi ha tentato di togliersi la vita qualche [illegible] mentre [illegible] trovava in un istituto per handicappati), sono stati portati all'ospedale di Imperia verso le 12. «*Abbiamo chiesto consiglio al viceprocuratore della Repubblica [illegible] Novella* — spiega De Caro — *Essendo impossibile accoglierli, si è [illegible] di indirizzarli [illegible] centri specializzati. Le disposizioni [illegible] competenza territoriale, infatti, devono [illegible] applicate entro i limiti oggettivi della disponibilità di posti*».

I malati (ai quali erano stati somministrati [illegible]) sono stati caricati su due ambulanze della Croce Bianca. Con loro sono saliti dei parenti, disperati, sconvolti dal [illegible] di non trovare in tempo cure adeguate. Si è iniziata [illegible] lunga, p[illegible] odissea, un calvario tra pianti e lamenti. Ore di attesa, di speranze, di delusioni.

La notte di [illegible] si è ripetuto [illegible] episodio analogo. Caterina Marinaro, di Sanremo, ha subito la stessa trafila, da un capo all'altro [illegible] Liguria, prima di poter essere ricoverata. All'ospedale Galliera di Genova, però, i medici avrebbero sequestrato i documenti da cui risulta che la paziente è stata respinta dagli altri centri. «*Il drammatico episodio di Paolo Giolivi avrà un seguito, la faccenda [illegible] finirà [illegible]* — afferma [illegible] — *la nostra Regione, per la psichiatria ha diritto a 300 posti letto. Ne ha 90*».

Franca [illegible]

Morto a Sanremo il pittore [illegible]

SANREMO — Stroncato da un [illegible] che lo perseguitava da alcuni anni è deceduto nei giorni scorsi, in una clinica sanremese, il pittore Renato Peretti. Aveva 58 anni. Il suo nome era venuto alla ribalta circa tre anni fa in una clamorosa vicenda, legata ad un traffico di quadri d'autore falsi, che aveva coinvolto pittori, galleristi e mercanti d'arte di tutta Italia.

(b. m.)

Il traffico di cocaina a Finale, Borghetto e Alassio

Sul taccuino della bidella nomi di grossi spacciatori?

SAVONA — Flavio Losno, [illegible] anni, e Alida Binda, di 40, arrestati per traffico di cocaina, [illegible] stati interrogati in carcere [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo.

La donna avrebbe confermato al magistrato che i dieci grammi di cocaina sequestrati all'amico dagli uomini della squadra mobile le [illegible] stati forniti da un facoltoso uomo di affari del Ponente ligure.

E' un [illegible] compreso [illegible] quelli indicati, in un esposto anonimo all'autorità giudiziaria inviato alcuni mesi or [illegible]no. [illegible] riciclatori di [illegible] sospetto e esportatori di valuta all'estero. Nella denuncia, forse per forzare la [illegible] agli inquirenti, si accennava a presunti legami di questi personaggi con il terrorismo.

Intanto la polizia lavora [illegible] nomi e numeri telefonici trovati nell'agenda di Alida Binda, la bidella delle scuole di Borghetto che sembra essere in buoni rapporti con parecchi uomini facoltosi che si interesserebbero, non si sa se solo come consumatori, [illegible] giro di cocaina che si è sviluppato nel Savonese e soprattutto [illegible] zona di Ponente.

Le indagini degli uomini del commissario Branda sembra[illegible] concentrarsi soprattutto a Finale, Borghetto, Ceriale e [illegible]. Il magistrato inquirente starebbe vagliando la posizione di alcune persone tirate in ballo da Alida Binda nella vicenda e [illegible] è escluso che decida di convocarne qualcuna per interrogarla.

Al traffico di cocaina [illegible] interessarsi anche la «squadra fantasma» della Fi[illegible] genovese che ha scoperto [illegible] dei più grossi canali di rifornimento e [illegible] ha arrestato i presunti responsabili all'aeroporto di Fiumicino e in altre località. In questo quadro non si escludono nuovi arresti.

b. b.

Albenga, bloccati quattro ladruncoli

VILLANOVA D'ALBENGA — I carabinieri di Villanova hanno arrestato domenica scorsa quattro giovani albenganesi per flagranza di furto. Sono stati trovati a bordo di un'auto rubata (per due di essi c'è anche imputazione di guida senza [illegible]).

Gli imputati sono: Calogero Gattuso, 19 anni, residente in via Nazario Sauro 37/1, Stefano Ferrazzi, 20 anni, via Venezia 12/1, Alfonso Ferrazzi, 15 anni, fratello di Stefano residente anch'egli in via Venezia 12/1 e il minorenne F. A. residente in via Nazario Sauro 39/8. L'auto rubata è una Fiat 126 di proprietà di Graziella Leto, [illegible] anni, di Albenga. La vettura è stata restituita alla proprietaria.

Agenti bloccano due ricettatori

VENTIMIGLIA — Un'operazione [illegible] i ricettatori è stata portata a termine dagli agenti Iovero e Gallo del commissariato di Ventimiglia. I due hanno arrestato il [illegible] quattrenne Salvatore Cosentino, abitante in via della Chiesa, e Vincenzo Manna, venticinquenne, residente in frazione Porra, per ricettazione; gli autori del furto: il cinquantacinquenne Francesco Corda, domiciliato in vico Coperto 6, e il sedicenne Francesco [illegible] stati denunciati a piede libero perché trascorsa la flagranza del reato di furto perpetrato ai danni di Giuseppe Lenna di Camporosso, [illegible] Vittorio Emanuele 136.

i. m.

E' [illegible] genovese, presunto spacciatore di stupefacenti

Giovane arrestato a Sanremo ha tentato tre volte il suicidio

SANREMO — Un [illegible] [illegible] anni, [illegible] Martongelli, residente a Genova [illegible] Varolo, arrestato dalla [illegible] perché [illegible] di far parte del giro della droga, per resi[illegible] e danneggiamenti, l'altro giorno ha tentato per ben tre volte il suicidio. La prima, in carcere, ingoiando un cucchiaino di metallo, la seconda e la [illegible] nella [illegible]ra dell'ospedale civile dov'era [illegible] ricoverato. In ospedale il Martongelli ha cercato di soffocarsi con [illegible] di tela ricavate da un lenzuolo: salvato [illegible] polizia che montavano la guardia fuori [illegible] il genovese, che dava segni di squilibrio mentale, circa tre ore più tardi ci riprovava, ingoiando [illegible] bulloni e un pezzo di ferro che aveva tolto dal letto.

Con un'autoambulanza è stato trasportato al [illegible] neurologico di Imperia e sottoposto a un'attenta visita. I medici, però, lo hanno ritenuto [illegible] completamente sano di mente e lo hanno fatto riaccompagnare all'ospedale [illegible]tuziano. «*Tutto è cominciato verso mezzogiorno* — hanno dichiarato in commissariato — *quando [illegible] nostra pattuglia notava in un bar del centro diversi tossicomani*». Alla vista della polizia, uno dei giovani si dava immediatamente alla fuga. Gli agenti, insospettiti, si sono gettati all'inseguimento, riuscendo a bloccarlo in via San Francesco. Si trat[illegible] del Martongelli. [illegible] un portone veniva trovata una grossa pistola ad aria compressa, con proiettili, che il genovese pochi [illegible] prima aveva gettato via per [illegible] complicare ulteriormente la sua posizione.

In commissariato è stato perquisito e interrogato. Nelle tasche [illegible] investigatori gli hanno trovato 3 milioni e mezzo di lire, in [illegible] tanti, e mezza banconota da 50 mila lire. Il biglietto di banca è tranciato perfettamente a metà. Un segno di riconoscimento? Ma per che cosa? Martongelli non sa dare spiegazioni plausibili né sugli 3 milioni e mezzo né sulla mezza banconota. Ad un certo [illegible] dà in escandescenze, [illegible] di scappare, rompe dei vetri. Viene immobilizzato e trasferito [illegible] carcere di Santa Tecla. Da Genova la polizia apprende che si tratta di un tipo balordo. Nel 1969 il suo [illegible] segnalato per una rapina all'estero. A Sanremo è conosciuto da molti drogati.

Arrivato in carcere, Giovanni Martongelli non si [illegible] Urla, sbraita, minaccia, [illegible] impossessatosi di [illegible] cucchiaino, lo ingerisce. Accorrono le guardie, il medico, viene subito trasportato al pronto [illegible] dell'ospedale civile. Qui tenta [illegible] la fuga, rompendo [illegible] vetrata. Ripreso, cerca il suicidio prima per soffocamento, poi ingerendo altri metalli. Per tutta la giornata di ieri è [illegible] piantonato a letto.

r. b.

Studenti con droga sono arrestati a Ponte S. Ludovico

VENTIMIGLIA — Due studenti romani, [illegible] ed Ivrea, [illegible] arrestati a Ponte [illegible] Ludovico [illegible] Fiamme Gialle. Sono stati trovati in possesso di 170 grammi di hashish e 10 grammi di olio dello [illegible] prodotto, accuratamente nascosti nell'abitacolo della Renault R4 sulla quale viaggiavano.

Si tratta [illegible] diciottenne Sergio Nicoletti Altimari e [illegible] ventenne Alessandro Arga[illegible]. I due sono stati [illegible]ciati alla casa circondariale «Santa Tecla» di Sanremo.

LIGURIA SPORT

Perso anche il derby con l'Imperia, la Sanremese corre ai ripari: serve un altro difensore

E Borra accusa: «Ci hanno picchiati»

Polemiche in campo e negli spogliatoi [illegible] baruffe tra gli «ultras» - Coinvolto nella rissa [illegible] fratello del presidente nerazzurro, Teresio Duberti: «Niente di grave, abbiamo risposto [illegible] provocazioni» - I tifosi biancazzurri inventano [illegible] totocalcio «interno»

Sacco pensa già al Savona

IMPERIA — Il dottor Angelo Duberti, presidente dell'Imperia, ha smentito le notizie allarmistiche provenienti da Sanremo secondo cui, al termine della partita [illegible] Taggia, sarebbe stato aggredito da alcuni tifosi: *«Non sono stato né minacciato, [illegible] tanto meno malmenato* — ha [illegible] —. *Lo voglio precisare perché il gesto di qualche teppista non deve incrinare i rapporti con la Sanremese»*.

Secondo Duberti, c'è stato qualche tafferuglio causato da alcune persone decise a provocare: *«Già durante [illegible] partita un piccolo [illegible] di pseudo-sportivi aveva cercato di offendere, rivolgendosi con pesanti epiteti, al gruppo di imperiesi presenti, fra i quali Paolo Berio e mio fratello Te[illegible]. Al termine della partita qualcuno si è avvicinato al figlio di Teresio, provocandolo [illegible]. Ne è nata una breve colluttazione: anche mio fratello è intervenuto: nulla, comunque, di serio. L'intervento dei carabinieri ha rapidamente riportato la calma»*.

Bacciarelli: gol partita

Archiviata pertanto vittoriosamente la partita contro la Sanremese, i nerazzurri guardano ora a quella contro il Savona, decisiva per la prosecuzione in «Coppa Italia». Ancora Duberti: *«Con la disponibilità di tutti i giocatori, l'Imperia [illegible] dimostrato di essere in grado di assolvere al compito che ci siamo prefissato, e cioè la disputa non soltanto di [illegible] campionato tranquillo, senza patemi per la retrocessione, ma anche di poter competere con le migliori»*.

Anche Sacco, dopo il successo nel derby, era soddisfatto. Tecnico e presidente giudicano la partita [illegible] il Savona di domenica prossima tutta da giocare anche [illegible] non manca il rispetto per gli uomini allenati da Cucchi: le 11 reti segnate al Calizzano suonano [illegible] un campanello d'allarme.

Infine, Duberti ha respinto l'accusa di gioco pesante mossa da taluni ambienti sanre[illegible] all'Imperia (e anche al Savona): *«C'è un po' di autocommiserazione [illegible] giustificata dai fatti: basta riflettere che, nel corso delle quattro partite di Coppa Italia, è stato soltanto la Sanremese [illegible] avere [illegible] degli uomini espulsi dall'arbitro, una volta Bertazzon e due volte Francesconi»*.

Per stringere i tempi, in vi[illegible] dell'incontro decisivo [illegible] S[illegible] e dell'ormai imminente [illegible] inizio [illegible] campionato, [illegible] ha [illegible] [illegible] intensificare, [illegible] settimana, gli allenamenti, anche [illegible] i nerazzurri hanno dimostrato [illegible] avere i novanta minuti nelle gambe.

Anche i dirigenti non stanno con le mani in mano: sperano [illegible] poter concludere nei prossimi giorni, finalmente, [illegible] trattative con il Torino per avere il giovane Rossi: un acquisto che concluderebbe degnamente una «campagna» che sta dimostrandosi molto indovinata: *«Ci manca una cosa* [illegible] — ha osservato Duberti —: *una maggiore affluenza degli sportivi allo sportello degli abbonamenti per le prossime partite di campionato»*.

Bruno Viano

Coppa Presidente stasera a Varazze

VARAZZE — Seconda giornata stasera per la 4ª Coppa d'argento «F[illegible]te della Repubblica» di calcio al campo sportivo «Pino Ferro». Dopo [illegible] partite inaugurali [illegible] ieri, [illegible] stavolta in campo Savona «Berretti» e [illegible] (ore [illegible]) e Varazze e Finalborghese (ore 22).

Baveni: «Molte [illegible] non vanno»

SANREMO — S.o.s. per la Sanremese. A quindici giorni dall'inizio [illegible] campionato i biancazzurri hanno grossi problemi. L'eliminazione dalla Coppa Italia (brucia, soprattutto perché opera dei «cugini» di Imperia e Savona) ha messo impietosamente a nudo le magagne della squadra di Baveni.

Un campanello d'allarme. Il «mister» non nasconde la situazione: *«Qui ci sono molte cose che non* [illegible] — ha detto [illegible] dopo lo 0-1 rimediato ad Arma di Taggia contro l'Imperia — *non ho visto il carattere, il gioco, i sincronismi che vorrei»*, ma è ugualmente ottimista: *«Per il campionato saremo pronti»*.

[illegible] difensore in più — La sconfitta ha [illegible] nel [illegible] anche il presidente Borra. Dovrà cercare un altro difensore per accontentare Baveni rimasto con una rosa di giocatori ridotta all'osso. Contro l'Imperia l'assenza di un marcatore [illegible] Vertova, con Cichero ancora in forma approssimativa ed Almone alle prese con il ginocchio malandato, ha procurato vistose falle difensive senza [illegible] [illegible] protezione attenta di un centrocampo che ha anche lui i suoi problemi. In avanti il trio Bertocchi - Melillo - Scaburri ha creato una sola occasione da gol (al 10' triangolo di Melillo e Scaburri). Poi basta. Il ritardo di preparazione di Bertocchi si fa sentire.

[illegible] k.o. — Poi il capitolo-infortuni. Ricci, il libero, è uscito dal campo portato a braccia. Si è temuta una frattura alla caviglia, un altro colpo [illegible]. Per fortuna gli esami radiografici l'hanno [illegible]: [illegible] una semplice distorsione che, comunque, lo costringerà a star [illegible] per qualche giorno. Altri [illegible] biancazzurri hanno marcato visita.

Bruno Baveni

[illegible] — Il gioco deciso dell'Imperia [illegible] è piaciuto al presidente Borra. *«Non [illegible] interessava vincere* — ha detto a fine partita — *ma volevo al[illegible] uscire [illegible] i giocatori in[illegible] dalla Coppa. L'Imperia, invece, ci [illegible] picchiato»*. Una frase che ha [illegible] polemiche risposte nel clan nerazzurro. Fuori dallo [illegible] clima ancor più caldo. Gli «ultras» biancazzurri sono [illegible] alle mani con un gruppetto di [illegible] imperiesi: [illegible] hanno [illegible] [illegible] spese anche i fratelli Duberti, presidente e vice dell'Imperia. C'era stato anche un altro episodio. Nella notte precedente [illegible] match [illegible] stadio di Arma [illegible] stato imbrattato di scritte anti-Imperia, cancellate in extremis prima della partita.

Tifosi — Archiviata (con l'amaro in bocca) la Coppa Italia, i tifosi biancazzurri stanno già pensando [illegible] [illegible]pionato. Il «coordinamento» ha già organizzato la prima [illegible] a Trento (iscrizioni in piazza Colombo); il «Club Boazzo» ha ideato un singolare Totocalcio-interno.

Ogni socio, all'atto del rinnovo della tessera, riceverà 34 schedine che permetteranno, ogni settimana, di fare un vero e proprio concorso-pronostici, con tanto di 1-x-2, sul campionato di C1: ai vincitori settimanali biglietti d'ingresso omaggio per la partita della domenica successiva; al vincitore finale il «Trofeo Boazzo», scultura a tema calcistico.

[illegible] Monticone

Al Savona per superare il turno di Coppa basta [illegible] pareggio

Cucchi non si accontenta «Giocheremo per vincere»

Buon galoppo nell'amichevole di Calizzano - Belli e Luccini protagonisti - Chiarotto ancora a riposo: probabile il suo debutto con l'Imperia

SAVONA — La vittoria dell'Imperia sulla Sanremese rilancia l'interesse della Coppa Italia. [illegible]na-Imperia, in programma [illegible] Valerio Bacigalupo domenica [illegible] 17.30, [illegible] più [illegible] mai decisiva per il [illegible]gio al turno successivo.

Al bianceblù di Pierino Cucchi, però, basta un [illegible]reggio, [illegible] alla miglior differenza reti: il [illegible] [illegible] segnato [illegible] gol e [illegible] ha subiti quattro, l'Imperia ha [illegible] tre reti e ne ha incas[illegible] [illegible]. *«Sia ben chiaro* — [illegible] Cucchi — *che questo [illegible] significa assolutamente nulla. Giocheremo per vincere, come sempre, per cercare l'intesa in vista [illegible] campionato, per accontentare i nostri tifosi»*.

Cucchi, dunque, non scherza. Lo ha dimostrato anche domenica, nell'amichevole di Calizzano. Il Sa[illegible] ha vinto 11-0 (primo tempo 2-0), gli ospiti non hanno forzato, ma l'allenatore ha preteso che prendessero l'impegno molto sul serio. Il Calizzano Bardinese era largamente incompleto e a corto di preparazione, eppure per un tempo non ha sfigurato. Ottimi [illegible] esordi del portiere Canepa, uno dei pezzi più pregiati del mercatino dilettanti, e del centrocampista Canazza. Si attende ancora l'arrivo di una o due punte, mentre in queste ore Nico Vasconi dovrebbe accettare la guida della squadra giallorossa.

Luccini è già in forma

Torniamo al Savona. Belli ha segnato quattro [illegible] (uno su rigore), Luccini tre, Turini due (un rigore), uno ciascuno [illegible] ed Enrico Cucchi, che ha realizzato così la sua prima rete bianceblù. La squadra si è mossa in scioltezza. Turini ha cercato [illegible] con Luccini e Belli: la coppia d'attacco si sta rivelando un autentico punto di forza. Aggiunge Cucchi: *«La vittoria con la Sanremese non ha cancellato i nostri problemi, che [illegible] cheremo di valutare [illegible] calma. Vorrei partire con la squadra completa»*. Ciceri sta piazzando Picco per acquistare [illegible] tornante, che potrebbe così completare nel migliore dei modi il mosaico della prima linea.

[illegible] non ha giocato Danilo Chiarotto. Si sperava che il centrocampista fosse pronto al rientro, invece Cucchi, all'ultimo [illegible]o, ha preferito rispedirlo a casa per completare il recupero. Ha detto l'allenatore: *«Preferisco non rischiarlo inutilmente. Ha bisogno [illegible] recuperare, è meglio che lo faccia con calma. Inutile forzare il suo ritorno in squadra»*. E' chiaro comunque che quello di Chiarotto, per il Savona, resta un grosso problema.

«Lampadina» [illegible] [illegible] sopportato [illegible] il lungo [illegible] della preparazione precampionato, per [illegible] [illegible]to tempo il suo ritmo non potrà essere quello dei compagni, e di questo Cucchi dovrà tenerne conto. Chia[illegible] [illegible] in campo regolarmente, a meno di nuovi problemi, contro l'Imperia. E' possibile anche che il tecnico lo impieghi, [illegible] parzialmente, giovedì, nell'altra amichevole programmata in Valbormida (i maligni [illegible] per [illegible] dispetto [illegible] Cairese dopo lo «sgarbo» della società giallobù nel Marchioni), al «Corrent» di Carcare.

[illegible] poiché, in fondo, [illegible] polemiche non guastano mai, al Savona hanno fatto sa[illegible]pere, senza mezze parole e senza peli sulla lingua, che [illegible] Cairese l'incontrebbero volentieri, almeno per quanto riguarda il suo valore tecnico. *«Contro squadre [illegible] promozione ci auguriamo di non avere mai problemi, non vediamo perché la Cairese debba fare eccezione. Ci mancherebbe altro»*.

Al Savona è tornata la voglia di battersi [illegible] tutti i fronti, in attesa che arrivi quello che conta davvero, cioè il campionato.

s. ch.

I gol dei due centravanti hanno fissato il risultato di Vado-Albenga

Catroppa risponde a Papalia Tonelli: «Meritavamo di più»

Il primo derby della stagione è [illegible] ricco di [illegible] - Sciolli: «Indicazioni positive»

VADO LIGURE — Uno a uno, ma qualche rimpianto, in termini di risultato, per il Vado contro l'Albenga all'esordio in Coppa Italia. Dopo un primo tempo guardingo e con i rossoblù un po' bloccati dall'emozione, il Vado ha giocato una ripresa tutta ritmo e determinazione, e si deve alla buona vena del portiere avversario, Bianchi, se gli ospiti sono riusciti a portare a casa il pareggio.

Quindi, buone indicazioni? Tonelli [illegible] di sì: *«Avevo [illegible] che il risultato non contava più di tanto, e lo confermo. Però avremmo meritato la vittoria, in virtù di un gioco più limpido e di un collettivo che si è gettato alle spalle la "sbadataggine" di Carcare. Stiamo procedendo proprio bene, in vista del campionato, e i progressi mi confortano»*.

Il Vado, [illegible] contro i bianconeri di Fontana rinunciava a Pittino, (recuperabile a tempi brevi) e Quinterno (menisco, purtroppo, per il biondo centrocampista), ha messo in evidenza un Catroppa all'altezza della sua fama. Il «bomber» ha corso, si è dato da fare, ha segnato uno stupendo gol su punizione, ten[illegible] in numerose [illegible] occasioni, con meno fortuna, la via della rete.

Al suo [illegible] bene B[illegible] che si è visto ribattere da Bianchi alcune belle conclusioni. Sempre più che sufficiente Fadda a centrocampo, dove Marzucchelli sta dando segni di ripresa dopo un avvio di stagione non brillantissimo. Iannelli e Colombo, i cursori, hanno avuto alti e bassi, ma specie il primo, che ha dovuto fare i conti, durante la preparazione, con un infortunio, si è dimostrato già a buon livello.

Quando poi, nella ripresa, Tonelli ha mandato Pezzoli in campo al posto di Colombo, tutta la manovra del Vado ha tratto giovamento, grazie alla sveltezza dell'ex finalese.

r. bg.

ALBENGA — A un minuto dalla fine Reggi, terzino grintoso e arrembante, ha avuto sul piede la palla buona per dare all'Albe[illegible] i due punti. Un lancio in profondità di Della Casa e Reggi si è infilato lesto nel corridoio calciando in corsa di sinistro ma la «cannonata» è stata respinta dal palo.

E' finita così in parità (1-1) la trasferta a Vado Ligure di Coppa Italia, un risultato nel [illegible]plesso soddisfacente per la squadra di Fontana che ha saputo arginare con molto mestiere gli sprazzi garibaldini del rossoblù di Tonelli. L'Albenga ha tenuto bene il campo soprattutto nel primo tempo, sfruttando il gol realizzato quasi in apertura dall'insidioso Papalia, protagonista di una prova convincente.

I bianconeri [illegible] sono disposti a centrocampo in modo [illegible] controllare la manovra avversaria e a pungere in contropiede. Hanno [illegible] con ordine e inventiva Della Casa, un tornante che sa il fatto suo, l'estroso Lovetere, che ha avuto il solo torto di farsi espellere assieme al vadese Grippo per reciproche scorrettezze (in precedenza i due erano già stati ammoniti), e il sempre valido Gigi Bosca, che va a nozze quando si tratta di fare opera di contenimento.

Dice il presidente, Dino Sciolli: *«E' stata una buona prova, ci [illegible] [illegible] qualche elemento, ma cercheremo di provvedere prima dell'inizio del campionato»*. Sciolli ha messo in evidenza l'atmosfera di fiducia che regna nei ranghi [illegible]nziali della società: *«Un solo imprenditore, il geom. Giuseppe Scotti, titolare dell'impresa edile Sea, è stato eletto all'unanimità vicepresidente; è una nomina che è valsa a rafforzare la società in ogni settore, stringendo maggiormente i suoi legami con gli sportivi e gli elementi produttivi della [illegible]na. Sono certo che l'Albenga, nel prossimo campionato, farà parlare di sé»*.

l. p.

La prima «Coppa Varazze» va agli spagnoli del Damm

VARAZZE — Come voleva il pronostico, i giovani spagnoli del «Damm Barcellona» hanno vinto la prima Coppa Città di Varazze di calcio per formazioni «allievi». Nella finalissima di domenica pomeriggio, i catalani hanno superato, dopo i tempi supplementari, i francesi dell'«Alsoise», per 5 a 3. L'avvio di partita era stato favorevole ai transalpini, che all'11' andavano in gol con la mezz'ala di colore, su calcio di punizione. Nella ripresa, il pareggio, grazie a un calcio di rigore realizzato [illegible] Munoz, che conquisterà poi il trofeo quale miglior giocatore del torneo.

Sull'1-1 il «Damm» insiste e va in vantaggio con un bolide del terzino Marin, ma dopo solo un minuto il 2-2, con l'ala sinistra Gariel. Calmi i regolamentari, gli spagnoli dil[illegible] de dei due tempi supplementari; [illegible] [illegible]gno Buquerse, Castro e Beringheri.

Valida la prova dei francesi dell'«Alsoise», meritatamente secondi, mentre per le formazioni di casa nostra la palma di migliore spetta al Varazze, terzo classificato, senza aver perso neppure una partita. I giovani nerazzurri si sono battuti alla pari con tutti i più quotati avversari e alcuni elementi (Calamano, Fasio, Mazzola e Vassallo) sono apparsi molto promettenti. Citazioni di merito anche per la Fra Folgore, quarta, e per il Vado.

r. b g.

Il pilota savonese ha vinto alla grande [illegible] [illegible] classe (26° posto assoluto)

Ferraris «sbanca» il rally di Alba

Partito con il 117 «Brunin» ha saputo risalire parecchie posizioni con una gara accorta, ma tirata allo spasimo - «Quando ho avuto un minuto di vantaggio ho capito che ce l'avrei fatta» - Classifica dei liguri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — *Bruno, come va? Ferraris è fermo sotto l'ala del Foro Boario. Sta lavorando con nastro isola[illegible] e cacciavite. Ha in mano il trasmettitore dell'interfono. Sorride:* «Va bene, non posso mica lamentarmi. Sono in testa alla classe e ho persino proposto agli avversari di mollare un po'. Mi hanno guardato di bru[illegible] e così tireremo fino al fondo. L'auto? Gira bene, [illegible] l'ho lasciata nelle mani sapienti del team Pioneer».

Alba. Bruno Ferraris al termine del rally (Foto Filannino)

Bruno Ferraris, il savonese tutto nervi ha mantenuto la sua promessa. Ha tirato per tutta la corsa riuscendo ad avere tempi da far invidia ai gruppi più prestigiosi. [illegible] con dopo una nottata [illegible] strade di Langa il «Brunin» del Volly Club ha tagliato il traguardo al 26° posto assoluto, primo di classe e nuovamente leader nella classifica del campionato.

Ferraris è partito con il numero 117: davanti aveva una lunga sequenza di prioritari, quelli che non si sarebbero certo accontentati della prima piazza in gruppo o in classe, ma volevano a tutti i costi la posizione prestigiosa nell'assoluto.

C'è stata una «carneficina» lungo i 400 chilometri della gara e dei 199 partenti solo 117 equipaggi [illegible] [illegible] sulla pedana d'arrivo. Bruno Ferraris a[illegible] è tranquillo, la «carica» della gara è ormai un ricordo piacevole; nel team c'è soddisfazione, i meccanici esausti [illegible] siedono all'ombra:

«L'auto è andata veramente bene — *dice Bruno* —. Tutto è filato liscio, non mi posso davvero lamentare. Dopo il primo giro avevo [illegible] un buon margine di secondi e ho impostato le [illegible] cinque prove speciali in attesa, controllando ovviamente il tempo dei miei diretti antagonisti».

Ferraris doveva [illegible] l'onta della Ruota d'Oro di [illegible] quando [illegible] dare forfait per [illegible] guasto meccanico. [illegible] nelle undici prove speciali [illegible] programma il dinamico «Brunin» ha dato oltre due minuti al duo Luban-Gilardi, anche loro su Alfasud e fino ad Alba detentori del primo posto nella classifica. Ferraris ha voluto dimostrare che senza le brutte parentesi di Cuneo nessuno sarebbe in grado d'insidiargli la prima piazza.

Adesso il pilota [illegible] della Pioneer sta già pensando al rally delle Valli Pinerolesi, comunque, non deve te[illegible] nella sua classe, anche se sfilacciata di piloti, nessuno pare riesca ad impensierirlo.

In gruppo quattro le cose non [illegible] [illegible]date bene: il rally lo ha vinto Pier Felice Filippi [illegible] Lancia Stratos e per i genovesi «Faber» e Concaro c'è stata l'amarezza del ritiro dopo una gara disputata nelle primissime posizioni, ma [illegible] con la marcia in più necessaria per insidiare Filippi, Riva, Cerruti e Francone.

Bisogna scendere fino al 33° posto per trovare un altro equipaggio de[illegible] Riviera, Bonifacino-Fassi della Savona Corse, anche loro su Alfasud, secondi [illegible] [illegible]. Il [illegible] ligure ha «tirato» parecchio in speciale superando parecchie [illegible]to date fra le favorite.

Cinquantesimo posto assoluto, primo di classe anche per Ziviani dell'Euromotor che potevano certamente ambire [illegible] una posizione finale migliore. La gara lunga e stressante ha condizionato non po[illegible] gli equipaggi partecipanti. Molti tornanti, dossi, lunghe e insidiose discese hanno convinto molti piloti [illegible] alzare il piede dall'acceleratore per evitare di uscire di strada.

Ottantadue ritiri stanno a significare che il rally di [illegible] è stato duro e selettivo e una prestazione in questa [illegible] è doppiamente soddisfacente per i team che vi hanno partecipato. L'obiettivo si sposta adesso verso Pinerolo dove, in pratica, si deciderà il campionato di categoria.

Ferraris può dormire sonni tranquilli: anche se nella sua classe [illegible] [illegible] piloti abili e affermati, il vecchio marpione continua ad essere lui.

Florenzo Panero

Coppa Italia dilettanti: solo l'Ipa Dianese rischia di essere eliminata al primo turno

Il Varazze e la Ventimigliese sono già belle

Anche la Cairese di [illegible] a Chiavari ha confermato i progressi - Beffata l'Argentina in attesa di Panizzi

Coppa Italia dilettanti. E' andata meglio del previsto: solo l'Ipa Dianese rischia di uscire al primo turno (ma i giovani di Carlo Spigno si sono comportati bene con la Sammargheritese, che non è certamente l'ultima arrivata), tutte le altre squadre di «casa nostra» (girone A di promozione, contro il girone B, Savona e Imperia contro Genova e La Spezia) hanno le porte spalancate, qualcuna addirittura (il Varazze) ha già il biglietto in tasca della qualificazione.

Il bilancio è di quelli [illegible] ricordare, visto che nelle ultime stagioni la Coppa (tanto criticata e bistrattata) aveva sempre riservato brutte sorprese: su due partite [illegible]ingle (Ventimigliese e Dianese), e tre esterne (Varazze, Cairese, Argentina) sono arrivate due vittorie, due pareggi e una sola sconfitta.

Un Signor Cazzola — I «vecchietti» di Mino Persenda hanno [illegible] [illegible] birra in corpo [illegible] spendere. A Chiavari, sul campo [illegible] Baccezza, la [illegible] ha confermato pregi (tanti) e difetti (pochi): un Marcolini col cuore grande così, Cazzola sempre con la bacchetta, e il giovane Grasso a dettar legge in ogni zona del campo.

Il pareggio può essere ribaltato domenica prossima a Cengio nella partita di ritorno (l'erbetta [illegible] «Luigi Rizzo» non è ancora pronta). Persenda è soddisfatto e dice: *«Dobbiamo solo velocizzare il gioco. Per il resto siamo già a buon punto. Il Baccezza è [illegible] bella squadra, con elementi di categoria. [illegible] è piaciuto il carattere dei [illegible] ragazzi: siamo passati in svantaggio su calcio di rigore e abbiamo subito reagito. Dobbiamo anche ringraziare i nostri tifosi che ci hanno seguito con un pullman speciale»*.

Tanti bravi giovani — La Sammargheritese non è passata [illegible] [illegible] «Marengo» di Diano e Carlo Spigno, nuovo allenatore [illegible]sobiù, [illegible] i complimenti ai suoi ragazzini. *«Due in particolare* — afferma il trainer — *continuano a stupire. Mascarello e Bacarella hanno appena 17 anni ma tengono già il campo con disinvoltura. Avevamo di fronte la Sammargheritese, [illegible] delle più forti in Liguria, eppure non [illegible] fatto brutta figura. Certo loro hanno attaccato di più, ma anche noi [illegible] contropiede abbiamo avuto le nostre buone occasioni»*.

La Dianese è [illegible] alla ricerca di un centrocampista: perso Giovanni Brutto, che si è accordato con l'Intemelia, si vuole sostituirlo con un altro della sua esperienza. In mezzo a tanti pulcini serve una chioccia.

Attenti a quei due — Calabrese e Geremia, nuovo tandem d'attacco della Ventimigliese, si sono presentati. Due gol e la Busallese è stata rispedita a casa. Il passaggio del turno dovrebbe essere cosa fatta. *«Meglio essere prudenti* — dice il presidente della Ventimigliese, Silvio Coppo —. *La Busallese in casa sua sa farsi rispettare, ha un piccolo campo dove potremmo trovarci a disagio. Comunque se loro segnano tre gol, [illegible] almeno uno dovremmo farlo»*.

I granata [illegible] Ugo [illegible] [illegible] piaciuti, solo Pisano, altro neo acquisto [illegible] Calabrese, deve ancora inserirsi negli schemi [illegible] gioco. [illegible] [illegible] sua classe è [illegible] discussione.

[illegible] beffata — [illegible] [illegible] Guidetti, traversa di Andreoli, occasione gettata alle ortiche ancora [illegible] [illegible] e alla prima vera palla-gol il Molassana è andato a segno. *«Ad Arma di Taggia possiamo ribaltare questo risultato* — dice il dirigente rossonero Renato Santamaria —. *Certo spiace perdere e quel [illegible]do. E' vero che nella ripresa la squadra è calata, ma il M[illegible]na [illegible] ha fatto niente di trascendentale per meritare la vittoria»*. Domenica prossima non ci sarà però Guidetti (ha chiesto una settimana di permesso) e potrebbe essere l'ora del debutto di Panizzi.

Varazze, troppo facile — Il Riva Trigoso si è confermato di medio valore, troppo debole per il Varazze di [illegible] Carlo Tonoli con i nuovi Molinari, Senarega, Gaiardini, Milazzo e Giribaldi e con il rientro di Sacchini in prima linea. Anche Pietro Arcuri, il direttore sportivo, riconosce i limiti dell'avversario di Coppa: *«Siamo andati abbastanza bene ma dobbiamo misurarci [illegible] altre squadre per vedere realmente dove possiamo arrivare. A centrocampo siamo ben[illegible] registrati, davanti sono arrivati [illegible] gol. La Coppa negli ultimi anni era stregata per noi, ora le cose si sono messe subito bene»*.

Domenica prossima la scena si ripete a campi invertiti. Se la Dianese fa un m[illegible], ci potrebbe essere l'en plein.

p. p. c.

Carcarese [illegible] dalla Veloce (1-0)

CARCARE — Brutto scivolone della Carcarese di Nocent[illegible] che domenica pomeriggio [illegible] perso, 1-0 l'amichevole contro la Veloce. La rete dei savonesi è stata segnata da Genta che con un preciso tiro da fuori area ha sorpreso il portiere biancorosso Ferrando.

Forse i padroni di casa dopo la serie di successi nelle prime partite si sono addormentati [illegible] allori, tant'è vero [illegible] la squadra è apparsa poco concentrata.

Ciclismo: ecco [illegible] Coppa campioni

SAVONA — I dirigenti dell'U.C. S[illegible] [illegible] allestendo la 2ª [illegible] della Coppa campioni di ciclismo-Trofeo Tipografia Capello-Gran premio «Olmo la biciclissima». E' prevista la partecipazione [illegible] un centinaio [illegible] atleti: tutti i campioni regio[illegible] di «seconda» con le loro squadre, e i primi cinque classificati del [illegible]mpionato italiano.

Alla corsa ha già dato la sua adesione il campione italiano, il toscano Bartalini.

(r. bo.)

Pallone elastico: [illegible] [illegible] Andora

Alcardi umilia Balocco e vede [illegible] lo scudetto

ANDORA — Riccardo Alcardi, il capitano [illegible] Don Dagnino di Andora, ha umiliato nel suo sferisterio Carlo Balocco della [illegible] sconfiggendolo seccamente 11-5 e dimostrando così di [illegible] almeno sulla carta, il più probabile vincitore dello scudetto. Ma se Balocco piange, Berruti non ride. Il campione italiano si è [illegible] dovuto arrendere [illegible]tro un sorprendente Felice Bertola: ri[illegible] 11-9.

Alcardi [illegible] giocato di prepotenza battendo palloni «della mano» sugli [illegible] metri che hanno disorientato il piemontese, che non ha potuto contare molto sulla sua quadretta. Ricky è riuscito a prendere in contropiede l'avversario che [illegible] è mai stato [illegible] grado [illegible] dire la sua. E' stato praticamente un monologo della Don Dagnino che se [illegible] cav[illegible] [illegible] [illegible] di due ore.

«Abbiamo giocato malissimo», è [illegible] l'unico commento [illegible] Balocco che vede allontanarsi lo scudetto. E' vero che ci sono ancora cinque partite, ma chi ben comincia... Tra le file della [illegible] Dagnino è rientrato Sugliano, costretto [illegible] oltre un [illegible]se di riposo forzato per un infortunio alla mano destra. La sua esperienza è stata determinante per la conquista di pre[illegible] «cacce».

Ad Alba il vecchio leone Bertola è improvvisamente rinato. Andato in svantaggio, [illegible] al riposo e con l'inizio della ripresa tutta sfavorevole, fino a trovarsi sul punteggio di 9-5, il campione di Gottasecca ha avuto un'improvvisa reazione [illegible] ha infilato una serie di giochi consecutivi a Berruti [illegible] [illegible] [illegible] vittoria.

I suoi terzini, [illegible] e Grasso, [illegible] all'inizio sembravano titubanti, non hanno più sbagliato un colpo e [illegible] giocando d'astuzia, sfruttando l'appoggio che conosce palmo a palmo, è riuscito ad [illegible] il sopravvento. Berruti, pallido ed affaticato, quasi non credeva [illegible] suoi occhi [illegible] [illegible] lasciato [illegible] sferisterio con [illegible] diavolo per capello.

g. p. c.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Missionari superseXy. Viet. 18. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549): Super orgasmo. Viet. 18. Or.: 21; 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): La mia guardia del corpo. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 3500.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.610): Strade violente (anteprima). Orario: 16; 18,30; 20,20; 22,30. L. 3500.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.665): La pornomoglie dell'inquilino accanto (v. 18). L. 3500.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.001): Allidarling la stallona erotica (v. 18). L. 3500.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Quella villa accanto al cimitero (v. 18). Or.: 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30. L. 3500.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561.991): Conflitto finale. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. L. 3500.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Gente comune. Or.: 16; 17,50; 20,15; 22,30. L. 3500.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 565.296): Profondo rosso. Or.: 16; 17,45; 20,10; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): La foce della morte. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,45. L. 3500.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.549): Quattro pazzi sul lenzuolo. Or.: 15,30; 17,20; 19,05; 20,40; 22,30. L. 3500.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.360): Joi perversion 81. Viet. 18. Or.: 10; 11,25; 14,30; 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.882): I guerrieri della notte. Or.: 16; 17; 18,50; 20,45; 22,30. L. 3500.
RIVOLI (Via XII Ottobre 16, tel. 589.312): Il mistero di Oberwald. Or.: 15,30; 18,40; 20,05; 22,30. L. 3500.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.745): Porno agenzia investigativa. Viet. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 563.736): Le erediterie superporno. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Virus. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 582.137): Garica Milos. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30. L. 3500.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 598.151): Laguna blu.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.661): Rollerball.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 299.957): Dammene ancora (v. 18).
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.360): L'inferno di cristallo.
LIDO (Via De Gaspari 21r, tel. 360.493): 007: Licenza di uccidere.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.002): Il Gattopardo.

Romy Schneider nel film «La banchiera»

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso [illegible] 70r): The Blues Brothers.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): Ragazzine di buona famiglia (v. 18).
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.416): Papillon.
NETTUNO (Cinema estivo, via Adua): L'ultimo cacciatore.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Il paradiso del sesso (v. 18).
ELDORADO: L'estasi e l'angoscia (v. 18).
MASSIMO: Caldi amori in vetrina (v. 18).
MODENA: Labbra aperte (v. 18).
SPLENDOR: Asso.

PEGLI
EDEN: riposo.

CERTOSA
COLOMBO: Porno video (v. 18).

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: La locanda dell'allegra sudanda (v. 18).

CAMPO MORONE
AMBRA: Shining (v. 14).

QUINTO
FLORA: Blitz nell'oceano.

ARENZANO
ITALIA: Prima pagina.

COGOLETO
VERDI: chiuso per ferie.

TORRIGLIA
ITALIA: Dalle 9 alle 5 orario continuato.

RECCO
ANNA: riposo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: L'isola.
MIGNON: Sorvegliate il vedovo.

LUX: Goldrake addio.

RAPALLO
AUGUSTUS: Scoiattolo Pinchiatello.
GRIFONE: Ultra porno sexy movie (v. 18).
ITALIA: Atlantic City Usa.

CHIAVARI
ASTOR: Samantha la porno sexy lavoratrice (v. 18).
CANTERO: Io sto con gli ippopotami.
MIGNON: Alchimi e sognare.
NUOVO: Le porno infermiere della clinica del sesso (v. 18).
ODEON: Viva Zapata.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Spettacolo teatrale.
CENTRALE: Spettacolo cinematografico.

TEATRI

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261.203): Porno amante notturno (v. 18).
DIANA: Shampoo.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): Ore 21,15 I guerrieri della notte.
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20.563): Rischiatutto di Inve.
ARS (via Vegerio, tel. 20.045): Un corpo da vendere, v. 18.
JOLLY (via P. [illegible], tel. 21.170): Sabato e domenica che orgia, v. 18.
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 25.714): riposo.
OLIMPIA: Alligator.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.02.27): Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo.
CINEMA d'Essai (via Piave 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.073): riposo.

ALASSIO
COLOMBO: Taxi driver.
RITZ: Il che segno sei?
CAPITOL: Tutti probabili assassini.
EXCELSIOR: Prima pagina.
MOULIN ROUGE: Brubaker.

ALBENGA
ASTOR: Profondo rosso.
CRISTALLO: Champagne per due al funerale.
AMBRA: La ninfetta, v. 18.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Il gatto e il cede.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

ANDORA
ROSSINI: riposo.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Candy e Terence.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: La pornoschiava del vizio, v. 18.
CRISTALLO: Follia sessuale, v. 18.
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: Piedone d'Egitto.

CERIALE
ODEON: Laguna blu.

FINALE LIGURE
ONDINA: 1941.
ARENA ONDINA: Frenzy.
VITTORIA: Non entrate in quella casa.

IDEAL: Occupati di Amelia.
ANGELICUM: Una spada per l'impero.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Con la mano.

LOANO
PERLA: Chissà perché capitano tutte a me.
LOANESE: Competition.
STELLA: La mela.

NOLI
CRISTALLO: Robin Hood.
CONCHIGLIA: Cacciatori di taglie.

MILLESIMO
ITALIA: Frankenstein junior.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Black stallion.

SPOTORNO
ARISTON: Quadrophenia.
ASTRA: Chi vive in quella casa.

VARAZZE
TEIRO: Rock machine.
TEIRO ESTIVO: Laguna blu.
VERDI: Asso.
EDEN: I killer della notte.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: L'isola delle paure (avventuroso) con D. Sutherland e R. Widmark.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 16, tel. 23.674): Cannibal ferox (avventuroso).
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 98, tel. 63.871): New York New York, con R. De Niro e Liza Minnelli.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): America porno [illegible].
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.
CAVOUR: Sexy a gogò.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: The elephant man.
PERGOLA: Pomi d'ottone e manici di scopa.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Rollerball.
CERRI: Silvestro e Gonzales matti e mattatori.

BORDIGHERA
ZENIT: Il film dei «Muppets».
OLIMPIA: Bionda fragola.

RIVA LIGURE
CORALLO: Tre uomini da abbattere.

VENTIMIGLIA
EUROPA: La dolce gola, v. 18.
IMPERO: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 75.971): Virus.
RITZ (via Matteotti): L'onorevole con l'amante sotto il letto.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.810): Angeli della vendetta.
CENTRALE (v. Matteotti): Strade violente.
SANREMESE: L'ultimo squalo.
SUPERCINEMA: Quella villa accanto al cimitero.
ORFEO: La banchiera.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.393): L'infermiera in calore, v. 18.
MIGNON: Scoiattolo Pinchiatello.

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION UHF 33-66
12,30 Speciale Canale 5
13 — Pop corn ieri.
14 — Film Guendalina
16 — Telefilm: «Boys and Girls scout» «Il cacciatore»
16,30 Cartoni M.O.M.
17 — Telefilm Robin Hood «Scacco matto»
17,30 Cartoni I guerrieri Ninja
18 — Telefilm Grizzly «La scelta»
19 — Telefilm Simon Templar «La mucca spagnola»
20,25 Speciale Canale 5
20,30 Telefilm Arsenio Lupin «Il mistero di Gesvres»
21,30 Film Il bruto e la bella
23,30 Speciale Canale 5
24 — Film Scotland Yard non perdona

TIVUESSE UHF 43-54-55-65-68
12,30 Qui TVS - Telefilm Medusa
13 — Telefilm The Rookies
14 — Cartoni
15 — Telefilm La famiglia Bradford
16 — Cartoni Non stop
18 — Telefilm The Rookies
19 — Telefilm Medusa
19,30 Ultimissime
19,45 Andiamo al cinema
20 — Disegni animati
20,30 Film L'espresso di Pechino
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm Perry Mason
23,10 Film Adamo ed Eva - Orosc[illegible]

TELEBUONGIORNO UHF 34-39-57-57
10,30 Telefilm Black Beauty
11 — Calcio spettacolo brasiliano
11,50 Fantastico, spettacolo
12,50 Play Back
13,15 Telefilm
13,35 Notiziario economico
14,10 Telefilm
15 — Film
16,30 Fantastico, spettacolo
17,20 Play Back
17,45 Cartoni
18,10 Telefilm
19 — Calcio spettacolo brasiliano
20 — Telefilm Black Beauty
20,30 Il mondo con Cesare Lanza
20,35 Telefilm Police Woman
21,30 Film
23 — 5 minuti con Cesare Lanza
23,05 Calcio spettacolo brasiliano

L'emittente, causa ristrutturazione, per questa settimana non è in grado di anticipare i titoli dei film.

TELECITTA' UHF 49-53-54
11,30 Cartoni animati
12,30 I giornali - Notizie e commenti
13 — Oggi al festival
13,10 Film: Questa volta parliamo di uomini
14,40 I giornali
15,10 Cartoni
17,20 Cartoni I monelli della spada
18,20 Oggi al festival
18,30 Telefilm Life Line
19,20 Cronaca della festa
19,40 Telefilm: Chips - «Rally in fondo alla banca»
20,30 Quei rompicollo di Buster Keaton: «Vizo pallido»
21 — Film Questione di pelle
22,40 Tutta Zena chi un canugiu
23,25 Cronaca della festa

TELEGENOVA UHF 55-60-62
10 — Film Notte dopo notte
11,30 Telefilm Ellery Queen
12,30 Cartoni Hanna e Barbera

13 — Film James Tont operazione 1
14,30 Telefilm Alfred Hitchcock
15 — Cartoni: Danguard
15,30 Telefilm Scacco matto
16,30 Documentario
17 — Film Teonica per un massacro
18 — Cartoni Danguard
19 — Cartoni Hanna e Barbera
19,30 Sport
20 — Documentario
20,25 Genova notizie
20,45 Film La foresta che vive
22,15 Telefilm Ellery Queen
23,45 Telefilm Alfred Hitchcock

TELERADIOCITY UHF 39-51-47-49
7,30 Telefilm Buford files
9,40 Telefilm Laverne e Shirley
10,15 Film Noi siamo due evasi
12 — Telefilm Giorno per giorno
12,30 Telefilm L'uomo e la città
13,30 Cartoni
14 — Cartoni
14,30 Telefilm L'incredibile Hulk
15,30 Cartoni Kum Kum
16 — Cartoni Pinocchio
16,30 Telefilm Fulmine
17 — Milione show
17,30 Cartoni Birdman and Galaxy Trio
18 — Cartoni Born Free
18,30 Telefilm Quella casa nella prateria
19,30 Documentario
20 — Cartoni
20,30 Film Un omicidio perfetto a termine di legge
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Film Oro Hondo
24 — Film Il compromesso erotico

TELENORD TN4 UHF 34-39-41-44-49-53-56-60
10 — Documentario La vita intorno a noi
10,30 Luce ha fame... cosa gli do? Una guida per le mamme sull'alimentazione infantile
11 — Telefilm Una strana ragazza
11,30 Sceneggiato Manon Lescaut
12,30 Special
13 — Cartoni animati
13,30 Cartoni Birdman and Galaxy Trio
14 — Film I segni musicano al Falko
15,45 Special
16 — Documentario Il richiamo degli animali
16,30 Special
17 — Documentario La vita intorno a noi
17,30 Cartoni Maremoto - Braccio di Ferro

18 — Telefilm Woobinda
18,30 Cartoni Godzilla
19 — Telefilm Il tesoro degli olandesi
19,30 Cartoni Vichi il vichingo
20 — Telemarket Come il difensore del consumatore
21,30 Film Banditi a Milano
23 — Film Uomini sul fondo
1,20 La buonanotte

2RTV DUE RIVIERE TV UHF 24-27-31-34-36-38-45-48-56-59-63-69
9 — Il mattino vale il doppio
9,15 L'ecoclo di 2RTV
9,30 Telefilm serie La volpe dell'anello d'oro
10 — Dai, prova anche tu con 2RTV
12 — Telefilm serie Papà ha ragione
13 — Film Nella notte cade il velo
14,30 Borsa valori
14,45 Telefilm serie La volpe dall'anello d'oro
15,10 Film Pensione Edelweiss
16,40 Telefilm serie Pallonia prati world
17,05 Film Il principe Solate
18,30 Telefilm serie La volpe dall'anello d'oro
19 — Gioco elettronico presenta
19,30 Reporter
20 — Telefilm serie Papà ha ragione
21 — Film Questa volta parliamo di uomini
22,30 Reporter
22,55 Giada e le stelle
23 — Film Raffiche di mitra
24,30 Telefilm serie La volpe dall'anello d'oro

SAVONA TV UHF 23-24-34-39-41-61
11,30 Film La donna più bella del mondo
12,45 Film
14,30 Live in music - Marcellino
16 — Cartoni Butch Cassidy
16,30 Lady Gomma
16,50 Cartoni Charlie Chan
18,10 Telefilm Joe Forrester
19 — Telefilm Bill Cosby
19,25 Notiziario
19,45 Savona flash
19,55 Cartoni La famiglia Hadding
20,10 Telefilm Chips
21,05 Film L'incredibile avventura di mr. Holland
22,30 Telefilm Police Woman

TELE T.R.I.L.L. UHF 31-34-45-53-58
11 — Cartoni
11,30 Film Appassionata
13 — Cartoni

14 — Film Django sfida Sartana
15,30 Film Il conquistatore di Maracaibo
17,30 Cartoni
18 — Studio A
19 — Cartoni
19,30 Telefilm Mood
20 — Oroscopo
20,30 Manifestazioni in Liguria
20,10 Tutto cinema
20,25 Film L'uomo dal pugno d'oro
22 — Film Gatti rossi in un labirinto di vetro
23,30 Film I giganti di Roma
1 — Film

TELESANREMO UHF 30
18 — Documentario Il vero volto dell'Asia
18,30 Film Ercole contro Moloch
20 — Annunci - Dove andiamo stasera - Che tempo farà
20,15 Telegiornale
20,35 Telefilm Agente Pepper
21,30 Film Franco e Ciccio sul pentagramma
23 — Calcio tedesco
23,30 Telegiornale

TELE TRIS UHF 22-33-37-52-61-67-63
10,30 Film
12 — Film Accadde in settembre
13,30 Film Tre camaglie e un pistolero
15 — Film
16,30 Telefilm Bluey
17,30 Cartoni
18 — Il piatto ride
18,45 Roberto e le stelle
20 — Tg Tris
20,30 Superclassifica show
21,30 Telefilm - Film

TELEARCOBALENO UHF 43-41-56
12 — Telefilm Mission impossible
12,50 Cartoni I Zamborg
13,20 Zoom Tg Ponente Notiziario
14 — Film
14,30 Telefilm
14,30 Cartoni L'albergo più pazzo del mondo
15 — Documentario
15,30 Film Estasi
17 — Cartoni Bye Bye Boys - Ape Maga
17,25 Cartoni
17,50 Cartoni Dai Chuck il castoro
18,15 Musica Pop rock and soul
18,40 Telefilm Scacco matto
19,30 Andiamo al cinema
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Girogiorno
20 — Telefilm Ellery Queen
21 — Film Il bacio di una morta - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film La pazienza ha un limite: noi no

CANALE 21 SANREMO UHF 31-42-21-22
18,15 Sigla - Annuncio programmi - Cartoni La banda dei ranocchi
18,45 Film
20,10 Telegiornale
20,15 Cartoni
20,45 Supercampionato quiz
22,30 Film

L'emittente per questa settimana non è in grado di anticipare i titoli dei film.

TELEIMPERIA UHF 24-28-39-61
17,30 Telefilm Racconti di Salgari
18 — Il nostro paese
18,30 Film
20,45 Notiziario
21 — Cinema
21,05 Special
21,15 Gioco: Caccia alla busta
21,30 Telefilm
20,15 Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,05 Réponse à tout
12,25 Une minute pour les femmes
12,30 Midi première
13 — TF1 Actualités
13,45 Féminin présent
17,25 Croque vacances
18 — C'est à vous
18,25 L'île aux enfants
18,50 Avis de recherche
19,20 Actualités régionales
19,45 Les paris de TF1
20 — TF1 Actualités
20,30 Téléfilm Frère Martin
21,55 Cyclisme
22 — Sept sur sept
23 — TF1 Actualités

A 2
12,05 Passez donc me voir
12,30 La vie des autres
12,45 Journal de l'A2
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — La chatte sur un toit brûlant

16,40 Boit d'aventures
17,05 Histoires courtes
17,20 Fenêtre sur...
17,55 Récré A2
18,30 C'est la vie de l'été
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Entretiens avec...
20 — Journal de l'A2
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Les dossiers de l'écran L'école
21,35 Débat: l'école quel avenir pour une centenaire?
23,30 Natation
23,40 Journal de l'A2

FR 3
18,30 FR3 Jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à Pithiviers
20,30 Film Les oubliés
22,35 Soir 3

Poco pubblico per l'ottava rassegna dei cantautori

Due canzoni della Vanoni chiudono «Tencottantuno»

Interessanti il convegno e la mostra delle copertine dei dischi

SANREMO — Forse l'assenza di Francesco Guccini ha determinato lo scarso interesse per l'ottava rassegna della canzone d'autore che si è conclusa sabato sera con la premiazione di Chico Buarque De Hollanda e Ornella Vanoni.

Ma chi ha disertato la manifestazione ha perso un interessante appuntamento. Prima di tutto per la presenza di Leo Ferrè e di Luis Llach, due cantautori che propongono temi di pace e d'amore, temi dominanti la rassegna.

Molti sono rimasti delusi dal fatto che Buarque si sia limitato a ritirare il premio senza cantare. In sua vece si è esibita Ornella Vanoni che con *Teresinha* e *Tatuaggio* ha interpretato due tra i più bei brani del cantautore brasiliano.

Non bisogna nemmeno trascurare il buon livello del congresso sulla nuova canzone. Per quattro pomeriggi la sala del Teatro Ritz ha visto interventi di Michele Straniero, Alberto Abbruzzese, Bifo Franco Berardi, Sergio Sacchi i quali hanno fatto il punto sul mercato discografico per quanto riguarda la canzone d'autore.

Interessante anche la mostra storica della copertina nella Biblioteca civica dove il giornalista e membro del Club Tenco, il veronese Enrico De Angelis, ha raccolto le più belle copertine degli ultimi vent'anni.

«I discografici — dice De Angelis — *dicono che la copertina, anche se d'autore, non aiuta nelle vendite. Ma dobbiamo registrare una notevole evoluzione per quanto riguarda la "terza facciata" del disco. Ci sono ad esempio dischi come quello di Dina Sarti che, per amicizia, ha avuto la copertina disegnata da Luciano Minguzzi e c'è Renato Guttuso che ha disegnato per Rosa Balestreri il primo disco della collana folk della Fonit-Cetra, accanto al ritratto di Cirio Busecca per una sconosciuta casa discografica».*

La gente in sostanza compra il personaggio e non la copertina. L'evoluzione tuttavia c'è stata: dal nome in vista dell'autore si è passati alla foto che tiene tutta la copertina fino ad arrivare ai autentici disegni d'artista. Troppo sposso però, fa notare De Angelis, i disegni non rispecchiano affatto quello che il cantautore vuole dire. Molte volte la copertina è affidata a grafici che non sanno nulla del contenuto del disco. Per evitare questi inconvenienti un personaggio come Paolo Conte ha iniziato, e con successo, a disegnare le proprie copertine.

Per Rambaldi la manifestazione è più che riuscita. *«Non dimentichiamo* — dice il presidente del Club Tenco — *che anche quest'anno siamo riusciti a portare grossi nomi e che abbiamo proposto un personaggio nuovo come Matinu».*

L'assenza di Guccini è stata coperta da Giampiero Alloisio, un giovane che ha eseguito *Bisanzio* e *Veneria*.

g. p. c.

Ospiti sicuri Cuberli, Bellugi, Milva

Per la lirica genovese un ambizioso cartellone Nove opere, tre balletti

GENOVA — Varati gli appuntamenti sinfonici, il Teatro Comunale genovese sta definendo la stagione lirica che si svolgerà al Margherita da gennaio a giugno. Un cartellone, quello di quest'anno, piuttosto ambizioso, che limita la presenza di opere di repertorio per dare maggiore spazio a lavori poco consueti.

Ma vediamo i titoli delle nove opere e dei tre balletti previsti. Di Wagner verrà proposto Tristano e Isotta con la direzione di Milan Horvat e la regia di Peter Busse: fra gli interpreti Roberta Knie, Ruza Baldani e Rolf Kuhne.

Stravinski sarà presente con due lavori: Persephone e Oedipus rex. Probabile interprete della prima, Carla Fracci, mentre la seconda opera si avvarrà della direzione di Bruno Bartoletti con la regia di Luigi Squarzina e le scene di Giacomo Manzù.

Ancora due produzioni del 900: Pelleas e Melisande di Debussy con Reynald Giovaninetti direttore, Giancarlo Menotti regista e Lella Cuberli fra gli interpreti principali; e Lulu di Berg eseguito nella sua prima edizione integrale in lingua italiana (la traduzione è di Edoardo Sanguineti) con Piero Bellugi sul podio.

Opere più popolari completeranno la parte lirica del cartellone. Ci sarà Cenerentola di Rossini, che nel '78 aveva ottenuto un caloroso successo qui a Genova. Rispetto a quel fortunato allestimento cambieranno sia il direttore (prima Alberto Zedda, ora Bruno Bartoletti) sia i cantanti (Julia Hamary, Adelina Scarabelli, Ugo Benelli, Claudio Desideri e Sesto Bruscantini) mentre rimarranno il regista Aldo Trionfo e lo scenografo Emanuele Luzzati.

La produzione belliniana sarà rappresentata dalla Sonnambula diretta da Maurizio Arena con la giovane Luciana Serra fra gli interpreti; di Puccini ci sarà la Boheme con Elena Mauti Nunziata. Di Verdi vedremo Falstaff (Bruno Bartoletti direttore, Sylvano Bussotti regista e scenografo) che potrà contare sul suo interprete più efficace dei nostri tempi, Giuseppe Taddei. Al suo fianco Margherita Rinaldi e Alida Ferrarini.

In Pantea, dramma sinfonico per una sola danzatrice, baritono, coro e orchestra di G. F. Malipiero, ad esempio, dovrebbe esibirsi Luciana Savignano. La grande ballerina della Scala sarà sicuramente presente nei Sette peccati capitali di Brecht-Weill a fianco di Milva.

Ultimo lavoro, Pierrot lunaire di Schoenberg con il quale potrebbe tornare a Genova Rudolf Nureiev. r. l.

Grande successo di pubblico a Parco S. Rocco per il decimo festival

Un trionfo per Jones e Davis che chiudono «Jazz a Alassio»

Si è esibito anche il quintetto di Pellegatti - Applausi a Dino Piana

Alassio. Elvin Jones e Richard Davis grandi protagonisti del festival del jazz (Foto Aldo)

ALASSIO — Un pubblico superiore alle capacità ricettive del «catino» formato dalle tribune e dalla platea di Parco San Rocco ha assistito sabato sera alla seconda ed ultima serata della decima edizione di «Jazz ad Alassio». E' stata, sotto l'aspetto musicale, una serata da ricordare, per l'esibizione di Elvin Jones e Richard Davis che sono rispettivamente — per quanto riguarda il filone jazz di ispirazione afro-americana — i migliori percussionisti e bassisti oggi in attività.

E' stata soprattutto la prima mezz'ora, condotta «non stop» dai due grandi suonatori americani di colore, ad offrire una pagina da antologia musicale in cui si sono esaltate le doti ed il temperamento vitale di Jones e di lirismo di Davis.

La serata era stata aperta (senza più preoccupazioni per il cattivo tempo, come invece era avvenuto venerdì scorso) da un quintetto di giovani e giovanissimi italiani: quello di Paolo Pellegatti, che ha saputo proporre un jazz piacevole in cui la vantata esperienza statunitense del Pellegatti non è sembrata così determinante. Il pubblico ha tributato applausi, soprattutto a quel «figlio d'arte» di Dino Piana che è il bravo Franco. Il quintetto era completato da Luigi Bonafede al piano, Piero Tonolo al sax tenore e da Luciano Milanese al basso.

Ora che la manifestazione è stata archiviata è possibile tracciare un breve bilancio delle dieci edizioni e della fisionomia culturale che «Jazz ad Alassio» è venuto assumendo, sotto la direzione artistica di Toni Lama.

Il festival di Alassio si è caratterizzato soprattutto per il largo spazio lasciato al filone di jazz più moderno ed aggressivo, che è quello imperniato sull'esperienza della gente di colore statunitense e sull'originalità culturale di derivazione africana. Largo spazio è stato dato perciò alle percussioni, e fra i più noti suonatori va ricordato Max Roach, che ha poi saputo portare ad Alassio quell'indimenticabile formazione, composta da sette percussionisti, che nel 1979 si è esibita allo Stadio Comunale: il complesso denominato «M'boom re percussion».

Il complesso ha sintetizzato meglio di altri questi dieci anni di festival, che senza essere da primati ha saputo conquistarsi un posto di preminenza nel panorama jazzistico italiano.

Recentemente sono nate numerose le manifestazioni jazzistiche (segno che il genere ha nuovamente il suo pubblico ed i suoi organizzatori) che hanno scelto il primo fine-settimana di settembre, data in cui sin dalla prima edizione si è svolto «Jazz ad Alassio». Ma resta Alassio la vera «chiusura» dell'annata jazzistica.

r. a. f.

Andora, il flauto di Ubaldo Rosso

ANDORA — Avrà luogo questa sera alle 21, presso la chiesa dei Ss. Giacomo e Filippo (Castello di Andora), il penultimo dei sei appuntamenti del «II Festival di musica barocca».

In un concerto dal titolo «Il flauto nella musica barocca», Ubaldo Rosso (flauto traversiere), d'Allemand d'Hotteterre (flauti diritti), Paola Mosca (violoncello e viola da gamba), Tiziana Costamagna (clavicembalo) eseguiranno musiche di Frescobaldi, Cima, Van Eyck, Loeillet e Locatelli.

Domani sera la «Battaglia di Legnano»

Sanremo riscopre il Verdi «minore»

SANREMO — Domani sera s'inizierà la stagione lirica sanremese, edizione 1981. Va in scena un'opera quasi dimenticata: «La battaglia di Legnano» di Giuseppe Verdi, una delle non poche composizioni del nostro più celebre musicista snobbate dal repertorio di routine contemporanea. Per ritrovare «La battaglia di Legnano» in cartellone, nelle rare occasioni in cui è andata in scena nel dopoguerra, bisogna risalire al 1971 (Teatro Regio di Torino) o al 1960 (Scala di Milano).

Un'opera minore? *«Minore solo rispetto ai grandi capolavori di Verdi»*, dice il maestro Maurizio Rinaldi, regista e direttore d'orchestra dell'edizione sanremese dell'opera, accanito sostenitore del Verdi meno noto. *«Un'opera anche poco rappresentata per le sue difficoltà»*, sostiene Franca Valeri, nota attrice, una delle promotrici della stagione sanremese e regista lirica della «Madama Butterfly» che andrà in scena dopo «La battaglia di Legnano».

La stagione lirica sanremese è stata ufficialmente presentata ieri a Villa Zirio. Tre opere («La battaglia di Legnano» in scena il 9 e l'11 settembre, «Madama Butterfly» l'11 e il 13 settembre, «Il barbiere di Siviglia» il 16 e 18 settembre e il «Carmen Ballet» il 18 e 20 settembre), tutte alle ore 21 al teatro dell'Opera del Casino municipale (solo il «Carmen Ballet» si terrà al Teatro Ariston), partecipazione dell'orchestra sinfonica di Sanremo, del coro del Teatro Regio di Parma e della Compagnia nazionale italiana di danza classica.

«Nello stendere il programma della stagione abbiamo tenuto conto della necessità di presentare un'opera romantica, una verista ed una buffa — ha sottolineato Franca Valeri — *ma l'aspetto più interessante è la presenza in scena di un gruppo di bravissimi giovani cantanti».* Alla presentazione c'erano anche loro, selezionati attraverso il concorso «Mattia Battistini» a Rieti. Domani sera, nella «Battaglia di Legnano», saranno di scena Francesco D'Arlegna (Barbarossa), Francesca Garbi (Lida), Renato Carraturo (Arrigo), Ruggero Grasi (Marcovaldo), Giandomenico Bisi (un araldo), Marcello Giordano (Rolando), Paolo Sonson (il podestà di Como) ed Alba Giordano (Imelda).

b. m.

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA, VARIETA'

Endrigo alla Fiera del mare

GENOVA — Prosegue alla Fiera del mare la Festa dell'Unità. Il programma odierno prevede alle ore 18, nello stand di Telecittà, un corso per operatori tv e dell'informazione e alle ore 21, nel palco centrale, un recital di Sergio Endrigo.

Premi di pittura

GENOVA — Nell'ambito della manifestazione *Settimana del centro storico*, patrocinata dal Comune e dalla Provincia di Genova con il concorso di altri enti, si terrà questa sera (ore 21) in piazza Madre di Dio la premiazione dei vincitori del concorso di pittura «Silvio Leonardi». Parteciperanno allo spettacolo vari ospiti. I cantanti Murmura e Raffa con canzoni napoletane, la cantante Volpi e il pianista Mainardi con alcune romanze liriche e il coro «Immacolata».

Film sull'America

GENOVA — L'Ente decentramento culturale ha organizzato un ciclo di proiezioni cinematografiche in Regione dedicato all'America. Questa sera (ore 21), al cinema Italia di Arenzano, è in programma il film di B. Edwards *10*. Domani a Cogoleto, al cinema Verdi (ore 21), verrà invece proposto *Hair* di M. Forman. L'ingresso è gratuito.

"Shampoo" di Hal Ashby

GENOVA — Il «Circolo cineteatro Incontro» di S. Fruttuoso propone, al cinema Diana, un ciclo cinematografico dedicato a Woody Allen e Hal Ashby. E' previsto per oggi e domani (primo spettacolo ore 18, ultimo ore 22,15) *Shampoo* diretto da Hal Ashby nel 1975.

Premi "Cultura ligure" '80

GENOVA — Domani alle ore 17,30, alla Terrazza Martini, il presidente e il segretario del comitato genovese della «Dante Alighieri», Bruno Bissaldi e Aldo Smuckner, consegneranno i premi «Cultura ligure», assegnati per il 1980 a Tonino Conte (direttore del Teatro della Tosse), Armando Corso (direttore relazioni esterne dell'Italimpianti) Ferdinando Durand (poeta e dentista), Maria Mioli-Vianello (poetessa e animatrice della F.I.L. D.I.S.), Fausto Montanari (letterato e saggista), Maria Grazia Pighetti Carbone (scrittrice e studiosa di problemi liguri) e Maria Teresa Murciali (poetessa e saggista).

Ramous a «Prima esecuzione»

GENOVA — Andrà in scena, stasera alle 19,15 sulla Terza rete, nella rubrica *Arcobaleno*, la seconda puntata della trasmissione di Marisa Gazzo dedicata a Gianni Ramous. *«Prima esecuzione»* propone questa volta, in prima assoluta, altri due brani del maestro Gianni Ramous, milanese di nascita, ligure di adozione. Si tratta di *Piece*, per solo violoncello, e di *Scena lirica*, per violoncello e pianoforte. Accanto a Gianni Ramous e al suo pianoforte sarà ospite d'eccezione del programma Franco Maggio Ormezowski, violoncellista di fama internazionale.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Una circonvallazione per risolvere il problema

Omegna, il grande nodo che divide la provincia

Se ne è parlato in consiglio provinciale - Servono 50 miliardi

NOVARA — Il tema della viabilità ha tenuto banco, ieri mattina, al Consiglio provinciale. S'è discusso infatti il piano dei trasporti regionale e comprensoriale che prevede una serie di priorità per la grande viabilità in provincia di Novara. Allo stesso tempo sono stati approvati all'unanimità sedici mutui, inerenti la ricostruzione di opere danneggiate dall'alluvione nell'Ossola (strade e ponti) e la costruzione di edifici scolastici per un importo complessivo di 5 miliardi e 360 milioni.

La nuova giunta aveva annunciato, quale suo primo impegno programmatico, la ripresa dei lavori sospesi nei diversi cantieri proprio per mancanza di finanziamenti. Questo, al di là delle polemiche sulle passate responsabilità che sono riaffiorate anche ieri.

Sul piano della viabilità illustrato dall'assessore Gallarini si sono aperte le dispute fra maggioranza e opposizione, cioè i rappresentanti comunisti. Questi hanno lamentato di non essere stati invitati all'incontro con l'assessore regionale nel corso del quale sono state stabilite le priorità, come pure al convegno della scorsa settimana a Omegna. Le priorità individuate sul territorio provinciale sono essenzialmente quattro e riguardano le circonvallazioni di Omegna, Galliate e Borgomanero, oltre il riassetto della statale 34 da Verbania al confine. Tutto ciò a prescindere dai grandi problemi del collegamento fra Gravellona e il confine e al completamento della Voltri-Sempione.

La priorità assoluta è stata data alla soluzione dell'attraversamento di Omegna che rappresenta un vero nodo della viabilità verso il Nord della provincia. Attualmente si stanno eseguendo alcuni lavori per favorire lo scorrimento interno alla città ma il problema si risolverà radicalmente solo con la circonvallazione vera e propria. Per questa realizzazione esiste già un progetto di qualche anno fa che la Provincia intenderebbe recuperare sottoponendolo a una società specializzata (la Spea) per accertare se è ancora realizzabile. La Provincia s'era già impegnata a stanziare un miliardo per realizzare il sovrappasso della ferrovia Novara-Domodossola.

Si tratterà poi di trovare i finanziamenti per la circonvallazione (si parla di 50 miliardi) ma dal progetto complessivo si potrebbe procedere con lo stralcio di alcune opere in grado di risolvere parzialmente il problema.

In apertura di seduta è stato commemorato il consigliere liberale Ettore Poggi Stelfanina, recentemente scomparso e sostituito ieri da Valentino Volpi Spagnolini di Fara. r. a.

Momenti di tensione a Gravellona

Sarà smantellata la «Nova Toce»?

La direzione ieri voleva trasportare alcuni macchinari - Gli operai si sono opposti

GRAVELLONA TOCE — Momenti di tensione ieri mattina alla Nova Toce, la filatura messa in liquidazione e i cui 240 dipendenti (per l'80 per cento donne) in cassa integrazione a zero ore dal 3 marzo scorso, si alternano nello stabilimento in assemblea permanente. La direzione aveva chiesto l'intervento degli agenti di polizia del commissariato di Omegna per far desistere gli operai dal blocco di uscita di alcuni Macchinari.

Dice Bevilacqua, della Fulta, il sindacato di categoria: «*Venerdì mattina la direzione aveva comunicato al sindacato l'intenzione di prelevare dallo stabilimento una macchina. Noi ci eravamo riservati di dare la sera stessa una risposta se ci fossero stati dati chiarimenti al riguardo, ma da parte aziendale nessuno si è reso reperibile. Ieri mattina quando abbiamo visto che si stavano smontando due macchine, e non una sola, abbiamo chiesto agli addetti di voler sospendere*».

I lavoratori, dal canto loro, si sono rivolti all'amministrazione comunale e sul posto sono arrivati il sindaco Erminio Guida, il vicesindaco Motetta e l'assessore Pingitore. In proposito il sindaco Guida ha detto: «*Come amministrazione comunale ci opponiamo allo smantellamento della fabbrica per tutelare gli interessi dei lavoratori. Riteniamo giusto* — ha continuato — *quello che il sindacato e gli operai stanno facendo*».

«*Noi* — dice Bevilacqua — *non lasceremo uscire nulla a salvaguardia del nostro posto di lavoro e delle nostre spettanze che risalgono al marzo*». a. m.

Mentre si celebra l'ottavo centenario della nascita di San Francesco

Occorrono 2 miliardi per salvare le statue del Sacro Monte d'Orta

Il rettore don Angelo Manzini ha inviato una lettera alla Regione e alla Sovrintendenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORTA — *Fra qualche settimana, esattamente il 3 ottobre, al Sacromonte di Orta si inizieranno le celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita di San Francesco. Il programma comprende convegni a livello mondiale e rappresentazioni sacre: una serie di manifestazioni che dureranno un anno, sino all'ottobre '82.*

Questo avvenimento costituisce la grande occasione per il complesso artistico del Sacromonte. Il rettore, padre Angelo Manzini, punta molto sull'anno dedicato al poverello d'Assisi per risolvere definitivamente i problemi di questo patrimonio unico nel suo genere al mondo. «Ancora pochi giorni or sono — dice — nella cappella 13 del Carnevale la statua che raffigura una donna è crollata, essendo corrosi i sostegni. E' l'ennesimo segno della gravissima situazione esistente in tutte le cappelle».

Padre Angelo Manzini

Per questo don Angelo ha inviato una lettera urgente agli assessori competenti della Regione e alla Sovrintendenza. Bisogna far presto prima che il tempo abbia ragione del Sacromonte. L'appello lanciato anni fa attraverso «La Stampa» e raccolto da privati in tutta Italia, i quali avevano dato il loro contributo sotto forma di «adozione» delle statue, ha portato buoni risultati. Sono già state salvate le cappelle n. 1, 7, 8, 9, 10, 15. Sulla spinta dell'iniziativa l'intervento degli enti (400 milioni) ha restituito all'arte una parte considerevole del Sacromonte, compresa la cappella cosiddetta nuova, che sarà pronta entro la fine dell'anno. «Ma — *dice don Angelo* — rimane parecchio da fare e sarebbe catastrofico fermarsi proprio ora. Delle 376 statue che rappresentano la vita di San Francesco quasi 300 sono ancora da restaurare; gli affreschi, 900, sono pressoché tutti da rivedere». *Un lavoro immane, che il rettore e gli esperti hanno già calcolato in due miliardi.* «Questa somma — *dice padre Angelo* — non può essere certamente trovata tra i privati né tanto meno può arrivare dal Comune di Orta, nel cui territorio è inserito il Sacromonte. Occorre un aiuto finanziario esterno».

L'anno francescano sembra cadere a proposito. Il programma delle celebrazioni (convegno sui sacri monti a livello universitario; un presepe vivente; una rappresentazione in costume della vita di San Francesco; un'altra sulla passione di Cristo in ricordo delle stimmate) dovrebbe richiamare l'attenzione non solo dei turisti ma di tutte le autorità. Nelle speranze del rettore c'è anche un gemellaggio fra Orta e Assisi, due centri che per la loro affinità religioso-artistiche potrebbero essere legati da scambi turistici.

Intanto si pensa di recuperare, oltre alle statue, la vecchia fornace in cui veniva cotto il materiale per la realizzazione. Inoltre si guarda alla sistemazione dell'attiguo convento dei frati, che rischia di cadere in abbandono: potrebbe servire da foresteria o alloggio per i numerosi giovani che in estate scelgono il Sacromonte come luogo di vacanza ma soprattutto di studio (numerose sono le tesi di laurea sul complesso artistico). «Due miliardi sono tanti — *dice padre Angelo Manzini* — ma non disperiamo. Dopotutto siamo sul monte di San Francesco e un miracolo può avvenire...».

Gianfranco Quaglia

Il «dottor» Jannacci al Palasport

NOVARA — Un abbigliamento casual: giacca di lino con maniche rimboccate, camicia bianca e jeans, viso pulito e sbarbato, capelli brizzolati.

Così si è presentato a Novara Enzo Jannacci, senz'altro uno dei personaggi più conosciuti del mondo della musica e dello spettacolo. Un personaggio sicuramente: ma sconcertante. Ancora oggi dopo tanti anni di palcoscenico e di ambulatorio è difficile dire chi sia e quale professione svolga.

Tra l'altro sconcerta il fatto che parli in un modo, canti in un altro e viva in un'altra maniera ancora. Ed è forse in questa diversità di personalità che trova la carica per il successo. Infatti non si può certo dire che a Novara abbia deluso, anche se non è apparso come una volta abile improvvisatore, ma ha seguito un copione meno brillante del solito. Anche le sue battute in milanese sono state fugaci e qualcosa è emerso solo nel brano «*Quelli che...*» dove gli spettatori hanno rivisto l'artista che snobba tutto e tutti. (f. l.)

Mentre tornava a casa da una festa

Baceno: scalpellino muore in un burrone

Ugo Alberti

BACENO — Uno scalpellino di 49 anni, Ugo Alberti, di Baceno, via Marconi 38, è precipitato in un burrone lungo la mulattiera che da Devero scende a Goglio ed è morto sul colpo per frattura del cranio.

La disgrazia è avvenuta nella serata di domenica. Ugo Alberti era salito al Devero, dove aveva partecipato alla festa campestre organizzata dal locale gruppo alpini. Anziché scendere in funivia, aveva preferito rientrare a Baceno a piedi lungo la mulattiera.

Lo scalpellino si era incamminato sul sentiero con un amico, Mario Bernardini, anch'egli di Baceno. Durante la discesa, Ugo Alberti è inciampato su un sasso, ha perso l'equilibrio ed è caduto. E' rimasto per qualche istante sul ciglio del precipizio, tentando di aggrapparsi a ciuffi d'erba sporgenti.

Ma non ce l'ha fatta ed è precipitato nella scarpata sottostante con un volo di circa venti metri. Mario Bernardini è sceso subito in paese a dare l'allarme. Sono accorsi i carabinieri di Crodo con un medico ma non c'era più nulla da fare. a. v.

Sfiorata la tragedia nel piccolo centro ossolano: il feritore arrestato

Spara e ferisce un operaio alle gambe dopo una lite in trattoria a Cardezza

Ermanno Morganti

DOMODOSSOLA — Sparatoria, l'altra notte, a Cardezza, una piccola frazione montana del comune di Beura. Dopo una lite in trattoria, l'operaio Ermanno Morganti, 38 anni, abitante a Domodossola in via Valle Antrona, ha esploso l'intero caricatore di una pistola calibro 22 contro Marino Rossi, 44 anni, pure operaio, di Pallanzeno, che è stato raggiunto da quattro colpi alle gambe.

Il ferito è ricoverato all'ospedale San Biagio di Domodossola con una prognosi di quindici giorni salvo complicazioni. Lo sparatore, che si era dileguato dopo aver visto la vittima stramazzare al suolo, è stato arrestato dai carabinieri di Domodossola. Ieri è stato lungamente interrogato dal magistrato prima di essere trasferito alle carceri di Verbania sotto l'accusa di lesioni gravi, porto e detenzione abusiva d'arma. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, il ferimento sarebbe stato causato da un banale litigio avvenuto domenica sera nell'unica trattoria di Cardezza dove i due operai si erano incontrati.

Forse in seguito a qualche bicchiere di troppo, Marino Rossi avrebbe indirizzato frasi di scherno al Morganti, rivolgendogli apprezzamenti pesanti sul conto della moglie. Il Morganti, che si trovava in trattoria con la figlia piccola, si sarebbe risentito ed avrebbe detto al Rossi: «*Vieni poi fuori con me che ti devo parlare*». I due sono usciti dal locale e dopo qualche minuto sono echeggiati gli spari. a. v.

Borgomanero: il comitato di controllo ha deciso di bloccare il privilegio

Non andranno più al cinema con lo sconto medici e infermieri dell'Unità sanitaria

BORGOMANERO — I dipendenti dell'Unità sanitaria locale 54 non potranno più andare al cinema gratis, e nemmeno con lo sconto. Lo ha deciso, in una recente seduta, il Comitato Regionale di Controllo, annullando la deliberazione relativa a una fattura del cinema «Nuovo» di Borgomanero.

La fattura contestata si riferiva a una particolare riduzione sul prezzo d'ingresso che il cinematografo borgomanerese avrebbe praticato nei confronti dei dipendenti dell'ospedale locale. In tutto, la somma ammontava a 350 mila lire: una spesa non certamente rilevante, ma che il Co.Re.Co. novarese ha ritenuto comunque «non legittima».

Medici e infermieri, impiegati e inservienti dell'Usl 54 dovranno ora sborsare i soldi che credevano di aver risparmiato? E' certo, in ogni caso, che da oggi in avanti al botteghino del cinema, si vedranno richiedere il prezzo intero del biglietto, come tutti gli altri lavoratori, perché l'Usl ha già deciso di non impugnare la decisione dell'organo di controllo.

Ma da che cosa derivava il particolare privilegio degli ospedalieri di sedersi nelle poltrone del «Nuovo» senza spesa? Risponde il direttore amministrativo dell'Usl, dottor Giorgio Grando: «*Accordi interni* — spiega — *stabilivano che l'ospedale desse un contributo, fino a un massimo di cinque milioni annui, al circolo culturale ricreativo dei dipendenti: per ragioni burocratiche, tuttavia, l'importo non veniva erogato in unica soluzione, ma — per così dire — a rate, via via che venivano cioè presentate le necessarie pezze giustificative*».

Così, se il circolo organizzava una gara di pesca, a manifestazione ultimata mandava all'amministrazione il conto per l'acquisto di canne, ami ed esche, e probabilmente anche delle trote. Su questa strada, il circolo deve essersi deciso a mandare al cinema i propri soci, gratuitamente o con consistente riduzione.

Su questo punto, l'organo tutorio della Regione non si è trovato d'accordo. Il cinema non rientra — a quanto pare — tra le attività culturali o ricreative che l'Usl deve finanziare. O forse, il Co.Re.Co. ha ritenuto che l'Usl non deve «regalare» niente ai dipendenti: deve solo pagargli lo stipendio, che è «onnicomprensivo» (cioè non ammette aggiunte di sorta, secondo legge e contratto).

Francesco Allegra

Oggi si apre la sedicesima edizione della rassegna

Robbio Lomellina: alla fiera zootecnica 150 capi dal Piemonte e dalla Lombardia

ROBBIO LOMELLINA — Per la sedicesima volta le migliori bovine da latte della razza frisona italiana e per la sesta volta i soggetti da carne saranno presenti alla mostra interregionale cittadina che si apre oggi nella tradizionale area espositiva di viale Lombardia.

«*Ancora una volta* — dice il veterinario comunale Fortunato Carini — *gli allevatori alessandrini, novaresi e vercellesi saranno presenti con un numero significativo di soggetti. E' la conferma della validità di questa fiera che, nata nel '53, con molto entusiasmo e con la collaborazione sentita del Comune ha continuato a mantenere vivo questo spirito dinamico. Diciamo* — continua Carini — *che l'impegno del comitato coordinamento iniziative agricole raccoglie proprio in questa mostra-mercato le maggiori soddisfazioni*».

La rassegna, di anno in anno, è diventata un po' la cartina di tornasole della condizione del patrimonio bovino lombardo-piemontese e da latte in particolare.

Due elementi, che stanno a confermare il crescente interesse di questo appuntamento lomellino, è dato dalla presenza di vacche frisone di allevamenti all'avanguardia per produttività e dal fatto che, proprio da quest'anno, ci saranno premi anche per i soggetti di linee di sangue straniere.

Il primato nazionale di produzione media per bovina frisona è dell'allevamento vercellese dei fratelli Perotti, di Moncrivello. Alla fiera saranno presenti 148 vacche frisone italiane e 50 da carne. Questo il parco espositivo. Razza frisona italiana. Allevamenti: Ermanno Azio, tenuta La Rinalda, di Breme; La Garina, di Ottobiano; Fratelli Colli, di S. Angelo Lomellina; Fratelli Carnevale Garè e Agostino e Angelo Nai, entrambi di Gambolò; Angelo Lucconi e figlio, di Pavia; Fratelli Negri, di Frascarolo; Dante Malfettoni e figlio, di Valmadonna (Alessandria); Fratelli Perotti, di Moncrivello; e ancora: Luigi Salussoglia, Pissinis e Olga Oderio, tutti di Santhià.

Questi gli allevamenti della provincia di Novara: Mario Borando, frazione Pisnengo di Casalvolone; Ezilino Degostini e figli, di Vicolungo, Pietro Luigi Migliorini, di Caltignaga, e Fiorenzo Rossino, di Casalbeltrame.

Gli allevamenti bovini da carne: Angelo e Luigi Ferri (Lomello), Fratelli Maestrone (Rosasco), Carlo Manzini e figlio (Mortara), Ercole Natale (Confienza) e Fratelli Bonassi (Castelnovetto). gc. r.

Campi-mostra di granoturco a Cameriano

NOVARA — Oltre 150 agricoltori e coltivatori hanno risposto all'invito della loro associazione provinciale che ha organizzato con la «Dekalb Italiana» la presentazione dal vivo dei campi-mostra di mais ibridi realizzati alla cascina «Graziosa» di Cameriano.

Perché tanto interesse per il mais? abbiamo chiesto al tecnico della Dekalb, dottor Filippo Castagnoli. «*La domanda è più che logica e scontata* — ha risposto — *perché il mais da granella e da insilato costituisce l'indispensabile supporto alimentare delle principali attività zootecniche, dalla bovinicoltura alla suinicoltura, alla avicoltura*».

Di qui l'interesse per le tecniche più avanzate. Sui terreni della «Graziosa» erano state seminate ben 32 qualità di mais per la ricerca di una produzione che superasse il traguardo già raggiunto dei 150 quintali per ettaro. Di queste moderne tecniche hanno già tratto vantaggio alcune aziende novaresi che negli ultimi anni sono risultate tra le migliori in campo nazionale. (l. l.)

Teschio nel bosco Fu abbandonato da uno studente

STRESA — Nessun delitto e nessun dramma dietro il teschio ritrovato otto giorni fa in un sacchetto di plastica sulle pendici del Mottarone dall'albergatore Alfredo Barbaglia.

E' stato definitivamente accertato che il sacchetto e il suo contenuto erano stati abbandonati con molta negligenza e altrettanta leggerezza da uno studente in medicina il quale se ne era servito per i suoi studi. (a. c.)

Con la Coppa Italia tutto il calcio è entrato nel vivo, mentre s'avvicina il campionato

Novara, primo obiettivo centrato L'Omegna a caccia di attaccanti

Gli azzurri qualificati - Problema ancora da risolvere, la tenuta per 90 minuti - Rossoneri: impressione positiva anche se la prima linea ha urgente bisogno di rinforzi

NOVARA — Anche domenica con l'Omegna, il Novara s'è impegnato per un tempo (il secondo), facendo però sua la partita e centrando il primo obiettivo stagionale: la qualificazione in Coppa. Quando Vittorino Calloni riuscirà a regolare la carica dei suoi uomini per novanta minuti, allora si potrà disporre di una formazione in grado di soddisfare in pieno le aspettative degli sportivi novaresi, riavvicinatisi con un certo interesse alla loro squadra. Domenica addirittura, prima del derby, il sindaco di Novara Armando Riviera, accompagnato dal suo «vice» Leonardi, s'è incontrato con giocatori, tecnici e dirigenti per augurare loro una stagione di successi e promettendo l'illuminazione dello stadio per la prossima stagione.

Ma torniamo alla partita. Un Omegna all'altezza della situazione ha tenuto in scacco gli azzurri per tutto il primo tempo cedendo poi decisamente nella ripresa quando è uscito il Novara. Perché?

«Cosa posso rispondere? — si chiede Calloni —. *Nel primo tempo i ragazzi erano attanagliati da una paura inspiegabile. Poi, nella ripresa, si sono sciolti. Antonelli e Masuero hanno finalmente deciso di giocare come sanno e tutta la squadra si è mossa meglio*».

Sull'altro fronte Hansel fornisce questa spiegazione: «*Abbiamo perso i nostri due cursori, Cattaneo (infortunato) e Cargnelutti a corto di preparazione. Venuto meno il filtro in mezzo al campo il Novara ha avuto buon gioco*».

Allora le occasioni da gol sono fioccate. Addirittura Antonelli avrebbe potuto chiudere la sua giornata, positiva a metà, con una tripletta, se dopo un'azione da campione non avesse calciato a lato un pallone che chiedeva solamente di essere appoggiato nella rete sguarnita. Il Novara è parso tuttavia formazione esperta, in grado di ottenere ciò che vuole.

Fra i migliori segnaliamo Gloria, destinato a coprire con successo quel vuoto che Calloni lamentava in mezzo al campo; Jacomuzzi, davvero instancabile e un esempio per i compagni più giovani, nonché la coppia difensiva composta da Brustia e Pari, quest'ultimo nell'insolito ruolo di libero.

L'Omegna nel complesso ha confermato l'impressione generale positiva: bene la difesa impostata su Pioletti e Gabban, due mastini che non danno respiro agli attaccanti avversari; discreto il centrocampo fino a quando il fiato ha sorretto i vari Cattaneo, Cargnelutti, Lomanno e De Fraia; decisamente deficitario invece l'attacco dove Formoso è apparso isolato e Bacchil non è stato in grado di fornire un apporto determinante in fase di realizzazione. Robbiano ha promesso però di intervenire. «*Stiamo cercando un attaccante di peso da affiancare a Formoso*».

Renato Ambiel

Masuero e Pesante durante un contrasto (Foto Finotti)

Dilettanti: lo Stresa già una rivelazione

Ha vinto sul campo del Verbania - Eccellenza: Arona e Trecate sconfitti ma non è un dramma

NOVARA — Dopo il periodo dedicato alle gare «amichevoli», ecco arrivare anche per le squadre del calcio dilettantistico le partite ufficiali. Le quattro formazioni di «Eccellenza», sei di «Promozione» e una di Prima Categoria (il fior fiore del football dilettantistico della provincia di Novara) hanno giocato fra sabato e domenica il primo turno di Coppa Italia con risultati in molti casi sorprendenti. Il più clamoroso: la vittoria dello Stresa sul campo del Verbania.

Ma cominciamo dalle formazioni di «Eccellenza», la serie «D» dell'anno scorso. Il primo turno di Coppa proponeva un derby provinciale, quello fra Borgomanero ed Arona. La gara era particolarmente attesa per controllare lo stato di salute della formazione del Lago Maggiore messa assieme all'ultimo momento con un gruppo di giovani.

Anche se alla fine gli azzurri di «Dana» Colombo hanno dovuto cedere alla maggiore esperienza e robustezza del «Borgo», l'impressione destata è tranquillizzante. Finché hanno avuto fiato (e cioè per tutta la prima parte del match) i giovani aronesi hanno validamente tenuto testa ai padroni di casa. Poi nel finale hanno ceduto di misura (1-2) mantenendo intatte le loro chances di qualificazione per il retour-match.

Sconfitto a Vercelli, il Trecato non ne ha fatto un dramma. Si era presentato all'appuntamento con la «Pro» in formazione rimaneggiata, cioè privo del portiere Sacchi, dello stopper Di Domenico, dell'attaccante Pescarolo e, quello che più conta, dell'esperto «libero» Gavinelli. Malgrado tutti questi contrattempi i biancorossi hanno ceduto di misura (0-1) per un gol «a freddo» incassato dopo appena 3' e nel finale hanno mancato con Ticozzelli per riequilibrare il risultato.

Bene è andata l'Iris Borgoticino di Luigino Giannini. Sul terreno della Solbiatese, priva delle punte Dejoannes e Calati, la squadretta ticinese ha disputato una gara accorta conquistando un significativo pareggio che apre le porte per il proseguimento in Coppa. Grosse sorprese fra le squadre di «Promozione». La più clamorosa è quella di Verbania dove il neopromosso Stresa è andato a vincere ribaltando il pronostico.

Inatteso anche il pareggio strappato dall'Oleggio sul campo del Dormelletto, squadra, quest'ultima, che figura (assieme al Verbania e a poche altre) fra le aspiranti al successo finale nel prossimo campionato di Promozione.

Previsti, invece, gli altri due risultati: il forte Gravellona ha surclassato la Juve Domo (3-0) al Curotti, mentre il Grignasco ha avuto ragione del Gattinara (2-1) ma pure con qualche affanno.

m. s.

La marcia della rinascita

Giovani e anziani durante la marcia (Falciola)

Quindicimila gli spettatori all'autocross di Pragiarolo

MAGGIORA — Quindicimila spettatori al campo di Pragiarolo per il campionato europeo dei prototipi di motocross. Oltre diecimila i paganti, mentre gli altri erano quasi tutti «portoghesi». «*Abbiamo dovuto subire una vera invasione* — si lamentano gli organizzatori — *ci sono piombati addosso da tutte le parti. Venivano giù in moto dalle colline, attraverso i boschi*».

E' stata insomma la festa del cross motoristico. Nel grandioso contorno di pubblico, in una bella giornata di sole, i «big» dell'autocross continentale hanno dato vita ad un avvincente spettacolo. Primo attore, l'asso tedesco occidentale Willy Rösel, già campione d'Europa nel 1979 e nel 1980, e attuale capo classifica, sempre davanti al cecoslovacco Havel.

La gara di Maggiora costituiva l'ottava e penultima prova del campionato, e con il nuovo successo, Rösel ha ormai praticamente conquistato il titolo. Sulla pista maggiorese, il tedesco l'ha fatta da padrone; sorpreso dall'esplosiva partenza dell'austriaco Wöber, al secondo passaggio Rösel era già al comando della corsa.

Nei rimanenti otto giri, il campione non ha più avuto avversari. Alle sue spalle, si accendeva invece una lotta serrata fra l'équipe cecoslovacca, Maufroid (Belgio) e altri piloti: all'ultima curva, l'ha spuntata il belga, che ha bruciato sul traguardo i cecoslovacchi Bartos, Nerad e Havel. Primo degli italiani, il padovano Maccarinelli, ottavo nell'ordine di arrivo davanti al campione nazionale Scanavino, della scuderia locale.

Nelle gare delle «elaborate», il maggiorese Graffietti ha vinto nella classe fino a 1000 cc; il compagno di squadra Serini è giunto primo nella classe fino a 1500; il varesino Capitani è risultato vittorioso nella classe fino a 3000.

f. a.

Novara baseball Due sconfitte

NOVARA — Ancora due sconfitte per il Novara Baseball, un week-end negativo sul campo dell'Acquacetosa contro la Roma. Evidentemente i ragazzi di Gulizzoni hanno perso lo smalto e la voglia dei tempi migliori dopo che i numeri hanno dimostrato che la promozione è irraggiungibile. E quando manca la concentrazione le sconfitte arrivano come negli ultimi due incontri, risoltisi in favore dei romani per 9-8 e 8-6.

La prima gara, come dimostra il risultato, è stata la più combattuta e si è risolta soltanto al 10° inning, quando la formazione locale ha ottenuto il punto del successo. Senza storia, invece, la seconda partita, anche se lo scarto non ha umiliato i novaresi.

Una brutta annata per la formazione di Gulizzoni che sperava molto nella finale

Fogar, Bartali, Maspes, Avogadri alla Sgamelaa' della Val Vigezzo

SANTA MARIA MAGGIORE — Gli incomparabili colori della tarda estate vigezzina, una splendida giornata di sole, una rassegna di grandi nomi dello sport: ecco la cornice della «Sgamelaa' d'Vigezz», che ha richiamato domenica più di mille partecipanti. Questa camminata di 25 chilometri attraverso i sette Comuni vigezzini, ideata dal milanese Mario Tarchiati, ha compiuto dieci anni.

E per l'occasione gli organizzatori dell'Atletica Vigezzo hanno dato vita a un'edizione particolarmente grandiosa, curando soprattutto l'aspetto coreografico della manifestazione. Per i valligiani, la «Sgamelaa'» è sempre stata qualcosa di più della solita marcia per amatori. In questi anni ha infatti rappresentato l'unione e la volontà di collaborazione dei sette Comuni vigezzini; grazie alla «Sgamelaa'» sono infatti stati superati radicati campanilismi. Dopo la catastrofe del 1978, è diventata il simbolo della tenace volontà di rinascita della valle. E' toccato a Gino Bartali, il popolarissimo «grande vecchio» del ciclismo italiano, dare il via alla decima edizione.

Bartali è stato l'autentica vedette della carrellata rassegna dei campioni che ha visto la partecipazione di Antonio Maspes, il velocista sette volte iridato, di Walter Avogadri, primatista mondiale del chilometro lanciato dietro motori, Nicola Mora, campione europeo di motonautica e altre vecchie glorie del ciclismo: Piemontesi, Morelli, Malabrocca. Fra i partecipanti alla camminata il campione italiano di biathlon Adriano Darioli e Ambrogio Fogar.

Primo atleta a tagliare il traguardo è stato il verbanese Adamo Foglia, che ha abbassato il record dello svizzero Stephan Soler, seguito da Adriano Darioli e Andrea Morelli. Gran folla assiepata lungo tutto il percorso: a Re i marciatori sono riusciti a fatica a fendere la calca. Quest'anno si è registrato purtroppo un aumento dei casi di collasso: molti partecipanti hanno accusato la «sindrome di Carter».

Venticinque chilometri di marcia sono sempre un bello sforzo che non bisogna mai sottovalutare. Grazie ai centri di assistenza disseminati lungo il percorso non ci sono state fortunatamente serie conseguenze per nessuno. Gradita novità della decima edizione della «Sgamelaa'» è stata la massiccia partecipazione di squadre militari della «Centauro» intervenuta anche con la fanfara della brigata Curtatone.

Lo stesso comandante della grossa unità corazzata generale Gaia ha seguito la manifestazione e ha poi ricevuto dagli amministratori vigezzini un riconoscimento per il grosso lavoro svolto dai militari della «Centauro» dopo l'alluvione che aveva sconvolto la valle.

Adriano Velli

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La lezione della maladolescenza.
Cocola: La cicala.
Faraggiana: Ricomincio da tre.
Vittoria: Pomi d'ottone manici di scopa.

ARONA

Moderno: Intime sensazioni.
Lux: Mia moglie l'eroticissima.

BORGOMANERO

Moderno: Notti di Salem.
Nuovo: La voglia.

CAMERI

Dialma: Tutti defunti tranne i morti.

DOMODOSSOLA

Corso: Sex erotic orgasm.

OLEGGIO

Moderno: La pornoinfermiera della clinica del sesso.

OMEGNA

Sociale: Pane e cioccolata.

VERBANIA

Apollo: Supersexy super.
Sociale (Intra): Il vizietto n. 2.
Sociale (Pallanza): Adorabile canaglia.

CANNOBIO

Diana: Rebus assassino.

VIGEVANO

Arlecchino: Lenny.
Astoria: L'uccello dalle piume di cristallo.
Marconi: Agenti speciali Oho missione Eiffel.
Tibaldi: Inferno a letto.

Vigevano — Pur privo di tre titolari (erano assenti Basili, Malengo e Firpi) il Vigevano si è preso il lusso di sconfiggere in amichevole la Vogherese, neo promossa in serie C2. Passati in vantaggio al 33' con Mario, che ha ripreso una corta respinta del portiere, i biancocelesti di Massone sono stati raggiunti allo scadere del primo tempo da una rete del bomber vogherese Colloca. La partita è stata decisa al 12' del secondo tempo da un bel gol di Ardissone.

Cassolnovo — Un singolare furto ha subito l'abbattitore di piante Gioacchino Li Calzi, 34 anni, via IV Novembre 17. Gli hanno rubato cento lamiere in zinco ricoperte in plastica per un valore di un milione e una batteria per trattori.

Basket: Cressatti dall'Oleggio alla Biellese

OLEGGIO — Massimiliano Cressatti, 18 anni, giovane «pivot» dell'Oleggio Basket, giocherà quest'anno in serie C 1 del campionato di pallacanestro, nella squadra della Biellese. Per il lungo «pivot» oleggese (è alto m 1,97), si apre uno spiraglio molto importante per la sua vita di atleta, in quanto la Biellese, allenata da un tecnico statunitense, sta preparando una squadra di giovani promesse con l'obiettivo di raggiungere la serie B.

A Cressatti non mancano doti di classe, temperamento, entusiasmo. E' stato ceduto in prestito alla Biellese e non venduto dall'Oleggio Basket Prandi, sodalizio ove è cresciuto ed ha preso le prime nozioni di pallacanestro, debuttando nella squadra della media «Verjus» di Oleggio per i giochi della gioventù sotto la guida di Luciano Giani.

(n. g.)

Settimane musicali

A Stresa stasera il coro di Praga

STRESA — E' annunciato il tutto esaurito al Palazzo dei Congressi per il concerto di stasera del Coro Filarmonico di Praga che, diretto da Josef Veselka, eseguirà la «Missa Papae Marcelli» di Giovanni Pierluigi da Palestrina e i Vespri della Beata Vergine, opera 37, di Sergej Rachmaninov.

Un complesso, quello cecoslovacco, che, fondato nel 1935, si è ricostituito nell'immediato dopoguerra unendo dal '53 in poi la sua esistenza a quella della «Filarmonica ceca».

(s. c.)

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Biella ancora in ansia per la sorte della ragazza fuggita di casa

Arianna, riabbracciata dai genitori non sa dove si è nascosta la sorella

BIELLA — Il viso è fresco, gioioso, gli occhi quasi brillano di una luce che non pare mostrare i segni di nove giorni e otto notti, molte delle quali forse passate su una panchina dei giardini pubblici o in occasionali rifugi, trascorsi lontani di casa, dall'affetto di mamma e papà, in una città sconosciuta. Arianna Lotito, la bambina di cinque anni, fuggita con la sorella Cristina, venerdì 28 agosto dalla sua abitazione di corso 53° Fanteria a Biella, almeno esteriormente non pare aver subito conseguenze traumatiche di una tumultuosa vicenda che per lei ha rappresentato la prima grande avventura.

Il suo sguardo è vispo, attento, osservatore, ma della settimana vissuta fuori casa, in compagnia della sorella parla a stento. Ai genitori Alvaro, cameriere nel bar pasticceria «Coggiola» di via Torino e Germana Faggion, a Angelo Posillipo, il giovane che poco dopo mezzanotte di sabato l'ha trovata piangente nelle vicinanze di piazza Castello a Torino, ai redattori dell'agenzia Ansa, i primi che l'hanno ristorata e agli inquirenti, ha fornito soltanto scarne indicazioni su come ha trascorso gli ultimi oscuri giorni.

Biella. Arianna, felice tra babbo e mamma, attende il ritorno di Cristina (Foto Fighera)

Con mezze frasi, gettate qua e là, ha ricordato un viaggio in treno (è stato il primo della sua vita), quello che dovrebbe aver portato le sorelle Lotito a Torino (forse lo stesso della fuga, perché alla stazione ferroviaria di Biella risultano staccati in quel venerdì due biglietti ridotti per Porta Nuova, un letto in una grande stanza senza mobili, dove avrebbe dormito qualche notte con Cristina, tanti giocattoli che la sorella le avrebbe regalato.

Ma quando si cerca di scavare in altri particolari («Qualcuno vi ha tenuto compagnia? Un uomo, un ragazzo, vi ha dato qualcosa da mangiare, vi ha alloggiato in casa sua?»), con la sua vocina dell-cata risponde di no. Un no che però, lascia aperti molti interrogativi.

Come hanno fatto Cristina ed Arianna a vivere otto giorni con in tasca una somma che poteva aggirarsi si e no attorno alle quarantamila lire?

La piccola ricorda ancora i panini con salame e formaggio, un bagno con saponetta e shampoo, i giochi all'aria aperta sulle altalene dei giardini. Ore spensierate che le hanno cancellato la nostalgia di casa, il calore dei genitori.

Ma indosso al momento del ritrovamento la piccola aveva un paio di pantaloni beige arrotolati, di una taglia più grande della sua, una maglia rossa e non già i bermuda azzurri e la camicetta di quando è uscita di casa. Forse qualcuno, conosciuto anche solo nelle ultime ore ha aiutato le due sorelle, lo stesso qualcuno per cui, magari, Cristina ha abbandonato la sorellina in piazza Castello, con in mano un pezzetto di carta con scritto la sua identità.

Roberto Eynard

(Servizio in altra pagina).

A scuola d'inglese col film in classe

CANDELO — Il cinema, uno strumento culturale per imparare meglio l'inglese: l'iniziativa, la prima in provincia di Vercelli, vedrà protagonisti i 300 alunni della scuola media «Cesare Pavese» di Candelo.

Gli studenti, una volta al mese, da ottobre ad aprile, assisteranno alle proiezioni di una serie di pellicole in lingua inglese e ne discuteranno poi il contenuto con gli insegnanti.

«E' un nuovo metodo didattico che si ispira ad una recente circolare emessa dal ministero della Pubblica Istruzione — spiega la preside, Lidia Casagrande —. *Le tradizionali lezioni in classe saranno integrate dalle proiezioni di alcuni tra i film più famosi degli ultimi anni, dalla "Collina dei conigli", a "Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo", dal "Piccolo grande uomo" a "Agnese va a morire"*».

Nel frattempo, in attesa di incominciare l'esperimento, una decina di professori dell'istituto biellese, gli insegnanti di lettere, inglese, applicazioni tecniche, a cui spetta la messa in atto dell'iniziativa, per tutta la settimana seguiranno un corso di informazione sul cinema diretto dal prof. Beppe Valperga. *«Per prepararci — affermano — all'uso più idoneo di questo nuovo metodo didattico»*.

(r. e.)

Dopo l'annuncio economico dei genitori

Vercelli, appello del Cai per la tomba dell'alpinista

VERCELLI — L'accorato appello lanciato dai genitori di Giorgio Novella, il ventiduenne morto in un incidente di montagna nell'agosto scorso, per trovare una tomba di famiglia, ha smosso fatto il giro della città. Anche la sezione di Vercelli del Cai si sta interessando della vicenda. Damiano e Flora Novella non accettano infatti che il giovane Giorgio sia sepolto in un colombario, ma vorrebbero potergli essere vicino, un domani. L'idea di ritrovarsi uniti anche nella morte al figlio che hanno perso è per i genitori motivo di conforto.

Della patetica vicenda, come si è detto, si sta interessando il Cai, di cui Giorgio era uno degli esponenti di punta, nella duplice veste di appassionato della montagna e di istruttore. *«Abbiamo lanciato l'appello anche a tutti i nostri soci* — ha spiegato Carlangelo Schaleri, uno dei due presidenti del sodalizio — *augurandoci che possa essere accolto quanto prima»*. Pure in altri ambienti della città la notizia dell'annuncio di ricerca della tomba ha destato commozione.

Damiano Novella sta cercando una tomba di famiglia libera poiché, per vari motivi, non è riuscito a trovare subito una decorosa ultima dimora per il figlio. In un primo tempo il Comune aveva messo a disposizione un'area per la costruzione del sepolcreto, ma i tempi tecnici di costruzione si sono rivelati, a detta dei genitori, troppo lunghi. Neppure la soluzione, sempre proposta dal Comune, di utilizzare una tomba abbandonata, non ha soddisfatto la famiglia Novella.

d. ca.

Vercelli — Da oggi è autorizzata la sosta temporanea su viale Garibaldi. Lo ha stabilito l'assessorato alla vigilanza urbana su proposta del comando vigili urbani. Questa sosta speciale viene istituita per tutto il periodo della Sagra del riso in quanto è stato chiuso il parcheggio di via Viotti. Gli automobilisti potranno posteggiare nelle zone segnalate e controllate.

I carabinieri chiedono che la popolazione e le famiglie collaborino

Crescentino: aumentano i drogati Dura lotta alla mala organizzata

CRESCENTINO — Campagna antidroga: i carabinieri chiedono la collaborazione delle famiglie per evitare che il numero dei tossicodipendenti aumenti ulteriormente a Crescentino.

Le cifre ufficiali parlano di una ventina di giovani tossicomani, ma in paese si sostiene che i tossicodipendenti siano parecchi di più.

I carabinieri indagano per risalire ai fornitori del «mercato» crescentinese.

In base ad alcune testimonianze la droga arriverebbe da Torino, con un corriere che verrebbe in città una volta la settimana.

Ma altre segnalazioni parlano anche di Casale: qualcuno avrebbe infatti notato più volte una moto di grossa cilindrata proveniente dal centro monferrino sulla statale per Chivasso fermarsi alla frazione San Silvestro di Crescentino.

Qui il «corriere» avrebbe lasciato cadere nella scarpata lungo la strada un sacchetto poi raccolto da alcuni ragazzi, cui sarebbe stato affidato il compito della «distribuzione» al dettaglio.

Le forze dell'ordine hanno chiesto la collaborazione delle famiglie crescentinesi perché vengano segnalati altri movimenti sospetti.

In questi ultimi giorni l'arresto di sei giovani (e fra di essi anche alcuni crescentinesi) per il racket dei negozi a Trino e per la rapina ad un ambulante di Acqui ha posto in evidenza i collegamenti abbastanza stretti fra il giro della «mala» di Trino e di Crescentino e quella della cintura torinese, ed è abbastanza probabile che la «manovalanza» di cui si servono queste organizzazioni criminali sia costituita da drogati.

I carabinieri ne sono convinti ed è per tale motivo che fanno di tutto per stroncare lo spaccio di sostanze stupefacenti e di conseguenza tagliare il numero di potenziali nuovi adepti di queste bande.

Di droga a Crescentino si parla da circa due anni. Dapprima solo come pettegolezzo, poi come dato di fatto. Il primo campanello d'allarme era suonato all'istituto per ragionieri di piazza Marconi dove alcuni studenti di Chivasso erano stati sorpresi a fumare «spinelli».

Il fatto aveva suscitato notevole scalpore in paese ed apprensione fra le famiglie degli studenti crescentinesi.

In alcuni ritrovi sia del centro che della periferia sono stati visti più volte giovani che si drogavano.

La collaborazione che i carabinieri sollecitano alle famiglie è anche quella di far opera di persuasione sui più giovani illustrando i rischi delle tossicomanie.

t. p.

Anche loro al motoraduno

Vercelli. Lusinghiero successo di pubblico e di partecipanti (1086), al I° Motoraduno organizzato dal Motoclub Vercelli; 52 i sodalizi partecipanti, mentre sono pure intervenuti centauri da l'Olanda, Francia, Svizzera, Germania. Premi speciali sono stati assegnati a Piero Bottino, di Alba, 70 anni, conduttore più anziano; a pari merito, Angelo Abbiati e Luisella Biennati, di 14 anni, hanno ricevuto il riconoscimento quali partecipanti più giovani. Al primo posto nella classifica dei centauri giunti da più lontano, si è piazzato Gianfranco Lisi, di Martina Franca (in provincia di Taranto) che ha percorso 1009 chilometri per raggiungere Vercelli

Campionato nazionale nel Sesia

Gara di pesca della trota a un giovane di Gozzano

BORGOSESIA — *Pescare non è solo un passatempo, ma anche un'arte mischiata ad una grossa porzione di fortuna. Lo si è visto nella settima edizione del campionato italiano disputatosi a Borgosesia, nel tratto della Sesia, il fiume che sgorga dai ghiacciai del Rosa, tra la diga di Doccio e il ponte di Aranco.*

Duecento iscritti, in rappresentanza di una cinquantina di province, si sono giocati la maglia tricolore mettendo a profitto in quattro ore della estenuante competizione la sensibilità immagazzinata in anni di attività.

Ha vinto un giovane, il venticinquenne Arnaldo Baracco della società Celeffi di Gozzano, che nella prova finale ha pescato 16 trotelle dal peso complessivo di 2 chili e 795 grammi, per un totale di 4395 punti. Secondo è finito Giuseppe Molesi, della «Nessi Lecco» con 3880 punti e 14 trote; terzo Luigi Fava, con 13 pesci e 3570 punti. Undici trote per 3120 punti hanno abboccato all'amo di Roberto Gennaro del Vallestrona, quarto classificato, e 10 a quello del valsesiano Marco Viazzo, giunto quinto in graduatoria.

r. e.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Super lesbos.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: La cameriera seduce i villeggianti.
Verdi: riposo.
Viotti: Rock machine.

GATTINARA

Italia: Super sexy mogli svedesi.

MUSEI

Borgogna: orario, 14,30-16,30.
Leone: orario, 15-17,30.

MOSTRE

Costanzana: Chiesa di Santa Caterina: mostra di stampe e disegni «Testimonianze del territorio di Costanzana». Orario: 21-23.
Costanzana: Edificio scolastico: mostra del pittore Donato Frisia. Orario: 15-24.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film: «Carnet per un uomo morto»; 18: Cart. anim.; 18,30: Cart. anim.; 19: Mille maglie show; 19,30: Telefilm della serie «Big Valley»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Campanili in piazza (gioco a squadre); 22,15: Telefilm della serie «Invaders»; 23,15: Telefilm della serie «Commedia all'italiana»; 23,45: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Farmacia dell'Isola, via Restano, 68.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.856; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.888.

BIELLA

Apollo: Le porno cameriere.
Impero: Cannibal ferox.
Mazzini: Ricomincio da tre.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Ottava missione sex slingher.

COSSATO

Primavera: Exibithion 80.

SERRAVALLE

Corso: Massacro alla Guiana.

VARALLO

Teatro Civico: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.286.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Mosso:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36 - Scientifica e Circolante dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto;
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 20,30: Videogiornale; 20,45: Cartoni animati; 21,15: Spettacolo; 23,15: Rubrica; al termine ultima edizione del Videogiornale.

NOTIZIE SPORTIVE

Successo (1-0) in Coppa Italia aspettando la «punta»

La Pro: chi ben comincia... e Valera «gela» il Trecate

VERCELLI — In attesa della sospirata punta, la Pro ha esordito bene in Coppa Italia piegando (1 a 0) il Trecate grazie ad un gol a freddo di Valera. Senza un attaccante di peso e con Milani ancora lontano dalla forma migliore Nobili ha chiesto a difensori e centrocampisti continui inserimenti sulle fasce, con improvvisi traversoni all'indietro a favore soprattutto di Valera. Il giochetto è riuscito almeno una mezza dozzina di volte.

Sbloccato subito il risultato, la Pro ha cercato di metterlo al sicuro giocando un buon calcio per almeno venti minuti, poi l'incontro si è spento. All'inizio di ripresa, ancora la Pro in vista, ma per poco. Il Trecate, privo di alcuni titolari, si è organizzato e nel finale ha impensierito Bonini e compagni. Proprio al 90' Coppo ha salvato il risultato.

Nobili ha applicato lo schema ad una sola punta, dando fiducia al giovanissimo Pellegrini, pupillo del «Robbiano», che ha ricambiato la fiducia con numeri di buona scuola. Una sua contesa con l'altro «under 18» Fontana, sul finire dell'incontro, è stata fra le cose migliori in assoluto della partita. Bene ha anche figurato il terzo «allievo» schierato da Nobili, Valerio Coppo.

Domani sera (ore 20,45) ultima amichevole precampionato con il Novara, al «Robbiano». Ma l'attenzione della tifoseria è concentrata sulle trattative per la nuova «punta» che potrebbe essere addirittura l'ex atalantino Bertuzzo.

c. d. m.

Biella — Quinto Vercella è tornato alla vittoria. Il rappresentante della Biella Boxe ha battuto ai punti Hervantin nel corso di un incontro tra le rappresentative piemontese e sarda.

L'allenatore Nobili ha lanciato la «punta» Pellegrini

Una beffa in Coppa Italia

Biellese a Gallarate Gli errori si pagano

BIELLA — Gli errori si pagano e i bianconeri a Gallarate, nell'incontro di andata del primo turno di Coppa Italia con tre clamorosi sbagli difensivi hanno macchiato la migliore prestazione di questo inizio di stagione.

Molte recriminazioni e visi lunghi, quindi nel dopo-partita: «Abbiamo avuto l'opportunità di avere già in tasca buona parte della qualificazione — affermavano i dirigenti laniari presenti al comunale lombardo —, ma a un minuto dal termine è venuta la beffa».

E' stata quella di Gallarate una Biellese che finalmente ha mostrato confortanti progressi dopo le precedenti balbuzienti uscite. Il centrocampo e l'attacco, soprattutto, sono apparsi ben registrati, con un Marchesi pronto all'interdizione e al rilancio, un Sollier che pur alternando momenti di abulia ad altri di inventiva, ha contribuito in maniera determinante alla realizzazione del secondo punto, con una splendida incursione sulla sinistra (tre avversari saltati in slalom come birilli e un passaggio al centro sfruttato da Enzo con una gran bordata sotto la traversa), uno Sciarra ispirato e continuo.

«Siamo al settanta per cento della condizione — affermano i giocatori — ma in continuo progresso». L'unico settore ancora poco amalgamato è apparso la difesa, che pur giostrando ad alti livelli, in tre occasioni ha palesato gravi incertezze, costate altrettante segnature. L'assenza dello squalificato Capozucca ha forse condizionato il settore arretrato, ma sta di fatto che subire una tripletta da una Gallaratese in affanno, non suona a grande merito di Sadocco e compagni.

r. e.

Cossatese sconfitta (2-0) dal Borgo

COSSATO — *Campanello di allarme per gli azzurri di Bercellino, sconfitti per due a zero da un grintoso Borgosesia. La Cossatese ha costruito una gran mole di gioco sprecando un numero incredibile di occasioni da gol. Un difetto che i tifosi conoscono molto bene e che nello spareggio con l'Ivrea è costata, lo scorso campionato, la promozione in Eccellenza.*

Per contro, i granata di Pino Rossi pur privi di Marangon, hanno disputato una partita accorta sfruttando ogni minima incertezza degli avversari. Le reti sono venute entrambe su calci piazzati: grazie ad una doppietta di Giromini su una punizione «bomba» al 19' del primo tempo e su un rigore allo scadere dei novanta minuti. L'allenatore granata, al termine del confronto, non ha nascosto la sua soddisfazione: «Il "Borgo" aveva bisogno di un risultato utile per sollevarsi il morale e lo ha trovato; il resto verrà con il tempo». Ha replicato Bercellino: «Partita piacevole, punteggio a parte. A me interessava vedere del gioco e l'ho visto. Ora abbiamo ancora due settimane per rifinire i particolari».

Va detto, a onor di cronaca, che la Cossatese era priva di Bordetto e che il redivivo Sarasso non aveva in precedenza potuto allenarsi. Diversi altri giocatori sono apparsi fuori condizione come il neo-acquisto Revigliò e i fratelli Orsini. Il più giovane dei due, Daniele, ha ben impressionato ancora una volta gli osservatori sfoderando delle punizioni potenti che hanno ricordato i tempi di Borgato. Suo il palo colpito dopo un quarto d'ora di gioco. Tra i valsesiani in evidenza il giovane Guido Romei autore di tempestivi interventi difensivi.

r. s.